IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 86
MARTEDÌ 12 APRILE 2005
€ 0,90

Il presidente della Confindustria avverte il presidente del Consiglio: se il governo non governa si vada al voto anticipato

Montezemolo: «Meglio le elezioni»

Bossi garantisce «sostegno leale» a Berlusconi, ma An propende per la crisi

Torna un provvedimento per l'amnistia e Pannella sospende lo sciopero della sete

ROMA «Se il governo non governa si vada al voto anticipato». Il presidente di Confindustria Cordero di Montezemolo chiede all'esecutivo di affrontare i problemi reali. «Il Paese - continua - non può permettersi un anno di campagna elettorale».

In vista del vertice di maggioranza di giovedì mattina il consiglio federale della Lega ha deciso di garantire a Berlusconi il sostegno leale e di sostenere il suo governo che ha ancora molti compiti da svolgere, primo fra tutti il compimento della riforma federale dello Stato.

Sul travaglio della maggioranza sono intervenuti un po' tutti e in particolare An che propende per la crisi. Gasparri chiede un Berlusconi-bis «perché è tempo di dare un segnale al Paese. «Si riveda il programma e si vada in Parlamento; se non è possibile, si vada alle urne», sottolinea La Russa mentre Tabacci spiega che «nella Cdl non c'è solo Berlusconi». «Se si vota tra un anno - dice D'Alema - meglio per noi ma sono preoccupato per l'Italia».

Sulle riforme è intervenuto anche il presidente del Senato, Pera: vanno fatte, gli italiani ne hanno bisogno.

Marco Pannella, infine, ha sospeso il suo sciopero della sete a sostegno di un provvedimento di clemenza per i detenuti.

● *Alle pagine 2 e 3*

BANCHE E IMPRESE

MULTINAZIONALI TASCABILI PER COMPETERE

di **Franco A. Grassini** *e* **Roberto Pinza**

Con il probabile lancio di Opa su due importanti istituti italiani di credito tutti parlano di banche e della loro nazionalità, ma pochi si chiedono quali siano i compiti che esse dovrebbero svolgere nell'attuale fase abbastanza preoccupante del nostro sistema produttivo. Abbiamo cercato di farlo all'Arel e abbiamo notato che nel tessuto imprenditoriale stanno avvenendo notevoli mutamenti non percepiti dai più.

Per la prima volta, in molti casi per problemi di passaggio generazionale, in altri per stanchezza, si riscontra una maggiore propensione a cedere le aziende. Questo può rappresentare una buona occasione per favorire il superamento dell'eccessivo frazionamento della nostra industria e per dare vita ad un certo numero di «campioni nazionali»,intesi, non alla francese cioè giganti in posizione di primazia globale, ma come quelle, per usare il termine di Vittorio Merloni, «multinazionali tascabili» che sono in grado di competere sui mercati mondiali e possono garantire il nostro futuro.

Per cogliere l'occasione e incentivare il fenomeno occorre un forte incentivo fiscale che consenta ad un discreto numero di imprese di crescere dimensionalmente e riduca l'aspetto più debole della nostra struttura industriale. Anche le micro-aziende beneficerebbero da un maggior numero di trainanti. La nostra proposta consiste in una forte riduzione dell'Ire per un triennio a favore di chi acquistando, ovviamente al di fuori del proprio gruppo, un'impresa in Italia o all'estero aumenti molto l'occupazione o il valore aggiunto.

Tale incentivo, ove esistesse una politica industriale, potrebbe variare toccando il massimo per chi raggiunge le dimensioni che si reputano opportune per avere una struttura industriale più equilibrata.

● *Segue a pagina 7*

● **Pietro Spirito** *a pagina 15* Nella foto di Lasorte, un gruppo di ragazzini combatte in piazza dell'Unità contro una raffica di bora.

Per non perdere il capoluogo

L'ALTERNATIVA A FI? LA LISTA PER TRIESTE

di **Gianfranco Gambassini**

Nel commentare a Porta a Porta l'esito infausto delle elezioni regionali, Gianfranco Fini ha detto che «governare l'Italia è estremamente difficile», tanto che ha poi proposto le elezioni anticipate.

Che governare sia difficile è stato provato anche dall'incandescente scontro di opinioni sui problemi del governo tra il presidente del consiglio Berlusconi e gli oppositori D'Alema e Rutelli nel corso della demoralizzante trasmissione televisiva «Ballarò».

Pur se non gli sarebbe stato certo facile dopo aver definito «il fascismo un male assoluto», il ministro degli Esteri Gianfranco Fini avrebbe potuto ben più appropriatamente rievocare la famosa frase di Benito Mussolini: «Cercare di governare gli italiani non è difficile, è inutile».

Mai sentenza è apparsa così veritiera: ci troviamo infatti di fronte a una guerra civile politico-economico-amministrativa ed anche culturale tra due fazioni contrapposte su tutto e su tutti, sicché, Centrodestra o Centrosinistra che sia a governare in futuro, appare chiaro che questo Paese non riuscirà mai ad approvare importanti progetti o sostanziali riforme con il consenso condiviso di cui ci sarebbe bisogno.

Nel ricercare le cause di un simile terremoto elettorale, va detto a chiare lettere che, situazione economica internazionale e nazionale difficilissima a parte e popolazione costretta perciò a tirare la cinghia, in questo Paese l'opposizione ha un gioco troppo facile nel criticare tutto ciò che non va e nel costruirsi così una futura alternativa a tutti i livelli.

Va anche aggiunto, però, che la famosa «maggioranza silenziosa» degli italiani che dopo cinquant'anni aveva dato vita alla svolta epocale del governo Berlusconi, è rimasta profondamente delusa dalle incongruenze, dal marasma e dalle faide interne del Centrodestra.

● *Segue a pagina 7*

Ecco il progetto che ha sollevato un vespaio di polemiche

Nella nuova piazza Goldoni ci sarà anche una cascata

TRIESTE L'acqua che cade dai «portali» a formare una cascata e finisce poi nella fontana protesa verso l'interno dello spazio pedonale. Il monumento luminoso in acciaio e vetro che, posto in asse con via Mazzini, sarà visibile anche dal mare. Il muro alto un metro e mezzo che separa la piazza dalla viabilità di corso Italia-corso Saba facendo scudo a panchine e alberi previsti su quel lato. E infine, affacciati su piazza Goldoni, i quattro portastendardi di legno e acciaio, alti dodici metri così come il monumento che sta loro di fronte.

Sono questi i quattro elementi portanti della «nuova» piazza Goldoni, nel progetto firmato dal gruppo Castelletti, Cavalletti, Santambrogio. Il cantiere, che si è aperto nel gennaio 2004, ha suscitato un vespaio di polemiche. Non ultime quelle sollevate domenica scorsa da Vittorio Sgarbi, che ha tuonato contro la distruzione delle piazze, che andrebbero a suo dire riattate e restituite ai cittadini.

● **Paola Bolis** *a pagina 16*

Omicidi satanici Una condanna a 19 anni e un'assoluzione

● *A pagina 5*

Sbloccati i fondi e trovato l'accordo Salva in extremis l'orchestra del Fvg

● *A pagina 13*

Linea dura del ministro dopo i gravi incidenti all'Olimpico. Diffidati 265 ultrà di Livorno e Lazio

Pisanu pronto a chiudere gli stadi

«Bilancio intollerabile». Solo domenica feriti 85 agenti, 17 arresti

Lo striscione «Roma è fascista» all'Olimpico durante Lazio-Livorno.

ROMA Linea dura del ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu dopo gli incidenti dell'Olimpico. «Se le circostanze mi costringessero a scegliere tra l'incolumità degli operatori di polizia e la presenza del pubblico alle manifestazioni calcistiche - dice Pisanu - non esiterei un istante a far chiudere gli stadi più a rischio». Il ministro giudica «intollerabile» il bilancio della violenza negli stadi: solo domenica scorsa si contano 85 agenti feriti. Il questore di Roma ha emesso 265 provvedimenti di diffida ad assistere ad eventi sportivi sul territorio nazionale a ultrà tifosi di Livorno e Lazio.

● *A pagina 4*

Allarme a Trieste in arrivo mille tifosi del Genoa

TRIESTE AllArme allo stadio «Rocco» per la partita di sabato che vedrà la Triestina opposta a una delle migliori formazioni della B, il Genoa. Dalla Liguria annunciano l'arrivo di almeno mille supporter rossoblù, un numero di «ospiti» quest'anno mai raggiunto. A preoccupare è la ruggine che divide le due tifoserie. Già in passato ci furono tafferugli: la questura di Trieste sta predisponendo un piano di sicurezza.

● *A pagina 32*
Pietro Comelli

Una sentenza della Corte di cassazione vieta agli ausiliari del traffico di sostituirsi ai vigili

Scooter sul marciapiede, stop a multa selvaggia

ROMA Gli ausiliari della sosta – ossia i dipendenti di società private che hanno ricevuto dai Comuni, in concessione, le aree di parcheggio a pagamento – non possono fare multe ai motorini, alle moto e agli scooter in sosta sui marciapiedi «limitrofi» ai parcheggi in fascia blu. Lo sottolinea la Cassazione dando ragione a un motociclista fiorentino che era stato sanzionato da un parcheggiatore. La Corte ha dato torto sia al Comune di Firenze che al giudice di pace.

● *A pagina 4*

Ragazzi depressi In Italia sono oltre 800 mila

Colpiti giovani tra i 15 e i 25 anni I disturbi: ansia e crisi d'identità

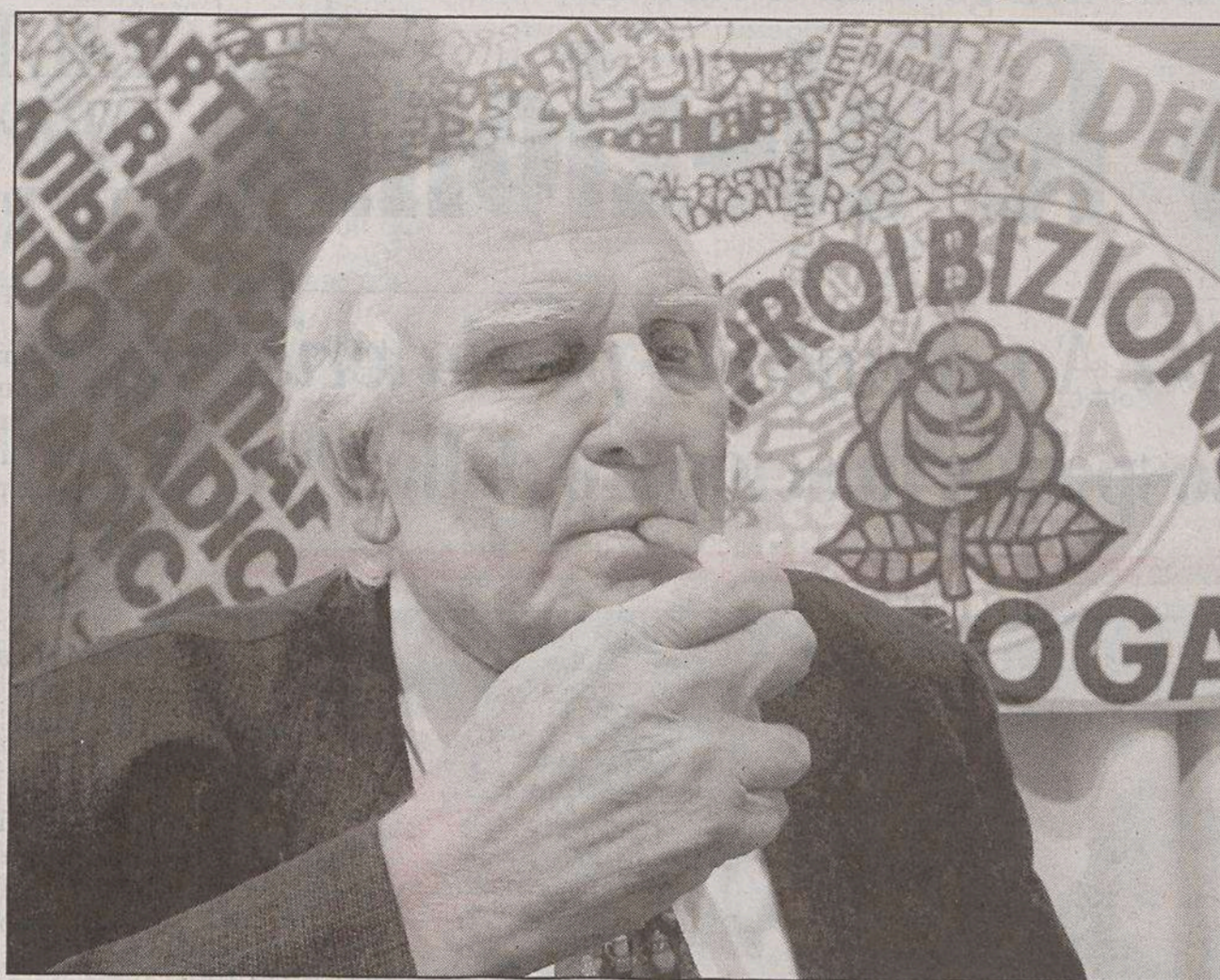
● *A pagina 4*

Il leader radicale accoglie l'impegno del presidente del Senato a dar corso all'esame di un provvedimento di clemenza per quasi 60 mila detenuti

Amnistia, Pannella sospende lo sciopero della sete

La Lega ribadisce la sua contrarietà ma uno spiraglio viene da An. L'Unione vuole un confronto parlamentare

ROMA Marco Pannella sospende lo sciopero della sete e della fame cominciato nove giorni fa per sollecitare un provvedimento di aministia, mentre Giovanni Paolo II si stava spegnendo. «Ho bevuto spremute e mangiato frutta, felice così di poter dare atto che la fase dell'impegno civile per l'effettiva e rapida acquisizione dell'amnistia e dell'indulto si è incardinata, anche se il più difficile resta da fare», recita il comunicato con il quale lo stesso Pannella in mattinata annuncia la temporanea sospensione del digiuno. L'anziano leader radicale ha perso sedici chili ma a convicerlo a recedere, almeno temporaneamente dalla lotta, non sono state le sue condizioni cliniche che avevano spinto i suoi medici curanti a imporgli di bere o di farsi ricoverare, minacciandolo in caso contrario di abbandonarlo. A vincere le resistenze di Pannella è stata la ripresa del dibattito politico sulla questione e, soprattutto, una telefonata notturna di Marcello Pera a radio Radicale. Pera aveva promesso a Pannella il proprio intervento. Il presidente del Senato è stato di parola e oggi rappresenterà l'urgenza di un provvedimento di clemenza alla conferenza dei capigruppo.

Ieri intanto Pera ha scritto al presidente della seconda commissione permanente per comunicargli di avergli «deferito» i disegni di legge su amnistia e indulto, «dopo l'autorevole richiamo del compianto Giovanni Paolo II». Dopo mesi di silenzio dunque l'amnistia torna al centro del dibattito politico. E qualcosa sembra muoversi. L'Unione conferma la propria disponibilità a aprire un confronto politico parlamentare tale da rendere meno drammatiche le condizioni in cui versano le carceri italiane, ma chiede serietà alla maggioranza. «Guai a alimentare speranze e aspettative: abbiamo già alle spalle un'esperienza di questo tipo», avverte Massimo Brutti, responabile Ds della Giustizia. E a favore di un provvedimento, sia pure limitato, si dichiarano Massimo D'Alema e Clemente Mastella.

«Una iniziativa immediata a livello istituzionale» invoca Fausto Bertinotti. Ma la vera novità sembrerebbe venire dalla maggioranza. Non dalla Lega che con Calderoli attacca da radio Padania il richiamo all'appello del Papa, bollandolo come «operazione di cattivo gusto» e con il Guardasigilli scarica sul Parlamento la responsabilità di ogni decisione, invitando i parlamentari a verificare la praticabilità dell'iniziativa. La novità viene da An. Alleanza nazionale, allora contraria a ogni atto di perdono, appare oggi più possibilista. La prima apertura la fa Gianni Alemanno: «Dobbiamo cercare di chiudere questa vicenda», dichiara. Poi arriva Ignazio La Russa, coordinatore come Alemanno, ma vicario. «An deve fare qualche sforzo in più».

Infine ecco la nota di Sergio Cola, capogruppo in commissione Giustizia alla Camera con la quale An detta le sue condizioni. «Le nostre condizioni sono l'esclusione oggettiva di alcuni reati particolarmente gravi o che destano allarme sociale e dei criminali abituali e l'approvazione di proposte più rigorose nei confronti dei recidivi".

I 56.840 detenuti nelle 206 carceri italiane tornano intanto a sperare nell' amnistia. L'auspicio espresso dal Papa, nel 2002, di un atto di clemenza nei confronti dei detenuti si tradusse, l'anno dopo, nel cosiddetto «indultino», una legge che consentì a soli 5.936 detenuti di tornare in libertà (la stima è del 31 agosto 2004). Al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (Dap) ancora non è stata fatta una previsione su quanto si alleggerirà il sovraffollamento nelle carceri se il Parlamento deciderà, a maggioranza dei due terzi, un provvedimento di amnistia. Resta da chiarire, infatti, quali tipi di reati si intende escludere dall'amnistia. In ogni caso, i numeri aggiornati dal Dap al 28 febbraio scorso parlano di carceri sempre più sovraffollate: il totale di 56.840 detenuti (2.704 donne e 54.136 uomini) collide con una capienza massima di 42.540 reclusi, seppure sulla carta risulta che le carceri italiane possano accogliere fino a a 62.063 detenuti perchè qualche mese fa la capienza «tollerabile» è stata calcolata al rialzo. Quasi mille gli amnistiabili nel Friuli Venezia Giulia.

Il leader radicale Pannella alla conferenza stampa in cui ha annunciato la sua decisione.

LA LETTERA

Pera dà seguito all'appello di Wojtyla

«Raccomando alla Sua attenzione una materia cui continuano a rivolgersi, anche dopo l'autorevole richiamo al Parlamento da parte del compianto Papa Giovanni Paolo II, le pressanti attese della società civile, e che è nuovamente tornata di forte attualità in questi ultimi giorni». Così il presidente del Senato Marcello Pera ha scritto in una lettera inviata al senatore Antonino Caruso, presidente della seconda commissione permanente, per comunicargli di aver «deferito oggi alla Commissione da lei presieduta i disegni di legge: "Concessione di amnistia e indulto" (3371), d'iniziativa dei senatori Cossiga, Compagna e altri senatori appartenenti a diversi gruppi parlamentari, e "Concessione di indulto revocabile" (3376), dei senatori Greco, Borea ed altri». Pera. dopo aver ricordato che «sulla stessa materia sono state inoltre preannunciate iniziative di altri gruppi», rende noto di aver appreso «che disegni di legge di analogo tenore sono stati posti all'ordine del giorno di domani della commissione Giustizia della Camera dei deputati, che ne aveva già da tempo avviato l'esame. Sono comunque certo che, non appena trasmesso il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, la Commissione da Lei presieduta saprà assicurare ad esso un iter sollecito».

Il presidente Pera.

Il sottosegretario alla Giustizia anticipa la posizione di cautela del Guardasigilli Castelli che ancora non si pronuncia

«Evitiamo ai carcerati facili illusioni»

In attesa di una prese di posizione del Guardasigilli leghista Roberto Castelli è intervenuto ieri il suo sottosegretario Vietti. «Sarà difficile, bisogna evitare di suscitare illusioni». È il pensiero di Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia sulla possibilità di un'amnistia espresso nel corso Miaeconomia, approfondimento economico condotto da Sarah Varetto in onda su SKY TG24 e dedicato ieri al costo del sistema carcerario nazionale. «Si tratta di un argomento delicato - aggiunge il viceministro di Castelli - perchè tocca la vita e la libertà di migliaia di persone. Il quorum per l'amnistia è alto - dichiara ancora Vietti - e presuppone un accordo politico ampio: è stato difficile in passato e sarà difficile in futuro. Quando il Papa venne in Parlamento e parlò dell' amnistia, molti applaudirono ma non ci fu un seguito parlamentare. Oggi - conclude Vietti commentando la posizione del ministro Castelli - dopo la morte di Giovanni Paolo II, che ha suscitato grande emozione nel mondo, credo possano maturare orientamenti diversi anche in chi prima era contrario». E adesso la partita è aperta.

In attesa del Conclave tutto è pronto alla «Casa di santa Marta». Gestita dalle suore di San Vincenzo ospiterà i porporati

Domani si apre la tomba di Papa Wojtyla

I cardinali invocano le preghiere dei fedeli perché li assistano nella scelta

Continuano le Novendiali in suffragio: contestata la messa officiata ieri dal cardinale Law, vescovo di Boston, dove scoppiò lo scandalo dei preti pedofili

Uno dei papabili è il cardinale che fu minacciato dai militari al potere negli anni Settanta

Il brasiliano Hummes combattè la dittatura

CITTA' DEL VATICANO Era il 1978 quando la giunta militare al governo in Brasile dal 1964 decise di intimidire Claudio Hummes, vescono di Santo Andre, un suburbio di San Paolo. Mentre lui celebrava messa allo stadio, elicotteri dell'esercito volteggiavano sul campo da gioco. Il vescovo, francescano, era un paladino della democrazia, metteva a disposizione spesso e volentieri le strutture della chiesa a chiunque si battesse contro la dittatura. I militari non lo amavano e lui non amava i militari e il loro governo. Poi, quando nel 1985 il Brasile riprese il suo cammino democratico, il vescovo Hummes ingaggiò un'altra battaglia. Quella contro il capitalismo feroce in America Latina.

Creato cardinale da Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 febbraio 2001, Hummes ha mostrato perfetta aderenza al vecchio detto secondo il quale «si nasce rivoluzionari e si muore socialdemocratici». Nel senso che la sua politica sociale è andata affievolendosi negli anni. La sua lotta contro la globalizzazione via via è sfumata verso una ricerca di una terza via fra capitalismo e collettivizzazione. Negli ultimi anni ha difeso la proprietà privata discostandosi dalle richieste dei Senza Terra. Convinto di un primato dell'economia sulla politica, Hummes ha però criticato - ma non troppo – le scelte di Ignacio Lula da Silva che, a suo dire, avrebbero aumentato la disoccupazione.

Il cardinale Claudio Hummes, Dom Claudio per il suo gregge, 70 anni, è uno dei più quotati fra i papabili. E il presidente Lula è fra i più attivi nel sostenerne la candidatura. Il governo brasiliano, in caso di elezione di Hummes, è convinto di poter godere di un effetto traino che lo porterebbe nella sfera dei Grandi anticipando Cina e India. Potrebbe però essere l'eccessiva esposizione di Lula a tradire Hummes. I cardinali dell'America Latina non affronterebbero mai uno stato delle cose nel quale si potesse sospettare la preferenza del papa su una Conferenza episcopale rispetto all'altra. E gli africani non gradirebbero il peso di una Chiesa troppo spostata sulla povertà del Sudamerica. Per essere eletto, il nuovo papa ha bisogno di 77 voti o almeno di 58 se le cose andassero per le lunghe e si arrivasse alla maggioranza semplice. Il Conclave sarà infatti composto da 115 elettori, dopo la rinuncia per malattia di due porporati. Il Brasile ha otto cardinali di cui solo quattro elettori. Comunque la delegazione più numerosa dell'America Latina. Il subcontinente, in tutto, può contare su 20 elettori, tanti quanti sono gli italiani.

Hummes potrebbe cercare voti in America del Nord (14 elettori, 11 statunitensi e 3 canadesi) e in Europa (58 elettori, italiani compresi, la maggioranza semplice). Posto che nessun blocco continentale voterà all'unanimità, molti americani potrebbero non gradire l'eccessiva chiusura di Hummes quanto a morale sessuale. Si è sempre battuto contro l'uso del preservativo come prevenzione per l'Aids, perfino di fronte alle Nazioni Unite. E proprio dall'Onu arriva in questi giorni una richiesta affinché il nuovo Pontefice allenti l'opposizione all'uso dei profilattici.

La morale a cui si richiama Dom Claudio piacerebbe a Joseph Ratzinger, ex prefetto per la Dottrina della fede, custode degli aspetti più rigidi del pontificato di Giovanni Paolo II. Le origini di Hummes sono tedesche, come tedesco è Ratzinger. E come Ratzinger Hummes è contrario a qualsiasi politica di controllo delle nascite. Questo non infastidisce i suoi sostenitori, anche quelli molto orientati alla dottrina sociale. Amano ricordare che quando divenne, nel 1998, arcivescovo della più popolosa città latinoamerana attaccò le disparità all'interno del capitalismo globale sostenendo che le privatizzazzioni delle compagnie di Stato e l'abbassamento delle tariffe hanno contribuito «alla miseria e alla povertà di milioni di uomini nel mondo».

Forte di un retroterra di 37 mila francescani, tanti sono in Brasile, che vorrebbero acclamarlo come Francesco I sul soglio di Pietro, Hummes ha venduto ieri in poche ore 7.000 copie del suo nuovo libro, una summa del suo pensiero.

l.v.

In una foto d'archivio l'omaggio di Hummes a Wojtyla.

CITTA' DEL VATICANO Le porte delle Grotte vaticane si apriranno domani mattina, alle 7, per i pellegrini in attesa di pregare sulla tomba di Giovanni Paolo II. Lo ha deciso la Congregazione dei cardinali impegnata, ieri, nel disbrigo di molte pratiche correnti per la gestione delle spese del Vaticano durante la Sede vacante. Decisi anche i nuovi orari per le riunioni da oggi anticipati alle 9. E rinnovati i ringraziamenti allo Stato italiano, alla protezione civile e al comune di Roma per l'assistenza fin qui data ai pellegrini. Accantonate le questioni temporali, i cardinali hanno «rinnovato insistentemente l'esortazione a tutto il popolo di Dio perché accompagni con intense preghiere questi giorni di preparazione al Conclave affinché lo Spirito Santo assista i cardinali elettori». È un modo per dire che il successore di Wojtyla sarà il Papa di tutti se tutti si impegneranno nella ricerca di una soluzione unitaria.

Continuano, intanto, le celebrazioni dei Novendiali, i nove giorni delle messe di suffragio. Quella di ieri, officiata dal cardinale Bernard Francis Law, arciprete di Santa Maria Maggiore, ha suscitato qualche polemica. Law è l'ex vescovo di Boston, curia travolta dallo scandalo dei preti pedofili. Giovanni Paolo II preferì a un certo punto trasferirlo a Roma. Molti cattolici americani avrebbero preferito che uscisse di scena e non hanno gradito il ruolo di primo piano assegnato a Law nella celebrazione dei Novendiali.

«Giovanni Paolo II ha seguito il Signore fino alla fine e ora che attende la resurrezione preghiamo perché goda fin da ora il riposo dei beati», ha detto Law nell'omelia, tornando sull'ipotesi di una canonizzazione veloce di Giovanni Paolo II, saltando i cinque anni di attesa previsti dalle regole della Chiesa. Per gli americani è molto importante sottolineare la capacità di aggregazione e di proselitismo di Wojtyla che - ha sottolineato Law – «è stato riflesso nei volti dei giovani pellegrini».

L'eredità di Giovanni Paolo II continuerà a pesare sulla Chiesa per anni, condizionandone la vita sia sotto gli aspetti spirituali che sotto quelli della vita quotidiana. Un esempio, estremamente terreno, è la nuova sistemazione dei Cardinali che si apprestano, lunedì prossimo, a entrare in Conclave. I luoghi tradizionali sono stati rispettati solo per il voto, che avverrà nella cappella. Le urne, tre nuovi contenitori costruiti come due piatti appoggiati uno sull'altro e ornati da simboli del Buon Pastore, sono del tutto nuove e hanno sotituito i vecchi calici e pissidi. La stufa per le fumate - bianca per il papa, nera per il fallimento del voto - c'è ancora ma l'annuncio dell'elezione del papa sarà scandito dal suono delle campane.

Cambiano il luogo del soggiorno dei cardinali e cambia il concetto di isolamento. I porporati alloggeranno nella «Casa di Santa Marta», retta dalle suore di San Vincenzo de Paoli, fatta ristrutturare da Giovanni Paolo II che per una sopraelevazione sfidò la sopraintendenza italiana sul paesaggio e i beni architettonici. Vinse e il risultato è una residenza di grandi comodità, con salotti e librerie in ogni stanza. Mancano solo strumenti di contatto con l'esterno. Niente televisori, telefoni, collegamenti Internet.

Il papa voleva che i cardinali stessero comodi e così sarà, alloggiati nelle 106 suite e nelle camere singole del complesso luminoso e ornato di marmi. A chi andranno le camere singole. Ovviamente, non si sa ma in Vaticano gira una battutaccia: «Ci vanno gli africani». La dice lunga su quanta strada debba fare l'ecumene e sul perché il cardinale Francis Arinze, nigeriano, ha posto un voto a se stesso come papabile. Del tutto simbolico e affidato alla coscienza l'isolamento. I cardinali saranno portati alla Sistina in pulmino, passando di fronte alla chiesetta di Santo Stefano degli abissini e lungo la via delle Fondamenta. Nelle ore libere potranno passeggiare nei giardini vaticani e dire messa nelle cappelle private, comunque guardati a vista.

Lucia Visca

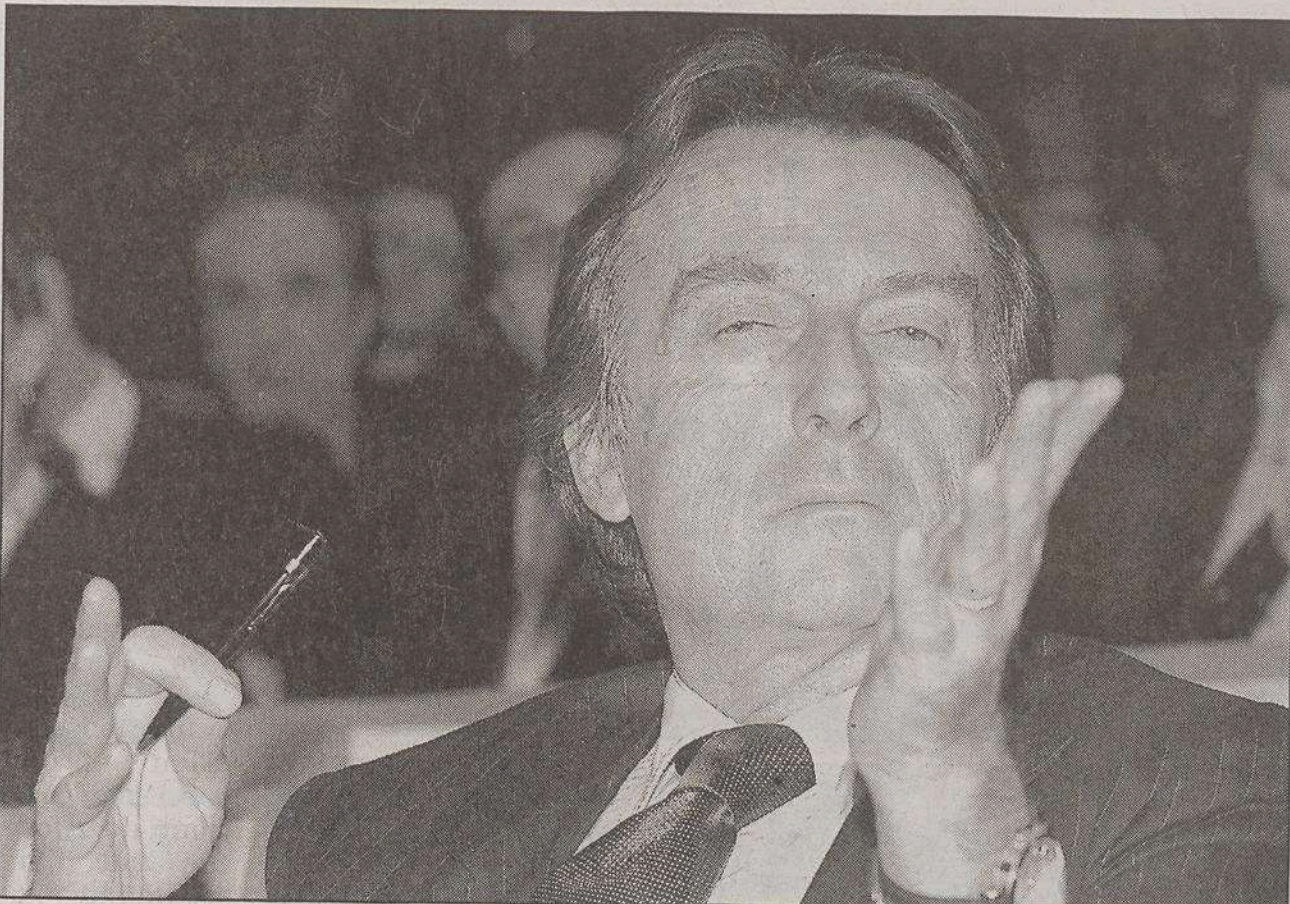
La tomba di Giovanni Paolo II nelle Grotte Vaticane.

E c'è già chi scommette sulla durata del Conclave

ROMA Non solo chi sarà il successore di Giovanni Paolo II al soglio pontificio, ma anche dopo quanti giorni di Conclave verrà eletto e come si chiamerà. Anche su questo si concentrano le scommesse dei bookmaker d'oltremanica. Secondo quanto riferisce l'Agipro (Agenzia di stampa giochi a pronostico), su Betfair, sito delle scommesse fra utenti, il favorito continua ad essere il cardinal Dionigi Tettamanzi (la cui elezione è quotata 5,1 volte la puntata), seguito dal nigeriano Francis Arinze (9 volte). Diverse le valutazioni di William Hill e Paddy Power, entrambi bookmaker classici, l'uno inglese, l'altro irlandese, ma entrambi concordi nell'indicare come maggiormente favorito Arinze (3,25 per William Hill, 3,75 per Paddy Power) rispetto a Tettamanzi (4,50 per tutti e due i bookmaker). C'è inoltre la possibilità di giocare sul nome che verrà scelto, Giovanni Paolo o Benedetto i più gettonati, e sui giorni del Conclave.

Scende in campo il presidente di Confindustria e chiede che vadano affrontati i problemi reali del Paese al di fuori delle tattiche politiche

Montezemolo: o governano o è meglio votare

D'accordo Cgil, Cisl e Uil. Pezzotta: «E' inaccettabile affrontare un anno di campagna elettorale»

Il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo chiede al governo di essere attivo.

ROMA. «Occorre un governo che governi. Altrimenti meglio le elezioni». L'affondo di Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria, è netto, deciso. «Occorre affrontare i problemi reali e concreti, fuori dalle tattiche politiche e partitiche» aggiunge. Per questo chiede un segnale «forte e chiaro» dal governo già nei prossimi giorni. Le difficoltà dell'esecutivo sono riassunte nella risposta di Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia. «Penso che lo stia facendo», dice a chi gli chiede se il governo ha individuato le priorità. Intanto al Senato c'è chi presenta un emendamento per estendere al 2003 il condono fiscale.

D'accordo con Montezemolo si dice Fassino: «Il suo allarme è uguale al nostro».

Allarme che lanciano anche Cgil, Cisl e Uil. «È da anni che chiediamo al governo una politica economica», dice Carla Cantone, Cgil. E Pezzotta, Cisl: «Non è mestiere del sindacato dire se si deve andare alle elezioni anticipate o meno: quello che il sindacato dice è che non potrebbe accettare una campagna elettorale che dura un anno» Pezzotta aggiunge: «Il Paese è in un fase di emergenza, soprattutto economica, quindi se decidono di governare fino alla fine della legislatura devono individuare due o tre priorità: noi le abbiamo indicate nel Mezzogiorno, politica industriale, tutela dei redditi». E su queste priorità «concentrare ogni sforzo, magari, farlo anche in forma bipartisan proprio per garantire di affrontare l'emergenza Paese». Invece «se decidono di andare alle elezioni anticipate i temi restano questi per quanto riguarda i programmi elettorali».

Intanto di priorità ci sono quelle per così dire tecniche: Trimestrale di cassa, stime di crescita e di debito, Dpef, contratto statali e decreto legge sulla competitività. A marzo si devono tirare le somme sui primi tre mesi di andamento dei conti pubblici, somme che vanno, appunto, nella Trimestrale di cassa.

Nei giorni scorsi era filtrata la notizia che il Tesoro si trovasse in difficoltà a presentarla nei termini. Ieri c'è stato un chiarimento ufficioso: «Sarà presentata la prossima settimana, di ritorno dal vertice del Fondo monetario, a Washington». Il Fondo monetario, Fmi, ha rivisto al ribasso la crescita italiana (1,2% contro il 2,1% stimato dal governo), un dato che potrebbe trovare posto nelle stime della Trimestrale, prima, e nel Dpef, poi, riassunta in una «forchetta» 1,2-1,5% di Pil.

La Commissione europea (oggi Siniscalco dovrebbe vedere il commissario agli Affari Economici Juaquin Almunia) intanto ha già stimato sforamenti del 3% nel rapporto deficit-Pil italiano sia per il 2005 (3,6%) che per il 2006 (4,6%). Tradotto: manovra correttiva in arrivo.

Montezemolo elenca le sue priorità: «Ridurre il cuneo fiscale; accelerare l'abolizione dell'Irap; favorire aggregazioni e fusioni di imprese; velocizzare i rimborsi fiscali e i pagamenti alle imprese che lavorano con la pubblica amministrazione; approvare decreto e disegno di legge sulla competitività».

Già, il decreto legge sulla competitività. Finalmente al Senato è stato avviato l'iter in commissione Bilancio. Ieri scadeva il termine degli emendamenti e Roberto Salerno, An, ha presentato il condonio fiscale per il 2003. «Se ne potrebbero ricavare 2-3 miliardi da convogliare sui settori in crisi, tessile prima di tutto». Qui Montezemolo ha una sua idea: fare pressione su Bruxelles per ottenere dalla Ue le misure di salvaguardia immediate.

Alessandro Cecioni

Il consiglio federale del Carroccio ha deciso di garantire il sostegno all'esecutivo, propedeutico al compimento delle riforme

Bossi: sto con Berlusconi, la legislatura va completata

Il ministro Maroni categorico: «Avanti con la devolution, non esistono altre soluzioni»

Bossi leader della Lega resta a fianco di Berlusconi.

MILANO Avanti, al fianco di Berlusconi. La Lega non ha dubbi. A tre giorni dal vertice di maggioranza che dovrà decidere le sorti della legislatura, il Carroccio riunisce a Milano il consiglio federale e conferma la sua linea con un comunicato di appena sette righe. «Il consiglio federale - è scritto - ha deliberato di garantire al presidente Berlusconi il sostegno leale della Lega Nord e di sostenere il suo governo che ha ancora molti compiti da svolgere, primo fra tutti il compimento della riforma federale dello Stato».

Le altre tre righe dello stesso comunicato sono per spiegare «l'ampia relazione di Bossi sui successi elettorali e sull'attuale situazione politica». Se la carta intestata è quella di Umberto Bossi, sotto ci sono le firme del Senatùr e dei tre ministri, Calderoli, Maroni e Castelli.

Il messaggio agli alleati di governo è chiaro: dalle elezioni noi usciamo rafforzati e quindi non ci spaventa un altro appuntamento elettorale. Ma non vogliamo andare al voto perché, lo spiega poi Roberto Maroni, «se ci fossero le elezioni anticipate tutto il lavoro per le riforme verrebbe buttato nel cestino e noi questo non lo vogliamo».

In effetti sul tema delle riforme e quindi della devolution Maroni torna a insistere quando incontra i giornalisti. «La Lega - dice - offre al governo il suo sostegno leale. Ci sono ancora delle cose da fare, a cominciare dal compimento della riforma federale».

Altrimenti?, Chiede un cronista. «Non c'è altrimenti», risponde secco Maroni".

E Berlusconi? «L'abbiamo appena sentito. È sereno, convinto e determinato a completare la legislatura. Pensiamo che giovedì, nel vertice della Casa delle libertà, verrà presa questa decisione. Il nostro consiglio federale, in questo senso, ha votato all'unanimità».

Parole semplici, quelle del ministro del Lavoro, che sbattono contro quel «ripensamento della devoluzione» citato dal premier nella lettera a Fini. Tradotto, vuol dire che il governo sarebbe pronto a «ripensare» le riforme volute dal Carroccio. Ma proprio sulle riforme la Lega non vuole che ci siano discussioni. Bossi, concluso il consiglio federale, ha spiegato questo ai tre ministri leghisti che ha convocato nel suo studio.

A Radiopadania è il ministro Calderoli che ricorda come An e Udc abbiano votato la devolution in Parlamento: «Fini da Bruno Vespa disse che An aveva partecipato alla stesura del testo e Follini, in una lettera a un quotidiano, aveva ribadito l'assoluta volontà di concludere il cammino delle riforme». Infine arriva una battuta di Borghezio: «Quando Roma è in difficoltà, in Padania siamo allegri. Noi abbiamo la schiena diritta. Un eventuale rimpasto? Io sono indipendentista, non me ne frega niente».

Urne anticipate: ancora possibile aprirle il 26 giugno, con un'accelerazione del chiarimento

Intanto arrivano indiscrezioni sulle elezioni anticipate. In teoria ci sono ancora i tempi per votare una domenica di giugno, magari l'ultima, il 26. La data è affiorata, secondo le indiscrezioni, nei contatti fra Fini e Follini. Ma è una finestra possibile solo con una forte accelerazione della crisi.

La legge prevede infatti che le elezioni si possano tenere non prima del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto di scioglimento delle Camere da parte del Presidente della Repubblica. Ciampi dovrebbe dunque sciogliere le Camere non più tardi dei primi di maggio. E prima si dovrebbe aprire la crisi, fare le consultazioni e magari un passaggio parlamentare.

Votare a ottobre è possibile come tempi, ma aprirebbe un problema sul fronte dei conti pubblici. Entro il 30 settembre il governo dovrebbe presentare la Finanziaria, ma sarebbe impossibile farlo a Camere sciolte. Sarebbe dunque praticamente inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio.

g.f.

Il vertice della Cdl slitta a giovedì. Il premier oggi al Quirinale mentre si riunisce l'Udc

An insiste, la crisi non è una vergogna

ROMA Deciso a resistere fino all'ultimo. Incassato il «sostegno leale» di Bossi, in attesa di sapere cosa dirà oggi Marco Follini e convinto che i malumori che agitano il partito di Fini rientreranno dopo la necessaria correzione del programma e un probabile «aggiustamento» della squadra di governo, il presidente del Consiglio continua a rifiutare l'idea di un Berlusconi-bis, fa slittare a giovedì il vertice della Cdl al quale parteciperà anche Fini e invita i suoi preoccupati alleati a ritrovare lo spirito che li ha portati alla vittoria nel 2001.

Non fa niente se Gianni Alemanno spiega che una crisi di governo «non è né un peccato né una vergogna» ma un passaggio necessario dopo una sconfitta elettorale. «Noi invitiamo a gestire la situazione con calma - spiega Alemanno - cercando di tenere al minimo le polemiche, ma riteniamo che il passaggio politico, la svolta politica da realizzare rapidamente è impossibile farla senza un passaggio parlamentare». «Se vogliamo possiamo anche non chiamarla crisi - sottolinea il vicepresidente di An - si tratta sostanzialmente di presentarsi al Parlamento e presentare un programma di fine legislatura aperto al futuro e una nuova squadra di governo, con Berlusconi premier. Berlusconi è il premier eletto dai cittadini, tra l'altro la maggioranza non ha quegli sfilacciamenti di fondo che vengono denunciati in termini generali, ha bisogno soltanto di una nuova sintesi più chiara ed equilibrata senza nessuno che tiri da una parte o dall'altra». «Dobbiamo soprattutto dare un segnale al Centro Sud» conclude Alemanno.

Poco importa se esponenti di An, come Ignazio La Russa, dicono che senza un nuovo programma e un nuovo governo è meglio andare al voto e se altri, come Domenico Nania, definiscono «necesaria» una una svolta politica e programmatica. Il premier salirà oggi al Quirinale per riferire al presidente Ciampi l'intenzione di andare avanti senza l'apertura ufficiale di una crisi. Ma questo sarà possibile solo se il premier rinuncerà alla sostituzione dei ministri tecnici (Sirchia, Lunardi, Marzano, Stanca).

Le diplomazie del Colle hanno già fatto sapere al premier che non verranno accettati altri ministri senza un passaggio parlamentare e quindi un voto. Berlusconi, che vorrebbe comunque evitare brutte sorprese in Parlamento, si starebbe orientando verso un semplice allargamento dell'esecutivo con la creazione di un dicastero per il Mezzogiorno. L'operazione avrebbe già ricevuto l'ok di Bossi che, in cambio, si aspetta da An e Udc la garanzia di una rapida e sicura approvazione dell'amata devolution.

Il premier, che prima dell'estate ha dovuto fare i conti con l'agguerrito asse Fini-Follini, vede che adesso le strade dei due leader divergono sempre di più e sa che questa volta difficilmente si potrà realizzare un'effetto «tenaglia» contro di lui. Fini, che ieri è stato costretto a smentire di aver proposto a Francesco Storace la guida di An, è orientato più che altro a una correzione di tiro del programma di fine legislatura. Follini considere invece le elezioni anticipate un modo per evitare il logoramento della Cdl e oggi, durante il vertice dell'Udc, farà conoscere le sue condizioni per andare avanti.

Nell'attesa, il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco assicura che il governo sta lavorando alla definizione delle priorità di politica economica mentre il presidente del Senato, che prima delle regionali aveva auspicato un ripensamento sulle riforme, adesso sembra aver cambiato idea. «Le riforme vanno fatte. Gli italiani ne hanno bisogno» spiega Marcello Pera per il quale «quando si affacciano nuove esigenze è necessario per le istituzioni essere duttili ed aggiornarsi».

Gabriele Rizzardi

Il responsabile della Margherita lancia un salvagente e scatena reazioni diverse nel Centrosinistra

Rutelli a sorpresa apre ai centristi della Cdl

Fassino e D'Alema d'accordo, le perplessità arrivano dai prodiani

Freddezza anche sul Listone unico: «La Federazione dell'Ulivo è fatta dai partiti e saranno questi che valuteranno»

Francesco Rutelli numero uno della Margherita.

ROMA Nella vittoria elettorale del Centrosinistra, Francesco Rutelli trova la conferma che era giusto puntare anche sui voti in uscita dalla Casa delle libertà, e apre le porte a eventuali transfughi del Centrodestra, cominciando dall'Udc di Follini.

Ma questa sua sortita ha suscitato una larga riflessione e anche qualche polemica nel Centrosinistra. I consensi vengono da una parte maggioritaria della Margherita, dalle voci autorevoli di Piero Fassino e Massimo D'Alema, ma ci sono anche i dubbi dei «prodiani» e dei partiti meno forti dell'Unione, che denunciano un rischio di «trasformismo».

Arturo Parisi, osservante prodiano, riconosce che i problemi sollevati da Rutelli sono «serissimi», ma chiede tempo e annuncia che dopo la conclusione del turno elettorale (ballottaggi e Basilicata) «dovremo approfondirli e definirli con la massima chiarezza». Franco Monaco, riferendosi alle voci che parlano di transumanze in Parlamento e fuori, dice che, «d'istinto«, non simpatizza per chi cambia campo, e invita a incoraggiare non il personale politico, ma gli elettori. Maurizio Fistarol, polemico con Armando Cossutta, dice invece che sbaglia chi parla di «trasformismo e neocentrismo». È politica «cristallina» intercettare i voti Cdl.

E questa linea trova il consenso ds. «Va bene», dice D'Alema, chi vuole contribuire a una prospettiva di Centrosinistra. Questo «non significa incoraggiare il trasformismo, e questa non è l'intenzione di Rutelli». Fassino non fa troppa distinzione tra eletti e elettori. «Rutelli ha sollecitato coloro che si sentono a disagio nel Centrodestra, a guardare con fiducia al Centrosinistra. Lo hanno già fatto due milioni di italiani, lo potranno fare altri».

Antonio Di Pietro distingue tra elettori illusi da Berlusconi e i «trasformisti di professione».

Polemiche nel Centrosinistra anche sull'ipotesi che l'ex commissario Ue Mario Monti faccia il ministro di un governo del Centrosinistra. Contrario Bertinotti, che lo definisce un raffinato neoliberista. Fassino stoppa tutti: di ministri decideremo al momento giusto.

Ma è anche un altro passaggio di Rutelli che fa arrabbiare i prodiani. «Il lungo dibattito sulla lista unitaria prima e sulle primarie dopo ci ha fatto perdere molte energie. Non ricominceremo, decideremo al momento opportuno quale sarà l'opzione migliore. Quel che conta è il risultato, ben sapendo che la Federazione dell'Ulivo è fatta dai partiti e che saranno i partiti a decidere» ha osservato il leader della Margherita. La freddezza sul Listone è un passaggio «scandagliato» nelle sedi dei partiti a Roma, e a Bologna dove lavora il leader Romano Prodi nella sua «Fabbrica del programma».

r.v.

Folena lascia i Ds, nel Prc come indipendente

ROMA «Vado via dai Ds», ma nel Prc sarò indipendente. Pietro Folena con una lettera inviata a Piero Fassino annuncia ufficialmente la sua uscita dai Ds e la sua intenzione di aderire al partito di Bertinotti. «Caro Piero - scrive al segretario della Quercia - si interrompe la mia esperienza nei Ds, dopo quasi 33 anni di militanza». «Un passaggio doloroso della mia vita che - afferma - pensavo di compiere con più tranquillità e rivedendomi con te nei prossimi giorni, al mio rientro in Italia. Ma il gioco al massacro avviato da alcuni giornalisti mi costringe a accelerare i tempi e a chiarire la mia posizione».

«Il successo generale dell'Unione alle regionali, il brillante risultato dei Ds, l'esito positivo della lista Uniti nell'Ulivo e perfino i dati inferiori alle aspettative di Rifondazione, mi permettono di essere me stesso arrecando il minor danno ai Ds e alla nostra causa comune» osserva ormai l'ex diessino. Folena spiega le ragioni della sua scelta. «La mia valutazione - dice - è che questo risultato spalanchi le porte, oltrechè alla probabile vittoria alle politiche, alla costruzione della Federazione come soggetto forte di Centrosinistra. Non credo, come ti ho detto personalmente, che ciò comporti un'inevitabile deriva moderata dei Ds (ho anzi apprezzato, della tua relazione all'ultimo congresso, gli aspetti più autenticamente socialdemocratici). Temo piuttosto che si rafforzi l'illusione che basti l'unità della Federazione per reggere la sfida della coesione dell'Unione, e si rinunci a un confronto vero e rigoroso tra riformisti e radicali facendo cadere steccati e pregiudizi. La Puglia è stata la cartina al tornasole di questo problema politico». «Ho sostenuto, a differenza dai Ds nazionali e regionali - aggiunge Folena - Nichi Vendola fin dalle primarie e anche allora sono stato oggetto di accuse e denigrazioni».

Linea dura del ministro dell'Interno dopo i gravi incidenti verificatisi al termine di Lazio-Livorno. Subito al via interrogatori e processi per direttissima

Pisanu pronto a chiudere gli stadi a rischio

A fine giornata bilancio «intollerabile»: 17 arresti, 259 denunce a piede libero e 85 poliziotti feriti

ROMA «Se necessario chiuderò gli stadi a rischio». Promette il pugno duro, il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, all'indomani dell'ennesima domenica di intolleranza e di guerriglia urbana fra opposte tifoserie calcistiche ma anche, e soprattutto, fra ultrà e forze dell'ordine.

A provocare l'ira del Viminale, che più di una volta ha detto di ritenere «colma la misura», e dei sindacati di polizia sono state le violenze divampate l'altro ieri a Roma, al termine di Lazio Livorno, fra tifosi toscani e agenti di polizia. E poi quei cori fascisti, quelle svastiche comparse durante la partita all'Olimpico sugli spalti della curva bianco azzurra. Simbologia nazista e tanti insulti ai quali i livornesi hanno risposto sventolando bandiere rosse con falce e martello.

Calcio e politica: un campionario degli striscioni esposti domenica scorsa sugli spalti dell'Olimpico dagli ultrà della Lazio, da sempre vicini alla destra, per sbeffeggiare i supporter comunisti del Livorno.

Il ministro Pisanu ha definito «intollerabile» il bilancio degli scontri che si sono verificati domenica a Roma, ma anche sui campi di Udinese-Roma, Palermo-Messina, Perugia-Ternana e Cavese-Juve Stabia. Bilancio che a fine giornata era di 17 arresti in flagranza, 259 denunce a piede libero, 85 poliziotti feriti.

«Mentre l'Italia è impegnata ad offrire al mondo dimostrazioni di civiltà, dentro e fuori gli stadi si sono viste barbarie di ogni genere, atti di becera violenza che hanno duramente impegnato le forze dell'ordine», ha detto Pisanu rammaricandosi per la scarsa collaborazione offerta da chi il mondo del calcio lo amministra e lo gestisce con interventi spesso troppo miti e poco incisivi.

«Ancora una volta risulta evidente che per arginare la violenza non bastano le sole misure di ordine pubblico, ma occorre anche il contributo rigoroso ed energico delle stesse società e soprattutto degli organi della giustizia sportiva», ha sottolineato il ministro. Da qui l'ultimatum: «Se le circostanze mi costringessero a scegliere tra l'incolumità degli operatori di polizia e la presenza del pubblico alle manifestazioni calcistiche, ribadisco che non esiteri un istante a far chiudere gli stadi più a rischio», ha avvertito Pisanu che da tempo chiede nuove misure per prevenire e reprimere un fenomeno dalle caratteristiche sempre più pericolose.

Per ogni stagione calcistica le forze dell'ordine costano, tra stipendi, straordinari e trasferte, decine di milioni di euro. Nel 2000-2001 40 milioni di euro per 40mila uomini, fino alla cifra del 2003-2004: 52 milioni di euro per 10mila 500 uomini schierati ogni domenica. Per la scorsa stagione, tra l'altro. Le ferrovie hanno subito danni per 310mila euro, gli autogrill per 78mila.

Le questure e la magistratura ordinaria, intanto, hanno mosso i primi primi passi nei confronti dei tifosi che nel fine settimana si sono resi responsabili di assalti alle forze dell'ordine e danneggiamenti vari. Il questore di Roma Marcello Fulvi ha disposto il divieto di frequentare gli stadi per i 256 tifosi del Livorno e della Lazio indagati per gli incidenti avvenuti prima e dopo la partita.

Sei ultrà del Livorno sono stati arrestati e rimangono a Regina Coeli in attesa di essere interrogati, entro 5 giorni, dal Gip. Cinque ultrà della Roma saranno invece processati stamattina, a Udine, per direttissima mentre già ieri, a Palermo, tre tifosi hanno incassato una condanna a quattro mesi di reclusione. Incontri vietati per due anni, infine, per sei ternani che domenica stavano raggiungendo in auto lo stadio di Perugia: nel bagagliaio piedi di porco, manganelli e mazze da baseball.

Natalia Andreani

L'INTERVISTA

Il giornalista, tifoso della Lazio e comunista, si scaglia contro chi invita alla violenza idiota

Curzi: «Adesso basta con questa gente»

ROMA Alessandro Curzi, giornalista, comunista, noto anche per essere tifoso della Lazio, non va allo stadio da tempo. Il perché si è visto e sentito all'Olimpico con quello striscione che diceva «Roma è fascista», con la bandiera con la svastica e con quel coro «duce, duce».

Qualche brivido di rabbia?

Certo, e aggiungo che è una vergogna. Umilia tutti quanti, noi laziali per primi, che ogni volta che ci capita di godere sul piano sportivo, siamo offesi da questo gruppo di teppisti e di ignoranti.

Da quanto tempo non va allo stadio?

Quest'anno non ci sono mai andato, anche per questo motivo. Non mi piace questo clima di violenza idiota, che non riguarda solo la Lazio.

Però, per la Lazio, c'è forse qualcosa in più, rispetto ad altre tifoserie.

C'è un gruppetto di gente che non guarda la partita e va in curva solo per fare bordello.

Che ne dice di Nichi Vendola che trova in quelle esibizioni motivo di fascino?

Non sono d'accordo con lui perché, per questi teppisti, non c'entra niente la giustificazione della passione politica. Scandire «duce duce» mentre si inneggia al presidente della Lazio è anche un po' ridicolo. Si rischia persino di offendere Mussolini.

I pochi tifosi livornesi sono stati zitti e alla fine hanno cantato «Bella ciao».

Una reazione comprensibile. Ma devo dire che ho ricevuto qualche telefonata di protesta che mi dice che verso di loro c'è stato un atteggiamento molto repressivo.

Cosa si può rendere vivibile il clima degli stadi?

Nello stadio ci si va solo per vedere le partite. Non capisco perché quelle bandiere naziste, e quell'enorme striscione su «Roma fascista», non siano stati sequestrati preventivamente. Mentre gli striscioni livornesi sono stati sequestrati tutti.

Renato Venditti

Una sentenza della Cassazione «disarma» i posteggiatori delle società private abituati a usare blocchetto e matita

Moto e multe selvagge, ausiliari stoppati

Non valide le sanzioni comminate ai ciclomotori lasciati sul marciapiede

Secondo i giudici della Suprema corte «la violazione di divieto di sosta non può essere accertata che dai vigili urbani»

Un vigile urbano mentre multa un motorino.

ROMA Gli ausiliari della sosta - ossia i dipendenti di società private che hanno ricevuto dai Comuni, in concessione, le aree di parcheggio a pagamento - non possono fare multe ai motorini, alle moto e agli scooter posteggiati sui marciapiedi «limitrofi» ai parcheggi in fascia blu. Lo sottolinea la Cassazione - dando ragione al ricorso di un motociclista fiorentino - sottolineando che i dipendenti delle società private, assunti per controllare la circolazione nelle aree urbane di sosta oraria, non hanno alcun potere di accertamento di violazioni, al codice della strada, effettuate sui marciapiedi.

In particolare, la prima sezione civile della Suprema corte, ha dato ragione al ricorso presentato da Piero P. contro il Comune di Firenze rappresentato dal sindaco Leonardo Domenici. Il motociclista fiorentino multato dal personale della «Società Firenze Parcheggi» per aver lasciato la moto sul marciapiede di via Benedetto Varchi, si era rivolto al giudice di pace sostenendo «che l'infrazione contestata non poteva essere accertata dai dipendenti della succitata società».

Il Comune di Firenze sosteneva la piena legittimità della multa. Il giudice di pace confermò la sanzione affermando che gli ausiliari della sosta potevano fare le multe ai motorini in sosta sui marciapiedi limitrofi ai parcheggi a pagamento.

La Cassazione, però, non ha assolutamente condiviso questo punto di vista e ha spiegato che gli ausiliari della sosta non possono fare le multe ai motorini sul marciapiede, a meno che il marciapiede non sia compreso tra le fasce blu o sia una zona di transito per i veicoli in sosta a pagamento. Ma questi sono casi eccezionali perché il marciapiede - ricorda la Cassazione con la sentenza 7336 - «è quella parte della strada esterna alla carreggiata, rialzata e destinata ai pedoni». In proposito i supremi giudici affermano che «la violazione del divieto di sosta sul marciapiede può essere accertata dal personale in esame esclusivamente nel caso in cui sussista la deroga al divieto di sosta sul marciapiede o il marciapiede sia eventualmente compreso nell'area oggetto della concessione, oppure, eccezionalmente, se vi possano accedere i veicoli».

Se tutte queste condizioni non si verificano, aggiunge la Cassazione, «il marciapiede non deve essere considerata una zona destinata alla sosta e alla circolazione, con la conseguenza che, anche se limitrofo all'area oggetto della concessione, non può costituire una superficie utilizzabile per compiere le manovre indispensabili a garantire la fruizione del parcheggio». Pertanto - conclude la Suprema corte - solo i vigili urbani possono fare le multe ai ciclomotori posteggiati sui marciapiedi.

Con riferimento ai dipendenti di queste società gli «ermellini» spiegano che che il loro «potere» deve «ritenersi limitato all'accertamento delle sole violazioni in materia di sosta che interessano l'area oggetto della concessione». «La ratio dell' attribuzione di questi poteri - prosegue ancora la sentenza 7336 - è individuata nell'esigenza di garantire la piena funzionalità del parcheggio, ma le norme che conferiscono poteri a soggetti "estranei all'apparato della pubblica amministrazione" devono ritenersi di stretta interpretazione».

Alla stregua di questo orientamento la Cassazione ha annullato con rinvio, a un nuovo giudice di pace di Firenze, la multa inflitta a Piero P. Adesso il giudice di pace di Firenze dovrà attenersi alle indicazioni di piazza Cavour e stracciare la multa.

TARIFFE RC AUTO

Le tariffe Rc auto sono pressochè ferme da circa due anni. È quanto sostiene l'Ania, commentando le affermazioni di Adusbef e Federconsumatori sulla crescita dei prezzi dell'assicurazione Rc Auto. «A seguito della firma del protocollo d'intesa fra l'Ania, il governo e la maggioranza della associazioni dei consumatori, in oltre 20 mesi, secondo le rilevazioni dell'Istat, le tariffe Rc Auto sono variate di appena l'1,4% rispetto ad un andamento dell'inflazione generale che ha registrato un +3,4%» ha affermato il direttore generale dell'Ania, Giampaolo Galli in una nota.

A esserne colpiti sono giovani tra i 15 e i 25 anni. I medici: è una malattia, l'importante è riconoscerla

In Italia 800 mila ragazzi sono depressi

ROMA Contro la depressione giovanile medici e istituzioni serrano le fila. I numeri crescono troppo e secondo stime in difetto sono almeno 800 mila ragazzi depressi in Italia. Un esercito di giovani che soffrono di depressione intesa come malattia. L'ultimo allarme arriva dalla presidente della commissione bicamerale per l'infanzia, Maria Burani Procaccini.

«Il dato delle statistiche, nella forbice fra i 15 ed i 25 anni, comprende anche disturbi d'ansia e comportamentali, patologie di personalità (sempre più diffuse) e, in misura minore, anche soggetti a rischio psicosi» spiega la parlamentare che evidenzia come «siano compresenti disturbi di dipendenza da alcol o droga» e sottolinea l'esempio positivo e modello di riferimento dell'esperienza dell' Ospedale Niguarda, «che attraverso i suoi servizi ha monitorato i soggetti a rischio per due anni, riuscendo a prevenire la conclamazione di patologie devastanti».

I pediatri da tempo puntano il dito sul fenomeno la cui crescita sembra fuori controllo. Tocca ai genitori, spiega la società italiana di pediatria (Sip), aprire bene gli occhi e cogliere i primi segni. Ma come fare a distinguere nell' adolescente la depressione? Il campanello d'allarme, secondo la Società italiana di psichiatria (Sopsi), deve suonare, quando improvvisamente il ragazzo cambia vita: se crolla il rendimento scolastico, se si allontana dagli amici, si chiude sempre più in se stesso e mostra disinteresse per ciò che prima lo appassionava, e se questi comportamenti sono duraturi.

Sono oltre 800 mila i ragazzi italiani depressi. Negli ultimi anni si è registrato un picco fra gli adolescenti e il suicidio è la seconda causa di morte fra i 15 e i 19 anni.

Il pediatra resta certamente il primo interlocutore «indispensabile e competente», spiega il presidente della Sip, Giuseppe Saggesse, in grado di prendersi in carico il problema e di aiutare l'adolescente e la sua famiglia a risolverlo coinvolgendo, in tutti i casi in cui si rende necessario, gli specialisti, primi tra tutti i neuropsichiatri infantili. Per alcuni adolescenti, secondo Saggese, potrà bastare soltanto una serie di colloqui di sostegno, in cui talvolta sarà opportuno inserire la presenza della famiglia.

Negli ultimi anni si è registrato un picco fra gli adolescenti e il suicidio è oramai la seconda causa di morte fra i 15 e i 19 anni con una percentuale triplicata negli ultimi 30 anni. Alcuni sondaggi mostrano che circa il 40% degli studenti di scuole secondarie hanno preso in considerazione il suicidio in qualche occasione, più o meno seriamente. Sono depressi 6 bambini su mille.

Le informazioni che arrivano dal ministero della Salute e dalla Società italiana di psichiatria coincidono e confermano la necessità di un piano nazionale di interventi che orami tutti invocano e che è ora in fase di organizzazione con la collaborazione di tutti gli operatori e associazioni coinvolti.

Più in generale si stima che siano circa un milione e mezzo le persone depresse ma sono cinque milioni le persone che almeno una volta nella vita ne hanno sofferto. Colpite soprattutto le donne (in un rapporto che si stima 2 o addirittura 3 a 1). L'aumento dei ricoveri ospedalieri e l'incremento nell'uso dei farmaci specifici dimostrano che il fenomeno è in crescita progressiva e necessita di un' attività di prevenzione e cura a tutela dei quattro gruppi più a rischio: in particolare anziani, bambini ed adolescenti, donne in gravidanza e individui esposti ad eventi traumatici.

I fidanzati Chiara Marino e Fabio Tollis furono trucidati nel Varesotto nel 1998. La mamma della ragazza accusa il padre di lui

Bestie di Satana: 19 anni a un minore

Accolte a metà le richieste dei pm per il duplice omicidio: assolto un coetaneo

Michele Tollis, padre di Fabio vittima della setta, ripreso durante un altro processo.

MILANO Diciannove anni a Mario Maccione, assoluzione per Massimiliano Magni. Queste le sentenze del Tribunale dei minori di Milano per i due giovani della setta Bestie di Satana accusati di aver partecipato all'omicidio di Chiara Marino e Fabio Tollis, uccisi e sepolti nel bosco di Somma Lombardo (Va) il 17 gennaio 1998. Protesta dei genitori di Chiara. «Questa non è giustizia» hanno urlato.

La decisione è arrivata dopo quattro ore di camera di consiglio. Delle richieste dei pubblici ministeri Ciro Cascone e Annamaria Fiorillo, il gup Fabio Tucci ha in sostanza accolto solo quella di condanna a 20 anni per Maccione nonostante lo sconto di pena di un terzo previsto dal rito abbreviato con cui è stato celebrato il processo. Ha invece assolto Magni, per il quale erano stati chiesti 10 anni, per insufficienza di prove. I due imputati, minorenni all'epoca dei fatti e oggi 25enni, erano inoltre accusati dei tentati omicidi di Fabio e Chiara avvenuti poco prima del loro assassinio. Dopo la lettura della sentenza Lina Marino, mamma di Chiara, è uscita dal Tribunale in lacrime ripetendo «19 anni per mia figlia sono pochi, dov'è la giustizia?» Mentre il marito Savino ha urlato più volte che «il giudice deve andare a vendere salami e formaggi». Poco prima dell'udienza, Lina Marino si era augurata l'ergastolo «per gli assassini di mia figlia' che devono rimanere sotto terra come lei» e aveva accusato il papà di Fabio, Michele Tollis, d'essere «coinvolto», avere «qualcosa da nascondere» perchè «sapeva che dovevano ammazzare Chiara» e «lo dimostra il fatto che anche oggi ha stretto la mano a Maccione». Non replicando alle accuse, dal canto suo Michele Tollis si è detto «soddisfatto a metà» dalla sentenza e si è augurato che «si scoprano i veri mandanti» aggiungendo che «al processo in Corte d'assise potrebbero emergere altre persone coinvolte». Soddisfatta a metà anche l'accusa. «Per Magni - hanno osservato i pm Cascone e Fiorillo - il giudice ha riconosciuto che qualcosa c'era ma ha ritenuto fosse insufficiente. Leggeremo le motivazioni e decideremo se impugnare l'assoluzione».

m.v.

IN BREVE

Domiciliari per accudire il figlioletto

Tribunale del riesame: la br pentita Banelli verso la scarcerazione

ROMA Per Cinzia Banelli, prima pentita delle nuove Brigate Rosse, si apre la strada che potrebbe, a breve, portare alla sua scarcerazione. Ieri dal Tribunale del riesame di Roma è arrivato il primo segnale tanto invocato dall' ex br per poter accudire meglio il figlio di tre anni. Arresti domiciliari per la vicenda dell'omicidio di Massimo D'Antona, episodio per il quale la «compagna So» è stata condannata in primo grado a 20 anni di reclusione. Ma per poter uscire dal carcere di Sollicciano, visto che la donna è detenuta anche per concorso nell'omicidio di Marco Biagi, occorre ora che anche i giudici del Riesame di Bologna siano dello stesso parere dei colleghi romani. A chiedere la modifica della misura detentiva della Banelli erano stati gli stessi pm Ionta, Saviotti e Amelio. Dopo il «no» del gup Figliolia, secondo la quale non si può ritenere la Banelli realmente dissociata, ieri il via libera del Riesame.

Cinzia Banelli

In Canada animalisti Lav aggrediti dai cacciatori

ROMA La missione della Lav (Lega anti vivisezione) sui ghiacciai del Canada per denunciare e documentare l'ennesima strage di foche - circa 320.000 orribilmente uccise in pochi giorni, per completare la quota di 975.000 cuccioli dei quali il Canada ha autorizzato la mattanza nel triennio 2003-2005 - si è conclusa con l'aggressione di una decina di cacciatori canadesi ai danni del responsabile della Lav Roberto Bennati e dei giornalisti portati sul luogo dagli animalisti: una troupe del Tg2 Rai (Carlo Sacchettoni, Amedeo Fortunati, Secchiaroli), il caporedattore attualità del settimanale «Vanity Fair» Italia, Andrea Scarpa e la fotoreporter Annalisa Losacco, tutti regolarmente autorizzati dal Ministero della pesca canadese.

Nigeriana aveva cocaina tra i pannolini del bebè

VERONA Come corriere della droga è stata decisamente imprudente, come passeggera dei treni si è rivelata piuttosto distratta, ma come madre non ha certo mancato ai suoi doveri. Così una giovane nigeriana arrestata dalla Polizia ferroviaria di Verona dopo che nel passeggino del figlioletto, di soli sei mesi, è stato trovato per caso un chilo di cocaina pura, per un valore di circa 150 mila euro. Il ritrovamento, da parte di un'agente della Polfer che accudiva il piccolo in assenza della madre, è stato l'ultimo atto di una serie di contrattempi in cui la donna è incappata nel tragitto che, forse da Milano, doveva portarla a Caserta. Prima è stata trovata senza biglietto, poi è scesa per acquistarlo ma è risalita sul convoglio sbagliato.

Baby-gang scatenata a Pavia: cinque arresti

PAVIA Nel giro di un paio d'ore, nel pomeriggio di sabato, si sono resi protagonisti di un vero e proprio raid di rapine e violenze ai danni di loro coetanei. I protagonisti di questo scenario da «Arancia meccanica» sono stati cinque minorenni, tutti italiani e residenti a Pavia. I carabinieri del Nucleo operativo locale li hanno arrestati con le pesanti accuse di rapina aggravata in concorso e lesioni gravi personali. I cinque (tra i 15 e i 17 anni d'età) sono stati trasferiti all'Istituto Beccaria di Milano. Secondo quanto riferito dagli investigatori, sono ragazzi che hanno già avuto in passato problemi con la giustizia: quattro di loro hanno già trascorso un periodo in istituti di correzione. In tre casi la baby gang ha messo a segno le rapine ai danni di altri minorenni.

La vittima è un pregiudicato che, allontanato dal locale perché disturbava, era ritornato armato. Nessun provvedimento a carico dei militi

Ferisce un buttafuori, mira ai carabinieri: ucciso

Sparatoria in una discoteca vicino a Bologna. Due militari esplodono 29 colpi contro l'assalitore

BOLOGNA Ha sparato a un «buttafuori» che due ore prima l'aveva allontanato dalla discoteca perchè disturbava gli altri avventori, poi ha rivolto la pistola contro due carabinieri in servizio in borghese che gli avevano intimato di gettare l'arma ed è stato ucciso dai militari con un colpo che l'ha raggiunto al torace. È morto così l'altra notte alle 4 davanti allo «Chalet delle rose» di Pontecchio Marconi, una decina di km da Bologna, un pregiudicato d'origine napoletana ma domiciliato nel capoluogo emiliano, Claudio De Benedictis, 33 anni, con precedenti per rissa e reati contro il patrimonio. Era da poco uscito dal carcere e in affidamento in prova ai servizi sociali.

I rilievi scientifici dei carabinieri sul luogo della sparatoria.

L'addetto alla sicurezza, il faentino Alessandro Ghiberti, 34 anni, è stato raggiunto dai colpi della Beretta calibro 9 all'inguine e a un braccio: giudicato guaribile in 30 giorni dai sanitari dell'Ospedale Maggiore, è stato trasferito al «Rizzoli» per essere sottoposto a un intervento chirurgico. I due militari della Stazione di Sasso Marconi erano nel locale (già chiuso per 15 giorni dal questore il 23 febbraio dopo la richiesta dei carabinieri, che vi avevano eseguito vari arresti all'interno e nei dintorni) per un servizio di controllo: subito dopo gli spari sono intervenuti. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, De Benedictis era stato allontanato una prima volta, e pareva che tutto si fosse calmato. Poi è rientrato con i suoi amici, 4-5 persone, e fuori dal locale c'è stata una violenta colluttazione con i buttafuori. A quel punto il giovane se ne sarebbe andato a bordo di una vettura, sgommando. Ma di lì a poco è tornato armato e ha sparato al bodyguard. «Adesso vado a prendere "il ferro" e vi ammazzo tutti» aveva minacciato poco prima De Benedictis, nel racconto fatto da Ghiberti dal letto d'ospedale. «Quando i carabinieri hanno visto che ero caduto sotto i suoi colpi hanno risposto al fuoco. Erano a 50 centimetri da me e come ha colpito me poteva colpire anche loro». Quando il giovane ha puntato l'arma contro i carabinieri, questi hanno reagito sparando 29 colpi. De Benedictis è stato soccorso in gravissime condizioni dai sanitari del «118» e trasportato al Pronto soccorso del «Maggiore», dove è morto. Il tutto in un parapiglia con i clienti in fuga. «Per ora non è stato preso alcun provvedimento a carico dei carabinieri in attesa degli esiti degli accertamenti medico-legali che ho disposto con urgenza» ha detto ieri pomeriggio il pm Valter Giovannini, che ha iscritto nel registro degli indagati De Benedictis per tentato omicidio in danno di un addetto alla sicurezza: «Non è un paradosso, è per svolgere gli accertamenti».

Per verificare la legittima difesa o una necessità tale da legittimare l'uso delle armi, fondamentali saranno gli esiti degli accertamenti. «Sono stati esplosi molti colpi - ha aggiunto il pm -. Non abbiamo ancora il riscontro di quanti colpi abbiano raggiunto la figura. E specie se hanno raggiunto la figura frontalmente o posteriormente». Per il legale della vittima, Matteo Murgo, «29 colpi sono troppi. I familiari chiedono chiarezza e vogliono che siano accertate le condizioni fisiche e psichiche dei carabinieri quando hanno sparato tutti quei colpi».

BONNIE SICILIANA

Progettava le rapine nei minimi dettagli, a tavolino, dopo diversi sopralluoghi nelle zone degli obbiettivi. Sceglieva gli istituti di credito in cui mettere a segno il colpo, badando che fossero dotati di poche vetrine, in sedi piccole e poco frequentate. È una mente femminile quella che guidava la banda sgominata dai carabinieri di Prato e ritenuta responsabile di numerose rapine a banche e in ville tra il luglio e il dicembre 2004 nelle province di Prato e Firenze. L'ultima emulatrice di Bonnie Parker, personaggio mitico del genere gangster-story, è una 25enne siciliana, Maria Lorenza Ciancio. Nella banda erano nove gli aspiranti Clyde della storia in salsa mediterranea: 10 persone, accusate di rapina a mano armata con sequestro di persona, sono finite in manette, altre quattro sono state denunciate. L'organizzazione era composta principalmente da siciliani, calabresi, campani e pugliesi. Tra gli arrestati c'è anche un pratese di 39 anni nella cui abitazione è stato rinvenuto vario materiale proveniente dai furti.

Nel processo a carico di Stefania Ariosto per calunnia ai danni di Priore chiamati come testimoni Baldassarre e Previti

Imi-Sir, il pg: «Fu comunque corruzione»

«Il giudice Metta vendette le sentenze. Squillante la sua funzione»

MILANO «Il giudice Vittorio Metta vendette le sentenze, il giudice Renato Squillante vendette la funzione, sempre corruzione in atti giudiziari è». È quanto sostenuto dal procuratore generale Piero De Petris ieri nella prima parte della sua requisitoria davanti ai giudici della Seconda sezione della Corte d'appello di Milano.

Stefania Ariosto

Per il pg a Squillante deve essere contestato il reato di corruzione in atti giudiziari perchè «è corrotto chi vende ai corruttori la propria funzione». Squillante infatti sarebbe intervenuto, sempre secondo il pg, per «assicurare il buon esito della vertenza giudiziaria alla parte che lo aveva pagato; la corruzione di Squillante è anteriore all'attività corruttiva. La corruzione giudiziaria è sempre per atti contrari ai doveri d'ufficio e mai per atti conformi. Il legislatore ha voluto tutelare con sanzioni severe la terzietà del giudice». «Il giudice Vittorio Metta - continua il pg De Petris parlando della qualificazione giuridica dei fatti, senza entrare nel merito - ha venduto una sentenza». Ieri mattina, nella prima parte della requisitoria, il procuratore aveva posto il problema della competenza territoriale del processo Lodo Mondadori/Imi-Sir che resta a Milano e non va a Roma come vorrebbero le difese. Sempre ieri mattina nell'aula del processo d'appello hanno rilasciato dichiarazioni spontanee Attilio Pacifico, l'ex giudice Vittorio Metta, l'ex capo dei gip romani Renato Squillante, che ha presentato una memoria per ricostruire i suoi conti all'estero. Presente anche Cesare Previti: con altre sette persone è accusato di corruzione in atti giudiziari. La requisitoria nel processo d'appello ricomincerà il 14 aprile.

Non sono stati ammessi invece, nel processo collegato al caso Imi-Sir, i magistrati come testi nel procedimento in cui Stefania Ariosto è accusata di calunnia nei confronti del giudice Rosario Priore. Lo ha deciso il giudice della Quarta sezione penale, respingendo in parte le richieste dell'imputata Ariosto e anche quelle di Cesare Previti, costituitosi parte civile. Chiamati a testimoniare invece tra gli altri l'ex presidente della Corte costituzionale Baldassarre e lo stesso Previti.

SISMA A PISA

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nei comuni di Pomarance, Volterra e Guardistallo in provincia di Pisa. Lo rende noto il Dipartimento della protezione civile precisando che dalle verifiche effettuate dalla sala operativa del dipartimento non risultano danni a persone o cose. Secondo il rilievi registrati dall' Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle 20.55 di ieri con una magnitudo 2.1.

Nel Trevigiano troppo impeto amoroso: record di «fratture del pene»

TREVISO Nel film-icona dell'atmosfera trevigiana degli anni '60, «Signori e Signore», un personaggio si fingeva impotente per poter insidiare insospettato le mogli altrui.

Ma oggi il troppo stress da lavoro del cuore pulsante del Nordest sembra minacciare seriamente le capacità amatorie dei maschi della Marca che registra anche un record nazionale per nulla invidiabile: il maggior numero d'interventi chirurgici per la cosiddetta «frattura del pene». L'ha sostenuto ieri il dirigente dell'Unità operativa di Urologia dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso, Franco Merlo nella presentazione della 20.a tappa della campagna di sensibilizzazione di Esda Italia-Alleanza per l'armonia sessuale sulle problematiche relative al tema. È stato tracciato un identikit del maschio trevigiano attraverso i problemi della sfera sessuale esposti durante analisi mediche alle quali si sottopone per cercare di rimediare ad alcuni precisi problemi. «Molti uomini - afferma Merlo - hanno ritmi di lavoro particolarmente pesanti, specie nella piccola e media industria e l'artigianato, con notevoli successi economici ma ritmi di lavoro e impegni massacranti: possono creare, ovvio, problemi nella sfera sessuale. È comprensibile avere performance sotto le aspettative dopo una settimana di lavoro di 12 ore al giorno, sabato compreso, e una domenica di riposo trascorsa lavorando in giardino, alla casa, facendo volontariato o andando a sciare alle 6.30». D'altro canto il maschio trevigiano sembra essere piuttosto vulnerabile per quanto riguarda la resistenza meccanica dell'organo riproduttivo. «Il trevigiano forse ha una maggiore impetuosità negli atti amorosi - rileva l'urologo Giuseppe Anselmo -: lo deduciamo dalla notevole frequenza d'interventi chirurgici che qui a Treviso abbiamo eseguito per le "fratture del pene" nel corso di rapporti».

La situazione nel Paese sta lentamente migliorando anche se sono aumentati gli attentati contro le forze di sicurezza locali

Gli Stati Uniti via dall'Iraq dal 2006

Il Pentagono prepara i piani di disimpegno che prevedono un ritiro graduale

Il ministro degli Esteri incassa l'appoggio della Cina ma Washington punta al massimo consenso

Riforma Onu: Fini cerca la «terza via»

NEW YORK L'Italia lancia a New York una nuova fase nel processo negoziale per la riforma del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. L'obiettivo è la ricerca di una «terza via» che superi «con flessibilità» i due modelli individuati dai «saggi» di Kofi Annan: una proposta alternativa da mettere sul tavolo se da parte del cosiddetto G-4 (il quartetto Germania, Giappone, Brasile e India, che aspirano al seggio permanente in caso di riforma) si arriverà a una mozione. Di questa alternativa si è fatto portavoce il ministro degli Esteri Gianfranco Fini alla sua prima missione da capo della diplomazia italiana all'Onu e negli Usa: premesso che «la riforma delle Nazioni Unite dovrà essere complessiva nelle sue diverse agende, così come complessiva dovrà essere anche la riforma del Consiglio di Sicurezza», Fini ha osservato che, per quanto riguarda la riforma del Consiglio, il processo negoziale «dovrà essere diretto alla costruzione di un pieno consenso fra gli Stati membri con la necessaria gradualità».

Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini.

Per ascoltare l'invito di Fini a far emergere «elementi di novità e di flessibilità sulle posizioni consolidate da tempo» si sono riuniti ieri all' Hotel Roosevelt di Manhattan i 71 Paesi che aderiscono all'iniziativa «Uniting for Consensus» e decine di altri - oltre un centinaio in tutto - venuti a confrontare le proprie idee: tra questi rappresentanti di nazioni come gli Stati Uniti, la Russia e la Cina, tre dei membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. L'inviato americano ha sposato la posizione del massimo consenso: no a riforme affrettate e a scadenze artificiali, ma necessità di un consenso ampio anche tra i gruppi regionali. Il rappresentante di Pechino ha dato la sua adesione alla riflessione sulla «terza via» proposta dall'Italia, una presa di posizione significativa che si aggiunge alla convergenza di vedute riscontrata con altri Paesi come Argentina, Messico, Pakistan. Della dichiarazione finale dell'incontro lo stesso Fini si farà portavoce oggi in un colloquio con il segretario generale Kofi Annan nella sua residenza privata di Sutton Place.

Per Annan il tempo stringe: il segretario generale ha raccomandato che i tempi della riforma arrivino a maturazione il prossimo settembre, in occasione del vertice dei capi di Stato e di governo per il 60.o anniversario dell'organizzazione. Confortato da «una crescente consapevolezza tra gli Stati membri», Fini ha invece sbarrato la strada alle scadenze artificiali, «spesso ispirate a motivazione di interesse nazionale», che non sono destinate a facilitare questo processo. «Siamo consapevoli della necessità di fare presto, ma siamo altrettanto consapevoli della necessità di fare bene», ha detto Fini, ricordando ai partecipanti alla riunione ad alto livello promossa dall'Italia la necessità di garantire «la linearità e la trasparenza dei processi decisionali», perchè «il rispetto delle regole e delle procedure, particolarmente quelle assai rigorose previste per gli emendamenti allo Statuto, è di fondamentale importanza per preservare la credibilità delle Nazioni Unite».

Riforma globale dell'Onu significa inoltre riforma globale: una riforma che non si deve limitare a un aumento dei membri del Consiglio di Sicurezza, ma deve anche sviluppare, in modo equilibrato, «le diverse agende» in discussione, con le dimensioni dello sviluppo, della sicurezza, dei diritti umani e dello Stato di diritto. «Le Nazioni Unite saranno percepite come un'organizzazione efficace ed efficiente», ha detto Fini, solo se decisioni e impegni saranno davvero tradotti in pratica.

WASHINGTON La campagna d'Iraq va meglio e, due anni dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, gli strateghi del Pentagono sentono finalmente giunto il momento di programmare una riduzione delle truppe di stanza nel Paese: non subito, ma all'inizio del 2006, quando, sulla carta, il processo di democratizzazione dovrebbe essere completato, dopo il varo di una nuova Costituzione e lo svolgimento, in base a essa, di nuove elezioni. Il piano d'uscita dall'Iraq, auspicato da larga parte dell'opinione pubblica degli Stati Uniti e da molti alleati, appare, però, prematuro al neopresidente iracheno, il leader curdo Jalal Talabani, che stima a due anni il tempo necessario a che le forze di sicurezza irachene siano in grado di garantire da sole la stabilità del Paese, come stanno provando a fare in quartieri di Baghdad e Mossul. A Baghdad e al Pentagono, i militari sono estremamente cauti nel dichiarare vittoria contro i ribelli sunniti e i terroristi del capo di Al Qaeda in Iraq Abu Musab Al Zarqawi. Ma, accanto agli sviluppi positivi sul piano politico degli ultimi giorni, con lo sblocco dello stallo successivo al voto politico del 30 gennaio, v'è tutta una serie di segnali incoraggianti dal fronte bellico.

Il numero degli attacchi contro le forze americane e alleate oscilla, ormai, tra i 30 e i 40 al giorno: in netto calo, rispetto ai picchi di 140 al giorno nell'imminenza del voto, ma - comunque - ancora di più rispetto a un anno fa, quando l'Iraq, tra l'inverno e la primavera, visse una relativa pacificazione. Meno della metà degli attacchi causano perdite o feriti e la media di militari americani morti in Iraq è scesa dai tre al giorno del periodo più caldo, l'autunno scorso, a circa uno al giorno. Con 40 perdite,il mese di marzo è stato il meno letale per il contingente statunitense dal febbraio 2004, quando i morti erano stati 21.

Parallelamente, però, sono aumentati gli attacchi condotti contro le forze di sicurezza irachene o i civili, specie quelli considerati «collaborazionisti». Questa tattica compromette la popolarità dell'insurrezione e il sostegno ai terroristi. Operazioni militari su larga scala e l'azione d'intelligence hanno falcidiato i ranghi dei ribelli e condotto ad arresti di luogotenenti di Zarqawi. Ma il Pentagono calcola che i nemici sul terreno oscillino tra i 12 e i 20 mila: un nucleo molto determinato, ben finanziato e capace di agire rapidamente e in modo in certa misura coordinato. Il generale George Casey, che comanda le operazioni in Iraq alle dirette dipendenze del generale John Abizaid, comandante del Comando centrale degli Stati Uniti, dispone, attualmente, di circa 142 mila uomini e, quando la rotazione delle truppe in corso sarà completata, dovrebbe averne circa 135 mila, quanti, cioè, ce n'erano prima del temporaneo rafforzamento in vista del voto di gennaio.

Ma, se la tendenza attuale si conferma, il generale Casey stima che, all'inizio del 2006, potrebbero essere sufficienti 105 mila uomini, cioè l'equivalente di 13 brigate contro le 17 attuali. E ha già spostato la priorità dei suoi soldati dalla lotta contro gli insorti all'addestramento delle forze di polizia e di sicurezza irachene.

Il piano di ritiro statunitense potrebbe essere, si presume, parallelo a quelli di Paesi alleati, come Gran Bretagna, Italia e altri, che potrebbero proporzionalmente ridurre la loro presenza militare.

Un'imponente manifestazione antiamericana in Iraq.

AL ZARQAWI

Abu Musab Al Zarqawi, il terrorista giordano che figura in testa alla lista dei personaggi più ricercati dagli Usa in Iraq, è sfuggito d'un soffio nelle scorse settimane alla cattura da parte dei Marines e si troverebbe ora isolato in un'area deserta nella zona occidentale del Paese. Lo sostiene il generale John Sattler, che comanda la principale unità del corpo dei Marines, rientrata da poco nella base di Camp Pendleton in California. «Si sta muovendo da un mucchio di sterpaglie all'altro, come un topo bagnato», ha detto Sattler in un'intervista al Washington Times, sostenendo che Zarqawi è ora privo del sostegno dei suoi seguaci. «Non può usare telefoni cellulari - ha spiegato - non può usare alcun tipo di Internet e non sa di chi può fidarsi». Secondo Sattler, nell'arco delle «ultime sei settimane» i Marines e le forze speciali sono stati sul punto di catturare Zarqawi nella provincia di Anbar.

DAL MONDO

Il premier israeliano ricevuto in Texas

Bush bacchetta l'ospite ma Sharon ottiene il «sì» a mantenere alcune colonie

CRAWFORD Ospite del presidente George Bush nella sua tenuta in Texas, il premier israeliano Ariel Sharon gli ha promesso d'attenersi agli obblighi della roadmap, il piano di pacificazione del Medio Oriente, impegnandosi a non ampliare gli insediamenti esistenti in Cisgiordania e a demolire gli avamposti illegalmente allestiti dai coloni ebrei nei territori palestinesi. Il presidente Usa ha da parte sua implicitamente autorizzato il primo ministro israeliano a mantenere parte degli insediamenti dei coloni ebrei in Cisgiordania. Quindi amici come sempre, pur restando in disaccordo: Bush e Sharon hanno concordato di rinviare la questione più spinosa: il piano per ingrandire con oltre 3.500 nuove case la città-colonia di Maale Adumim in Cisgiordania. Bush ha mantenuto la parola avvertendo Sharon di non ampliare l'insediamento. Critico il governo palestinese: «Bush legittima l'aumento delel colonie».

Sharon e Bush

Bangladesh: crolla una fabbrica, centinaia i morti

PALASH BARI Una fabbrica tessile è crollata ieri in Bangladesh e si teme che almeno 200 persone, se non addirittura 500, siano ancora sepolte sotto le macerie. Finora sono stati estratti 17 corpi senza vita, mentre i sopravvissuti messi in salvo sono 58. I soccorritori lavorano freneticamente ma le strade strette di Palash Bari, cittadina a 30 km a nordest della capitale Dacca, impediscono l'accesso di mezzi meccanici per rimuovere i detriti e le lastre di cemento che sono tutto ciò che resta dell'edificio di otto piani della «Shahriar Tessuti». «La fabbrica è crollata come un castello di carte in pochi minuti» ha raccontato un testimone ad una tv privata. Lo scoppio di una caldaia, avvenuto verso l'una di notte, sarebbe stato la causa della tragedia secondo una ricostruzione della polizia per ora non confermata. Ma la vera incognita di queste ore è il numero di persone al lavoro nell'edificio al momento del crollo durante un turno di notte straordinario.

Principato di Monaco: migliora Ernst di Hannover

PARIGI «Migliorano» le condizioni del principe Ernst August di Hannover, marito di Carolina di Monaco, ricoverato da sei giorni in rianimazione nel Principato per una pancreatite acuta: lo rende noto un comunicato del Palazzo a Montecarlo. «Lo stato di salute del Principe Ernst August di Hannover - si legge nel bollettino - migliora e gli esami biologi evolvono in modo favorevole. Tuttavia, le ancora possibili complicazioni giustificano il suo mantenimento nel reparto rianimazione». Il principe - terzo marito di Carolina - è stato ricoverato nell'Ospedale «Princesse Grace» per un'«affezione pancreatica acuta» il 5 aprile. Il bollettino medico di venerdì parlava di paziente in stato «grave» e di «sorveglianza permanente» da parte dei medici. Ernst-August era stato ricoverato già nel giugno 2000 per un malore dopo una serata di gala in Germania.

Arrestato uno dei rapitori dei reporter francesi: è dello stesso gruppo che aveva ammazzato il giornalista italiano Baldoni

A Baghdad sequestrato un cittadino americano

Attacco kamikaze contro una base degli Usa a Qaim: sono almeno tre le vittime

BAGHDAD Il gruppo che fa capo a Abu Musab Al Zarqawi, l'uomo di Al Qaeda in Iraq, ha rivendicato un attentato kamikaze portato contro una base militare americana situata a Qaim, nei pressi del confine siriano, ove sono seguiti scontri a fuoco in pieno centro abitato nei quali almeno tre civili, secondo fonti mediche, sono rimasti uccisi. Mentre a Baghdad il premier incaricato Ibrahim Jaafari è in difficoltà nella formazione del governo, le forze di sicurezza sostengono di avere arrestato diversi insorti e di avere catturato tra gli altri uno dei rapitori di Christian Chesnot e Georges Malbrunot, i due giornalisti francesi sequestrati nell'agosto dello scorso anno e poi liberati a dicembre. La normalizzazione democratica iniziata con il voto di gennaio e consolidata con l'elezione del presidente Jalal Talabani e con la nomina di Jaafari, sembra procedere tra alti e bassi. A Baiji, Mossul e Iskandariya tra domenica sera e ieri almeno una decina di persone sono rimaste uccise in vari episodi di violenza.

Il gruppo, l'Organizzazione di Al Qaeda per la guerra santa in Iraq, ha rivendicato l'attacco portato contro la base americana di Qaim. Secondo vari testimoni, con le loro auto imbottite di tritolo due kamikaze si sono fatti esplodere nei pressi dell'ingresso della base mentre un terzo si è fatto saltare in aria una quindicina di chilometri più a Est. I testimoni parlano di «diverse perdite» ed hanno detto di aver visto alcuni elicotteri americani portare via dei feriti.

Iraq: soldati statunitensi attorno ai resti dell'ennesima autobomba.

L'arresto del rapitore dei due giornalisti francesi, secondo il ministero della Difesa di Baghdad, è avvenuto il 4 aprile scorso. L'uomo, Amer Hussein Chikhane, ha confessato di avere partecipato anche a altre operazioni terroristiche. Il sequestro dei due reporter era stato rivendicato dall'Esercito islamico in Iraq, lo stesso che lo scorso anno ha rapito e ucciso il giornalista italiano Enzo Baldoni. Per il loro rilascio pretendevano l'abrogazione della legge che in Francia vieta i simboli religiosi nelle scuole pubbliche. La legge è ancora in vigore e la liberazione dei prigionieri è stata ottenuta con un riscatto, anche se la Francia lo nega.

In serata un portavoce dell'ambasciata Usa a Baghdad ha confermato che un cittadino americano è stato rapito mentre si trovava in un cantiere poco fuori la capitale irachena. Si tratta di un contractor che lavorava in un'impresa edile per la ricostruzione. Non sono stati forniti dettagli sul sequestro nè l'identità dell'uomo.

UN VOTO CHE HA IGNORATO I TEMI LOCALI

Regionali senza Regioni

di **Massimo Bordignon**

I risultati delle elezioni regionali sono ormai «storia». E i commenti si sono incentrati esclusivamente sui riflessi che il voto avrà sulla forza relativa dei due poli o dei singoli partiti in vista delle elezioni politiche del 2006. Interrogativi senza dubbio legittimi e importanti, che dimenticano però l'oggetto principale di queste votazioni, e cioè le Regioni italiane. Del resto, né la stampa né la stessa campagna elettorale è parsa particolarmente interessata a discutere di temi propriamente regionali o del destino delle Regioni. Forse non a caso, ma comunque un peccato, visto la rilevanza del tema.

Qualche riflessione è dunque opportuna.

In primis, il problema dell'articolazione territoriale dei poteri appare tutt'altro che risolto nel nostro Paese. Dopo l'ondata di decentramento amministrativo e fiscale della seconda metà degli anni Novanta, il processo sembra si sia incartato, senza riuscire ad approdare a una configurazione stabile. Difficile per esempio dire esattamente per cosa abbiamo votato in queste elezioni, cioè quali sono le funzioni che i governi regionali svolgono e con quali risorse vi fanno fronte.

Secondo la Costituzione attuale, approvata nel 2001, le Regioni godono di ampi poteri legislativi e di un sistema di finanziamento largamente autonomo. Funzioni e risorse che però in larga misura esistono solo sulla carta. Le nuove competenze attribuite alle Regioni dalla riforma del 2001 non sono state esercitate che in minima parte.

> *Confusione legislativa che fa navigare a vista tutti i «governatori»*

La politica ha poi abdicato interamente al proprio ruolo su questo fronte: dopo un inizio promettente, l'effettiva attuazione del nuovo Titolo V è stata completamente lasciata nelle mani della Corte costituzionale, chiamata a dirimere un contenzioso crescente tra Stato e Regioni. Mani sapienti, ma che agiscono necessariamente in modo «piecemeal», su ricorso di una delle due parti, senza un disegno organico d'interpretazione del nuovo testo, che è invece esattamente quello di cui avremmo avuto bisogno.

Di ulteriori risorse e di un nuovo sistema di finanziamento, poi, non c'è traccia. Dopo anni di rinvii e una pratica del governo nazionale opposta a quella del decentramento finanziario, l'ultima novità è che l'attuazione dell'articolo relativo alle nuove forme di finanziamento viene rimandata al triennio successivo alla approvazione della nuova riforma costituzionale. Con in più ulteriori vincoli sull'invarianza della pressione fiscale complessiva, che lo rendono di fatto inattuabile.

Di fronte a questi rilievi, gli esponenti della maggioranza di governo generalmente rispondono che il Titolo V era di per sé inattuabile e che per questo è stato necessario imbarcarsi in una nuova e organica riscrittura della Costituzione. Riscrittura che, difatti, ha impegnato le due Camere per parecchi mesi. E probabilmente continuerà a impegnarle anche in quelli restanti della legislatura. Senza entrare nei dettagli della nuova proposta di riforma costituzionale, tre aspetti devono però essere sottolineati. Primo, il rapporto tra governi gioca un ruolo del tutto marginale in questa proposta, tant'è che il Titolo V viene lasciato sostanzialmente immutato. Di rilievo molto maggiore sono le proposte relative alla forma di governo e a quella dello Stato, entrambe assai discutibili. Secondo, quello che c'è di nuovo sul fronte delle competenze regionali, la cosiddetta devolution, appare marginale rispetto al decentramento già introdotto con la riforma del Titolo V e mai applicato. Terzo, quest'ulteriore decentramento è poi accompagnato da tali vincoli legislativi e da una struttura decisionale così barocca da rendere difficile immaginare che i nuovi poteri regionali possano mai essere davvero esercitati.

La confusione legislativa sarà il vero risultato di questa riforma, se mai essa sarà approvata e sopravvivrà al referendum.

Nel frattempo, le Regioni navigano a vista, sia sul fronte delle competenze che delle risorse. Con conseguenze non da poco sulla stessa qualità della competizione politica, visto che la mancanza di una cornice chiara di responsabilità rende difficile per i cittadini valutare il ruolo svolto dai singoli governi regionali. Si pensi per esempio alle principali funzioni svolte adesso dalle Regioni, come la sanità o i trasporti locali: dove il leit motiv della campagna elettorale è stato lo scaricare sullo Stato, cioè sul suo insufficiente finanziamento, le difficoltà attuali. Si noti anche, a questo proposito, che il definitivo ripudio del decreto legislativo 56/2000 ha privato il sistema delle Regioni di un chiaro e coerente modello di finanziamento per il futuro, lasciandole in balia alla contrattazione politica annuale con il Governo nazionale. Fortunata questa volta, per la prossimità con le elezioni, ma ignota per il futuro. Infine, il principale tributo delle Regioni, l'Irap, è in fase di smantellamento e non si sa da che cosa potrà essere sostituito. Il rischio di un ritorno ai trasferimenti vincolati, cioè all'opposto dell'autonomia, è molto serio.

Non è dunque forse un caso che in queste elezioni si sia parlato molto di temi nazionali e molto poco di quelli regionali, visto che lo status dei governi regionali è quantomeno confuso e appare casomai in fase di ripiegamento. È un peccato, perché così si perde uno dei principali vantaggi del federalismo, l'assunzione di responsabilità dei governi locali. È anche un peccato perché il decentramento dei poteri potrebbe essere un importante elemento di una strategia di recupero d'efficienza del Paese.

Tutti i principali Paesi europei hanno fortemente decentralizzato risorse e competenze negli ultimi anni. Non lo hanno fatto solo i Paesi nordici. Ma lì, i governi locali già controllano più del 50 per cento delle risorse. Per inciso, sono anche i Paesi europei che crescono di più.

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura dell'11 aprile 2005 è stata di 46.100 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Sondaggio: le costruzioni della Lego miglior prodotto in plastica di sempre

Avevano già battuto l'orsacchiotto di peluche e la bambola Barbie nell'aggiudicarsi il titolo di miglior giocattolo degli ultimi cento anni: ora le costruzioni in plastica della Lego hanno fatto un ulteriore passo nella loro scalata verso il successo dopo essere state nominate il miglior prodotto in plastica mai inventato. Sono più di cinquemila i britannici che hanno preso parte a un sondaggio online per incoronare il primo fra tutti i «classici in plastica». I più votati sono stati inclusi nella selezione dei primi 12 e il Lego è arrivato al primo posto, seguito dalla penna a sfera della Bic, il cui design è restato invariato negli ultimi 40 anni.

Secondo quanto riporta il tabloid «Daily Mail», nel mondo, che conta circa 6 miliardi di esseri umani, vi sono circa 52 pezzi di Lego per ogni persona. Il giocattolo – che proprio quest'anno sta attraversando una grave crisi – fu inventato nel 1932 dal danese Ole Kirk Christiansen, che iniziò a costruire i vari pezzi in legno per il figlio 12.enne. L'idea prese subito piede e nel 1947 Christiansen, che nel frattempo aveva fondato una società, acquistò una macchina per stampi in plastica e nel 1949 i primi pezzi di Lego entrarono nel mercato. Non fu però prima del 1958 che i pezzi acquisirono il loro particolare sistema a incastro che permette di realizzare grandi costruzioni.

COMPETITIVITA': BANCHE E IMPRESE

Multinazionali tascabili

di **Franco A. Grassini** *e* **Roberto Pinza**

(dalla prima pagina)

Gli incentivi alle fusioni per le medie e piccole imprese proposti dal governo, crediti di imposta del 50% delle consulenze necessarie allo scopo, consentiranno forse a qualche professionista parcelle più elevate, ma sono pura demagogia, e non risolvono nemmeno in minima parte il problema italiano.

Acquistare imprese necessita finanza. Qui si apre il discorso sul sistema creditizio. Questo non può svolgere bene la sua funzione di finanziatore delle fusioni se non è al riparo da incursioni di operatori economici indebitati con le banche o, comunque, da soggetti in conflitto di interesse.Invece di modificare la struttura industriale, si rafforzerebbero i soliti privilegi!

Nonostante autorevoli pareri sulla autoreferenzialità delle Fondazioni bancarie, esse sono soggetti che corrono rischi di cadere in conflitti di interesse sicuramente minori di tutti gli altri possibili acquirenti. Occorre, infatti, interrogarsi se non sia ancora valida la risposta che diede Menichella a un ufficiale americano che gli chiedeva perché l'Iri non vendeva le banche: «L'Italia non ha mai avuto una classe di finanzieri amanti della banca per la banca... solamente dei gruppi industriali hanno manifestato, in epoche diverse, interesse a diventare azionisti delle grandi banche, ma l'esperienza dolorosa ha dimostrato che essi miravano a trovare nelle banche il denaro versato da depositanti e correntisti da utilizzare per fondare e sviluppare proprie imprese industriali e dotarle degli stessi capitali fissi e per coprire anche gli esborsi (che in tal modo diventano fittizi) fatti per le sottoscrizioni delle azioni bancarie».

Eventi molto più recenti hanno mostrato che la situazione non è mutata. Da un tal punto di vista la normativa sulla tutela del risparmio approvata dalla Camera lascia molto a desiderare e sembra che il Senato si appresti a peggiorarla proprio su questo aspetto. Occorre evitare che operatori economici acquistino azioni di banche con prestiti di altre banche.

Occorre dar vita a banche di investimento che, a loro volta hanno, come mostra l'esperienza americana, dei conflitti di interesse, specialmente se inserite nell'ambito di banche universali. Qualcuno pensa che si dovrebbe tornare a una completa separazione, come con la legge del '36. Si tratta di suggerimenti pericolosi che non tengono presenti né la trasformazione in intermediari finanziari della più gran parte degli istituti di credito, né – dato che in Italia purtroppo non esistono società a proprietà diffusa – del ricordato problema dei soggetti controllanti, né della circostanza che questi problemi vanno affrontati in sede europea dove Germania, Regno Unito e Francia difficilmente accetterebbero impostazioni non in linea con la loro tradizione e con quanto avviene nel resto del mondo. Non di meno una separazione societaria tra funzioni diverse, come alcuni istituti italiani hanno già fatto, può aiutare a responsabilizzare chi assume decisioni, a rendere più autonomo e trasparente l'esercizio delle diverse funzioni, per non menzionare che agevola anche i rapporti con la clientela. Questo è vero soprattutto se vi fossero degli amministratori veramente indipendenti.

I conflitti di interesse interni al sistema creditizio non sono eliminabili, salvo ingessarlo. Tuttavia essi vanno quanto più possibile ridotti e disciplinati rammentando quanto ha scritto un grande operatore economico francese, Bebear, e cioè che i conflitti di interesse «vont tuer le capitalism». Occorre affidarsi a poche norme chiare e al senso di responsabilità delle persone. Appoggiate e sostenute da un costume pubblico di alto livello, molto lontano da quello oggi da noi prevalente. Quanti in Italia trovano naturale che un alto ufficiale del Pentagono finisca in galera e un capo azienda sia cacciato per aver promesso al primo di assumerlo al termine del suo incarico che comportava influenza sulle commesse? Il recentissimo messaggio a tutto il personale di Chuck Prince, il Ceo del più grande complesso finanziario mondiale, Citigroup, in cui si sottolinea la priorità del lungo termine e della correttezza (e si prendono decisioni nuove su incentivi e compensi), dovrebbe far riflettere.

C'è,poi, una tendenza appena agli albori in Italia che va incoraggiata: quella a instaurare rapporti fiduciari e operativi con un solo istituto di credito, o, almeno, ad averne uno solo come interlocutore principale. Un sistema del genere consentirebbe un'attenuazione dell'asimmetria informativa tra banche e imprese e rappresenterebbe anche e soprattutto uno stimolo alla concorrenza. Questo, infatti, è uno dei problemi di fondo del nostro sistema creditizio. Il multifido basato su criteri assicurativi favorisce gli accordi di fatto tra banche, limita la concorrenza, deresponsabilizza tutti i soggetti e rende le decisioni molto più lente nei momenti in cui esse devono essere sollecite per evitare una crisi o cogliere un'occasione.

Il mantenimento dello status quo, quindi, presenta elevati pericoli per tutti: banche e imprese. Ancora più alte, tuttavia, sono le opportunità che, nel medio-lungo periodo, si offrono a tutti i soggetti interessati e all'economia nel suo complesso se si riuscirà a instaurare nuovi rapporti banca-impresa. I regolatori e, quindi,la politica, possono migliorare il quadro istituzionale e fornire incentivi, ma non molto di più. Tocca alle banche e alle imprese incamminarsi per nuovi sentieri.

LA MISSIONE DI GIOVANNI PAOLO II

Il Vangelo la bandiera del Papa

Al centro delle sue battaglie la difesa dell'uomo da ogni violenza

di **Silvano Magnelli*** *e* **Peter Močnick****

Voler misurare lo spessore del pontificato di Papa Giovanni Paolo II dai risultati politici o usando solo il metro della strategia politica, come sembra fare Giampaolo Valdevit nel suo editoriale del 4 aprile, non porta assai lontano e non aiuta a capire la complessità storica di certe grandi figure. Questo Papa sarebbe stato, a suo dire, un abile manovratore sullo scacchiere internazionale, occupato prima a trovare sante alleanze per sconfiggere il comunismo e poi pronto a lasciare quelle pericolose compagnie capitalistiche americane, sempre più invadenti la sfera del sacro e rapinatrici della speranza. Alla fine un Papa sconfitto dalla modernità e dal materialismo individualista e affaristico.

A noi è sembrata un'analisi molto parziale, che stringe in una morsa una personalità del tutto libera di incrociare lo sguardo dolente e ricercatore dell'uomo di oggi, dentro il cui vissuto si è letteralmente tuffato senza remore o paure, tracciando itinerari nuovissimi e incoraggianti di fraternità e di pace. L'anima profonda dell'umanità ha sentito una risposta alla sua esigenza di senso della vita. Del resto la cartina al tornasole più sicura viene dai giovani, molti dei quali trovano in lui, anche se non credenti, un padre naturale, da cui hanno appreso come la fede riempia il grave vuoto che l'uomo moderno avverte.

Certo un Papa è pur sempre un capo di stato in una precisa situazione storica e intesse rapporti in ogni dove, con ebrei e palestinesi, con russi e americani, con uomini democratici e con tiranni, e deve far i conti con i ritardi della Chiesa e con mire di governi più o meno spavaldi, più o meno intriganti.

Ma il tema portante della missione di questo Papa non è stato politico, anche se la politica di tutte le parti in campo ne ha risentito. Giovanni Paolo II ha brandito un'unica bandiera, quella del Vangelo di Cristo, da cui sgorga un'acqua pulita, pronta, se accolta, a irrigare ogni campo del vivere umano. Al centro delle sue battaglie c'è la difesa da ogni violenza della persona umana, schiacciata dall'apparato comunista sovietivo, offesa dagli squadroni della morte sudamericani, dissolta dai genocidi africani dimenticati dal mondo agiato, distrutta dalla fame e dalle malattie, insidiata nel suo venire al mondo, turlupinata dal consumismo che divora corpi, anime e rapporti, dominata dagli interessi delle oligarchie di un capitalismo violento, inquinato e inquinante, depressa dalle dipendenze edonistiche sempre più agressive, stordita da una vita senza senso compressa nel gioco perverso del profitto, dell'ambizione e della cura maniacale di se stessi.

Salvare la vita dell'uomo da una serie inusuale di derive, anche di tipo politico ed economiche: questa è stata la sua missione. Una strada aperta soprattutto per i cattolici, spesso propensi a guardare il mondo senza amarlo, ben rinchiusi in circuiti rassicuranti, ma una strada di umanizzazione valida anche per chi, senza fedi o religioni precise, pensa positivo e non si rassegna alle derive.

Come si vede siamo su piani assai più alti dell'intrigo politico, di cui si ama sempre parlare, ma di cui non c'è quasi mai preciso riscontro storico.

Il fiume in piena di uomini e donne di tutte le nazioni, di capi politici e religosi di idee e fedi diverse, che si è riversato a dirgli grazie in occasione della sua morte, spinge a pensare che questo uomo dell'Est venuto da lontano abbia proprio centrato l'unico vero bersaglio oggi importante: la comune responsabilità per la liberazione dell'uomo dall'orrore di un mondo senza speranza e dall'assenza di vera compassione tra gli esseri umani.

Non è in ballo la salvezza di un'istituzione ecclesiale o peggio ecclesiastica né la vittoria sul campo di battaglia di modernismo o islamismo, di un cattolicesimo sociale o clericale. La posta in gioco è assai più alta ed è la stessa possibilità di vivere e di convivere, insomma di proseguire la rotta di una vita degna di questo nome sulla terra.

Da grande profeta, Karol Wojtyla l'aveva capito con largo anticipo, lasciandosi risucchiare dall'amore, dalla condivisione, che è il primo passo di svolta, anche politica, richiesta da questi non facili tempi.

* coordinatore dei consiglieri comunali della Margherita, Trieste
** consigliere comunale e segretario provinciale dell'Unione slovena

DALLA PRIMA

Preoccupiamoci allora di quelle che potrebbero essere, in questo quadro, le prospettive di casa nostra, dove, come al solito, il Friuli Venezia Giulia è stato antesignano di questa inversione di tendenza avendo regalato Gorizia al Centrosinistra per 24 voti di differenza e la Regione a Riccardo Illy, grazie a errori abominevoli compiuti dal Centrodestra. A Trieste vi è stato poi il segnale delle elezioni suppletive alla Camera dove è risultato eletto a larghissimo maggioranza l'on. Ettore Rosato e l'elettorato triestino di Centrodestra praticamente non si è presentato a votare.

Nella mia lunga esperienza politica ormai al disopra delle parti e di qualsiasi interesse personale, mi permetto di far presente all'amico Roberto Dipiazza che, anziché dar vita a un ottimismo fuori luogo, occorre riflettere che Forza Italia ha deluso anche a Trieste, anzi forse ancor più a Trieste, per la sua inesistenza sul territorio e sui problemi della gente. Forza Italia non può continuare a essere solo un'«etichetta elettorale» senza darsi un'organizzazione che consenta il «radicamento sul territorio». Sia pur tardivamente, sembra che Berlusconi se ne sia reso conto decidendo la rimozione di tutti i coordinatori regionali di Fi, anche se il primo da sostituire sarebbe il coordinatore e portavoce nazionale Sandro Bondi.

A Trieste gli errori di Forza Italia sono stati ancora più gravi perché esisteva un «protocollo d'intesa» con la Lista per Trieste firmato fin dal 1996 da Silvio Berlusconi e da Giulio Camber, che sanciva il rapporto politico-amministrativo fra le due forze politiche indipendenti e la funzione della Lista quale proiezione di Forza Italia sul territorio. L'intesa con la LpT aveva fatto ottenere a Fi a Trieste le percentuali elettorali superiori al 30%, più alte di sempre. Questo protocollo purtroppo è stato da molti anni completamente disatteso e violato da Forza Italia, ma esiste ed è sempre teoricamente in vigore: esso prevede espressamente che, in caso di elezioni amministrative come quelle che ci attendono al Comune e alla Provincia nel prossimo 2006, la Lista per Trieste possa presentarsi autonomamente con il proprio simbolo e propri candidati, come ha giustamente evidenziato il vicecoordinatore azzurro Bruno Marini.

Allora il sindaco «forzanovista» dovrebbe capire che una «lista civica Dipiazza» non potrebbe costituire alcun valore aggiunto rispetto agli elettori di Forza Italia, ma che solo una «Lista per Trieste» potrebbe invece rappresentare quella «alternativa elettorale» attesa con tanta ansia da tutti quegli elettori di Centrodestra che hanno dimostrato di non essere altrimenti più disposti ad andare a votare per i partiti della CdL da cui sono stati delusi.

La «Lista per Trieste» potrebbe mettere a disposizione il suo simbolo autonomo e indipendente, così amato dai triestini, per condensare tutte le altre iniziative e ospitare in un grande raggruppamento i candidati dell'associazione «Amare Trieste» di Primo Rovis e di Daniele Pertot, delle associazioni degli esuli e dell'Unione degli Istriani, dell'associazione «Insieme per Trieste», della Lega del segretario Fedriga, degli amici dei «Nuovi socialisti», di «La mia Trieste» e infine, «last but not least», l'iniziativa di Giorgio Panto, appoggiata da Antenna 3 e da Ferruccio Saro.

Questo grande raggruppamento, in seno al quale ciascuno continuerebbe a essere portavoce delle proprie istanze, potrebbe soddisfare le aspettative e le speranze degli autonomisti, di cui la LpT è stata ed è l'antesignana; dei portuali, ai quali è ben nota la posizione della LpT di sostegno e di rilancio del Porto Franco Internazionale; degli esuli, con i cui problemi la LpT si è sempre immedesimata materialmente e sentimentalmente; degli ambientalisti e degli ecologisti, con la tutela della natura carsica e dell'ambiente dai miasmi della Ferriera e infine delle associazioni socio-assistenziali, i cui obiettivi la LpT ha sempre condiviso.

Questa è la proposta che, pur cosciente delle difficoltà di realizzarla, considero l'unica possibile per evitare anche a Trieste un tracollo elettorale del centrodestra. Su di essa sarei lieto se «Il Piccolo» aprisse un dibattito fra gli interessati.

Gianfranco Gambassini

MIBTEL

0,132%
25097

ORO E MONETE (Valori in Euro)

[illegible]

BORSE ESTERE (Indici)

[illegible]

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2971	Corona Danese	7,4491
Yen Giapponese	139,7600	Dollaro Canadese	1,5927
Sterlina Inglese	0,6864	Dollaro Australiano	1,6745
Franco Svizzero	1,5489	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,1703	Dollaro Neozeland.	1,8002
Corona Norvegese	8,1730		

DOLLARO

1,186%
1,2971

STERLINA

0,073%
0,6864

YEN

0,215%
139,760

TALLERO

0,000%
239,720

KUNA

-0,07%
7,290

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var.%
[illegible]			
Indesit R Nc	11,255	11,043	1,92
Intek	0,7776	0,7737	0,50
Interpump	4,525	4,398	2,89
Ipi Spa	5,646	5,607	0,70
Irce	3,134	3,151	-0,54
Isagro	13,476	13,828	-2,55
It Holding	1,974	1,968	0,30
Italcementi	13,521	13,444	0,57
Italcementi R Nc	9,762	9,676	0,89
Italmobiliare	52,09	52,32	-0,44
[illegible]			
Negri Bossi	2,168	2,187	-0,87
Nicolay	3,091	3,059	1,05
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9628	0,9799	-1,75
Pagnossin	0,6746	0,6807	-0,90
Panariagroup I. C.	5,694	5,661	0,58
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,0710	0,0710	0,00
Partecipazioni It.	0,0370	0,0370	0,00
Perlier	0,3574	0,3559	0,42
[illegible]			
Saes G. R Nc	13,989	14,150	-1,14
Saipem	9,881	10,001	-1,20
Saipem R	10,800	10,800	0,00
Schiapp.	0,0467	0,0467	0,00
Seat P. G. R St	0,3102	0,3010	3,06
Seat P. G. St	0,3302	0,3268	1,04
Sias	11,423	11,429	-0,05
Sirti	1,994	1,991	0,15
Smi	0,5580	0,5577	0,05
Smi R Nc	0,4970	0,4971	-0,02
Smurfit Sisa	2,725	2,748	-0,84
[illegible]			
V.D. Ventaglio	1,209	1,253	-3,51
Vemer Sib.	0,6436	0,6367	1,08
Vianini I.	2,664	2,625	1,49
Vianini L.	6,913	6,855	0,85
Vittoria	8,323	8,249	0,90
Volkswagen	35,41	35,87	-1,28
Zignago	18,317	18,374	-0,31
Zucchi	3,724	3,780	-1,48
Zucchi R Nc	3,789	3,705	2,27
DIRITTI			
Gim Sa W	0,3100	0,3465	-10,53

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var.%
[illegible]			
It Way	8,522	8,566	-0,51
Kaitech	0,6934	0,6896	0,55
Mondo Tv	28,66	28,62	0,14
Poligrafica S.F.	35,86	36,02	-0,44
Prima Ind.	9,017	8,811	2,34
Reply	13,337	13,268	0,52
Tas	18,437	18,329	0,59
Tecnodiffusione	2,000	2,000	0,00
Tiscali	2,640	2,644	-0,15
Txt E-solutions	23,30	23,23	0,30
Vicuron Pharma	12,800	12,872	-0,56

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
[illegible]		
Grifoglobal	12,785	0,02
Imi It.	23,675	-0,06
Interf.Equity It.	9,532	-0,09
Italfor. It.N Equities	99,720	-0,1
Leonardo Az.It.	9,868	0,04
Leonardo Small Caps	9,998	0,1
Mediolanum R. I. Cre.	18,560	-
Nextam Part. Az.It.	5,959	0,22
Nextra Az.It.	13,827	0,03
Nextra Az.It. Din	20,333	0,05
Nextra Az.Pmi It.	6,030	-0,12
Optima Az.It.	6,357	-0,08
Optima Small Caps It.	6,398	0,25
Pioneer Az.Crescita A	15,833	-0,1
Pioneer Az.Crescita B	15,614	-0,1
Pioneer Az.It. A	19,132	-0,16
Pioneer Az.It. B	18,850	-0,14
Primavera Tr. Az.It.	5,749	-0,05
Ras Capital L	24,912	-0,09
Ras Capital T	24,722	-0,09
Sai It.	21,427	-0,02
Spaolo Az.It.	30,820	-0,08
Spaolo It.N Equity Risk	13,951	-0,09
Spaolo Opportunità It.	5,017	0,2
Symph.S Az.It.	12,716	0,01
Symphonia Sc. Az.E. Nm	4,751	0,17
Vegagest Az.It.	6,952	0,06
Zenit Az.	12,119	-0,04
Zeta Az.It.	21,954	0,
AZ. AREA EURO		
Alpi Az.Area Euro	8,703	0,15
Alto Az.	17,720	0,18
Aureo Emu Ecu	10,379	0,01
Bipielle F.Euro	10,150	0,03
Bipielle F.Medit.	14,231	-0,11
Bpu Pra. Az.Euro	5,139	0,49
Bsi Az.Euro	4,400	-0,07
Ca-am Mida Az.Euro	5,188	0,06
Capitalgest Ff Eurosect.	4,666	0,13
Cariparma Nextra Az Qeu	12,750	0,13
Ducato Geo Euro Blue C.	5,955	-0,02
Dws Az.Euro	4,155	0,12
Epsilon Qequity	4,541	0,13
Euromob. Euro Equity F.	3,564	0,11
Fineco Euro Growth	11,252	0,2
Fineco Euro Value	5,437	0,04
Generali Euro Innovation	2,761	0,36
Intra Az.Area Euro	5,578	0,02
Kairos Partn. Small Cap	8,254	0,21
Leonardo Euro	5,404	0,02
Primavera Euro Blue Chip	5,083	0,06
Spaolo Euro	14,886	-0,01
Symph.S C.Az.Euro	5,322	0,06
Vegagest Az.Area Euro	7,069	-
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	4,740	-
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	5,515	-
Anima Europa	4,105	0,12
Arca Az.Europa	9,262	0,15
Astese Euroaz.	5,134	0,12
Azimut Europa	14,039	0,25
Bim Az.Europa	9,211	0,02
Bipielle H.Europa	6,484	0,05
Bipiemme Europa	12,536	0,1
Bipiemme Iniziativa Euro	6,067	0,38
Bnl Az.Europa	10,935	0,16
Bpvi Az.Europa	3,874	0,23
Capitalgest Europa	6,743	0,04
Carige Az.Europa	5,317	0,04
Consultinvest Az.	8,905	0,17
Ducato Geo Eur. Pmi	16,235	0,54
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,472	-
Ducato Geo Europa	9,055	0,18
Dws F&f Europa	17,873	0,2
Dws F&f Potenziale Europ	5,976	0,13
Dws F&f Top 50 Europa	3,335	0,18
Epsilon Qvalue	5,157	0,14
Euroconsult Az.Europa	4,897	0,18
Euromob. Europe E. F.	14,726	0,2
Fin.Im British Index	9,993	0,32
Fineco Am Az.Europa	11,542	0,15
Fineco Am Europe Researc	5,826	0,26
Fineco Am Small Cap Euro	6,187	0,26
Fineco Europe Equity	7,969	0,24
Fondersel Europa	12,460	0,17
Fondit. Eq. Europe	9,689	0,19
Generali Europa	3,983	0,23
Generali Europa Value	24,034	0,18
Geo European Ethical	3,863	-
Gestielle Europa	11,409	0,23
Gestnord Az.Europa	8,175	0,16
Grifoeurope Stock	5,802	0,31
Imi Europe	17,605	0,22
Interf.Equity Europe	6,416	0,17
Investitori Europa	4,813	0,21
Laurin Eurostock	3,483	0,17
Mc G. Fdf Europa	6,020	0,27
Mediolanum Amerigo Vesp	5,592	0,23
Mediolanum Europa 2000	15,493	0,23
Nextam Part. Az.Europa	5,167	0,06
Nextra Az.Europa	3,647	0,16
Nextra Az.Europa Din	17,343	0,24
Nextra Az.Pmi Europa	6,879	0,51
Open Fund Az.Europa	3,618	0,22
Optima Az.Europa	2,948	0,14
Pioneer Az.Europa A	15,527	0,04
Pioneer Az.Europa B	15,271	0,03
Pioneer Az.Europa Dis A	8,420	-0,02
Primavera Tr. Az.Europa	4,630	0,3
Ras Europe Fund L	14,921	0,23
Ras Europe Fund T	14,814	0,23
Ras Lux Equity Europe	38,921	0,1
Ras Multipart. Multieuro	6,912	0,32
Sai Europa	10,016	0,07

Fondi	€	v.%
[illegible]		
Gestnord Az.Amer.	12,574	-0,36
Imi West	17,355	-0,37
Interf.Eq.Usa	5,624	-0,44
Investitori Amer.	3,707	-0,3
Kairos Us Fund	5,931	-0,19
Mc G. Fdf Amer.	5,561	0,32
Mediolanum Amer. 2000	10,410	-0,18
Mediolanum Cristoforo Co	13,435	-0,19
Nextam Part. Az.Amer.	3,690	0,11
Nextra Az.N.Am.	5,703	-0,09
Nextra Az.N.Am.Dinam.	17,816	-0,08
Nextra Az.Pmi N.Am.	18,080	-0,51
Open Fund Az.Amer.	2,956	0,37
Optima Az.Amer.	4,133	-0,36
Pioneer Az.Am. A	7,964	0,18
Pioneer Az.Am. B	7,854	0,17
Primavera Tr. Az.Nordame	3,687	-0,08
Ras Amer. Fund L	13,676	-0,31
Ras Amer. Fund T	13,581	-0,32
Ras Multipart. Multiamer	5,387	0,65
Sai Amer.	12,638	-0,43
Spaolo Amer.	8,744	-0,31
Symphonia Ms Amer.	4,251	0,76
Talento Comp.Amer.	102,371	0,55
Vegagest Az.Amer.	3,833	-0,21
Zenit S&p 100 Ind. F.	3,871	-0,33
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	4,488	0,43
Anima Asia	5,750	0,58
Arca Az.Far East	5,536	0,64
Aureo Pacif.	3,394	0,56
Azimut Pacif.	6,553	0,31
Bipielle H.Giap.	4,945	0,71
Bipielle H.Oriente	3,621	0,98
Bipiemme Pacif.	4,257	0,52
Bnl Az.Pacif.	5,567	0,54
Bpu Pra. Az.Pacif.	5,483	0,59
Capitalgest Pacif.	3,147	0,32
Ducato Geo Asia	4,848	1,06
Ducato Geo Giap.	3,244	0,43
Dws F&f Pacif.	6,872	0,53
Dws F&f Top 50 Oriente	3,629	0,64
Euromob. Tiger Far East	9,722	0,75
Fin.Im Jap.Ese Index	0,492	0,41
Fineco Am Az.Pacif.	4,347	0,58
Fineco Pacific Equity	4,613	0,57
Fondersel Oriente	4,264	0,49
Fondit. Eq. Jap.	2,803	0,39
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	2,593	1,09
Generali Pacif.	12,220	0,36
Gestielle Giap.	4,496	0,42
Gestielle Pacif.	9,671	1,03
Gestnord Az.Pacif.	6,174	0,54
Imi East	6,012	0,6
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	3,742	1,08
Interf.Equity Jap.	3,070	0,43
Investitori Far East	4,515	0,62
Mc G. Fdf Asia	6,884	0,22
Mediolanum Ferdinando Ma	5,321	0,61
Mediolanum Oriente 2000	7,789	0,48
Nextra Az.Asia	6,679	0,88
Nextra Az.Giap.	3,845	0,5
Nextra Az.Pacif. Din.	3,566	0,71
Open Fund Az.Pacif.	3,079	0,56
Optima Az.Far East	3,217	0,63
Pioneer Az.Giap. A	4,589	0,48
Pioneer Az.Giap. B	4,524	0,47
Pioneer Az.Pacif.A	4,640	1,02
Pioneer Az.Pacif.B	9,637	1,01
Primavera Tr. Az.Giap.	5,411	0,56
Ras Far East Fund L	5,012	0,6
Ras Far East Fund T	4,978	0,61
Ras Multipart. Multipaci	6,424	0,41
Sai Pacif.	3,466	0,61
Spaolo Pacific	4,791	0,63
Symphonia Ms Asia	5,231	0,35
Talento Comp.Asia	101,240	0,52
Vegagest Az.Asia	5,155	0,66
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	5,987	0,74
Arca Az.Paesi Emerg.	5,736	0,37
Aureo Mercati Emerg.	4,651	0,61
Azimut Emerging	4,723	0,02
Bipielle H.Paesi Emerg.	9,696	0,46
Bnl Az.Emerg.	5,842	0,34
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	5,791	0,26
Capitalgest Eq. Em. Mkts	15,002	0,27
Ducato Geo Paesi Em.	3,851	0,34
Dws Az.Emerg.	4,490	0,42
Dws F&f Nuovi Merc.	5,957	0,32
Euromob. Em. Mkt E. F.	5,655	0,34
Fineco Emerg. Markets	5,108	0,41
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	6,081	0,23
Generali Emerging Mkt	6,444	0,72
Gestielle Em. Markets	8,501	0,4
Gestnord Az.Paesi Em.	5,802	0,35
Interf.Eq. Glb Em Mkt	5,433	0,24
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	6,762	0,67
Nextra Az.Paesi Emer	5,118	0,45
Pioneer Az.Am. Lat. A	8,100	0,52
Pioneer Az.Am. Lat. B	8,191	0,52
Pioneer Az.Paesi Em. A	6,477	0,73
Pioneer Az.Paesi Em. B	6,396	0,72
Primavera Tr. Az.Emerg.	6,754	0,48
Ras Em. Mkts Eq. F.L	6,356	0,33
Ras Em. Mkts Eq. F.T	6,319	0,32
Sai Paesi Emerg.	4,098	0,47
Spaolo Mercati Emerg.	8,013	0,31
Symphonia Ms P. Emer.	7,670	0,74
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	9,476	-0,16
Alpi Az.Int.	5,785	0,5
Alto Int. Az.	4,102	0,07
Anima Fondo Trading	13,205	0,17

Fondi	€	v.%
[illegible]		
Dws Paniere Borse	5,175	0,08
Effe Linea Aggressiva	3,994	0,5
Euroconsult Az.Int.	4,621	-0,17
Euromob. Blue Chips	11,105	-0,03
Euromob. Growth E. F.	6,293	0,11
Fideuram Az.	12,601	-0,17
Fin.Im Universal Index	34,544	0,08
Fineco Am Az.Int.	11,574	0,14
Fineco Gl. Sm/M C. Core	5,653	-0,19
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	6,665	-0,21
Fineco Global Growth	6,485	0,06
Fineco Global Value	4,403	0,05
Fondit. Global	106,446	-0,05
Generali All. Serv.Co. A	3,641	0,19
Generali Global	12,027	-0,02
Generali Special	8,046	-
Geo Equity Glob. 1	5,231	-
Geo-equity Glob. 2	5,152	-
Gestielle Int.	10,048	0,04
Gestnord Az.Int.	2,712	-0,04
Grifoglobal Int.	8,152	0,07
Groupama I. Eq. Sel. Fun	5,918	0,36
Interf.Global	54,283	-0,04
Intra Az.Int.	5,291	-0,02
Italfor. Global Equities	21,570	-0,69
Leonardo Equity	3,062	-0,1
Magna Graecia Az.	5,340	-0,07
Mc G. Fdf Megatr. High	4,889	1,16
Mc G. Fdf Megatr. Wide	6,377	0,2
Med. Elite 95 L	5,420	0,37
Med. Elite 95 S	10,649	0,37
Mediolanum Borse Int.	14,687	0,02
Mediolanum Top 100	11,486	-0,11
Ml Master Series Eq.	4,046	0,55
Multif.Comp.D 10/90	4,215	0,48
Nextam Part. Az.Int.	4,277	0,19
Nextra Port.Mul.Eq.	3,439	0,38
Nextra Az.Inter.	13,925	-0,01
Nextra Az.Pmi Int.	13,098	0,05
Open Fund Az.Int.	3,016	0,43
Optima Az.Int.	4,585	-0,04
Pioneer Az.Int. A	12,397	0,04
Pioneer Az.Int. B	12,221	0,04
Pixel Multifund-glob.	3,410	0,18
Pixel Multifund-tematico	3,594	0,14
Primavera Az.Pmi	6,229	0,02
Primavera Blue Chips Int	4,489	-0,02
Ras Blue Chips L	3,406	-0,12
Ras Blue Chips T	3,389	-0,12
Ras Global Fund L	12,021	-0,14
Ras Global Fund T	11,939	-0,14
Ras Multipartner90	3,710	0,46
Ras Research L	3,291	-0,06
Ras Research T	3,270	-0,03
Sai Glob.	9,896	0,34
Sofidsim Blue Chips	5,805	-0,09
Spaolo Az.Int.	9,867	-0,08
Spaolo Global Eq. Risk	11,493	-0,06
Spaolo Soluzione 7	7,377	-0,01
Spaolo Strategie 90	6,407	0,39
Special M.-comp.4	3,758	0,21
Symph.S Az.Inter	6,799	0,04
Symphonia Ms Vivace	5,020	0,52
Zeta Stock	12,081	0,07
AZ. PAESE		
Dws F&f Germ.	10,446	0,34
Dws Francoforte	9,744	0,26
Dws Londra	5,257	0,13
Dws New York	9,194	-0,54
Dws Parigi	12,819	0,08
Dws Tokyo	5,279	0,27
Euromob. Jap. Equity F.	3,005	0,54
Fin.Im China Index	5,354	1,54
Fin.Im Eastern Europe Eq	5,768	0,42
Generali Jap.	2,569	0,39
Gestielle Cina	4,794	1,05
Gestielle East Europe	9,319	0,29
Zeta Swiss	23,605	0,08
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Arca Az.Alta Crescita	3,569	-0,06
Aureo Ff Aggressivo	3,563	0,14
Aureo Multiaz.	7,477	0,09
Bipielle H.Crescita	3,539	0,17
Bipielle H.Valore	4,235	-0,02
Bnl Az.Dividendo	3,433	0,12
Bussola Fdf Eur. New F.	3,429	0,44
Capitalgest Small Cap	6,630	0,74
Ducato Etico Geo	3,382	0,09
Euromob. Risk F.	32,443	-0,02
Fin.Im Global Gold & Min	5,525	0,4
Gestielle Etico Az.	4,963	-
Ml Master Series Sp.Eq.	4,167	0,51
Spaolo Az.Int. Etico	6,089	-0,03
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	5,008	-0,28
Azimut Energy	6,104	-0,72
Bipiemme Risorse Base	5,393	-0,57
Fin.Im Global Defensives	5,544	0,02
Gestnord Az.Energia	5,670	-0,91
Interf.Eq.Eu Materials	9,713	-0,21
Interf.Eq.Usa Energy	11,040	-0,98
Italfor. Raw Mat.&en.	5,200	-0,76
Nextra Az.Enmatprime	7,273	-0,37
Ras Energy L	6,896	-0,46
Ras Energy T	6,859	-0,46
AZ. INDUSTRIA		
Interf.Eq U.S. Ind.	10,490	-0,5
Interf.Euro Industrials	11,536	0,5
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	3,969	0,18
Azimut Consumers	4,762	0,04
Fin.Im Global Cyclicals	3,535	0,14
Gest. World Consumer	4,394	-0,02
Gestnord Az.Tempo Libero	3,487	-0,11

Fondi	€	v.%
[illegible]		
Nextra Az.Finanza	6,178	0,08
Ras Financial Services L	5,001	0,18
Ras Financial Services T	4,979	0,16
Spaolo Finance	23,407	0,1
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	1,649	-0,06
Euroconsult Tecnologia	3,448	-
Euromob. Hi-tech E. F.	10,594	0,01
Fin.Im Global Tmt	1,855	0,16
Gestielle High Tech	1,716	-
Gestnord Az.Tecnologia	0,994	-0,2
Kairos Partn. Hi-tech F.	2,211	0,09
Nextra Az.Tec.Avan.	3,168	-0,16
Primavera Tr. Az.High Te	3,364	-0,15
Ras High Tech L	1,987	-0,05
Ras High Tech T	1,980	-
Spaolo High Tech	3,987	-0,1
Zenit High Tech	1,575	-0,13
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Generali Tmt Europa	3,016	0,5
Gestielle World Comm.	5,601	-
Gestnord Az.Telecom	3,946	0,08
Italfor. Tmt	3,840	-0,78
Nextra Az.Telecomu.	8,681	0,14
AZ. ALTRI SETTORI		
Aureo Tecnologia	1,775	0,11
Azimut Generation	5,120	0,1
Azimut Multi-media	2,993	-0,07
Bipiemme Benessere	4,205	-0,12
Bipiemme Innovaz.	6,805	-0,1
Bipiemme Tempo Libero	4,198	0,02
Ducato Immobiliare	8,114	0,55
Dws F&f Eurotech.	1,638	0,37
Eurom. Real Estate Eq.	5,377	0,43
Fondit. Euro Cyclicals	8,666	0,23
Fondit. Euro Defensive	9,198	-0,28
Fondit. Euro T.M.T.	5,792	0,4
Fondit. U.S. Cyclicals	8,578	-0,5
Fondit. U.S. Defensive	7,552	-0,47
Fondit. U.S. T.M.T.	2,629	-0,23
Gestielle World Net	1,400	0,14
Gestielle World Utilitie	4,461	-0,4
Gestnord Az.Ambiente	6,480	0,19
Gestnord Az.Edilizia	5,698	0,48
Interf.Eq.Eu T.T.	7,215	0,33
Interf.Eq.Usa T.T.	5,920	-0,32
Intl. Secur. New Economy	33,280	-0,29
Optima Tecnologia	2,682	0,07
Ras Advanced Services L	2,613	-0,08
Ras Advanced Services T	2,600	-0,12
Ras Multimedia L	4,586	0,04
Ras Multimedia T	4,561	0,02
Ras Multitechnol.	3,268	0,99
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	3,969	0,33
Arca Mul.Comp.E	4,339	0,18
Aureo Ff Dinamico	3,682	0,11
Azimut Mul.Comp.Eq.	5,405	0,2
Bancoposta Prof.Svil.	5,432	0,07
Bds Arcobaleno Energia	5,800	0,36
Bipielle F.Profilo 4	4,506	-0,02
Bipiemme Valore	4,497	0,04
Bipiemme&co. Comp.70	4,288	-0,02
Bpu Pra. Port. Aggressiv	4,701	0,15
Bpu Pra. Privilege 4	5,327	0,38
Bussola Fdf Sviluppo	3,388	0,36
Ducato Mix 75	4,134	-0,14
Ducato Portf.Equity 75	4,099	0,34
Dws Bil.50-90	3,416	0,03
Dws F&f Quadrante 4	4,555	0,02
Fineco Am Profilo Dinami	4,149	0,05
Generali All. Serv.Co. B	3,973	0,18
Imindustria	12,045	-0,05
Multif.Comp.C 30/70	4,328	0,49
Nextra Team 5	3,873	0,34
Pixel Multifund-aggressi	3,817	0,24
Ras Multipartner70	4,180	0,36
Spaolo Soluzione 6	19,300	-0,04
Spaolo Strategie 70	6,160	0,34
Vitamin Long Term Plus	5,723	0,12
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	17,880	-0,16
Alto Bil.	15,444	0,03
Arca Bb	30,708	-0,11
Arca Cinquest.-comp.C	4,417	0,27
Arca Mul.Comp.D	4,522	0,13
Aureo Bil.	23,647	0,03
Azimut Bil.	20,887	0,04
Azimut Bil.Int.	6,595	0,02
Bancoposta Prof.Cresc.	5,366	0,06
Bds Arcobaleno Equilibri	5,626	0,29
Bim Bil.	20,393	-0,18
Bipielle F.Profilo 3	11,053	0,04
Bipiemme Int.	11,649	-0,05
Bipiemme&co. Comp.50	4,728	0,02
Bnl Strategia 90	4,506	-0,16
Bnl Strategia Mercati	13,398	-0,16
Bpu Pra. Port. Dinamico	4,809	0,15
Bpu Pra. Privilege 3	5,276	0,38
Bussola Fdf Crescita	4,226	0,21
Bussola Fdf Dinamica	3,747	0,29
Capitalgest Bil.	17,962	-0,1
Carige Bil.Euro	5,357	-
Consultinvest Bil.	5,119	0,22
Ducato Mix 50	4,401	-0,11
Ducato Portf.Equity 50	4,356	0,28
Dws Bil.30-70	4,597	0,02
Dws F&f Eurorisparmio	21,098	0,1
Dws F&f Prof.	50,267	-0,01
Dws F&f Quadrante 3	4,741	0,04
Effe Linea Dinamica	4,411	0,36
Epsilon Longrun	5,078	0,02
Euroconsult Bil.Int.	5,041	-0,08
Euromob. Capitalfit	29,046	0,02

Fondi	€	v.%
Fideuram Performance	11,042	-0,01
Fineco Equilibrio Euro	18,432	-0,01
Fineco Global Balanced	4,812	0,06
Fondersel	43,323	-0,01
Generali All. Serv.Co. C	4,428	0,14
Generali Rend	25,042	0,06
Geo Global Balanc. 1	6,221	-
Gestielle Global Asset 3	10,834	0,02
Gestnord Bil.Euro	13,577	-0,01
Gestnord Bil.Int.	11,546	0,03
Grifocapital	17,914	0,04
Imi Capital	29,487	-0,04
Mc G. Fdf Bil.	5,808	0,31
Med. Elite 60 L	5,291	0,23
Med. Elite 60 S	10,379	0,23
Multif.Comp.B 50/50	4,537	0,35
Nextam Part. Bil.	5,591	-0,04
Nextra Bil.Inter.	8,461	0,04
Nextra Bilan.Euro	33,365	0,02
Open Fund Bil.Int.	4,067	0,37
Open Fund Gestnord	3,940	0,13
Pioneer Bil.Europa A	20,105	0,02
Pioneer Bil.Europa B	19,802	0,04
Pioneer Bil.Glob. A	13,420	0,05
Pioneer Bil.Glob. B	13,198	0,05
Pixel Multifund-moderato	4,104	0,29
Primavera Bil.Euro	5,348	0,02
Ras Bil Glob. L	11,544	0,03
Ras Bil Glob. T	11,484	0,03
Ras Bil.Europa L	25,112	0,12
Ras Bil.Europa T	24,947	0,12
Ras Multipartner50	4,646	0,28
Sai Bil.	3,629	0,17
Spaolo Soluzione 4	5,826	-0,07
Spaolo Soluzione 5	24,012	-0,04
Spaolo Strategie 50	5,903	0,31
Special M.-comp.3	4,471	0,16
Symph.S Pat.Glob.	5,147	-0,04
Symphonia Ms Largo	5,275	0,3
Valori Resp. Bil.	5,608	-0,14
Vegagest Sintesi Dinamic	5,185	0,12
Vitamin Long Term	5,642	0,07
Zeta Bil.	16,293	-0,01
Zeta Bil.Euro	3,994	0,28
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	8,847	-0,11
Arca Cinquest.-comp.A	5,132	0,16
Arca Cinquest.-comp.B	4,764	0,23
Arca Mul.Comp.B	4,924	0,1
Arca Mul.Comp.C	4,679	0,13
Arca Te	15,007	-0,05
Aureo Ff Ponderato	4,726	0,06
Azimut Mul.Comp.Cons.	5,235	0,1
Azimut Protezione	6,995	0,01
Bancoposta Prof.Opport.	5,301	0,06
Bds Arcobaleno Opportuni	5,450	0,2
Bil.Eq.Ital.	5,221	-0,1
Bipielle F.Profilo 2	7,450	0,05
Bipiemme Mix	5,366	0,06
Bipiemme Visconteo	29,776	-0,05
Bipiemme&co. Comp.30	4,921	0,02
Bnl Strategia 95	19,649	-0,08
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,250	0,1
Bpu Pra. Port. Moderato	5,085	0,12
Bpu Pra. Privilege 1	5,166	0,19
Bpu Pra. Privilege 2	5,236	0,29
Bussola Fdf Evoluzione	4,743	0,13
Ducato Mix 25	4,824	-0,04
Ducato Portf.Equity 25	4,562	0,22
Dws Bil.10-50	5,241	-
Dws F&f Quadrante 2	5,425	0,06
Fineco Am Profilo Modera	10,930	-0,05
Fineco Am Val. Prot. 85	4,786	0,04
Fineco Am Val. Prot. 90	5,117	-0,04
Generali All. Serv.Co. D	5,062	0,08
Geo Global Balanc. 3	5,609	-
Gestielle Etico Bil.30	5,298	-0,11
Gestielle Global Asset 2	11,309	0,03
Interf.Capital	11,786	0,01
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,152	0,14
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,164	0,19
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,145	0,1
Med. Elite 30 L	5,178	0,12
Med. Elite 30 S	10,213	0,11
Mosaico Bil.Obb.	4,989	0,1
Multif.Comp.A 70/30	4,703	0,21
Ras Multihigh Yield	5,529	0,27
Ras Multipartner20	5,387	0,15
Spaolo Soluzione 2	6,326	-0,02
Spaolo Soluzione 3	6,664	-0,03
Spaolo Strategie 30	5,329	0,23
Symphonia Ms Adagio	5,359	0,19
Vegagest Sintesi Audace	5,101	0,04
Vitamin Medium Term	5,462	0,09
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	9,097	0,01
Alto Mon.	6,428	0,02
Arca Mm	13,074	0,01
Astese Mon.	5,335	-
Aureo Mon.	5,660	0,02
Bancoposta Mon.	5,496	0,02
Bim Obb.Breve Term.	5,793	-
Bipielle F.Mon.	13,185	0,01
Bipielle F.Tasso Var.	8,614	0,01

Fondi	€	v.%
Bipiemme Mon.	10,807	0,01
Bipiemme Tesoreria	6,146	0,02
Bnl Obbl Euro Bt	6,607	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,431	-
Bpvi Breve Termine	5,599	0,02
Capitalgest Bond Euro Bt	9,370	0,01
Carige Mon. Euro	10,419	-
Cariparma Nextra Mon	6,587	-
Consultinvest Mon.	5,000	-0,02
Cr Cento Valore	6,305	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,195	0,02
Credit Suisse Mon.It.	7,096	0,01
Ducato Fix Euro Bt	5,667	0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,515	-
Dws F&f Riserva Euro	7,622	0,01
Dws Mon. Euro	8,692	0,01
Epsilon Lowcostcash	5,610	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,908	0,01
Euromob. Contovivo	11,095	0,01
Euromob. Rendifit	7,646	0,03
Fideuram Security	8,808	0,01
Fin.Im Euro Short T.	225,669	0,01
Fineco Am Mon.	11,944	0,01
Fineco Breve Termine	8,163	0,01
Fondersel Redd.	12,809	0,01
Fondit. Euro Bnd Short T	7,054	-
Fondit. Euro Currency	7,218	-
Generali Mon. Euro	15,014	0,02
Geo Eur. S. T Bond 1	6,064	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,072	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,069	-
Geo Eur. S. T Bond 4	6,046	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,133	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,096	-
Gestielle Bt Euro	6,815	-
Grifocash	6,024	-0,02
Imi 2000	15,595	0,01
Interf.Euro Bond Short T	6,207	-
Interf.Euro Currency	6,084	-
Intesa Sistema Liquidita	5,012	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,011	-
Intra Obb.Euro Bt	5,075	0,02
Laurinmoney	6,297	0,02
Leonardo Mon.	5,242	-
Magna Graecia Monet.	8,738	-
Mediolanum Ri. Co.	12,354	0,03
Nextra Euro Mon.	13,995	0,01
Nextra Euro Tas.Var.	6,349	0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,041	0,01
Optima Redd. Bt	5,968	0,02
Passadore Mon.	6,378	-
Perseo Rend.	6,385	-
Pioneer Monet. Euro A	11,849	0,02
Pioneer Monet. Euro B	11,759	0,02
Ras Cash L	6,212	-
Ras Cash T	6,187	-
Ras Mon.	14,155	0,01
Sai Euromon.	15,478	0,02
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,963	-0,03
Spaolo Soluzione Cash	8,997	-0,02
Teodorico Mon.	6,622	0,02
Unibanca Mon.	5,111	-
Valori Resp. Mon.	5,205	0,02
Vegagest Obb.Euro Breve	5,209	0,02
Zenit Mon.	6,648	-
Zeta Mon.	7,582	0,01
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	5,202	-0,08
Anima Obb.Euro	6,043	-0,05
Apulia Obb.Euro M.T.	7,051	-0,07
Arca Rr	7,939	-0,1
Astese Obb.	5,300	-0,09
Aureo Rend.	18,220	-0,08
Azimut Fixed Rate	9,146	-0,03
Azimut Redd. Euro	14,067	-0,01
Bancoposta Obb.Euro	6,060	-0,02
Bancoposta Prof.Risp.	5,216	0,04
Bim Obb.Euro	5,950	-0,05
Bipielle F.Cedola	6,461	-0,06
Bipielle F.Obb.Euro	14,358	-0,1
Bipiemme Europe Bond	6,309	-0,05
Bnl Euro Obb.	6,161	-0,23
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,806	-0,02
Bpvi Obb.Euro	5,951	-0,08
Ca-am Mida Obb.Euro	16,790	-0,1
Capitalgest Bond Euro	9,575	-0,05
Carige Obb.Euro	9,582	-0,02
Cariparma Nextra Obbl	8,826	-0,08
Credit Suisse Obb.It.	8,112	-
Ducato Fix Euro Mt	6,669	-0,03
Dws Euro Risk	11,927	-0,09
Dws F&f Euroredd.	12,062	-0,1
Dws Obb.Euro	6,190	-0,13
Epsilon Qincome	6,365	-0,13
Euroconsult Obb.M/L Term	5,409	-0,13
Euromob. Euro Long Term	7,371	-0,01
Euromob. Redd.	13,724	-0,01
Fin.Im Euro High Qual.Bo	14,195	-0,03
Fineco Am Euro Bond	8,242	-0,05
Fineco Am Eurobb.Mt	5,700	-
Fineco Redd.	14,112	-0,08
Fondaco Eurogov Beta	100,652	0,14
Fondersel Euro	7,061	0,03
Fondit. Euro B. Long T	6,466	-0,32
Fondit. Euro B. Med. T	9,631	-0,09

Fondi	€	v.%
Generali Bond Euro	8,901	-0,1
Gestielle Etico Obb.	5,492	-0,09
Gestielle Lt Euro	7,013	-0,1
Gestielle Mt Euro	13,110	-0,02
Imi Rend	8,864	-
Interf.Euro Bond Long T	7,355	-0,34
Interf.Euro Bond Med. T	7,201	-0,1
Intra Obb.Euro	5,196	0,08
Italfor. Euro Bond	7,630	-
Leonardo Obb.	6,468	-0,12
Mediolanum Euromoney	6,925	0,04
Mediolanum Italmoney	6,814	-
Nextra Bondeuro	6,746	-0,12
Nextra Bondeuro Mt	9,274	-0,06
Nextra Long Bond E	8,287	-0,24
Nextra Sr Bond	5,295	0,08
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,300	-0,09
Nordfondo Obb.Europa	7,708	-0,06
Open Fund Obb.Euro	5,510	0,04
Optima Obb.Euro	6,185	-0,02
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,294	-0,08
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,237	-0,08
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,246	-0,11
Primavera Bond Euro	5,173	-0,12
Ras Lux B. Europe	52,122	-0,04
Ras Obb.L	28,503	-0,12
Ras Obb.T	28,313	-0,12
Sai Eurobb.	11,619	-0,01
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,118	-0,16
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,303	-0,26
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,122	-
Unibanca Obb.Euro	5,178	-0,08
Vegagest Obb.Euro	5,768	0,03
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,482	0,07
Zeta Obb.Euro	16,456	-0,06
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,998	-
Aureo Corp. Europa	5,356	-0,02
Bipiemme Corp. Bond	6,475	-
Bnl Obb.Euro Corp.	4,542	-0,09
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,266	-0,03
Capitalgest Bond Corp.	6,499	0,02
Carige Corporate Euro	6,000	-0,1
Ducato Etico Fix	5,085	-0,1
Ducato Fix Imprese	5,979	-0,1
Fondit. Euro Corporate B	7,610	-0,05
Generali Corp. Bond Euro	6,084	-0,1
Gestielle Corporate Bond	5,897	-0,05
Interf.Euro Corporate Bd	4,507	-0,04
Nextra Bondcorp.Euro	6,495	-0,12
Nextra Corp. Brevet.	7,353	-0,01
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,395	-0,06
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,249	-0,02
Primavera Bond Corp. Eur	5,304	-0,09
Sai Obb.Corporate	5,927	-0,05
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,438	-0,02
Spaolo Tasso Var.	6,294	-
Zeta Corporate Bond	6,353	-
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix Alto Potenzia	6,379	0,08
Fin.Im Euro H.Y. Bonds	5,093	0,24
Gestielle High Risk Bond	4,974	0,1
Nextra Bondhy Europa	5,694	0,19
Nordfondo Obb.Alto R.	4,851	0,12
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Dws F&f Riserva Doll.	6,300	0,37
Fin.Im Us Short Term	64,861	0,
Generali Bond Doll.	5,512	0,31
Gestielle Cash $	5,212	0,39
Nextra Cashdoll.	11,548	0,37
Nextra Cashdoll. $	14,836	-0,06
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	7,483	0,31
Aureo Doll.	5,209	0,7
Azimut Redd. Usa	5,302	0,36
Bipielle H.Obb.Amer.	6,793	0,31
Bipiemme Us Bond	4,558	0,2
Bnl Obb.Doll.	5,321	0,3
Capitalgest Bond $	6,078	0,4
Ducato Fix Doll.	6,549	0,34
Euromob. N. Amer. B.	7,809	0,32
Fin.Im Us High Qual. Bon	28,758	-0,09
Fineco Usa Bond	5,863	0,29
Fondersel Doll.	7,613	0,33
Fondit. Bond Usa	7,331	0,3
Gestielle Bond Dollars	7,458	0,38
Interf.Bond Usa	6,279	0,32
Nextra Bonddoll.	7,205	0,4
Nextra Bonddoll. $	9,257	-0,03
Nordfondo Obb.Doll.	12,153	0,38
Ras Us Bond Fund L	5,283	0,4
Ras Us Bond Fund T	5,251	0,42
Spaolo Obb.Doll.	6,176	0,39
OBBL. DOLL. CORP.INV.GR.		
Fin.Im Us High Yield Bo	5,144	0,51
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	7,901	0,06
Alpi Obb.Int.	6,853	-0,03
Alto Int.Obb.	5,406	0,17
Arca Bond	10,925	0,09
Arca Mul.Comp.A	5,227	0,02
Aureo Bond	7,075	0,2
Aureo Ff Prudente	5,216	-0,06
Azimut Rend. Int.	8,401	0,08
Bim Obb.Glob.	5,487	0,16
Bipielle H.Obb.Glob.	10,011	0,05
Bipiemme Pianeta	8,037	0,01
Bpu Pra. Obb.Globali	4,846	0,14
Bpvi Obb.Int.	5,125	0,08
Ca-am Mida Obb.Int.	11,050	0,22
Capitalgest Global Bond	8,058	0,11
Carige Obb.Int.	5,035	0,2
Cariparma Nextra Bond	8,333	0,11
Credit Suisse Obb.Int.	7,326	0,15
Ducato Fix Glob.	7,745	0,1
Ducato Portf.Gl. Bond	4,918	0,14
Dws Bond Risk	9,509	0,13
Dws F&f Redd. Int.	7,358	0,16
Dws Obb.Int.	10,769	0,12
Euroconsult Obb.Int.	6,454	0,09
Euromob. Int.Ation. B.	8,763	0,18
Fin.Im Eastern Europe Bo	5,120	-0,08
Fineco Am Global Bond	13,089	0,02
Fondersel Int.	12,044	0,11
Generali Bond Int.	12,670	0,14
Gestielle Bond	9,468	0,1
Gestielle Bt Ocse	6,244	0,11
Gestielle Obb.Int.	5,629	0,11
Imi Bond	13,548	0,12
Italfor. Global Bond	12,770	-0,23
Laurin Bond	5,338	0,09
Leonardo Bond	5,264	0,15
Mediolanum Intermoney	6,654	0,17
Ml Master Series B.	5,355	0,02
Nextra Bondinter.	7,935	0,1
Nordfondo Obb.Int.	11,521	0,1
Optima Obb.Euro Global	6,105	-0,02
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,719	0,11
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,640	0,11
Primavera Bond Int.	4,560	0,09
Ras Bond Fund L	14,045	0,06
Ras Bond Fund T	13,970	0,06
Sai Obb.Int.	7,718	0,18
Sofidsim Bond	6,514	0,11
Spaolo Obb.Int.	10,602	0,08
Vegagest Obb.Int.	4,988	0,24
Zeta Bond	13,468	0,13
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,124	-0,1
Arca Corporate Bt	5,063	-0,04
Bipielle H.Corporate B.	4,517	-0,09
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,837	-0,05

Fondi	€	v.%
Italfor. Corporate Bond	14,640	-0,07
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	6,841	-0,01
Fondit. Bond Gbl High Yi	11,983	0,18
Interf.Bond Gbl High Yie	6,662	0,2
Mc G. Fdf High Yield	6,023	0,15
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	4,174	0,22
Capitalgest Bond Yen	4,840	0,19
Ducato Fix Yen	4,267	0,19
Euromob. Yen B.	7,772	0,21
Fondit. Bond Jap.	8,433	0,19
Interf.Bond Jap.	4,966	0,18
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	10,498	-0,14
Aureo Alto Rendimento	6,622	0,39
Bipielle H.Obb.Paesi Em	7,690	-0,1
Bnl Obbl Emerg.	17,284	0,23
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,350	0,23
Ducato Fix Emerg.	10,621	-0,16
Euromob. Emerg Mkt Bond	5,797	0,02
Fin.Im Em. Mkts Bonds	14,545	0,66
Fondit. Bond Glb Em Mkt	8,364	-0,17
Gestielle Em. Markets B.	7,659	-0,04
Interf.Bond Glb Em Mkt	8,598	-0,16
Nextra Bondem.Vattiv	9,480	0,24
Nextra Bondem.Vcop.	8,933	-0,06
Nordfondo Obb.Paesi Em.	6,611	0,11
Optima Obb.Em. Market	5,787	-
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	8,488	0,37
Ras Em. Mkts Bond F.L	4,874	0,16
Ras Em. Mkts Bond F.T	4,846	0,17
Vegagest Obb.High Yield	5,828	0,05
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	15,549	0,02
Anima Convertibile	5,409	0,17
Aureo Gestiob	9,145	0,11
Azimut Floating Rate	6,902	-
Azimut Real Value	5,014	-0,08
Azimut Trend Tassi	8,076	-
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,217	0,01
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,180	0,36
Bussola Fdf Glb High Y.	4,763	0,27
Ducato Fix Convertibili	7,870	0,1
Fin.Im Euro Abs	5,022	-
Fin.Im Euro Conv. Bonds	5,227	0,15
Fin.Im Euro Inflation Li	5,092	-0,35
Fineco Am Profilo Conser	5,786	0,02
Fineco Global High Yield	6,043	0,18
Fondit. Inflation Linked	12,171	-0,16
Generali Conv. B. Europa	5,135	0,1
Geo-gl S. T Bond 1	5,026	-
Geo-gl S. T Bond 2	5,013	-
Geo-global Real Bond	5,093	-
Gestielle Global Conv.	6,135	0,16
Groupama I. Bond Sel. Fu	5,242	0,17
Interf.Inflation Linked	11,913	-0,13
Magna Graecia Obb.	6,774	0,04
Mediolanum Ri. Re.	12,262	0,12
Mediolanum Vasco De Gama	10,830	-0,03
Nordfondo Obb.Conv.	4,977	0,1
Ras Cedola L	6,258	-
Ras Cedola T	6,220	-
Ras Lux Short T. Dollar	131,079	0,
Ras Lux Short T. Eur.	61,321	0,01
Ras Multiliquidita'	5,230	0,02
Ras Spread Fund L	5,700	-0,02
Ras Spread Fund T	5,657	-0,04
Soliditas	5,052	0,02
Spaolo Currency Risk	7,412	0,14
Spaolo Global H.Yield	6,644	-0,03
Spaolo Obb.Etico	5,506	-0,09
Spaolo Redd.	6,099	-
Spaolo Strategie Obb.100	5,568	0,11
Spaolo Vega Coupon	6,117	-0,1
Special M.-comp.1	5,636	0,04
Symph.S Ob.A.Europ	8,227	-0,06
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,551	-0,04
Alleanza Obb.	5,626	-
Alto Obb.	7,812	0,01
Anima Fondimpiego	17,152	0,2
Arca Obb.Europa	7,519	-0,04
Azimut Mul.Comp.Prud	5,178	0,06
Azimut Solidity	7,269	0,03
Bancoposta Inv Pr 90	5,124	0,04
Bancoposta Prof.Rend.	5,245	0,02
Bim Corporate Mix	5,039	-
Bipielle F.80/20	9,152	-0,13
Bipielle F.Et. Roma C. M	10,266	-0,02
Bipielle F.Profilo 1	4,718	0,08
Bipiemme Plus	5,535	-
Bipiemme Sforzesco	8,570	-
Bnl Per Telethon	5,227	-0,06
Bpu Pra. Port. Prudente	5,315	0,04
Cariparma Nextra Piu'	5,104	0,04
Cariparma Nextra Pr Din	5,066	-0,02
Cariparma Nextra Pr. Din	5,031	-0,02
Cr. Cento Misto Best	5,313	0,02
Dws Bil.0-20	5,483	-0,02
Dws F&f Quadrante 1	8,958	-0,1
Effe Linea Prudente	4,810	0,19
Epsilon Limitedrisk	5,587	-
Euroconsult Obb.Misto	6,445	-
Fineco Am Profilo Pruden	5,813	-0,09
Fineco Am Val. Prot. 95	5,336	0,02
Fineco Impiego	6,478	-0,05
Generali Cash	6,127	-0,02
Geo Gl. Conv. Bond	5,192	-
Gestielle Global Asset 1	8,147	-
Gestielle Obb.Misto	9,988	0,02
Grifobond	7,033	0,17
Griforend	7,424	-0,11
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,085	0,02
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,116	0,02
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,020	-
Leonardo 80/20	5,549	-0,05
Mosaico Obb.Misto	5,003	0,14
Nextam Part. Obb.Misto	5,468	-
Nextra Equilibrio	7,070	0,1
Nextra Rend.	6,290	-0,08
Nextra Sr Equity 10	5,300	0,06
Nextra Sr Equity 20	5,465	0,09
Nordfondo Etico Ob. Mist	5,910	-0,05
Pioneer Obb.Misto A	8,120	0,05
Pioneer Obb.Misto B	8,060	0,06
Primavera Obb.Misto	5,253	-0,06
Ras Longterm B. F.L	6,026	0,03
Ras Longterm B. F.T	5,994	0,02
Spaolo Etico Venezia Ser	5,205	-0,1
Spaolo Protezione 95	5,167	-
Spaolo Strategie Obb.85	5,476	0,18
Special M.-comp.2	5,246	0,02
Symph.S Pat.Gl.Red	6,623	0,02
Valori Resp. Ob. Misto	5,276	-0,04
Vegagest Sintesi Moderat	5,082	0,02
Vitamin Short Term	5,355	0,09
Zenit Obb.	7,355	-0,01
Zeta Redd.	7,027	-0,06
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	5,922	-0,05
Bipiemme Risp. Cedola	5,143	-
Bipiemme Risparmio	7,910	-0,03
Bnl Obbl Flessibile	7,826	-0,11
Ca-am Mida Dinamico	5,118	0,1
Capitalgest Bond Tot Ret	9,103	-0,02
Consultinvest High Yield	5,120	0,43
Consultinvest Redd.	7,010	-0,03
Ducato Fix Rend.	17,568	0,05
Euromob. Total Ret Bond	6,052	0,08
Fineco Am Bond Total Ret	7,098	-
Generali Institut. Bond	5,055	0,04

Fondi	€	v.%
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,822	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,724	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	5,035	0,04
Ritorni Reali	5,042	0,1
Spaolo Global Bond Risk	8,069	0,1
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	5,804	0,02
Arca Bt Breve Term.	7,938	0,01
Arca Bt-tesoreria	5,160	0,02
Aureo Liquidità	5,169	-
Azimut Garanzia	11,347	0,01
Bipielle F.Liquidità	7,359	0,01
Bnl Cash	20,106	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,418	-
Bpu Pra Liquidita'	5,100	-
Ca-am Mida Mon.	11,132	0,01
Capitalgest Liquidità	6,571	0,02
Carige Liquidita' Euro	5,727	-0,03
Ducato Fix Liquidità	6,089	-
Ducato Fix Mon.	7,709	0,01
Dws Crescita Risparmio	7,453	0,01
Dws F&f Moneta	6,532	-
Dws Liquidità	6,749	0,01
Dws Tesoreria Imprese	7,545	-
Euromob. Tesoreria	10,264	0,01
Fideuram Moneta	13,379	0,01
Fineco Am Cash	5,668	0,02
Fineco Am Liquidità	5,603	0,02
Fondaco Euro Cash	100,411	0,01
Fondersel Cash	8,268	-
Generali Liquidità	5,968	0,02
Geo Gl. Divers. Strategy	5,034	-
Gestielle Cash Euro	6,458	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,012	-
Mediolanum Ri. Mo.	5,441	-
Nextam Part. Liquidità	5,264	-
Nextra Tesoreria	6,938	-
Nordfondo Liquidità	5,601	-
Optima Money	5,594	-
Perseo Mon. Euro	6,740	-
Pioneer Liquidità A	7,597	0,01
Pioneer Liquidità B	7,539	0,01
Ras Liquidita' A	5,055	0,02
Ras Liquidita' B	5,073	-
Sai Liquidità	10,394	-
Spaolo Liquidità Cl. A	6,685	-0,03
Spaolo Liquidità Cl. B	6,754	-0,03
Symph.S Monetaria	6,654	-
Vegagest Mon.	5,377	-
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	4,582	0,39
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	4,856	-0,06
Abis Flessibile	5,221	-
Agoraflex	5,718	-0,07
Alarico Re	5,034	0,48
Anima Fondattivo	13,275	0,23
Asia Fles	5,234	0,58
Aureo Flessibile	5,471	0,07
Azimut Str. Trend	5,026	0,06
Azimut Trend	20,390	0,25
Azimut Trend It.	16,937	0,17
Bim Flessibile	4,292	0,26
Bipielle F.Free	3,971	-0,05
Bipiemme Trend	2,811	-0,11
Biver Obiettivo Rendimen	5,034	-0,06
Bnl Flessibile	19,694	-0,21
Bnl Strategia Rend.	5,395	-0,02
Bond Flessibile	5,070	-0,04
Bpu Pra. Flessibile	5,068	-
Ca-am Mida Opportunità	5,219	0,15
Capitalgest Redd. Più	6,593	0,02
Capitalgest Risk	6,881	0,13
Cariparma Nextra Redd T.	5,159	-0,08
Ducato Etico Flex Civita	4,466	-0,11
Ducato Flex 100	10,118	-0,18
Ducato Flex 30	16,272	-0,03
Ducato Portf.Flessibile	4,287	0,28
Dws High Risk	6,493	-0,05
Dws Trend	3,908	-
Etra Dinamico Glob.	-	-
Euromob. Strategic	4,193	0,12
Fineco Am Obiettivo 2005	5,135	0,04
Fineco Am Obiettivo 2007	5,199	0,1
Fineco Am Obiettivo 2010	5,348	0,17
Fineco Am Obiettivo 2015	5,493	0,29
Fineco Am Total Return	4,880	0,12
Formula 1 Balanced	6,496	0,05
Formula 1 Conservative	6,423	0,05
Formula 1 High Risk	6,227	0,13
Formula 1 Low Risk	6,353	0,05
Formula 1 Risk	6,164	0,11
Generali Institutional E	5,179	0,15
Generali Medium Risk	5,291	-0,04
Generali Risk	5,412	-0,02
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	5,138	-
Gest. Tot. Ret. Giap.	5,445	0,24
Gest. Total Return Amer.	5,040	-0,38
Gestielle Flessibile	11,661	0,22
Gestnord Asset Allocatio	5,266	-0,06
Grifoplus	5,301	0,06
Intesa Premium	5,102	0,04
Intra Flessibile	5,091	0,02
Investitori Flessibile	5,775	0,05
Iride	5,023	0,04
It. Fles	5,435	0,06
Kairos Partners Fund	5,879	0,07
Kairos Partners Income	6,098	-
Leonardo Flex	2,209	-0,41
M.Gestion Trend Global	4,894	0,1
Mc G. Fdf Flex Best F.	6,163	0,29
Nextra Obiettivo Crescit	2,972	-
Nextra Obiettivo Red	7,445	-0,08
Nextra Team 1	5,501	0,04
Nextra Team 2	5,092	0,08
Nextra Team 3	4,503	0,13
Nextra Team 4	3,910	0,23
Nextra Top Approach	5,540	-0,07
Nextra Top Dynamic	5,501	0,02
Nordest Sic	5,190	0,58
Parit. Orchestra	68,242	0,18
Primavera Tr. Flessib. G	4,749	-
Profilo Best Funds	5,523	0,29
Ras Multiopportun.	4,195	0,17
Ras Opportunities L	4,770	-0,17
Ras Opportunities T	4,747	-0,17
Ras T. R. Prudente L	5,027	0,04
Ras T.R. Dinamico L	5,033	0,04
Ras T.R. Dinamico T	5,026	0,04
Ras T.R. Prudente T	5,020	0,04
Spaolo High Risk	4,124	0,07
Symph.S. Fortissimo	2,333	0,6
Tank Flessibile	5,337	-0,06
Vegagest Flessibile	5,862	0,03
Zenit Absolute Return	6,212	-0,06
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,110	0,97
Bpn Un Overl	5,060	0,6
Cu Vita Allegro	4,110	0,74
Cu Vita Andante	5,670	0,35
Cu Vita Balanced	4,940	0,2
Cu Vita Bank.In	3,860	0,78
Cu Vita Biotch.	2,710	1,5
Cu Vita E. Equity	4,920	0,41
Cu Vita Eb $ Bond	4,300	-0,46
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,210	0,31
Cu Vita Eb Emu Bond	6,280	0,16
Cu Vita Eb Eur Eq	3,730	0,27
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,210	0,83
Cu Vita Eb Jap.Eq	2,990	0,34
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,110	-
Cu Vita Eurof.Eq	4,110	0,49
Cu Vita Europe Cf	26,260	0,19
Cu Vita Global Bond	4,810	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Global Eq	4,560	0,22
Cu Vita Jap. Cf	25,270	0,08
Cu Vita Mosso	4,420	0,45
Cu Vita Plus	10,701	0,45
Cu Vita Pres. Eq	4,610	0,22
Cu Vita Pro. 70	5,520	0,36
Cu Vita Pro. 80	5,480	0,37
Cu Vita Pro. 90	5,530	0,18
Cu Vita Pro. Eq	10,970	0,55
Cu Vita Safe Eq	9,830	0,51
Cu Vita Tech.Eq	1,750	1,16
Ina Val Att	3,664	-0,03
Ina Val Est	1,003	0,1
Nis Strategic 1	26,090	0,27
Nv Ina Va At	6,845	-0,01
Rea Cap Eu	12,070	0,34
Rea Imp Em	10,395	1,8
Rea Imp It	9,577	0,77
Rea Imp Mon	7,664	0,55
Reale Bil.Aggres.	6,678	0,16
Reale Bil.Attiva	8,558	0,26
Reale Dinam. Prot.	11,116	1,33
Reale L.Garantita	9,463	0,24
Reale Linea Cons.	10,083	0,17
Reale Linea Equilib.	8,999	0,67
Reale Linea Futuro	8,057	0,79
Reale Obb.	10,934	0,24
Reale Trasformaz.	9,735	0,41
Sai Alfa2000	4,700	0,43
Sai Beta2000	4,400	0,23
Sai Omeg2000	6,450	-
Sai Quota	17,860	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/05 3,5%	100,570	100,580
BTP 15/07/05 4%	100,480	100,490
BTP 15/05/05 4,5%	100,200	100,200
BTP 01/07/05 4,75%	100,570	100,570
BTP 15/12/05 5,25%	102,060	102,060
BTP 01/09/05 10,5%	103,060	103,090
BTP 01/02/06 2,75%	100,460	100,450
BTP 15/05/06 2,75%	100,560	100,550
BTP 01/09/06 2,75%	100,630	100,610
BTP 15/03/06 4,75%	102,320	102,320
BTP 01/11/06 7,75%	108,200	108,180
BTP 01/07/06 8,75%	107,730	107,730
BTP 01/02/06 9,5%	105,740	105,750
BTP 15/01/07 2,75%	100,700	100,680
BTP 01/06/07 3%	101,150	101,110
BTP 01/03/07 4,5%	103,870	103,840
BTP 15/10/07 5%	105,960	105,910
BTP 01/11/07 6%	108,480	108,430
BTP 01/02/07 6,75%	107,670	107,630
BTP 01/07/07 6,75%	109,170	109,130
BTP 15/09/08 1,65%	103,980	103,910
BTP 01/02/08 2,75%	100,410	100,350
BTP 15/01/08 3,5%	102,440	102,390
BTP 15/09/08 3,5%	102,570	102,500
BTP 01/05/08 5%	106,840	106,800
BTP 15/04/09 3%	100,710	100,620
BTP 01/11/09 4,25%	105,650	105,560
BTP 01/05/09 4,5%	106,340	106,260
BTP 15/09/10 0,95%	100,270	100,150
BTP 15/01/10 3%	100,230	100,140
BTP 01/11/10 5,5%	112,320	112,230
BTP 01/11/11 1,9%	98,100	98,400
BTP 01/08/11 5,25%	111,650	111,520
BTP 01/02/12 5%	110,460	110,320
BTP 01/08/13 4,25%	105,450	105,330
BTP 01/02/13 4,75%	109,050	108,940
BTP 15/09/14 2,15%	106,140	106,000
BTP 01/08/14 4,25%	105,090	104,890
BTP 01/02/15 4,25%	104,860	104,720
BTP 01/08/17 5,25%	114,140	113,910
BTP 01/02/19 4,25%	103,630	103,360
BTP 01/02/20 4,5%	105,800	105,550
BTP 22/12/23 8,5%	158,000	158,000
BTP 01/11/23 9%	164,160	163,710
BTP 01/11/26 7,25%	143,620	143,340
BTP 01/11/27 6,5%	133,270	132,920
BTP 01/11/29 5,25%	114,930	114,600
BTP 01/05/31 6%	127,140	126,930
BTP 01/02/33 5,75%	123,890	123,440
BTP 01/08/34 5%	111,540	111,150
BTP 15/09/35 %	108,340	107,830
CCT 01/05/05 T.V.	100,010	100,010
CCT 01/10/05 T.V.	100,110	100,110
CCT 01/07/05 T.V.	100,090	100,080
CCT 30/04/05 T.V.	95,200	95,120
CCT 01/01/06 T.V.	100,390	100,350
CCT 01/01/06 T.V.	100,360	100,340
CCT 01/03/06 T.V.	100,210	100,210
CCT 01/12/06 T.V.	100,380	100,380
CCT 01/01/07 T.V.	100,870	100,910
CCT 01/07/07 T.V.	100,670	100,580
CCT 01/08/07 T.V.	100,550	100,540
CCT 01/04/08 T.V.	100,640	100,640
CCT 01/09/08 T.V.	100,710	100,700
CCT 01/07/08 T.V.	100,780	100,810
CCT 01/07/09 T.V.	100,820	100,820
CCT 01/04/09 T.V.	100,800	100,790
CCT 01/08/09 T.V.	100,830	100,820
CCT 01/10/09 T.V.	100,820	100,820
CCT 01/07/09 T.V.	100,820	100,790
CCT 01/02/10 T.V.	100,860	100,850
CCT 01/06/10 T.V.	100,880	100,880
CCT 01/12/10 T.V.	100,890	100,880
CCT 01/05/11 T.V.	100,900	100,880
CCT 01/11/11 T.V.	100,900	100,900
CTZ 29/04/05 Z.C.	99,910	99,910
CTZ 31/08/05 Z.C.	99,200	99,190
CTZ 28/04/06 Z.C.	97,770	97,750
CTZ 31/07/06 Z.C.	97,110	97,090

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	92,12	0,47
Azimut 04-09 3,15%	101,71	0,10
B.P.Intra 01-06 3%	116,32	-0,75
B.P.Lodi 00-10 4,75%	104,99	0,21
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,99	0,04
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	130,54	1,59
Bca Carige 1,5% 03/13	117,64	-0,97
Bca Ifis 04-09 Cv	104,10	0,06
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	104,32	0,04
Cr.Valtell.	132,71	-0,22
Enertad 03-06 5,75%	102,02	0,03
Telecom 2010 1,5%	135,94	0,04
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	159,50	0,96

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	39,90	40,00
Borgosesia	2,280	2,280
Borgosesia Rnc	1,630	1,645
Cia	0,1534	0,1531
Cit	0,3827	0,3980
Ferr.Nord Milano	1,305	1,310
Greenvision	11,790	11,840
Innotech	1,280	1,232
Mondo He	2,153	2,180
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	119,80	119,90
Pop.Emilia Romagna	38,20	38,13
Pop.Sondrio	10,600	10,650
Rgi	12,750	12,750
Sicc	1,020	1,020

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Oggi vertice fra i leader confederali Epifani, Pezzotta e Angeletti per affrontare il nodo dei contratti del pubblico impiego

Statali, aria di sciopero generale

Il segretario della Cisl: «Senza risposte rapide pronti alla mobilitazione»

ROMA La vertenza per il rinnovo del contratto del pubblico impiego è ancora bloccata ed i sindacati vogliono tornare a fare pressione sul governo, dopo aver fatto lo sciopero generale e aver atteso una convocazione all'indomani delle elezioni amministrative.

È evidente il rischio di un blocco dell'intera stagione contrattuale, nel pubblico impiego e nel settore privato. A lanciare l'allarme sono così le categorie degli statali, che chiedono a Cgil, Cisl e Uil di valutare la loro vertenza in un quadro più generale. Una sollecitazione che arriva alla vigilia dell'incontro di oggi con i leader Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta, e Luigi Angeletti per fare il punto della situazione e decidere quali le iniziative mettere in campo.

Insomma, la situazione è talmente preoccupante, dopo oltre 15 mesi dalla scadenza del contratto, - secondo le quattro sigle sindacali (Fp-Cgil, Fps-Cisl, Uil-Fpl e Uil-Pa) - da imporre un'analisi che va oltre la vertenza del settore (di tutto rilievo, comunque, interessando oltre 3 milioni di lavoratori).

D'altronde, una mobilitazione non limitata al solo pubblico impiego sembra non escluderla lo stesso Pezzotta. «È chiaro che se non si apre la trattativa - ha affermato - il sindacato sarà costretto a mettere in campo un'iniziativa molto larga, non è possibile mortificare uno strumento primario dell'azione sindacale come la contrattazione», ha affermato il numero uno della Cisl.

Il leader della Cisl, Pezzotta, con Epifani (Cgil) e Angeletti (Uil).

Le categorie ieri hanno diffuso un comunicato unitario dove lamentano la mancata convocazione del tavolo, nonostante gli impegni assunti dal governo. Non solo: «Ad aggravare la situazione - rilevano - si sono aggiunti gli interventi di Confindustria e un susseguirsi di proposte di singoli esponenti o consiglieri tecnici del governo sull'opportunità di accompagnare la trattativa per il contratto a quella sul nuovo modello contrattuale».

Nel mirino dei sindacati, dunque, anche la proposta illustrata dal consigliere economico di Palazzo Chigi, Renato Brunetta, di chiudere il contratto, aprendo contemporaneamente il confronto per la riforma degli assetti contrattuali. Il rischio sempre più evidente - è, appunto, la loro tesi - è che la posizione del governo e della Confindustria «preludano al blocco dell'intera stagione contrattuale».

Nella riunione di oggi, dunque, è possibile si pongano le premesse per arrivare ad uno sciopero generale, considerando anche la situazione di sostanziale stallo della trattativa per i metalmeccanici. Esplicito in questo senso il segretario della Fp-Cgil, Carlo Podda, secondo il quale se si conviene sull'analisi di un blocco dei contratti, pubblici e privati, la risposta non può che essere generale.

Ma anche il segretario della Fps-Cisl, Rino Tarelli: «Abbiamo di fronte una questione che interessa tutto il mondo del lavoro dipendente. Il fatto di aver messo in Finanziaria risorse per il contratto inferiori alle previsioni dell'inflazione attesa è una scelta politica. Mi auguro che la riunione di domani (oggi,ndr.) dia luogo ad iniziative che possano portare ad una risposta più generale». Più cautela dal numero uno della Uil-Fpl, Carlo Fiordaliso. «Le confederazioni devono attivarsi per rimettere in piedi i tavoli. Se poi tutti dovessero darsi alla macchia, è chiaro che andranno valutate iniziative più incisive», ha detto chiedendo anche alle regioni di far sentire la loro voce.

SINISCALCO

La trimestrale di cassa verrà presentata la prossima settimana: lo ha annunciato il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Siniscalco ha spiegato che oggi avrà un incontro bilaterale sui conti italiani con il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Joaquin Almunia. Nel Rapporto di primavera, diffuso una settimana fa, la Commissione ha previsto infatti per l'Italia, in assenza di misure addizionali, un rapporto deficit-Pil del 3,6% quest'anno e del 4,6% nel 2006.

Ecofin e caro-petrolio: tassa sul cherosene per lo sviluppo

LUSSEMBURGO Ha preso il via a Lussemburgo la riunione dell'Eurogruppo, l'assise informale dei ministri finanziari della zona euro. Archiviata la discussione sulla riforma del Patto di stabilità che ha dominato i lavori negli ultimi mesi, i ministri tornano a discutere di temi congiunturali, come la bassa crescita e il caro petrolio. Quest'ultimo è «un problema per tutti», ha sintetizzato il tedesco, Hans Eichel, invitando gli Stati Uniti a consumare di meno.

L'olandese Gerrit Zalm ha aggiunto che sarà affrontato anche il tema dei tassi di cambio e della preparazione della riunione del G7 di Washington, ormai imminente. L'olandese ha inoltre spiegato che si tornerà a parlare della proposta di introdurre una tassa sul carburante per aerei per finanziare lo sviluppo dei Pasi più poveri. La discussione toccherà anche le recenti previsioni economiche realizzate dalla Commissione europea che ha rivisto al ribasso le prospettive per l'Ue; un tema che si incrocia inevitabilmente con quello della galoppante bolletta energetica. Oggi, nel corso dell' Ecofin allargato a venticinque Paesi, verrà analizzato il caso della Grecia, il cui programma di stabilità per il periodo 2004-7, è stato già approvato dalla Commissione europea. Atene ha compiuto sforzi poderosi per riportare sotto controllo il deficit che, solo l'anno scorso, era salito al 6,1% del Pil. Secondo i calcoli di Bruxelles, nel 2006 il deficit greco dovrebbe rientrare sotto il livello del 3% del Pil stabilito da Maastricht. Sempre oggi tornerà sul tavolo dei ministri la direttiva sulla tassazione del risparmio, concepita nel 2003 per combattere l'evasione fiscale all'interno dell'Unione.

Fonti della presidenza di turno dell'Ue hanno spiegato che il provvedimento potrebbe entrare in vigore a luglio. Secondo le fonti, restano da limare alcuni dettagli che riguardano l'applicazione della direttiva nei territori d'oltremare dipendenti dal Regno Unito.

IN BREVE

Oggi cda Enel. Blackstone non rilancia

La Wind targata Egitto preoccupa i sindacati: «Svendita allo straniero»

ROMA La Wind targata Egitto sarà all'insegna dello sviluppo e della crescita. Le rassicurazioni del Weather Fund, mirate forse a spegnere sul nascere le critiche all'operazione da parte dei sindacati e di qualche parte politica, arrivano all'indomani di un weekend memorabile per la cordata guidata da Naguib Sawiris e alla vigilia del cda dell'Enel. Intanto dall'operazione sembra essersi definitivamente sfilata Blackstone. Dopo la riunione di sabato in cui si è deciso di affidare all'ad Paolo Scaroni il mandato a proseguire i contatti con il Faraone delle tlc, e in attesa che la trattativa diventi esclusiva, sono cominciati i colloqui per i chiarimenti sui termini dell'offerta che il colosso elettrico ha chiesto al futuro acquirente. I sindacati. Slc-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil tornano a chiedere un urgente incontro con Scaroni e valutano negativamente «che un gruppo italiano sia acquisito da un gruppo internazionale continuando in un processo di indebolimento nazionale del sistema produttivo e dei servizi». Preoccupazione che ha già portato alla proclamazione di uno sciopero: i lavoratori dell'operatore telefonico di Ivrea incroceranno le braccia oggi dalle 14 alle 16.

Fiat cede il 51% di Iveco Finance

TORINO Fa un altro passo avanti la strategia dell' amministratore delegato, Sergio Marchionne, per reperire risorse per il rilancio del gruppo Fiat. Ieri è stata annunciata la cessione del 51% di Iveco Finance alla banca inglese Barclays. L'ad del Lingotto parte, inoltre, oggi per l'India insieme al vicepresidente John Elkann. Rimarrà nel paese asiatico per tre giorni. Le novità in casa Fiat, dunque, procedono incessanti, mentre sta per entrare nel vivo la trattativa con la banche per il prestito convertendo da 3 miliardi di euro in scadenza il 25 settembre prossimo.

Alitalia-Ue: «Tempi rapidi»

BRUXELLES Per il ministro dei trasporti, Pietro Lunardi, la strada di Alitalia è in discesa e le buone notizie da Bruxelles per la compagnia di bandiera italiana potrebbero arrivare già entro il 12 maggio. Lunardi, non ha nascosto ieri, dopo un breve incontro con il commissario ai trasporti, Jacques Barrot, il proprio ottimismo su una rapida e positiva conclusione dell'esame dell'esecutivo Ue. «Barrot - ha osservato Lunardi a Bruxelles per la prima riunione del gruppo europeo di alto livello sull' industria automobilistica (Cars 21)- mi ha detto che stanno andando avanti tutti gli esami della documentazione inviata dall'Italia in risposta alle osservazioni fatte dalle compagnie aeree concorrenti. Il commissario le analizzerà ed entro il 10-12 maggio ci sarà una risposta ai documenti presentati».

L'istituto di Fiorani arrotonda la sua quota al 12,7% alla pari con gli iberici: settimana cruciale per la partita sul controllo della banca padovana

Antonveneta, testa a testa fra Lodi e il Bilbao

Il duello per la Bnl: venerdì si riunirà il contropatto, Monte dei Paschi resta neutrale

MILANO Si è aperta con l'annuncio della Popolare di Lodi di un nuovo arrotondamento al 12,7% di Antonveneta, la stessa quota a oggi in possesso degli avversari di Abn Amro, una settimana cruciale per la partita sul controllo della banca padovana. Sono quattro i passaggi di rilievo attesi entro sabato: l'eventuale nulla osta della Consob; il raggiungimento da parte di GianPiero Fiorani della soglia del 15% già autorizzato dalla Banca d'Italia; il parere del cda della stessa Antonveneta sull'Opa a 25 euro lanciata da Abn in calendario per venerdì 15.

Con la fine dell'accordo parasociale si liberano quote per quasi il 18% del capitale, considerate le partecipazioni in mano alla fiduciaria Deltaerre (partecipata tra gli altri dalla Hopa di Emilio Gnutti e da Ennio Doris), al Lloyd Adriatico e alla Edizione Holding dei Benetton. Le scelte di questi ultimi saranno decisive, se resta valido quanto previsto si qui: una battaglia all' ultimo voto in assemblea per i due schieramenti alternativi. L'opa a 25 euro - e come più volte ribadito senza rilancio - degli olandesi da una parte e il progetto di aggregazione di Antonveneta con Reti Bancarie della Lodi, governato da soggetti italiani, dall'altra. E se in Deltaerre appare dominante l'intenzione di sostenere i progetti italiani, tutt'altro che scontata è la posizione di Lloyd e dei Benetton. Questi ultimi in particolare hanno più volte sottolineato di «non essere legati ad alcuna bandiera». Dalla sua, Fiorani conterebbe comunque su altre quote rilevanti fuori Patto, come quelle di Unipol e di Stefano Ricucci. I due schieramenti potrebbero alla fine equivalersi sulle rispettive soglie del 50%, osservano fonti finanziarie vicine al dossier.

Il fronte Bnl. È stata fissata per venerdì pomeriggio la riunione del contropatto della Bnl. Non è da escludere che possano essere affrontati i nodi sulle modalità e i tempi per cercare di far fallire l'Ops spagnola. Dopo il sì unanime del board di Via Veneto e la ribadita volontà di Generali di operare scelte di mercato emergerebbero alcuni interrogativi tra i soci del contropatto sulle modalità per proseguire il confronto con il Bilbao. Il Patto attualmente al timone della banca si è impegnato a presentare una lista unitaria (Generali, Della Valle e Bbva) con l'indicazione di Luigi Abete come presidente anche in caso di scioglimento dell'accordo. Il futuro della partecipazione di Banca Monte dei Paschi in Bnl inizia intanto a farsi più chiaro. Siena sembra non credere più di tanto all'ipotesi di una cordata che difenda l'italianità di Bnl. Secondo i rumors che negli ultimi giorni sono stati espressi pubblicamente dal vicepresidente della Fondazione Gabriello Mancini e confermati dal presidente Giuseppe Mussari, Mps è sempre più intenzionata a muoversi «esclusivamente in una logica di mercato». Una posizione che consentirebbe all'istituto senese di attendere che intorno all'opzione di Opa presentata dagli spagnoli sia fatta definitivamente chiarezza e l'altro grande azionista di Bnl, Generali, abbia scelto la strada da percorrere.

BANCHE NEL MIRINO

Domani i due ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot presenteranno i conti 2004 a Londra

Generali ago della bilancia. Risiko spagnolo

TRIESTE Le Generali domani affrontano il banco di prova della City di Londra. I due amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot, potranno presentare un bilancio 2004 con un netto balzo in avanti degli utili a 1.314 milioni (+29,9%). Al centro del confronto con gli analisti londinesi non solo i conti («uno dei migliori risultati nella storia del gruppo», si sottolinea a Trieste) ma anche le strategie di espansione: «Dobbiamo essere più aggressivi e trovare nuovi sbocchi», aveva detto giorni fa Perissinotto. Di fatto, sullo sfondo del caso Bnl, in questo momento balza in primo piano il ruolo del Leone come ago della bilancia nel risiko bancario-assicurativo in Europa con epicentro la Spagna.

Il cda di Bnl si è schierato nei giorni scorsi a favore dell'Opv del Bilbao sulla Bnl e anche le Generali (presenti l'ad Perissinotto e Aldo Minucci) hanno votato a favore. La pronuncia decisiva del Leone arriverà però solo dopo l'avvio formale dell'offerta degli spagnoli. In questa senso si era espresso il cda delle Generali il 24 marzo scorso: «Le Generali valuteranno sulla base dei propri interessi complessivi e strategie industriali quando si conosceranno tutte le condizioni dell'offerta».

Le mosse del Leone. Di fatto l´adesione all´Ops (per ora annunciata) farebbe delle Generali il primo socio del Bilbao, seconda banca spagnola e prima per capitalizzazione. Se il Leone decidesse di aderire all'Offerta di scambio, si ritroverebbe all'1,64% del capitale del Bbva con oltre 52,4 milioni di azioni. E supererebbe Telefonica, che con l'1% detiene la partecipazione più alta come singolo socio nella banca spagnola. Il Leone, già al secondo posto sul mercato assicurativo iberico, consoliderebbe così la sua posizione dopo essere cresciuto anche sul mercato francese.

L'alternativa per Trieste potrebbe essere cedere al corteggiamento di Unipol che vorrebbe rilevare l´8,7% del gruppo triestino in Bnl. La compagnia di Giovanni Consorte, attualmente partner di Bnl nel settore Vita (50% di Bnl Vita), è pronta a rafforzare ulteriormente i legami con l´ingresso nel capitale dell'istituto romano. Trieste potrebbe, come terza ipotesi, ascoltare i richiami all'italianità ispirati da Bankitalia. Fazio negli ultimi tempi avrebbe svolto una *moral suasion* per costituire una cordata italiana in funzione anti-spagnola.

Ana Laura Botin

Antoine Bernheim

Perissinotto: decide il mercato. L'ad delle Generali Perissinotto, ricevuto giorni fa dal governatore di Bankitalia, ha fatto però capire che le Generali, unica azienda italiana «global», seguono solo la bussola del mercato. I rilievi di Fazio, che tramite il fondo pensioni della Banca d´Italia è il secondo azionista delle Generali con il 4,7%, non possono tuttavia passare inosservati. Ma Trieste, che ha escluso ufficialmente tensioni sulla vicenda Bnl con Via Nazionale, va avanti per la sua strada.

Già qualche settimana fa sull'affare Bnl si era pronunciato con forza il presidente Antoine Bernheim: «In Italia non ci sono interessi al controllo di Bnl. È una fortuna che gli spagnoli si siano fatti avanti», aveva detto il banchiere francese. Il Leone cercherà così di evitare in tutti i modi di schierarsi da una parte o dall'altra decidendo sulla base di progetti industriali o strategie e valorizzando al meglio la partecipazione: «In Italia non ci sono interessi al controllo della Bnl. È una fortuna che gli spagnoli siano interessati», ha detto Bernheim.

Rivali di Spagna. Alleanze e rivalità nella grande finanza europea potrebbero tuttavia amplificare le ricadute della vicenda Bnl e gli equilibri nelle Generali. Nel consiglio d'amministrazione del gruppo triestino da un anno è presente come indipendente Ana Patricia Botìn (conosciuta nel mondo della finanza come Ana P.), 44 anni, unico presidente donna nel «conclave» delle banche spagnole. Patricia Botìn è presidente del Banesto, numero quattro fra gli istituti iberici. Ma non solo. La banchiera, prima donna eletta nel consiglio del Leone, da sempre viene indicata dalla stampa iberica come il naturale successore del padre, Emilio Botìn, il potente numero uno del Sch (Santander central hispano americano), primo gruppo bancario spagnolo, alleato delle Generali in virtù di collaudati rapporti di *bancassourance*. Riservata e tenace, Botìn starebbe seguendo con attenzione gli sviluppi dell'Opa annunciata dal Banco Bilbao sulla Bnl. Se il Leone, come detto, aderisse all'offerta del Bbva si troverebbe primo azionista della banca da sempre storica rivale del Santander. Ma anche il gruppo di Botin, di cui il Leone detiene l'1% circa, ha rapporti saldi con Trieste e vuole contare di più nel San Paolo-Imi: «Siamo interessati al mercato italiano», ha detto Ana Botin presentando i conti trimestrali del Banesto. Le Generali, nel risiko europeo, sono sempre più ago della bilancia.

Piercarlo Fiumanò

Quattro valvole alte 12 metri saranno consegnate entro giugno alla Saudi Arabian Oil Company: affare da 2 milioni di euro

Trieste: commessa in Arabia per Orion

TRIESTE Quattro enormi valvole, alte 12 metri e del peso di 30 tonnellate, saranno consegnate entro giugno dalla Orion di Trieste alla Saudi Arabian Oil Company. Collegate a un impianto di desalinizzazione dell'acqua marina, queste valvole, che hanno un diametro interno di 1,6 metri, serviranno a immettere acqua ad altissima pressione (oltre 300 atmosfere) in uno dei principali pozzi petroliferi dell'Arabia Saudita, quello di Al Harad, già sfruttato da una quarantina di anni, consentendone un aumento della produzione di almeno il 30%.

«Si tratta di valvole – osserva Luca Farina, vicepresidente della Orion – che la nostra azienda non ha mai realizzato nei suoi 50 anni. Sono di un tipo particolare: vengono infatti azionate da dispositivi a gas, visto che in mezzo al deserto non si può disporre di grandi quantità di energia elettrica».

La consegna di questa commessa, che ha un valore di due milioni di euro, avverrà via terra. Le quattro grandi valvole, e i dispositivi di comando, verranno smontati e caricati su una serie di Tir che da Trieste raggiungeranno la destinazione in Arabia Saudita.

La commessa più importante della storia della Orion è però un'altra: 4 mila valvole, per un valore di 11 milioni di euro, in parte già consegnate e destinate a un impianto per la separazione del petrolio dall'acqua, che viene realizzato in Kuwait su progetto coreano.

«Il merito di questa produzione, e degli importanti risultati dell'azienda – osserva il vicepresidente – va al personale altamente qualificato, tecnici che otto anni fa hanno capito le nostre idee, sostenendo con impegno e professionalità gli investimenti che avevano l'obiettivo di ridare tono al marchio».

La Orion, che conta un centinaio di dipendenti, è stata rilevata otto anni fa dal gruppo Farina di Cesana Brianza. Il 95% del fatturato dell'azienda, che è passato dai 9 miliardi di lire del 1996 ai 27 milioni di euro del 2004, è realizzato per il 95% all'estero: principalmente in Medio Oriente, ma anche nel Nord e nell'Est Europa, in Sud America, in Canada, negli Stati Uniti e in Cina. Ogni anno lo stabilimento triestino produce 2.500 tonnellate di valvole.

gi. pa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'avversario dei regionalisti ha rivelato le sue carte per le elezioni e ha presentato il suo programma basato sulle grandi opere

Pola, quattro partiti con Delbianco

Il sindaco si ricandida con il Foro, la Lista, i liberali e i social-liberali

POLA Anche il sindaco Luciano Delbianco ha scoperto buona parte delle sue carte in vista delle elezioni amministrative del 15 maggio. Delbianco ha annunciato che il Foro democratico istriano di cui è leader farà lista unica con i social-liberali, i liberali e la Lista per Pola, formazione quest'ultima che è il risultato degli scossoni politici in città. Nella Lista infatti sono confluiti transfughi della Dieta democratica istriana, del partito socialdemocratico e di atri partiti e ha consentito a Delbianco di governare sia pure con una striminzita maggioranza.

Delbianco si è detto convinto di farcela e di essere riconfermato al timone del municipio di Pola per altri quattro anni. Nel suo programma elettorale ha incluso una serie di importanti opere pubbliche, a partire dalla ricostruzione della rete del gas, sia in funzione del futuro sistema di sfruttamento dei giacimenti sottomarini di metano al largo di Pola, sie perchè è obsoleta, come ha dimostrato il grave incidente accaduto nel 2001 e altri più piccoli successivi. Inoltre ha parlato del deposito rifiuti di Castion, dell sistema di canalizzazione e della piscina. Il sindaco non ha nascosto che l'avversario più duro è costituito dalla coalizione formata da Ddi e socialdemocratici. A proposito degli altri candidati inclusi quelli di nazionalità italiana sulla lista di Delbianco, si dovrà attendere ancora qualche giorno, è stato detto. C'è comunque attesa per conoscere il nome del candidato a vice sindaco italiano della coalizione. Delbianco ha quindi promesso battaglia anche a livello regionale «per spezzare finalmente il monopolio di potere detenuto da troppo tempo dalla Dieta». E ha aggiunto di prevedere che «un partito solo non riuscirà più a conquistare la maggioranza per cui si dovranno cercare alleati e ciò sarà un bene per la democrazia».

Dopo Delbianco ha parlato Livio Bolkovic (Lista per Pola) presidente del consiglio comunale che si è compiaciuto dei «brillanti risultati ottenuti nel risanamento delle aziende pubbliche».

p.r.

Ivan Nino Jakovcic (a sinistra) e Maurizio Tremul.

Incontro tra i vertici Ui e Jakovcic: Furio Radin possibile vice alla Regione

Gli italiani appoggiano la Dieta

POLA Anche alle prossime amministrative del 15 maggio l'Unione italiana appoggerà la Dieta democratica istriana, sulla scia dell'accordo siglato nel 1993. Lo hanno annunciato ieri i rispettivi presidenti Maurizio Tremul e Ivan Nino Jakovcic, il quale ha rilevato che «proprio grazie a tale vicinanza è stato possibile introdurre il bilinguismo in Istria, primo e finora unico caso tra le regioni della Croazia». Jakovcic ha quindi reso atto all'Ui di aver dato un contributo inestimabile all'Istria nell' affermazione di valori fondamentali come la convivenza interetnica, il multiculturalismo e il plurilinguismo.

Ma quale sarà il riscontro pratico di tale collaborazione? Sulla lista elettorale della Ddi a livello regionale figureranno cinque candidati italiani che l'Ui provvederà a nominare nei prossimi giorni. Alla domanda se alla carica di vice presidente della regione verrà riconfermato Giuseppe Rota, non è stato risposto. Jakovcic si è limitato a dire che sarà il futuro presidente della regione a scegliere i suoi vice, di cui uno comunque appartenente alla Comunità italiana, aggiungendo che sono da considerare anche le alleanze postelettorali (è già stata annunciata quella con il partito socialdemocratico). Stando però a indiscrezioni, il posto di Rota potrebbe venir preso dal deputato italiano al Parlamento croato Furio Radin. Dal canto suo Maurizio Tremul ha reso merito alla Ddi dell'apprezzabile grado di tutela dei diritti degli italiani negli statuti comunali e della regione. «Ci troviamo in sintonia anche su altri temi – ha continuato Tremul – come ad esempio le strategie di sviluppo economico e sociale della regione e la stesura di progetti e programmi comuni da realizzare con i fondi europei. Sono convinto ha concluso, che Jakovcic verrà riconfermato e che ciò sarà un bene per queste terre». Ricordiamo infine che nei giorni scorsi Jakovcic aveva definito accordi elettorali del genere anche con l'Associazione dei combattenti e con il Forum dei giovani.

p.r.

Danni dalla sfuriata dell'inverno nel Quarnero. Chiuso il ponte di Veglia

Fiume: bora distrugge vetrata e ostetricia diventa inagibile

FIUME Sferzata d'inverno anche nell'area del Quarnero con pioggia, vento e neve nell'immediato entroterra fiumano. A farla da padrona è stata, comunque, la bora che ha soffiato con violenza soprattutto nel capoluogo, provocando disagi e danni ed è tornata l'emergenza nella Clinica di ginecologia e ostetricia dell' ospedale fiumano. Com'era già accaduto il 14 novembre, quando la furia del vento aveva danneggiato numerosi edifici scolastici e altri impianti, le violente raffiche di bora anche questa volta hanno mandato in frantumi parte della struttura in vetro dell'edificio, più precisamente del reparto in cui sono ricoverate le puerpere. Alcune stanze sono state evacuate, per cui una trentina di neomamme sono state costrette a trascorrere la notte nei corridoi, dove sono stati sistemati alla meglio letti e brandine. Nessun rischio per i neonati che sono stati trasferiti in una stanza sicura e ben riscaldata.

Reparto di ostetricia inagibile: neomamme in corridoio.

Secondo quanto dichiarato dal direttore del Centro clinico-ospedaliero fiumano, dottor Herman Haller, i vetri infranti dalla furia del vento non hanno per fortuna ferito nessuna delle degenti. Solo tanta paura per le neomamme, anche perché sono state separate dai propri bambini. In giornata anche le puerpere, dopo aver trascorso una notte tormentata, sono state sistemate in un altro reparto della clinica. Quelle che hanno partorito da alcuni giorni, invece, sono state dimesse. I lavori di risanamento sono cominciati immediatamente, ma sta di fatto che tutta la struttura in vetro della facciata più esposta alla bora è troppo fragile per resistere alle raffiche più violente. In seguito all'emergenza, i medici della clinica non hanno aderito allo sciopero, attuato dal Sindacato dei medici a livello nazionale.

La bora non ha risparmiato alberi, antenne TV e canne fumarie, per cui anche il lavoro dei vigili del fuoco è stato piuttosto intenso. Gravi i disagi alla circolazione, con segmenti stradali e autostradali chiusi al traffico, come quello fra Kikovica e Delnice. Chiuso praticamente per buona parte della giornata il ponte di Veglia, dove sono state registrate raffiche di bora che hanno sfiorato i 200 chilometri orari. Costretti agli ormeggi anche i traghetti per le isole di Cherso, Arbe e Pago.

a.s.

IN BREVE

Nove diportisti in balia delle onde per oltre 6 ore

POLA Brutta avventura nel mare agitato dalla forte bora per nove diportisti sloveni. La loro imbarcazione «Zaglav», un 14 metri a motore, si è bloccata intorno alle 3 e mezzo di notte, a 12 miglia a Nordovest di Pola. Con il motore fuori uso la barca è venuta subito a trovarsi in balia delle onde impetuose. Tra l'altro il vento aveva strappato tutte le vele, comunque inservibili in situazioni del genere. Allo skipper e proprietario della barca, Mario Skrinjar, non è rimasto altro che lanciare l'Sos, subito raccolto dalla Capitaneria di porto di Pola, da dove è salpato il rimorchiatore «Brodospas Viktor» che ha raggiunto la «Zaglav» poco prima delle 9. L'operazione di traino è cominciata subito, ma è stata resa difficoltosa dal mare ingrossato. Intorno alle 17 la «Zaglav» è approdata felicemente in porto con i diportisti ancora spaventati ma in buone condizioni. Solo uno di essi ha riportato una ferita leggera in seguito a una brutta caduta in coperta.

Scontro sulla Dignano-Fasana: muore un giovane

DIGNANO Scontro ieri mattina tra una Seat Cordoba e un autocarro sulla strada da Dignano a Fasana: nel violentissimo impatto ha avuto la peggio un giovane di 29 anni, cittadino bosniaco, che era alla guida dell'auto, morto dopo il ricovero all'ospedale di Pola. Ferito ma non gravemente l'uomo di 55 anni al volante dell'autocarro.

Si riaccende la contrapposizione tra le due Comunità della cittadina

Protesta della «Dante» di Isola: poco spazio a Palazzo Manzioli

ISOLA Gli italiani di Isola hanno aspettato più di dieci anni che venisse rimesso a nuovo Palazzo Manzioli, ma ora l'edificio sembra essere troppo stretto per ospitare tutti. Una delle due Comunità degli italiani della cittadina, la «Dante Alighieri» ha deciso infatti di rifiutare gli spazi all'interno del palazzo che le erano stati offerti dalla (Can) la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola. Un ufficio in proprio, con altre altre cinque sale da condividere con gli altri inquilini (la Can stessa e l'altra comunità, la «Pasquale Besenghi degli Ughi», già sistemati all'interno del Manzioli).

Secondo la presidente Amina Dudine questi spazi non sono sufficienti per la «Dante», che avrebbe bisogno come minimo di un ufficio, due salette e un magazzino per continuare con le necessarie autonomia e serenità l'attività svolta finora. Anche se sotto minaccia di sfratto dagli spazi attuali, la «Dante» preferisce pertanto restare dov'è, anche perchè Palazzo Manzioli, hanno spiegato ieri in conferenza stampa il vicepresidente e la segretaria dell'associazione, Giuseppe Trani e Tura Bevitori, non è quella «Casa degli italiani» che tutti si aspettavano: «Basta entrare nel bar – hanno sottolineato – dove si parla prevalentemente sloveno, per rendersene conto».

Si riapre dunque lo scontro tra gli italiani di Isola, iniziato nel 1997, quando un gruppo di soci della «Pasquale Besenghi», insoddisfatti del nuovo statuto della comunità, che non faceva distinguo tra soci effettivi (di nazionalità italiana) e soci sostenitori (altri), ha deciso di fondare un'altra comunità, la «Dante» appunto. Ricordiamo che i soci di quest'ultima sono 170, mentre l'altra conta 500 aderenti. Curioso rilevare che dall'ultimo censimento gli italiani a Isola risultano essere in tutto 430 su 14.500 abitanti.

La spaccatura di quella volta non è stata mai più ricomposta e ora si rischia di far sparire parte delle attività. Alla «Dante», infatti, il Comune aveva dato a disposizione uno spazio di un centinaio di metri quadrati ma solo fino a quando non sarebbe stato ultimato il restauro di Palazzo Manzioli. Ora che l'edificio è pronto, paradossalmente, una delle due comunità isolane potrebbe restare in strada.

c.p.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1361 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,83 = 1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 224,70 = 0,94 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,30 = 0,99 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 216,00 = 0,90 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Primo vertice politico dopo un anno del Centrodestra regionale. Subito uno scoglio: come presentarsi alle elezioni

La Cdl riparte: «Coalizione più ampia»

L'Udc: «Ma prima dobbiamo capire se ci sono ancora motivi per stare insieme...»

Udine, bufera alla Provincia Ex assessori: ricorso al Tar

Il presidente della Provincia Marzio Strassoldo.

UDINE Il voto sul rimpasto in giunta provinciale di Udine slitta a venerdì prossimo. Ma il Consiglio di ieri e «le spiegazioni per nulla convincenti» di Marzio Strassoldo convincono i due assessori silurati di Forza Italia, Lanfranco Sette e Irene Revelant a mantenere la linea dura. Confermata la causa civile – prima udienza il 4 luglio – sul patto non mantenuto, secondo i ricorrenti, legato alla loro dimissione, quattro anni fa, dalla carica di consigliere, Sette anticipa un nuovo passo giudiziario, il ricorso al Tar «per eccesso di potere». «Andrà verificata la fondatezza del decreto di revoca di Strassoldo» spiega l'ex assessore, che contesta le giustificazioni di ieri del presidente e del gruppo azzurro in aula: «Nessuno ha smentito l'esistenza dell'accordo che tutelava il nostro ruolo di assessori e Strassoldo ha sostanzialmente ammesso di aver agito in funzione partitocratica all'interno di Fi». Il Consiglio, in ogni caso, non ha votato. La decisione è stata presa dai capigruppo al termine della riunione aperta dalla relazione del presidente, che ha spiegato il rimpasto con la «necessità di dare maggiore coesione all'esecutivo», seguita dall'intervento del capogruppo azzurro Piero Mauro Zanin e da quelli di diversi esponenti dell'opposizione, da Flavio Pressacco (Margherita) a Franco Corleone (Verdi), a Pietro Del Frate (Ds). Vista l'impossibilità di concludere la discussione - anche per altre incombenze del Consiglio provinciale – si è deciso di aggiornare la seduta a venerdì 15, quando il dibattito sulle varie mozioni dovrebbe essere chiuso da una votazione.

Nessuno pronostica burrasche, ma la situazione non è certo da «amici ritrovati». E il 2 maggio nuova riunione per «ragionare» sul senso dell'alleanza

UDINE Si ritrovano dopo quasi un anno alla ricerca di motivazioni per andare avanti da buoni alleati. Nessuno anticipa burrasche ma la situazione non è da amici ritrovati. E qualcuno fin d'ora, provoca: «Non è detto che queste motivazioni ci siano» dice Angelo Compagnon, il segretario dell'Udc. La Casa delle libertà del Friuli Venezia Giulia cerca di capire se recuperare unità o continuare nell'indifferenza e fissa un appuntamento chiave: il 2 maggio ragionerà sul senso della coalizione, ma anche sul tema dell'allargamento ad altre forze politiche e sociali.

Cercando di risolvere per tempo il nodo delle provinciali di Udine del 2006. Con la Lega o senza la Lega? Con Saro o senza Saro? La richiesta di Marco Pottino, il nuovo segretario leghista ieri assente per impegni sul fronte nazionale, è stata finalmente accolta e, su invito di Vanni Lenna, il coordinatore di Forza Italia, il Centrodestra regionale si è seduto attorno a un tavolo. Non accadeva dal maggio dell'anno scorso, quando la Lega si era sfilata dal coordinamento che metteva assieme, ogni primo lunedì del mese, i segretari regionali. All'appello, a Udine, c'erano Lenna e Isidoro Gottardo per Fi, Daniele Franz e Luca Ciriani per An, Alessandra Guerra per il Carroccio e Compagnon per l'Udc. «Si è deciso di ricostituire il tavolo e di farlo lavorare su cose concrete» riassume Gottardo, ma le questioni pesanti verranno discusse il 2 maggio: compito per casa, individuare gli argomenti del rilancio. «Il dialogo è ripartito – commenta Compagnon – ora dobbiamo trovare le condizioni per proseguire. Il coordinamento può già risolvere un problema: eliminare l'andamento in ordine sparso che non portava ad alcun risultato pratico. Ma non vogliamo fingere di star bene assieme comunque: le ragioni per essere alleati o ci sono o non ci sono. Metodi e regole di comportamento saranno poi una conseguenza». I temi di discussione sono noti. A partire dall'astensione in aula dell'Udc (stigmatizzata dallo stesso Compagnon) sulla legge sull'immigrazione che ha infastidito non poco la Lega. «È un fatto politico non certo irrilevante» sottolinea la Guerra. Anche se, in prospettiva, le provinciali di Udine sono il vero nodo su cui si gioca il futuro della Cdl regionale. La discesa in campo di Ferruccio Saro con la sua Libertà e Autonomia rischia di creare un caso. Se infatti ieri, da più parti, si è confermata la necessità di allargare la coalizione, come poter far digerire il grande «nemico» a una Lega eventualmente coinvolta nella corsa? La diretta interessata, per ora, rimpalla il problema. «È una vicenda interna a Fi – afferma la Guerra –, se la sbroglino loro. A noi interessano i progetti: su quelli ci confronteremo. Faccio solo notare che se anche alle ultime elezioni siamo gli unici a esserci rafforzati, significa che l'elettorato riconosce la nostra coerenza». Ma anche se la Guerra ribadisce che «alle regionali 2003 non abbiamo certo perso perché eravamo troppo stretti» nuovi contributi alla casa dovranno prima o poi essere pesati. «Per noi è un punto fermo: la coalizione deve dimostrare capacità di inclusione» dice Gottardo. E anche Lenna è chiaro: «Con una Cdl nuda e cruda non ci sono purtroppo più prospettive di vittoria – ammette il coordinatore azzurro –. È necessario accorpare sensibilità diverse per vincere nel 2003. Chi? Valuteremo sulla base delle affinità». Luca Ciriani, capogruppo di An, conferma: «La Cdl ha l'obbligo di ripensarsi: in un Centrodestra allargato nessuno va escluso a priori».

Tra i compiti per casa, di qui al 2 maggio, pure quello di una proposta sulla nuova legge elettorale. È un modo per scoprire le carte e far emergere chi, davvero, ha voglia di fare corsa comune fin dal primo turno.

Marco Ballico

Artigiani, giovedì i funerali del segretario Lucchetta

PORDENONE Saranno celebrati giovedì alle 16, nel duomo concattedrale San Marco, a Pordenone, i funerali di Maurizio Lucchetta, segretario generale della Confartigianato di Pordenone, morto improvvisamente domenica pomeriggio. Numerose le attestazioni di cordoglio. Ieri mattina si è riunito d'urgenza il consiglio direttivo che piange, ha detto il presidente Silvano Pascolo, «un amico carissimo, una persona speciale» mentre il presidente della Camera di commercio Giovanni Pavan parla di «un uomo che ha sempre operato per il bene del territorio».

Attestazioni di cordoglio sono giunte anche dai vertici nazionali della Confartigianato: «Una dolorosa e incolmabile perdita» rileva il presidente Giorgio Guerrini mentre il segretario generale che l'aveva chiamato a febbraio nella sua squadra, ricorda «un vero sindacalista d'impresa». Per Maurizio Salvador «Pordenone perde una delle figure più rappresentative, la Regione un importante interlocutore» mentre per Gina Fasan «una figura insostituibile». Nevio Alzetta e Paolo Pupulin sono «profondamente amareggiati» per la perdita di colui che «ha meglio di altri saputo rappresentare il nostro territorio». In segno di lutto, l'incontro della Commissione regionale per l'artigianato prevista per oggi è stato annullato: l'assessore Enrico Bertossi ricorda l'uomo «di cultura, studioso di storia economica e delle tradizioni, colui che aveva l'artigianato nel cuore».

IN BREVE

L'assessore Bertossi alla fiera di Verona

«Nel 2006 a Vinitaly un intero padiglione per i prodotti del Fvg»

TRIESTE «Ho registrato un generale clima di soddisfazione per come è stata realizzata la collettiva del Friuli Venezia Giulia»: lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi, dopo aver visitato nell'ambito del Vinitaly, a Verona, l'area del «Vigneto chiamato Friuli», che ha ospitato 170 produttori vitivinicoli regionali. L'assessore ha espresso apprezzamento anche per il banco di assaggio gestito da Agra Promo Fvg e Federdoc, nel quale erano poste in degustazione ben 213 etichette di 112 aziende di tutte e nove le denominazioni regionali. Nel corso della giornata veronese, Bertossi ha anche incontrato il presidente dell'Ente fieristico di Verona, Luigi Castelletti, al quale ha rinnovato la richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia di poter avere, a partire dal 2006, un intero padiglione a disposizione. Castelletti si è detto fiducioso di poter esaudire la richiesta dopo che sarà completato il programma di ampliamento del quartiere fieristico, i cui lavori inizieranno a maggio per concludersi prima del Vinitaly 2006. Castelletti e Bertossi hanno anche parlato di possibili sinergie tra la Fiera di Verona ed il sistema fieristico regionale.

All'Inps arrivano dati mensili sulle retribuzioni

PORDENONE Piccola, grande rivoluzione all'Inps: i dati sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, da annuali, diventano infatti mensili. E chiunque, d'ora in avanti, può avere «tempestive certezze» sulla sua posizione assicurativa. L'annuncia lo stesso Istituto che oggi, nella sala convegni della Regione Friuli Venezia Giulia di Pordenone, dedica alla novità un convegno ad hoc: a soffermarsi sulla «mensilizzazione dei flussi retributivi» e a spiegare la nuova procedura, che dovrebbe consentire la liquidazione più rapida delle pratiche, ci saranno il direttore regionale Sergio De Simone e i dirigenti centrali dell'Istituto.

Sonego: «Condono edilizio, scattata la proroga»

TRIESTE La Regione, con l'assessore alla Pianificazione territoriale Lodovico Sonego, ricorda che c'è tempo sino al 31 ottobre per presentare domanda di condono edilizio. «La legge regionale numero 6 del 29 marzo 2005, entrata in vigore il 30 marzo - scrive, infatti, l'assessore - emenda positivamente la legge regionale 26/2004 sul condono edilizio». E aggiunge: «La legge appena entrata in vigore posticipa al 31 ottobre 2005 i termini, originariamente previsti per il 31 marzo scorso, entro i quali si sarebbero dovuti presentare la documentazione a corredo della domanda di sanatoria oppure la domanda di revoca del diniego di sanatoria». Sonego conclude sostenendo che il provvedimento consentirà agli utenti di accedere con maggiore agevolezza ai benefici della legge regionale sul condono edilizio.

Il Friuli Venezia Giulia avanza la proposta di sinergie e incassa il sì dei partner. A fine maggio arriva la Commissione europea

Nasce il pool anti-catastrofi di Alpe Adria

Entro due anni soccorsi più rapidi con una rete «unica» di Protezione civile

Lega: «Acqua, tariffa unica E così evitiamo gli sprechi»

UDINE Si è battuta per far affondare Nes e ora si ribatte, con una sua proposta di legge, per il miglior recepimento possibile della Galli. Con uno slogan: «Qualità a prezzi accessibili, uguali per tutti». La Lega Nord, per cambiare l'orientamento della maggioranza sulla risorsa acqua, è disposta a togliere la targa padana dal suo articolato. «Se accettano di discutere il nostro testo, cancelliamo le firme» dice Claudio Violino, il consigliere regionale che, assieme a Fulvio Follegot, Alessandra Guerra, Maurizio Franz, e pure al transfuga Paolo Pantonin, ha lavorato «per tutelare le peculiarità del patrimonio idrico regionale». Il testo di legge, illustrato ieri a Reana da Violino, Follegot e dall'assessore provinciale all'ambiente Loreto Mestroni, contiene una sostanziale differenza rispetto alla proposta disegnata da Gianfranco Moretton: gli Ato, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione idrica, non riflettono i confini amministrativi delle province ma quelli dei bacini idrografici. La Lega ne individua sette – Alto Tagliamento, Fella, Livenza, Medio Tagliamento, Torre, Risorgive della Bassa e Basso Isonzo –, «subambiti» di un unico Ato regionale che è il paletto chiave per individuare, da subito, una tariffa unica per tutto il Friuli Venezia Giulia. «Diversamente dalla maggioranza, che intende partire con gli Ato provinciali per poi convergere nel 2010 sull'Ato unico – spiega Follegot –, il nostro è un ragionamento molto più concreto, perché è la legge che deve adattarsi al territorio, non viceversa». Deciso l'affidamento in house all'ente pubblico nei diversi ambiti, l'obiettivo è di cancellare da subito pericolose disparità sulla tariffa. «Con la Galli – sostiene Violino – i costi per gli investimenti verranno spalmati sulla bolletta. Giusto che vi partecipino in maniera uguale tutti i territori della regione». Nessun allarmismo, in ogni caso. «Nel resto della Ue – osserva Mestroni – ogni aumento della tariffa ha portato a una riduzione dei consumi. I cittadini, resi più consapevoli del valore di questo bene, finiranno automaticamente con il ridurre gli sprechi». Il recepimento della Galli, con il ddl Moretton e quello del Carroccio sul tavolo, ritorna proprio questa settimana, mercoledì e giovedì, in quarta commissione.

«I costi per gli investimenti verranno spalmati sulla bolletta e saranno sostenuti da tutto il territorio»

La Lega ci spera: dal partito sono state inviate lettere informative a tutti i sindaci della regione e sono pure già arrivati segnali di apprezzamento, soprattutto dalla Bassa friulana. Anche il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin, sottolinea Violino, «ha tenuto conto dei nostri ragionamenti». Attenzione, in particolare, soprattutto dal «popolo delle fontane»: «Il prelievo in pozzi privati, che per la maggioranza è un problema, per noi è una risorsa».

m.b.

TRIESTE Un «grande occhio» che vigila sull'intera Alpe Adria. Che lancia l'allarme in tempo reale non appena scoppia un'emergenza. E che consente un soccorso in forze, tempestivo, ma coordinato.

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia gioca nuovamente d'anticipo e si impegna a dar vita, entro due anni, a un sistema anti-catastrofi di respiro europeo. Creando virtualmente un'unica sala operativa per tutte le regioni di Alpe Adria. E dando contestualmente vita a un'unica rete anti-terremoti e anti-alluvioni.

È a Pordenone, dove si riunisce il gruppo di lavoro «Prevenzioni e catastrofi» di Alpe Adria, che il Friuli Venezia Giulia lancia la proposta e incassa l'appoggio dei partner. La Regione, che presiede quel gruppo con il suo responsabile della Protezione civile Guglielmo Berlasso, si rivolge a Carinzia, Stiria, Burgenland, Contee ungheresi, Veneto e Lombardia: «Dobbiamo affinare le tecnologie di prevenzione e metterle in rete, all'interno di Alpe Adria, in modo da guadagnare tempo prezioso per salvare vite umane in caso di calamità» afferma l'assessore Gianfranco Moretton. Aggiungendo che non si parte da zero, anzi: il Friuli Venezia Giulia, primo in Europa, ha già dato vita a una rete «comune» di monitoraggio sismico con l'Austria. E quella con la Slovenia è imminente. «Adesso - insiste Moretton - dobbiamo estendere il lavoro alle altre regioni di Alpe Adria».

Volontari della Protezione civile del Fvg.

Berlasso, allora, illustra tempi e modi: il gruppo di lavoro, nel biennio 2005-2006, deve innanzitutto mettere in connessione tutte le sale operative di Alpe Adria e creare un codice comune «affinché, in caso di emergenza, ci sia uno scambio e una condivisione in tempo reale di dati e risposte». Poi, deve estendere la rete di monitoraggio sismico già esistente e creare quella idrometereologica.

Nessun alleato obietta, anzi: e così il progetto - che, come sottolinea Moretton, «acquista anche una valenza politica» - si avvia a trasformarsi in ufficiale protocollo d'intesa già in ottobre.

Nel frattempo, però, il Friuli Venezia Giulia diventa «sorvegliato speciale» di Bruxelles: il 27 maggio a Udine, come annuncia ancora Moretton, sbarca la Commissione europea, impegnata a costruire un suo sistema di Protezione civile. Obiettivo: studiare da vicino un modello, nato ai tempi del terremoto del '76, riconosciuto come avanzatissimo a livello comunitario. In programma, nell'occasione, un grande convegno: ospiti d'eccezione i vertici della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso e Vincenzo Spaziante.

Entrano in azione i «cacciatori» di grandine

TRIESTE Entrano nuovamente in azione i «cacciatori di grandine» del Friuli-Venezia Giulia: volontari che, dopo essere stati addestrati dall'Osservatorio meteo regionale, devono consentire la raccolta dei dati non rilevabili da sistemi automatizzati.

I «cacciatori di grandine» - che sono all'incirca 360 in Friuli Venezia Giulia e una quarantina in Slovenia - hanno dato il via alla campagna 2005. E l'hanno fatto, disponendo in varie zone pannelli in polistirolo destinati a registrare i «segni» di eventuali precipitazioni. In caso di grandinate, infatti, i volontari - giunti ormai alla diciottesima campagna - hanno il compito di prendere nota della data e dell'ora dell'evento, consegnare i pannelli all'Osmer per le rilevazioni approfondite e sostituirli con dei nuovi, capaci di registrare la successiva precipitazione.

La rete di rilevamento anti-grandine - gestita dall'Arpa del Friuli Venezia Giulia - è l'unica in Italia. E in Europa trova analogie solo in Francia, Spagna e Grecia.

La Federazione Regionale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato partecipa al grave lutto che ha colpito la Confartigianato Regionale con la scomparsa del suo Segretario

DOTT.

Maurizio Lucchetta

Valente Dirigente, aperto al confronto, sensibile ai problemi dell'unità della categoria.

Trieste, 12 aprile 2005

La Confartigianato della Provincia di Pordenone, il Presidente, il Consiglio direttivo, Il Gruppo Giovani, il Gruppo donne e l'Anap, con profondo cordoglio annunciano la scomparsa del

DOTTOR

Maurizio Lucchetta

Segretario Generale

Infaticabile dirigente della Confartigianato, conoscitore e promotore della realtà artigiana provinciale e regionale, amico sincero. La Confartigianato e il personale tutto sono vicini alla famiglia in questo momento di grande dolore.

Pordenone, 12 aprile 2005

La Presidenza, il Comitato direttivo, il Consiglio generale e il personale della Confartigianato del Friuli Venezia Giulia partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Maurizio Lucchetta

Segretario Generale

Entusiasta, appassionato promotore della cultura artigiana e della piccola impresa della regione.

Trieste, 12 aprile 2005

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale dipendente del Credito Cooperativo Friuli esprimono le piu' sentite condoglianze alla famiglia per la perdita del signor

Albino Biagi

Udine, 12 aprile 2005

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CAP. REP. VV. FF.

Cesare Chiussi

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA con EZIO, LUCIO, NIVES, INGRID, ALAN, LILY e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 13, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2005

Affettuosamente vicini a MARIA:
SILVA, LIDIA, LILI,IRENE e GIORGIO.

Trieste, 12 aprile 2005

†

Dopo breve malattia si è serenamente spenta

Silvana Valente nata Poropat

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO con MARIELLA e CHIARA e ALIDA con PIERO.
I funerali seguiranno mercoledì 13 alle ore 12.10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 12 aprile 2005

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

DOTT. ING.

Silvano Gandusio

Trieste, 12 aprile 2005

I ANNIVERSARIO

Gioacchino Tringale

Ad un'anno dalla scomparsa sempre nei nostri cuori.

I tuoi familiari.

Trieste, 12 aprile 2005

†

Improvvisamente è mancato

Nereo Marchi

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 aprile 2005

Partecipano famiglie DOLES, LUCH.

Trieste, 12 aprile 2005

†

Ciao nonnino

Giulio Sergatti

Lo annunciano la figlia GABRIELLA col marito, il fratello NARCISO con GRAZIELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 aprile alle ore 10,20 in via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2005

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Enzo Corrò

Famiglie GIORGIO e DIONISIO BERNI.

Trieste, 12 aprile 2005

12-4-1996 12-4-2005

PROFESSOR

Francesco Ramponi

I familiari

Trieste, 12 aprile 2005

V ANNIVERSARIO

Mario Bradaschia

Sempre con me.

MARIUCCIA

Trieste, 12 aprile 2005

Schiarita sul futuro dell'ente. Antonaz: forse già venerdì la giunta stanzierà i finanziamenti, pari a 1,4 milioni di euro. L'ultima parola spetta al cda

Sbloccati i fondi, salva l'orchestra regionale

Trovata l'intesa sul nuovo statuto. La presidente Hauser: no comment. Ma dovrebbe lasciare entro l'anno

UDINE Situazione dinamica, ma ancora imprevedibile quella dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, che ieri ha visto l'assemblea dei soci, cioè la Regione, le quattro Province e il Comune di Udine alle prese con l'esame delle modifiche allo statuto proposte dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, come passo non differibile per arrivare ad un rilancio della formazione e allo sblocco dei fondi congelati dalla Regione in attesa di un generale chiarimento. Diverse le questioni sul tavolo: la riforma dello statuto, che Antonaz vuole rimodellare in alcuni punti; la durata in carica dell'attuale cda presieduto da Donata Hauser; il delicato nodo «occupazionale», che comprende sia le condizioni contrattuali dei musicisti ancora inclusi nell'organico, sia la possibile reintegrazione dei diciannove non riassunti dopo aver aperto, un anno fa, una vertenza sindacale. Proprio i diciannove picchettavano l'ingresso del Nuovo di Udine, dove si è svolta l'assemblea, in attesa dell'uscita dei soci. Nella riunione, a porte chiuse, erano presenti gli assessori Piero Tononi e Claudio Bardini rispettivamente per le Province di Trieste e di Udine, il presidente Elio De Anna per quella di Pordenone. Per il Comune di Udine c'erano il sindaco Sergio Cecotti e l'assessore alla Cultura, Gianna Malisani. Assente la Provincia di Gorizia, ma l'assemblea, «regolarmente costituita – sottolinea De Anna –, ha condiviso in linea generale le proposte di riforma dello statuto avanzate dall'assessore Antonaz, ora da trasmettere al cda». Approvata dai soci la modifica che riguarda la decadenza dei consiglieri d'amministrazione secondo la regola dello "spoils system", ovvero anche prima della scadenza naturale, «in caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, del legale rappresentante dell'ente che li ha nominati». Via libera dall'assemblea anche alla revisione dell'articolo relativo alla direzione artistica e musicale, dove s'elimina «il concorso del direttore amministrativo all'impostazione dei programmi d'attività dell'associazione». Accolta, infine, anche la proposta d'introdurre tre revisori dei conti in luogo di uno.

Ora la palla passa allo stesso cda, che dovrebbe essere convocato la prossima settimana dalla presidente Hauser. Dal canto suo, l'assessore regionale Antonaz sta valutando la possibilità di sbloccare i fondi congelati (un milione e 400 mila euro, *ndr*). «Spero di farlo con una delibera di giunta già il prossimo venerdì – afferma – ma ci sono molte cose tecniche da definire». E aggiunge: «Non so se si potrà rendere subito disponibile l'intero finanziamento, oppure se sarà solo il 50 per cento». Aperta la questione della durata dell'attuale cda e della presidente, che formalmente scadrebbe nella primavera del 2006. «Abbiamo convenuto sulla prospettiva d'eleggere un nuovo consiglio a fine stagione, tra il mese di giugno e quello di luglio» sostiene Antonaz. «La signora Hauser ha chiesto di restare fino a ottobre – fa sapere l'assessore Tononi – ma credo che potrebbe proseguire fino a dicembre». «Non si è parlato d'azzeramento – commenta il presidente De Anna -, ma di sicuro il programma 2006 dell'orchestra sarà portato avanti da un nuovo consiglio». Abbottonata la Hauser. «Non ho partecipato all'assemblea – dice –, quindi attendo di vedere le proposte con il cda, quando ne avrò ricevuto comunicazione ufficiale dalla Regione».

Roberto Antonaz

Donata Irneri Hauser

Elio De Anna

Intanto, si profila una schiarita all'orizzonte per i diciannove professori senza lavoro. «C'è la possibilità di riassumerli con contratto trimestrale fino al termine della stagione» fa sapere Antonaz. Una soluzione ritenuta praticabile anche dagli altri soci. Ventilato da Antonaz anche l'allargamento dell'associazione a «new entries» come gli altri comuni capoluogo o altri sodalizi, come l'Ofu o la Società Filarmonia. Fredda accoglienza a quest'ultima proposta da parte del sindaco di Udine, Cecotti. «Il disegno non mi è chiaro» commenta.

E se il cda va verso la scadenza, inizia già il toto-presidente. Il primo nome a spuntare è quello del triestino Gianni Torrenti, presidente della «Bonawentura» già nel cda del Mittelfest. «Al momento non esistono nomi» replica secco Antonaz. Smentita anche dal diretto interessato. «Mi è stato chiesto in questi giorni un parere sull'orchestra – ammette –, ma l'ipotesi della mia presidenza non ha nulla di realistico».

Alberto Rochira

IL CASO

Lupieri: diploma in servizi sociali, sinergie Trieste-Pordenone

TRIESTE In bilico il corso di laurea in Servizi sociali dell'Università di Trieste. Lo segnala il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, il quale segnala che «a giorni il nostro ateneo si pronuncerà sulla sostenibilità a Trieste del corso e sul suo ventilato spostamento o sulla sua possibile convivenza con Pordenone, dove il consorzio universitario gode di finanziamenti e di risorse maggiori». «Per le politiche sociali e per assicurare una formazione qualitativamente adeguata - rileva Lupieri - è necessario un maggior impegno collaborativo fra università, amministrazione comunale, provinciale e regionale». E poi c'è la riforma Moratti, che impone - dal 2005-2006 - che un corso di laurea, perché sia attivato, debba possedere precisi requisiti minimi. «La nostra facoltà di scienze della formazione - sottolinea - può contare su un numero ristretto di docenti strutturati e quindi questo lavoro di adeguamento ai requisiti minimi richiesti è particolarmente "sofferto"». Per questo Lupieri esorta a attivarsi «affinché sia completato il percorso didattico con la laurea specialistica, almeno dall'anno accademico 2006-07 creando quelle sinergie necessarie tra pubblica amministrazione e imprese private».

Megamarket, Intesa aspetta le correzioni di Bertossi

TRIESTE L'ha già detto e ripetuto: non vuole aumentare nemmeno di un metro quadrato le superficie complessive che il Friuli Venezia Giulia destina, nei prossimi quattro anni, ai centri commerciali. E così Enrico Bertossi, in vista del «d-day» di venerdì quando la giunta regionale dovrà approvare definitivamente il piano della grande distribuzione, si cimenta in un delicato e difficile lavoro di «taglia e cuci».

L'assessore alle Attività produttive - che dovrebbe avere nelle prossime ore, e comunque prima dell'approdo in giunta, un ultimo incontro con la sua maggioranza - cerca infatti da un lato di accogliere le richieste e le osservazioni arrivate da più parti, e in particolare dalla Quercia e della Margherita, determinatissime a far lievitare le superfici a disposizione di Villesse, Ronchis di Latisana e Roveredo in Piano. Ma dall'altro lato non intende affatto stravolgere il piano.

Enrico Bertossi

Per far quadrare i conti ci potrebbero essere mini-tagli nell'Udinese. Nelle prossime ore ci sarà l'ultimo incontro

Far quadrare i numeri, però, non è semplice: come recuperare superfici in più, senza aumentare i 76.222 metri quadri complessivamente riservati all'alimentare e i 293.717 destinati al non alimentare? Bertossi può senz'altro recuperare i 30 mila metri del polo outlet al momento congelato: bastano, però, a soddisfare la sola Villesse. Da dove si scavano, invece, i 27 mila di Ronchis? «A Villesse si potrebbe dare qualcosa di meno. E nell'Udinese ci potrebbero essere dei tagli chirurgici, da 1-2 mila metri quadrati per comune, in modo da girare quelle superfici alla Bassa...» ipotizzano in maggioranza. Aggiungendo che un altro aiuto, sulla strada dell'equilibrio tecnico e politico, potrebbe arrivare dalle cosidette superfici incrementali dei comuni e cioé dal «contingente» di metri quadrati a disposizione dei singoli comuni. «Non a caso, già in commissione, l'esponente della Margherita Giorgio Baiutti ha chiesto una rivisitazione dei coefficienti» aggiungono, ancora, in maggioranza.

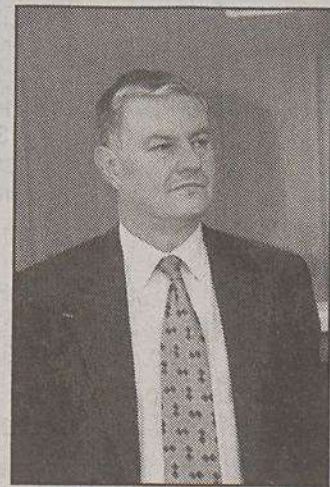
Nel frattempo la Confcommercio, contrarissima alla rinascita di Ronchis e al raddoppio di Villesse, aspetta l'epilogo in stato di massima allerta: «Abbiamo chiesto un incontro al presidente Riccardo Illy ma non abbiamo avuto ancora risposta. Siamo in attesa» afferma il presidente Alberto Marchiori. Ribadendo il leit motiv degli ultimi giorni: «Non vogliamo un piano uguale a quello di Dressi...».

Confermato l'avvicendamento alla presidenza: la giunta Illy ha già indicato Dino Cozzi, incerto il destino dell'ad Brischi

Insiel, via libera dell'Antitrust alla Regione

«Sì» all'acquisto del 100% del pacchetto: manca solo la comunicazione ufficiale

TRIESTE L'Insiel è interamente nelle mani della Regione. Manca ancora la comunicazione ufficiale dell'Antitrust sul passaggio delle quote detenute da Telecom, ma l'operazione non sembra avere trovato intoppi.

La commissione valutativa riunita giovedì scorso a Roma, anticipata di un giorno a causa dei concomitanti funerali del Papa, avrebbe dato il via libera alla cessione del 48 per cento delle quote controllate da Finsiel. «Stiamo aspettando per domani (oggi, *ndr*) il responso dell'Antitrust che mi è stato annunciato comunque positivo» dice l'assessore Michela Del Piero. Dopo l'approvazione del bilancio dell'Insiel e la distribuzione dei dividendi tra i soci, con i quali la Regione ha acquistato il 100 per cento della società, la lettera dell'Antitrust darà il placet a un'operazione voluta dalla giunta Illy per assegnare direttamente all'Insiel, senza passare per una gara di appalto europea, i servizi informatici dell'amministrazione regionale.

Dino Cozzi

L'uscita di scena di Telecom comporterà l'avvicendamento di tre consiglieri di amministrazione, ma il passo più importante riguarderà il rinnovo dei vertici: dal presidente Amilcare Berti, che ha già dato la sua disponibilità a lasciare l'incarico, al doppio ruolo di amministratore delegato e direttore generale ricoperto da Sergio Brischi. Per il presidente, che dovrebbe assumere più poteri, il governatore Riccardo Illy ha già indicato Dino Cozzi, presidente di Agemont, mentre all'interno di Insiel potrebbe essere cooptato anche Leonardo Felician, già direttore della Genertel. Resta da chiarire il compito assegnato dalla Regione a Brischi.

p.c.

In Friuli Venezia Giulia arriva il libretto formativo che certifica la carriera dei lavoratori interinali

TRIESTE Un «libretto» formativo certificherà la posizione lavorativa di ogni interinale del Friuli Venezia Giulia. Lo strumento servirà a garantire ai lavoratori a tempo una ricostruzione del percorso formativo e, negli obiettivi illustrati ieri dagli assessori Ezio Beltrame e Roberto Cosolini, cercherà di prevenire gli infortuni sul posto di lavoro. «Nelle aziende la percentuale di incidenti interessa proprio le figure dei lavoratori precari, per questo - dice Cosolini - abbiamo pensato a un "libretto" che stimoli le condizioni minime di formazione nel campo della sicurezza». Nonostante la soddisfazione per un dato generale sugli infortuni - che nel 2004 ha visto il Friuli Venezia Giulia scendere gli infortuni del 4,3 per cento rispetto il 2003, a fronte di una media nazionale dell'1,1 per cento - l'assessore Beltrame ha evidenziato come le criticità arrivino proprio da interinali e migranti, dove si riscontrano percentuali di infortuni superiori a quelle dei lavoratori stabili. Da qui la scelta del «libretto» degli interinali, realizzato assieme alle categorie economiche e agli ispettorati del lavoro.

Riconoscimento «ad honorem» al fondatore dell'omonima azienda. Illy: «Università, fulcro del successo dell'impresa»

Laurea a Cimolai, «padre» dei colossi in acciaio

Armando Cimolai durante la cerimonia all'ateneo. (Sterle)

TRIESTE I viadotti concepiti ed «esportati» in tutto il mondo, ma anche e soprattutto le coperture di alcuni fra gli impianti sportivi tecnologicamente più avanzati in ambito internazionale, come il Millennium stadium di Cardiff, lo stadio olimpico di Atene e il palaghiaccio di Torino. Sono, in sintesi, il biglietto da visita di Armando Cimolai, l'imprenditore pordenonese «padre» dell'omonimo colosso delle costruzioni in acciaio, cui ieri pomeriggio l'Università di Trieste ha conferito la laurea ad honorem in Ingegneria meccanica. «Per doti eccezionali di tipo ingegneristico, conoscenze vaste e profonde nel settore della meccanica, grandi capacità nel coordinare le risorse umane e le applicazioni tecniche».

Cimolai, nel suo intervento, ha ripercorso le tappe principali della sua carriera lunga oltre cinquant'anni - dalle inferriate e i cancelli, fino ai gioielli mondiali della tecnologia di oggi - attraverso una serie di gustosi aneddoti e spaccati di vita vissuta, fra cui persino un brindisi con Chirac, per l'inaugurazione di un ponte in territorio francese.

Alla cerimonia ha partecipato pure il presidente della Regione Riccardo Illy, il quale ha ricordato l'importanza delle relazioni, nell'era della conoscenza globale, fra il mondo accademico e quello imprenditoriale. «L'Università - ha detto Illy - rappresenta oggi il fulcro del successo d'impresa. Se è importante che l'Università si ricordi degli imprenditori è altrettanto importante che gli imprenditori si ricordino di più dell'Università, finanziando corsi di laurea che risultino di particolare interesse per lo sviluppo delle imprese».

pi.ra.

MODA

Le classi sociali separate da gusti e «mise» alle nozze di Carlo e Camilla

È solo il cappellaio matto a unire gli invitati di Windsor

Bisognava avere sottomano il cinico, elegante, ironico, irresistibile «Snob» di Julian Fellowes, il romanzo che racconta la scalata di una borghese al mondo degli «ancient riche» anglosassoni, per godersi fino in fondo gli invitati alle nozze di Carlo e Camilla.

Da una parte gli aristocratici, i blasonati parenti dei due maturi neo-coniugi, stoici nei loro tailleurini stazzonati, illividiti dal freddo sotto quegli improbabili glicine, rosa cammeo, malva, grigio polvere, a sfidare una temperatura prossima allo zero. Dall'altra, i borghesi miliardari dello star system, attori e artisti, sfavillanti nelle loro «mise» griffate, con i capelli acconciati ad arte dagli hair designer della Londra glamour e modaiola.

Due mondi, un solco incolmabile, almeno quanto quello tra l'inimitabile Diana, sigillata nelle guaine di Versace e la legnosa Camilla, che dà sempre l'impressione di aver appena sfilato i suoi stivali di gomma schizzati di fango.

Laura Parker-Bowles

Bastava confrontare la giacca dipinta perfettamente sul busto della moglie di Sting, Trudie Styler, la sua pettinatura scolpita con nonchalance, per misurare tutta la distanza con l'orrido soprabito acquamarina simil-cavallerizza, con alamari, della figlia della sposa, Laura, issata su un paio di temerarie décolleté color stagnola, con il triste copricato a secchiello della figlia della desaparecida Sarah, bandita da palazzo, con il cappello pitonato della contessa Sophie, moglie di Edoardo, con il tailleur-tovaglia a fiori rossi, il verde pisello di seta cruda, il viola vescovile, tutti avvistati nel parterre di Windsor.

Gli abiti, ci spiega Fellowes, sono un irrinunciabile segno di appartenenza, come il linguaggio, l'ammiccamento, il far cadere nella conversazione l'accenno a conoscenze comuni, segno della condivisione di uno status sociale, di una cerchia e di codici prefissati e immutabili.

A unire i due mondi delle nozze regali, le creazioni del geniale cappellaio matto d'Inghilterra, Philip Treacy, che pure Camilla ha scelto per entrambi i suoi copricapi, il primo, bianco ostrica, di piume e pizzo, e il secondo, una mezza raggiera di piume dorate, ornata di Swarovski. Eppure, sopra quelle teste coronate, anche le aeree incastellature di Treacy, che paiono sempre spiccare il volo, sembravano appesantite e prive della loro inconfondibile, riconoscibilissima e bizzarra anima.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un piccolo, ma significativo miglioramento nel lavoro e nelle finanze, soprattutto nelle situazioni dove è richiesta assistenza legale. Un guadagno inaspettato.

Toro 21/4 20/5
State elaborando importanti progetti da concretizzare prossimamente. Per quanto riguarda l'amore, oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

Gemelli 21/5 20/6
La situazione non è ancora matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la sera consigliatevi con chi amate.

Cancro 21/6 22/7
Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo delle difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci d'affetto nei confronti di una persona.

Leone 23/7 22/8
Lasciatevi consigliare da persone amiche e di una certa esperienza, che conoscono a fondo la situazione. Siate più disponibili con gli amici. Serata divertente.

Vergine 23/8 22/9
Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Un invito per la sera.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata dovrebbe trascorrere in maniera tranquilla, senza problemi e contrattempi. Avete le idee chiare e sapete con esattezza dove volete arrivare.

Scorpione 23/10 21/11
Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete prima di parlare. Serata piacevole.

Sagittario 22/11 21/12
Gli astri vi aiuteranno a trovare dentro di voi l'entusiasmo necessario per risolvere un problema affettivo, che sembrava destinato a non trovare una soluzione.

Capricorno 22/12 19/1
Gli astri vi spingeranno verso l'approfondimento delle vostre conoscenze, che potranno essere indirizzate in diversi campi culturali.

Aquario 20/1 18/2
Non potete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti.

Pesci 19/2 20/3
L'andamento incerto del lavoro non vi creerà preoccupazioni. Vi renderete conto che sono necessarie delle formule per ritrovare un nuovo equilibrio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Seguirono Mosè - **5** Il carico del mulo - **9** La provincia di Vignola (sigla) - **10** Un'abbreviazione sugli indirizzi - **12** L'attore Cruise - **13** Il presidente egiziano - **16** Chiudono presto - **17** Regione storica della Germania - **18** La dinastia di Ludovico I «il Pio» - **19** Un po' di rammarico - **21** Una nota cantante americana - **22** Iniziali di Pellico - **23** Nome di donna - **24** Luigi, indimenticato cantautore - **27** Vino rosso da pasto - **28** Isola dell'oceano Indiano - **31** Orient Express - **32** Chi non la vede... freme - **33** L'auto... di John - **34** fu un grande comico - **36** Un po'... di niente - **37** Il vecchio nome della capitale del Botswana - **39** Macchia di verde nel deserto - **40** Case piccole e miserevoli.

VERTICALI: 1 Struzzo dell'Oceania - **2** Il «Rio» di una poesia di Palazzeschi - **3** Il ricco mangione ricordato dal Vangelo - **4** Aiuta... a far centro - **6** L'inizio di ottobre - **7** Veicolo a due ruote - **8** Lo getta il pescatore - **10** Poesie pungenti - **11** Bandito... esotico - **13** Ex asso del calcio argentino - **14** Tradizionale strumento a corde russo - **15** Lo era Guglielmo II - **17** Coppie di scarpe - **18** Iniziali della Deneuve - **20** Celebrazione di un trionfo - **25** Sigla dell'Olanda - **26** È temuto il suo... «buco» - **27** Fiume dell'Etiopia - **29** Si cambia se è viziata - **30** Un sofficissimo dolce - **34** Quantità indeterminata - **35** Le Nazioni Unite (sigla) - **37** La grande di Genova - **38** Sigla di Rieti.

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi: *pialla, pallai.*

Indovinello: *il portiere di calcio.*

INTARSIO (xxyyyxyx)
Devo provvedere alle mie nipotine
All'occasione conto su di loro,
in quanto sembra mostrino buon fiuto;
per principi diversi mi si pone
di garantir realmente successione.
Marienrico

INCASTRO (2/6=8)
La squadra azzurra al «Mundial 82»
Riproposta la formula del calcio,
hanno studiato poi come passare.
E taccia chi ha sparlato: qui va intesa,
oltre l'attacco, anche la difesa.
Radar

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (100)	38 (70)	34 (54)	62 (50)	42 (41)
CAGLIARI	19 (75)	87 (62)	34 (61)	35 (58)	67 (55)
FIRENZE	39 (75)	89 (62)	62 (51)	86 (48)	37 (48)
GENOVA	90 (71)	35 (54)	20 (49)	69 (47)	16 (45)
MILANO	75 (78)	40 (48)	11 (44)	51 (41)	44 (39)
NAPOLI	21 (95)	14 (70)	7 (65)	57 (64)	9 (61)
PALERMO	71 (103)	37 (88)	13 (67)	49 (47)	66 (46)
ROMA	47 (83)	4 (64)	21(58)	42 (49)	46 (42)
TORINO	80 (69)	89 (65)	41 (55)	75 (50)	36 (49)
VENEZIA	39 (76)	60 (68)	5 (62)	6 (59)	74 (55)

Le previsioni
Bari L'ambo 17-56, per ambo e t. 7-71-74-79, 38-42-58-62
Cagliari Per ambo 72-81-82-87, 17-21-42-67, 34-35-36-37
Firenze Per ambo e t. 43-53-39-89, 37-47-15-51, 39-89-62-86
Genova Le terzine 10-20-90, 35-55-65, 7-10-16, 25-52-60
Milano Per ambo e t. 11-22-44-57-75 e 7-70-75-77
Napoli Per ambo e t. 21-14-7-57-9, 7-37-67 e 22-52-82
Palermo I radicali 8-80-88-89 e i ritardatari 71-37-13-49-66
Roma Per ambo le terzine 18-48-78, 17-47-77, 15-45-75
Torino Per ambo 17-71-90, 7-17-80, 36-43-46, 80-89-41
Venezia Per ambo e t. 5-6-50-60, 1-3-5-6, 3-33-36-39-63

La smorfia: Il fatto del giorno
Maltempo, torna la neve al Nord: 6-9-83-89

Superenalotto
Le previsioni: 5-13-32-38-52-89.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.25**
	tramonta alle	**19.47**
La Luna:	si leva alle	**7.58**
	cala alle	**24**

15.a settimana dell'anno, 102 giorni trascorsi, ne rimangono 263.

IL SANTO

Santo Zenone vescovo

IL PROVERBIO

L'illusione fiorisce in tutte le stagioni.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**4**
Via Carpineto	μg/m³	**6**
Via Pitacco	μg/m³	**2**
Via Svevo	μg/m³	**4**
Via Tor Bandena	μg/m³	**6**
Muggia	μg/m³	**6**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,7**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,9**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,6**
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,8**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	11.25	**+20**	cm
	ore	22.24	**+40**	cm
Bassa:	ore	5.08	**-51**	cm
	ore	16.21	**-11**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.07	**+14**	cm
Bassa:	ore	5.35	**-45**	cm

TEMPO

Temperatura:	**8,1** minima
	11,5 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1013,9** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**80,6** km/h da E-N-E
Mare:	**9,6** gradi

TRIESTE

Nuova agenzia
PIRELLI RE
FRANCHISING
Vetrina Interm. Immobiliari
Trieste - V. Udine 49/a
tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

Mai aveva soffiato con tanta violenza in primavera. Sfiorato il record assoluto (181 chilometri all'ora nel 1996)

Tempesta di bora, raffiche a 173

Più di venti feriti, alberi abbattuti, danni per migliaia di euro a case e auto

Un albero secolare abbattuto dalla violenza delle raffiche in piazza Libertà. (Lasorte)

IL PUNTO CRITICO: LARGO PESTALOZZI

Largo Pestalozzi è da sempre il luogo dove tira più bora in città. Per l'incanalarsi di strette vie, alternate ad ampi spiazzi e ad alti edifici, i venti del Nordest imperversano violentemente come in nessun'altra zona di Trieste. Gli abitanti del quartiere, però, ci camminano tranquillamente, o quasi.

«Siamo abituati», dicono alcuni passanti. In realtà, è praticamente impossibile attraversare la strada, i motorini sono rovesciati a terra e non ci sono transenne a cui aggrapparsi. «Sono anni - spiega la titolare di una rivendita tabacchi, Dina Motta - che chiedo al Comune di attrezzare meglio la zona, ma nessuno ha mai accolto la mia richiesta». Ieri, davanti alla scuola media «Bergamas» un albero è stato sradicato dalla bora. Per fortuna, è successo verso le dieci di mattina, quando i ragazzi erano già dentro l'istituto. «Non si è fatto male nessuno - raccontano le bidelle che hanno assistito alla scena - abbiamo visto un anziano scaraventato contro una macchina e l'autista non è riuscita nemmeno ad aprire la portiera, per aiutarlo per quanta bora tirava». Davanti al panificio del quartiere si è rotto il finestrino di un furgone: «Non mi ricordo - dice la titolare Sonia Canciani - di una bora così forte, in primavera. Il lavoro - si lamenta - è chiaramente dimezzato in questi giorni». L'edicolante Giorgio Sommadossi, barricato nel suo gazebo a vetri tuttavia non si fa impressionare dalla bora: «Sono quattro anni che ho l'edicola qui, ormai non ci faccio nemmeno più caso».

Un cassonetto rovesciato.

Pannelli si sono staccati dalla vecchia Bianchi. (Lasorte)

La classifica della bora

Data	Raffica
Dicembre 25 1996	181 km/h
Dicembre 13 1995	180 km/h
Aprile 11 2005	173 km/h
Gennaio 12 2003	173 km/h
Febbraio 2 1954	173 km/h
Gennaio 3 1993	166 km/h
Gennaio 10 1896	166 km/h
Novembre 24 1895	165 km/h
Gennaio 18 1987	162 km/h
Dicembre 3 1983	162 km/h

Dati tratti dal Libro della bora, di Corrado Belci, ed. Lint

centimetri.it

La bora ha segnato un nuovo record: la raffica più alta di primavera a memoria d'uomo, e la terza più forte in assoluto. È stata raggiunta ieri mattina alle 8.40, quando il vento ha soffiato a 173 chilometri l'ora, punta massima mai toccata prima nella stagione primaverile, e punto culminante di una tempesta di bora che ieri ha portato lo scompiglio in città.

Ieri sera il bollettino finale segnava una ventina di feriti, un camion ribaltato, alberi caduti in quantità, strade chiuse, danni di varia natura a moto e automobili, muri crollati, oltre duecento chiamate sia ai vigili del fuoco che ai vigili urbani, fermo il tram di Opicina, ferme al largo quattro petroliere (piene) all'ancora e tre traghetti in arrivo dalla Turchia. E per la prima volta nella storia della città i vigili del fuoco hanno dovuto chiedere rinforzi da Udine, Gorizia e Pordenone per fronteggiare l'emergenza vento. Un vero disastro, insomma, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone ma avvertito dai cittadini anche per la media piuttosto alta delle raffiche: mai al di sotto degli 80 chilometri orari.

Il vento forte era annunciato da giorni, ma che le cose si sarebbero messe male si è capito già dalla mezzanotte di domenica, quando un camion telonato che trasportava balle di cotone si è rovesciato sulla Superstrada in direzione del confine. L'arteria è rimasta chiusa tutta la notte nei due sensi, dalle 24 fino alle 7 di ieri, per consentire il recupero del carico, finito sulla carreggiata opposta.

Alle 4 del mattino la bora ha dato la sveglia con una raffica da 148 km/h. Alle 7.30 la replica, con 152 km/h. Da quel momento il vento ha preso vigore, fino al «refolo» delle 8.40, e poi si è mantenuto ad alta intensità, con un'altra punta intorno ai 170 km/h alle 12.50. Per i vigili del fuoco, il 118, i vigili urbani, polizia e carabinieri è stata una giornata da dimenticare. Una ventina di persone, per lo più anziani, sono stati soccorsi dal 118 per essere finiti a terra, riportando contusioni e fratture. Decine e decine gli interventi per alberi pericolanti o caduti. Una lista approssimata per difetto elenca grandi piante sradicate in Salita a Conconello (sui cavi elettrici del tram di Opicina, che ha interrotto il servizio), in piazza Libertà (un albero secolare si è schiantato sulle panchine), in via Rossetti, in via dell'Eremo, in via Revoltella, alla Rotonda del Boschetto. In via dei Carmelitani è volata via la copertura isolante di un condominio di quattro piani: il materiale è finito, assieme a mattoni e calcinacci, sulle vetture parcheggiate sotto. Lamiere in bilico alla vecchia piscina Bianchi in demolizione, mentre in Salita al Monbeu, a Cattinara, è venuto giù il muro di una villetta in costruzione, mentre a San Giacomo è stato chiuso il tratto di strada fra via dell'Industria e via Montecchi a causa di un ripetitore per la telefonia mobile pericolante. Stop al traffico anche in via Combi, a causa della copertura di un edificio che perdeva pezzi.

Fin qui la cronaca. Dal punto di vista meteo rimane il record della più violenta raffica primaverile. «Valori più alti - spiega Gianfranco Badina della stazione meteo dell'Istituto Nautico - sono stati registrati nel 1995 e nel '96 (con il record storico di 181 km/h). Vento fortissimo anche nel 2003, ma era sempre inverno. Così forte, 173 km/h, in aprile non è mai stata registrata». La tempesta di bora è stata provocata da un vortice depressionario centrato sul Tirreno nel quale si è inserita una perturbazione estesa dalla Libia alla penisola balcanica al Mare di Sardegna. «Il forte gradiente barico - spiega Badina - tra la bassa pressione e un'area anticiclonica presente a Nord delle Alpi ha richiamato una bora eccezionale». Da oggi le cose dovrebbero migliorare un po', anche se, spiega l'altro esperto Massimo Ongaro, «un nuovo peggioramento arriverà la prossima fine settimana: domenica è previsto un nuovo rinforzo dei venti di bora».

Pietro Spirito

Due uomini in difficoltà mentre cercano di rafforzare gli ormeggi ad alcune barche nel porticciolo in Sacchetta, dove ieri c'è stata una vera rincorsa alla messa in sicurezza delle imbarcazioni da parte dei proprietari. (Foto Lasorte)

ALLERTA IN TUTTA ITALIA

L'Italia ieri è stata sferzata dal maltempo, dal Nord al Sud della penisola. Oltre che a Trieste potenti sventagliate hanno divelto il tetto di un albergo a Fossalon di Grado.

In montagna, oltre i 1000 metri, è ricomparsa la neve. Imbiancati Trentino e Piemonte mentre in Liguria il forte vento ha creato problemi nel Ponente, in provincia di Genova, nel Tigullio e nello Spezzino.

Allerta meteo anche in Emilia Romagna, e vento scatenato anche in Toscana, Marche e in parte del Sud.

E il museo del vento cerca ancora una casa

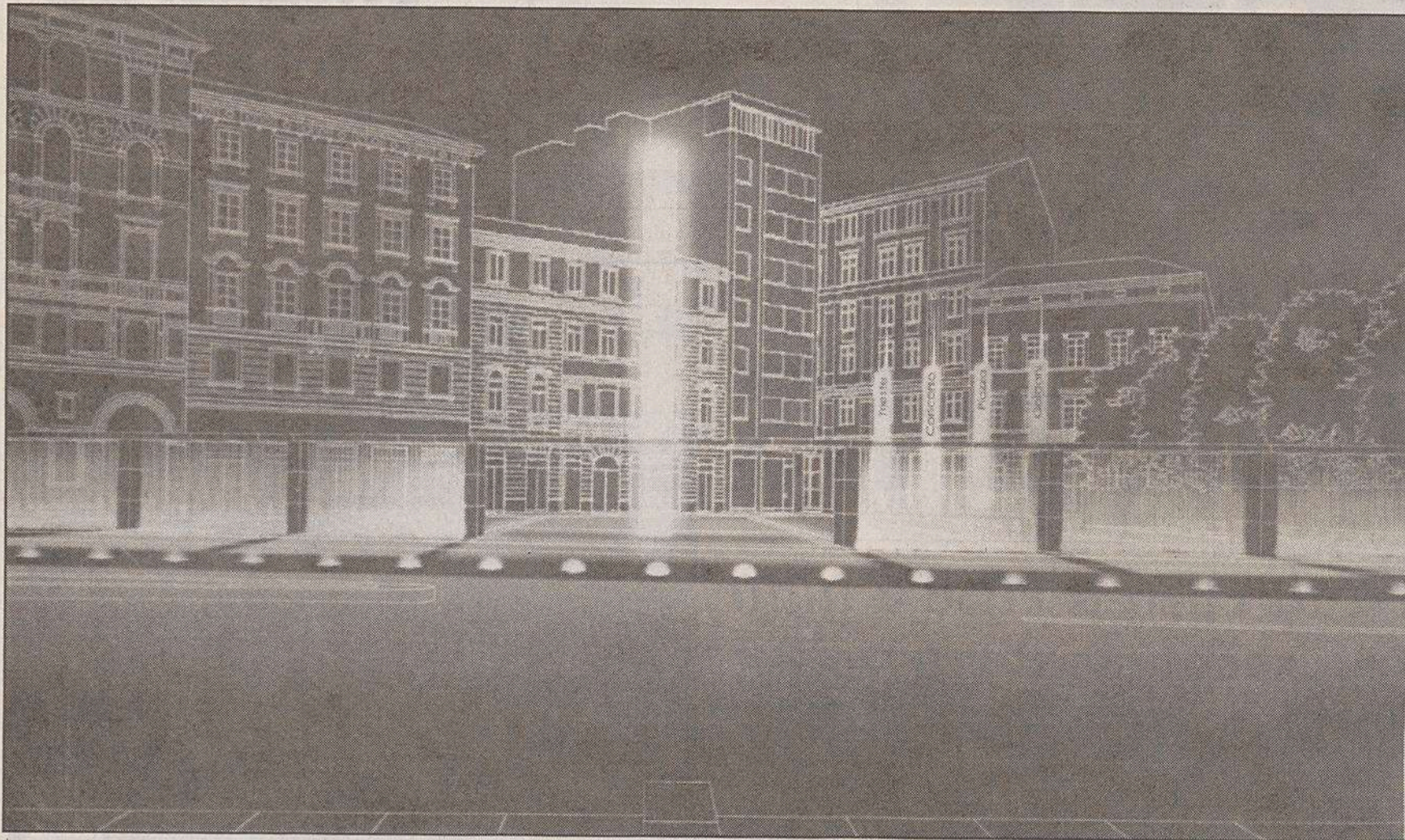
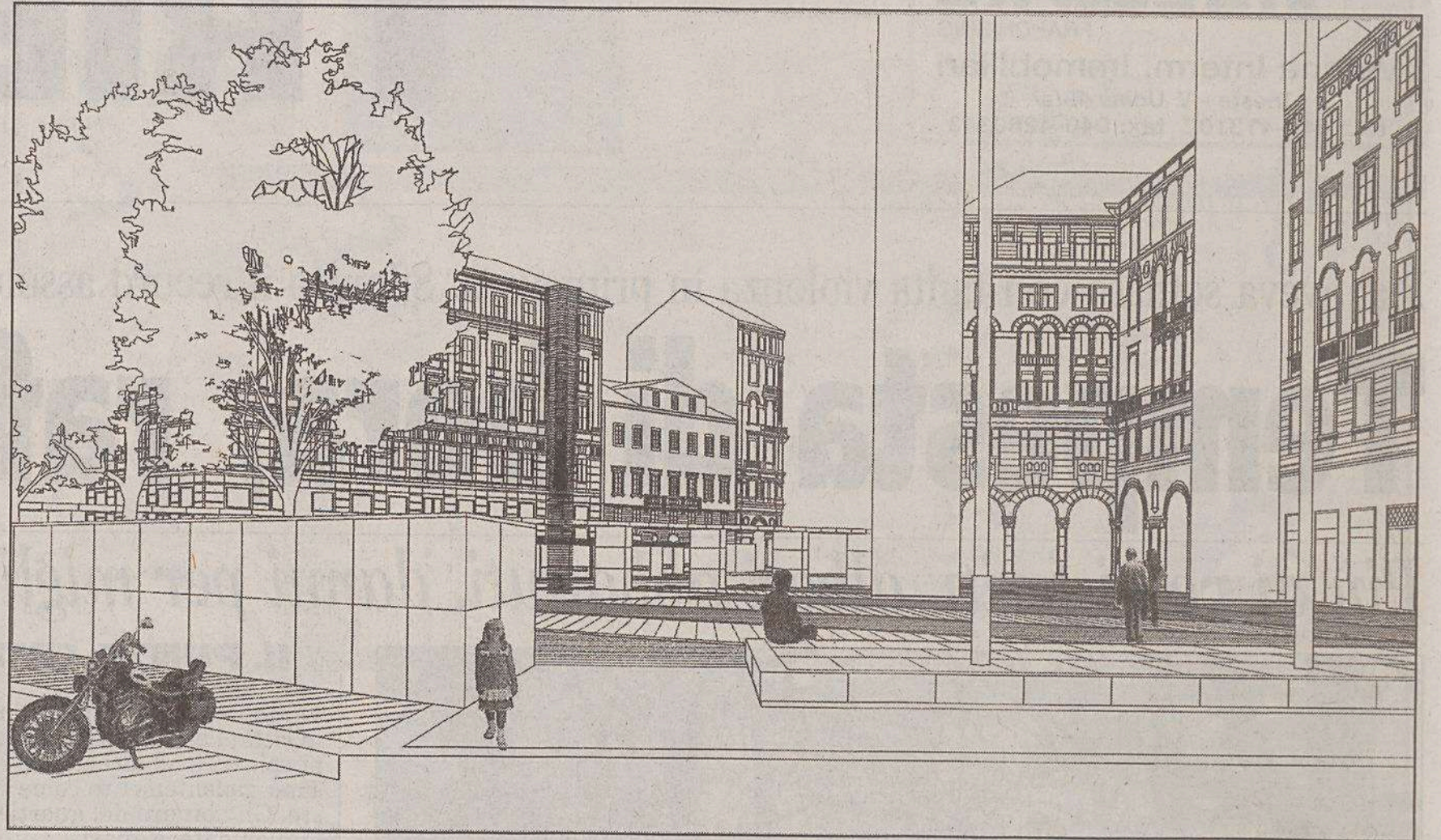
Se la bora è Trieste e Trieste è la bora, non poteva mancare un museo tutto dedicato al forte vento del Nord Est. In realtà un'esposizione permanente vera e propria non esiste (ancora), ma da qualche anno l'associazione «Museo della bora», organizzata intorno a un manipolo di appassionati guidati dal presidente Rino «Prospero» Lombardi, propone una serie di progetti che intendono aprire la strada alla realizzazione di un autentico museo dedicato alla bora dove, accanto alle documentazioni scientifiche e climatiche, trovino posto curiosità, installazioni e performance artistiche, testimonianze, immagini e altri motivi dove la bora e i venti gemelli risultino protagonisti assoluti. Ma il primo problema da risolvere è proprio quello di una sede.

«Perché tanta attenzione per il vento? La bora - sostiene Lombardi - è un'autentica fonte di energia delle idee, una ricchezza culturale e economica per la città, qualcosa che fa parte di noi, della nostra storia, del nostro carattere. I refoli - insiste il presidente - sono davvero trasversali tra le diverse discipline, un punto di incontro tra le generazioni, anche un forte motivo di interesse sotto il profilo turistico. Il museo della bora che l'associazione sogna rappresenta da una parte l'approfondimento dell' identità triestina, dall'altra un importante motivo di attrazione, non solo turistica, all'insegna dell'ottimismo». Materiali diversi, immagini e arti «ventose» hanno trovato sinora ospitalità nel piccolo ma originale «Magazzino dei Venti» di via Belpoggio 9, dove è ancora possibile visitare la rassegna «Eolo cerca casa». Per informazioni e visite su appuntamento rivolgersi allo 040/307478 oppure all'email *museobora@iol.it* e al sito *www.museobora.org*.

ma. lo.

Mentre continuano le polemiche sul cantiere aperto nel gennaio di un anno fa, presentiamo nel dettaglio il progetto che ridisegna l'area

Ecco come sarà la nuova piazza Goldoni

Getti d'acqua dai portali, il monumento luminoso, le panchine sul muro della discordia

La piazza vista dal lato via Mazzini, con il portale-fontana (affiancato dalle cascate d'acqua) e il monumento illuminato.

La visuale da passo Goldoni: in primo piano il muro, che ora risulta abbassato rispetto al progetto, e i portastendardi.

L'acqua che cade dai «portali» a formare una cascata e finisce poi nella fontana protesa verso l'interno dello spazio pedonale. Il monumento luminoso in acciaio e vetro che, posto in asse con via Mazzini, sarà visibile anche dal mare. Il muro alto un metro e mezzo che separa la piazza dalla viabilità di corso Italia-corso Saba facendo scudo a panchine e alberi previsti su quel lato. E infine, affacciati su passo Goldoni, i quattro portastendardi in legno e acciaio, alti 12 metri così come il monumento che sta loro di fronte.

Questi i quattro elementi portanti della «nuova» piazza Goldoni, nel progetto di riqualificazione firmato dal gruppo comasco Marco Castelletti, Lorena Cavalletti e Stefano Santambrogio. Il cantiere, che si è aperto nel gennaio 2004 («Spero si concluda in un paio di mesi», azzarda l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi), ha suscitato un vespaio di polemiche. In un primo momento per il monumento da dedicarsi alle vittime di tutti i totalitarismi. E in seguito per il carattere dell'opera, destinata secondo Italia Nostra a snaturare una piazza storica quale è quella posta al centro della città. Obiezioni cui paiono allineati molti triestini, a giudicare dalle critiche lanciate contro la quantità di cemento armato con cui nel cantiere si sta lavorando. Da ultimo a lanciare i propri strali è giunto domenica scorsa Vittorio Sgarbi, che ha tuonato contro la «distruzione» delle piazze, che a suo giudizio andrebbero semplicemente riattate e restituite ai cittadini.

Ma cosa prevede il progetto che nel 2001 ha vinto il concorso di progettazione? Vediamolo nel dettaglio.

LA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Nell'ottobre 2001 la commissione giudicatrice insediata dal Comune ha esaminato i 15 progetti che nella precedente primavera erano risultati ai primi posti dopo la preselezione effettuata tra le 29 domande di partecipazione pervenute. L'elaborato firmato dal gruppo Marco Castelletti, Lorena Cavalletti e Stefano Santambrogio si è imposto con il punteggio finale di 96,92 punti, staccando di netto i gruppi secondo e terzo classificato (fermatisi rispettivamente a 88,46 e 82,69 punti).

La commissione è stata nominata dalla giunta Dipiazza che ha integrato con alcuni membri quella designata dalla giunta Illy per la preselezione. Questi i componenti la commissione: per il Comune l'ingegnere Paolo Pocecco, direttore dell'Area territorio e patrimonio; l'architetto Carlo Nicotra, direttore del Servizio ristrutturazione del patrimonio; la dottoressa Marina Dotto Laurenti, direttore del Servizio coordinamento amministrativo; l'architetto Francesco Pavanello, esperto progettista del Servizio pianificazione urbana. Componenti esterni gli architetti Massimo Rocco, designato dalla Federazione degli Ordini degli architetti del Friuli Venezia Giulia; l'architetto Alvaro Colonna, designato dalla Soprintendenza; e l'architetto Darko Pandakovic, docente di architettura del paesaggio al Politecnico di Milano, indicato dal Comune.

IL LATO A MARE Qui sorgono dieci setti murari rivestiti in pietra di Aurisina rigata: sorta di colonne alte tre metri e mezzo, profonde un metro e 80 e larghe mezzo metro. I setti, collocati a una distanza di circa quattro metri e mezzo l'uno dall'altro, sono sormontati da un'architrave che nella sua anima nasconde tubi e ugelli (migliaia, per avere una forte pressione) da cui scende l'acqua, a creare una cascata. Meccanismo questo - precisa l'architetto Castelletti - progettato tenendo conto delle possibili condizioni climatiche: se la bora dovesse soffiare oltre una certa velocità, per esempio, il getto d'acqua si interromperà automaticamente. Nelle intenzioni del progettista, il portale-fontana deve creare una sorta di «filtro» tra l'area trafficata della piazza e quella pedonale, grazie anche al getto dell'acqua pensato per attutire in parte il rumore dei motori permettendo al tempo stesso di guardare oltre la «cascata».

L'acqua viene raccolta in una ininterrotta serie di vasche rettangolari. I due setti centrali, tra i quali non corre l'acqua, sono molto più spaziati rispetto agli altri: oltre nove metri tra l'uno e l'altro. Sono i nove metri che costituiscono uno dei lati della fontana di forma quadrangolare che si apre verso l'interno della piazza.

IL MONUMENTO Circondato da un «fossato» d'acqua, al centro del quadrangolo ecco il monumento luminoso da dedicare alle vittime di tutti i totalitarismi. Collocato con una rientranza di solo qualche metro rispetto al portale-fontana, si tratta di una sorta di obelisco alto 12 metri con una struttura in acciaio inox sabbiato illuminata dal basso. Su questa struttura (già realizzata da una ditta di Dolo, nel Veneto) vengono incastonate centinaia di lastre di vetro di diverse forme (circolare in basso, quadrata in alto). Solo la parte bassa del monumento, fino ai due metri di altezza, risulta composta da un monoblocco in vetro antisfondamento. L'obiettivo è quello di evitare l'azione dei vandali sulle certo più fragili alette della parte superiore.

IL MURO È forse la parte del progetto che ha sollevato il maggiore numero di critiche. Collocato lungo il lato che affaccia su palazzo Tonello, originariamente sarebbe dovuto essere alto due metri e mezzo (non tre, precisa il progettista), proprio come la struttura che a chiusura del lato (verso corso Saba) avrebbe dovuto contenere la centralina di rilevamento dell'aria. In un secondo tempo l'altezza è stata fissata a quota un metro e mezzo. Verrà rivestito anch'esso in pietra bianca di Aurisina. Contro il muro saranno posizionate quattro panche con profili in ferro e listelli in legno, della lunghezza di oltre quattro metri l'una. A terra, la pavimentazione di pietra d'Aurisina sarà interrotta da griglie in legno entro le quali saranno piantati cinque alberi - probabilmente si opterà per i lecci - a fronteggiare il lato panchine. Aldilà del muro, verso la strada, troveranno posto alcuni cassonetti dei rifiuti: i primi a scomparsa. Il vano rifiuti sarà collocato nel sottosuolo, mentre all'esterno si vedrà solo una sorta di cestino, opportunamente dimensionato.

I PORTASTENDARDI Si tratta di quattro pili dell'altezza di 12 metri, la stessa del monumento luminoso, posizionati nel lato affacciato su passo Goldoni. Realizzati in legno con la parte più alta - decorata da un'alabarda - in acciaio, sono collocati su una pedana leggermente rialzata della superficie di 12 metri per 5 circa. Sono pensati come elemento decorativo, precisa Castelletti, ma anche per reggere i maxistriscioni in verticale solitamente usati per annunciare mostre o altri eventi cittadini.

Circondata da questi elementi caratterizzanti, la piazza è lasciata completamente libera al suo interno. La pavimentazione è prevista in pietra arenaria con fasce in pietra di Aurisina: questa viene usata anche per creare una larga area destinata a «pergole commerciali» sul lato orientato verso via Carducci.

Paola Bolis

Il primo firmatario dell'opera spiega le ragioni delle proprie scelte

«Nulla è stato lasciato al caso»

Si chiede «dov'erano i contrari in tutto questo tempo e come sia possibile oggi parlare di progetto calato dall'alto», dopo che è stato pure esposto in mostra nel 2002. Non solo: l'iter che ha portato al progetto definitivo e poi esecutivo «si è concluso dopo numerosi incontri e discussioni con tutti gli enti deputati alla sua autorizzazione». Ma i contrari appunto, commenta dal suo studio di Erba Marco Castelletti, primo firmatario del progetto per piazza Goldoni, sono saltati fuori solo ora. Lui non si dice sorpreso dalle critiche feroci: «Succede sempre. Stavolta forse un po' più del solito. Ma neanche tanto... Ho una cartelletta con gli insulti che mi sono arrivati per la riqualificazione della piazza e del lungolago di Lecco. Adesso dicono che è bellissimo...»

Del resto «è normale che la trasformazione dello spazio pubblico provochi reazioni e giudizi contrastanti». Ma una volta metabolizzati, sostiene Castelletti, oltre che essere apprezzati «questi progetti hanno innescato un processo spontaneo di recupero e rivalutazione degli edifici circostanti producendo effetti positivi immediati anche dal punto di vista economico ed estetico».

Le critiche derivano spesso da scarsa conoscenza, sostiene l'architetto. Ed ecco allora il progetto Goldoni spiegato dal progettista. «Nulla è stato fatto per caso: prima di iniziare, come previsto dal bando, ho fatto vari sopralluoghi. L'intervento non era facile: in questo punto nevralgico convivono zona pedonale e area trafficata, in una notevole confusione di numerosi elementi che andavano riordinati» prendendo spunto anche dalle «esigenze dettate dal bando e dalla formazione storica della piazza, punto di saldatura tra più tessuti urbani».

Tra i concetti-chiave seguiti, creare una sorta di filtro tra area pedonale e non. Questa la funzione del portale-fontana dove la cascata dell'acqua rende ai pedoni meno pesante visivamente (e acusticamente, grazie al forte getto) la zona bus. Nulla di coerente con il contesto? L'altezza dei setti murari per esempio, dice Castelletti, è stata tarata sugli archi dei palazzi di Ponte della Fabra. Quanto al monumento «è l'elemento di dialogo con Rive e frontemare, da cui può essere visto, in asse con via Mazzini».

Eccoci al criticatissimo muro. Sgarbi ha osservato come il cemento - seppure ricoperto in pietra - impedirà la vista di palazzo Tonello... «Dopo una ricerca storica sugli edifici circostanti - replica Castelletti - abbiamo deciso di lasciare aperte certe visuali e non altre. Com'è nel caso del Tonello, appunto. In primo luogo perché comunque la visione del pianterreno dell'edificio è preclusa dal pesante traffico. Quel pianterreno poi è stato oggetto nei decenni di interventi edilizi molto forti, anche invasivi». Di qui la scelta di creare una «quinta» per chi vorrà sedersi sulle panche addossate al muro. Il quale è stato abbassato, sì, anche perché la struttura prevista a lato non si farà più: la centralina del rilevamento dell'aria che avrebbe dovuto ospitare sarà collocata in piazza Goldoni. E dunque «non c'è più la necessità di "cucire" la struttura con il muro e con il resto della piazza», dice Castelletti. E il metro e mezzo del muro impedisce comunque di ammirare le auto in corsa. Infine, il portastendardi Goldoni: «Lì abbiamo voluto lasciare libera la visuale, proprio perché quello che sta di fronte (palazzo Scrinzi Sordina, ndr) è un edificio il cui pregio non è stato intaccato da interventi invasivi».

Marco Castelletti

Il documento verrà esaminato dal prossimo Comitato dell'Authority e successivamente giungerà al vaglio del Consiglio comunale

Porto Vecchio, per la variante è l'ora degli esami

Prevista la convivenza delle attività tradizionali con il Parco del mare e gli altri insediamenti

Il magazzino 26 in Porto Vecchio.

La variante urbanistica del Porto Vecchio verrà discussa e presumibilmente approvata martedì prossimo dal Comitato portuale. Parallelamente, nel giro di qualche settimana, giungerà al vaglio del Consiglio comunale dopo essere stata esaminata dalla giunta e dall'apposita commissione. Sottoscritta l'intesa di programma da parte delle due amministrazioni e avuto l'avvallo conclusivo da parte del Consiglio superiore delle opere pubbliche, il documento sarà operativo.

Ulteriore intoppo invece per il Piano regolatore generale del porto. Il lavoro della Technital è concluso, ma l'Autorità portuale e specificatamente la segreteria generale che per legge deve presentare il piano, ha avuto alcuni rilievi da fare anche in relazione alle linee di indirizzo indicate nell'ultimo Piano operativo triennale. Da aggiustare anche situazioni che si riferiscono al Molo settimo e che non avevano preso in esame l'impennata di crescita dei traffici scaturita dall'acquisizione da parte della To Delta di Pierluigi Maneschi delle quote della Tict, la società che gestisce il terminal. Tempi ancora lunghi dunque e variante e Piano regolatore che tornano a viaggiare staccati senza permettere una visione strategica complessiva, pericolo che era stato paventato da alcuni settori politici, ma che a un certo punto si era ritenuto a torto superato.

La tempistica della variante che stabilisce una volta per tutte le destinazioni d'uso delle singole aree, è stata illustrata ieri mattina dalla presidente dell'Authority Marina Monassi e dall'assessore comunale Giorgio Rossi in una riunione convocata dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti alla presenza dei rappresentanti delle categorie economiche e dei sindacati.

La variante, è stato ribadito, prevede un utilizzo della parte vecchia dello scalo di tipo misto con funzione sia strettamente portuale che di cosiddetta portualità allargata con restituzione di parte delle aree alla città. Zone di punto franco potrebbero coesistere ad altre libere, in virtù di varchi separati, sulla scorta di quanto accade ad esempio nei porti di Toronto e di Cape Town. In sostanza, Adriaterminal e Terminal animali vivi non si sposteranno perlomeno finché non saranno a disposizione spazi adeguati in porto nuovo.

Paoletti ha anche ricordato il progetto del Parco del mare che dovrebbe occupare solo 150 mila dei 650 mila metri quadrati a disposizione, per il quale ci sarebbero già gli investitori. Dovrebbe comprendere un megaacquario, acquasplash, musei legati al mare, reparti di istituzioni scientifiche, sportelli di aziende che operano in campo nautico.

È stato poi fatto cenno anche al trasferimento in Porto Vecchio della Fiera. Ammesso che nell'area sorga anche la sede del Lloyd Triestino e di altri servizi e strutture di Evergreen, di cui riferiamo nel riquadro, rimane paradossalmente molto spazio per cui è auspicabile che vengano reiterate le richieste di concessione che erano state bocciate dal Tar proprio perché non erano ammissibili in base al piano regolatore in vigore. La perdita dell'Expo, nonostante le rassicurazioni degli amministratori, sembra destinata a incidere sulla rivitalizzazione del Porto Vecchio dilatando i tempi dei nuovi insediamenti. I sindacati hanno chiesto e ottenuto di essere periodicamente convocati per venir messi al corrente dell'evolversi dei progetti.

La presidente Monassi avrebbe anche fornito rassicurazioni sui finanziamenti per la piattaforma logistica in porto nuovo per la cui realizzazione dovrebbe essere bandita un'unica gara d'appalto.

Silvio Maranzana

LLOYD TRIESTINO, NODO IRRISOLTO

La nuova sede del Lloyd triestino in Porto vecchio? Dopo anni di ingaggi, progetti (ricordate l'architetto Mario Botta?), discussioni e altolà, il quadro non appare definito. A novembre il Comitato portuale ha approvato l'ok per la concessione di cinque magazzini a Greensisam, agente per l'Italia di Evergreen, colosso taiwanese proprietario del Lloyd Triestino. Sull'area - vicina alla Capitaneria di Porto - sono destinati a sorgere hotel, esercizi legati alla nautica, ristoranti e uffici. Però, ha dichiarato Pierluigi Maneschi, presidente di Greensisam, l'architettura dei magazzini sarebbe «incompatibile con quella di un centro direzionale». Di qui la richiesta di abbattere uno.

Richiesta rimasta tale. E informale. Irraggiungibili ieri i vertici del Lloyd Triestino (Maneschi sempre in viaggio, il vicepresidente Maurizio Salce sempre in riunione), dalla Soprintendenza il direttore regionale per i Beni culturali Ugo Soragni dice che «stiamo valutando la questione, ricostruendo la situazione dei vincoli che gravano sull'area», in uno scenario reso più complesso dalle modifiche apportate dal nuovo codice dei Beni culturali.

Da tempo in realtà si susseguono riunioni tra Greensisam, Soprintendenza e Authority a caccia di un punto di caduta tra esigenze della Soprintendenza e degli investitori. Greensisam intanto ha avanzato all'Ap una manifestazione di interesse per il terrapieno di Barcola, dove, se proprio i magazzini non si potessero abbattere, potrebbe essere ospitata la sola sede del Lloyd Triestino - di nuova costruzione - mentre il resto del progetto resterebbe allocato nell'area già prescelta di Porto vecchio. Prospettiva che non appare logica, nel contesto dell'investimento da fare. E che infatti viene data nei corridoi dell'Authority per puramente virtuale...

p.b.

Il sindaco, dopo lo sforamento di polveri inquinanti di venerdì scorso, manda una lettera al pm Frezza

Ferriera, Dipiazza si rivolge alla procura

«Voglio sapere che cosa devo fare. A Servola l'inquinamento è insostenibile»

Lo stabilimento della Ferriera di Servola.

Venerdì scendono in piazza tutti i metalmeccanici

I metalmeccanici si fermeranno per quattro ore alla fine di ogni turno venerdì, come il resto della categoria in tutta Italia, ma nella nostra provincia, particolarmente colpita dal rischio di deindustrializzazione, avrà dei contenuti specifici, e un presidio è previsto in piazza della Borsa, tra le 16 e le 18. I contenuti della protesta sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti locali di Fim, Fiom e Uilm.

«Gli imprenditori sono diventati dei finanzieri che non accettano più il rischio dell' innovazione - ha affermato Antonio Saulle della Fiom - mancano completamente gli investimenti e le proposte per un rinnovamento della produzione industriale». «Registriamo inoltre - ha proseguito Saulle - una totale assenza di una politica industriale con obiettivi chiari da parte del governo e, nel contempo, subiamo le parole a vuoto di Comune e Provincia, che rimangono sempre solo dei languidi proclami». «Venerdì - ha aggiunto Fabio Kanidisek, dela Fim-Cisl - lo sciopero interesserà Ferriera, Wartsila, Insiel, Sincrotrone e Fincantieri, insomma tutte le realtà industriali più importanti della città, ma anche il tessuto di piccola e media impresa con produzioni collegate».

La fabbrica della Wartsila.

«Per questo - hanno detto ancora i sindacati - viene chiesto agli imprendiotri e al governo l'apertura di un tavolo di confronto sulla situazione dell'industria metalmeccanica che affronti sia i temi generali inerenti la qualità dello sviluppo che quelli di natura settoriale, a partire dalla situazioni più critiche e nello stesso tempo a maggiore valenza strategica per l'assetto industriale». Per i sindacati occorre inoltre «estendere la copertura degli ammortizzatori sociali per tutte le imprese e tutti i lavoratori (superando perciò anche i vincoli della Bossi-Fini), affiancandoli con un'adeguata strumentazoione in termini di diritto/dovere alla formazione e all'aggiornamento professionale».

Ferrara: «Con la Severstal non esiste ancora un piano industriale»

«Li abbiamo pizzicati». Il sindaco Roberto Dipiazza prende carta e penna, e scrive. Scrive una lettera al pm Federico Frezza, «per informarlo che c'è questa novità importante sulla Ferriera: a Servola le emissioni dello stabilimento siderurgico hanno sforato i 660 microgrammi di polveri per metro cubo di aria, vale a dire tredici volte tanto i limiti di legge». Limiti di tolleranza «bloccati» ai 50 microgrammi per metro cubo.

Ricapitolando. L'8 aprile, a metà pomeriggio, nuvole scure, cariche di polveri inquinanti, incombono sul rione di Servola. Un picco rilevato dai tecnici dell'Arpa in via Ponticello 24, e immediatamente comunicato al primo cittadimo e agli uffici dell'assessorato comunale all'Ambiente. «È un dato estremamente preoccupante» prosegue il sindaco. «E ora mi rivolgo alla magistratura perché vorrei sapere cosa dobbiamo fare per tutelare la salute dei cittadini di Servola».

Roberto Dipiazza

Il pm Federico Frezza

«Fino all'altro giorno, nel caso della Ferriera si parlava esclusivamente di danni da "imbrattamento"» continua Dipiazza. «In pratica l'azienda al massimo rischiava una pena pecuniaria di un milione e mezzo di lire. Ma questo è uno sforamento folle. Se si sceglie di continuare a lavorare, bisogna fare le cose per bene, come prescrive la legge. Quindi la società deve ottemperare al protocollo d'intesa per ridurre le emissioni». Il protocollo d'intesa cui si riferisce il sindaco è stato firmato il 14 ottobre 2003. A sottoscriverlo, nei saloni della Prefettura, il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, il vicepresidente della Lucchini (il gruppo bresciano fino a una manciata di mesi proprietario della Ferriera) Enrico Bondi, il presidente della Regione Riccardo Illy, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il sindaco Dipiazza. L'intesa doveva «avviare il progressivo e ulteriore miglioramento delle condizioni ambientali degli impianti» della Servola Spa. «Si dovevano attivare i filtri antiemissioni, e invece è rimasto tutto lettera morta» si arrabbia Dipiazza.

Più tranquillo, ma altrettanto fermo sulla questione polveri è l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara. «Il problema è comprendere se la nuova proprietà, la russa Severstal, abbia intenzione di dismettere l'impianto nel 2009 così come previsto dal protocollo del 2003, o se ci sia la volontà di proseguire. A oggi non esiste un piano industriale, non si conosce nulla. Insomma, spiega ancora Ferrara, il protocollo del 2003 andava bene con la vecchia proprietà, la Lucchini, alla quale, in previsione della "morte" della Ferriera, non avevamo chiesto grossi investimenti. Ma adesso le cose sono cambiate, e la Severstal deve dirci cosa intende fare di Servola. Non vorrei che quell'intesa diventasse una copertura, un alibi per non investire, non può diventare una scusa se i russi vogliono lavorare a Trieste oltre il 2009. Forse lo sforamento di qualche giorno fa potrà servire ad accelerare quel momento di chiarezza che andiamo chiedendo» auspica l'assessore. E il Comune, come si può muovere? «Finora siamo riusciti, in accordo con Regione e Azienda sanitaria, a disporre controlli mensili sulle emissoni di diossina degli impianti» conclude Ferrara. Intanto, sulla supernube di polvere di venerdì gli esperti dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, sono al lavoro. «Siamo ancora in una fase di accertamenti». E non si sbottonano di più.

d.t.

Chiudendo un convegno del centro Einaudi sull'allargamento dell'Ue, il sottosegretario contesta tutte le tesi che rivelano perplessità per l'ingresso di Ankara

Antonione: «Guai se la Turchia non entrerà in Europa»

«Un'eventuale rifiuto all'ingresso della Turchia nell'Unione europea avrebbe per l'Italia ripercussioni molto negative». Lo ha sostenuto il sottosegretario triestino agli Esteri Roberto Antonione chiudendo il convegno «Allargamento a Est dell'Unione europea: problemi e prospettive» svoltosi alla Camera di commercio per l'organizzazione del centro studi Luigi Einaudi.

Antonione, che il 25 aprile a Lussemburgo firmerà a nome dell'Italia (il ministro Fini sarà impossibilitato perché in Giappone) il trattato di adesione di Romania e Bulgaria che entreranno in Europa il primo gennaio 2007, si è detto anche preoccupato perché per questioni tecnico-burocratiche è difficile che i negoziati per l'adesione di Ankara possano partire, come pure è stato stabilito, il 3 ottobre.

Antonione ha preso le distanze dagli interventi precedenti che avevano messo in luce anche le perplessità e i timori per la Turchia in Europa con i suoi 72 milioni di abitanti. «Ma perché siamo ancora limitati ai confini? - ha ammonito Antonione - non può più esistere un confine su base geografica, storica o culturale. Cosa vuol dire siamo culturalmente diversi? Siamo forse culturalmente uguali agli inglesi? Il problema è che abbiamo della Turchia un'idea che non corrisponde alla realtà. Gli usi e i costumi dei finlandesi sono molto più diversi dai nostri che non quelli turchi. Ma come possiamo ancora essere preoccupati dalla diversità? Il limite all'ingresso della Turchia in Europa - ha chiosato il sottosegretario - è la nostra paura. Ma è l'Europa a dover fare in modo che anche Paesi come la Turchia possano condividere i nostri principi.»

Antonione ha voluto in questo modo anche rispondere alla prima domanda che Giorgio Rossetti, presidente di Dialoghi europei, aveva posto al convegno: «Quali sono i confini reali della nuova Europa?» E aveva rilevato come tuttora ne rimangano esclusi i Paesi dell'ex Unione sovietica, quelli del Caucaso. «Alcuni Paesi come Norvegia, Islanda e Svizzera si sono autoesclusi» - ha aggiunto Giovanni Gregori consigliere del centro Einaudi - mentre rimangano fuori anche Macedonia, Bosnia e Serbia-Montenegro che facevano parte dell'ex Jugoslavia. Ha anche ricordato la frase di Giscard d'Estaing secondo il quale la Turchia non è un Paese europeo e ha sottolineato che Trieste dovrebbe essere maggiormente interessata a includere in Europa Paesi del 'Mare nostrum' come la Croazia (con cui le trattative sono state interrotte per la mancata collaborazione con il tribunale dell'Aja), il Montenegro e l'Albania.»

E' un'altra frase che Antonione ha contestato: «Se vogliamo nell'Ue solo i Paesi più comodi per l'Italia non facciamo il bene dell'Unione europea.» Va anche rilevato che l'Italia e la Turchia hanno un forte interscambio commerciale, il 28 per cento del quale passa proprio attraverso il porto di Trieste. Ma secondo Rossetti la città ha già sbagliato prospettiva: «Non abbiamo saputo cogliere bene nemmeno l'opportunità offerta dall'allargamento del primo maggio scorso - ha ammonito Rossetti - abbiamo focalizzato l'attenzione solo sulla Slovenia con tutti i retropensieri che essa suscita a Trieste. Ma se questa città vuole essere un centro internazionale deve darsi una mossa.»

s.m.

Una banda di cinque rom denunciata dalla polizia

Maxitruffa con assegni postali firmati da ignari pensionati

Da Trieste hanno truffato mezza regione. In pochi mesi una banda di nomadi ha accumulato merci di ogni tipo del valore di decine e decine di migliaia di euro. Hanno comprato di tutto: dai vestiti griffati alle vasche da idromassaggio, dalle apparecchiature hi-fi all'abbigliamento tecnico.

La banda operava da Trieste. Ma la merce è stata accatastata in un deposito adiacente a una villa di Turriaco e in un garage di San Pier d'Isonzo. Quando i poliziotti sono arrivati lì, buona parte della roba era già stata destinata a commercianti senza scrupoli fuori regione o anche all'estero.

Quello che è stato scoperto dagli investigatori del commissariato di San Sabba coordinati dal pm Maddalena Chergia è stato un *business* dalle proporzioni rilevanti che andava avanti da anni. In media ogni mese produceva 15-20 mila euro di roba. I registi erano sempre gli stessi, cambiavano di volta in volta solo gli attori.

Cinque sono le persone denunciate. Tutti nomadi di etnia rom. Ma nei guai sono finiti anche alcuni prestanome. La lista dei sospettati è destinata ad allungarsi. Come anche quella dei commercianti vittime del raggiro che hanno perso la merce e difficilmente riusciranno ad avere i soldi persi.

Gli organizzatori della truffa hanno approfittato dei i buchi informatici nei controlli degli assegni postali. Hanno giocato sul tempo. In pratica per avere un libretto d'assegni alle Poste è sufficiente aprire un conto corrente versando una somma minima. E così utilizzando la firma di anziani inconsapevoli e di modestissime condizioni hanno ottenuto i libretti d'assegni. E di volta in volta hanno utilizzato velocissimi tutto il blocchetto.

La banda ha regolarmente aperto dei conti correnti fasulli in decine di uffici postali tra la provincia di Trieste e l'Isontino. Ma i malviventi non si sono neanche esposti firmando gli assegni di volta in volta. Ieri in una conferenza stampa gli investigatori hanno raccontato che gli acquisti più importanti venivano effettuati alla presenza dei titolari dei conti correnti. I vecchietti mettevano la firma e in cambio ottenevano una sorta di ricompensa. Alla banda andava la merce acquistata. Chi stava dall'altra parte del bancone non si poneva il problema. Accettava l'assegno e consegnava la merce.

Li hanno scoperti per caso. Infatti in questi ultimi tempi risultavano insoluti troppi assegni postali a firma di anziani utilizzati per acquisti di merci che non hanno nulla a che fare con la loro età e condizione sociale: giubbetti in pelle e stivali da moto, caschi integrali, impianti hi-fi particolarmente sofisticati e poi climatizzatori, vasche da idromassaggio, bagni turchi.

Gli agenti con la merce sequestrata. (Sterle)

Per i poliziotti ricostruire il giro di assegni fasulli è stato un lavoro certosino. Finchè qualche settimana fa un testimone ha confermato le prime ipotesi. Sono scattate le perquisizioni. A Turriaco gli agenti hanno trovato un vero e proprio deposito con merci per il valore di oltre 40 mila euro. A fare la guardia c'era un pitbull. Un altro deposito era in un magazzino di San Pier d'Isonzo.

Corrado Barbacini

Il giudice respinge la richiesta di patteggiamento

Ex agente assicurativo nei guai «Si è intascato 550 mila euro»

Niente patteggiamento per Tullio Zeriali, già agente generale di Trieste della Cattolica assicurazioni e oggi coinvolto come imputato in un processo per truffa e appropriazione indebita. Si sarebbe messo in tasca tra il 1998 e il 2003 complessivamente 550 mila euro appartenenti a una ventina di investitori e alla stessa compagnia assicuratrice. Ieri in aula non era presente.

Il «no» al patteggiamento è stato pronunciato dal giudice Sergio Carnimeo al termine di una lunga camera di consiglio. In sintesi la pena - un anno e un 11 mesi con la condizionale - proposta congiuntamente dal difensore e dal pm Lucia Baldovin, non è stata ritenuta congrua rispetto alla «gravità del danno e al numero delle persone offese dal reato».

Il fascicolo passerà a un altro giudice del Tribunale scelto dal presidente della Sezione penale Luigi Dainotti: anche nel nuovo processo il patteggiamento potrebbe essere riproposto ma a condizioni sicuramente più onerose per l'imputato.

Ieri in aula c'è stata una levata di scudi contro la pena proposta, ritenuta troppo bassa, ma soprattutto contro la concessione della condizionale senza che questa fosse collegata a qualche forma di risarcimento dei clienti truffati. Se fosse passata questa scelta fra cinque anni Tullio Zeriali avrebbe potuto chiedere la «riabilitazione» senza aver restituito nemmeno un soldo a chi si era fidato di lui e gli aveva affidato i risparmi di una vita.

Walter C. aveva «investito» attraverso l'allora agente della Cattolica 94 mila euro, Maria U. 103 mila; Luigi C. 46 mila; Lucio S. 25 mila; Nadia B. 31 mila. Si potrebbe continuare a lungo con nomi e cifre. Tutti questi investitori gabbati ieri erano stati convocati in aula per testimoniare. Alcuni si sono costituiti parte civile con gli avvocati Luca Maria Ferrucci, Mauro Valcareggi, Andrea Cavalieri e Raffaele de Mitri. La Cattolica assicurazioni si è affidata invece all'avvocato Franco Ferletic. «Abbiamo subito oltre al danno economico anche un grave danno all'immagine. Inoltre l'imputato continua a svolgere in concorrenza una attività di intermediazione assicurativa» ha affermato Ferletic, annunciando il suo «no» al patteggiamento e alla concessione della condizionale se non collegata a qualche forma di risarcimento.

«Vanno tutelati in primo luogo gli interessi dei risparmiatori. Chiedono di essere risarciti artigiani, pensionati, lavoratori dipendenti» hanno aggiunto gli avvocati Luca Maria Ferrucci e Mauro Valcareggi.

Il difensore di Zeriali, l'avvocato Michele Sartoretti di Udine, ha cercato di arginare la marea crescente, affermando che il giudice ha solo il potere di respingere o accettare la proposta di patteggiamento. Non può modificare l'accordo tra difesa e accusa.

E così è accaduto. Niente modifica, patteggiamento respinto. Si va a un'altra udienza con un diverso magistrato.

Claudio Ernè

Il forzista condannato per millantato credito

Crac Kreditna: solo a giugno in appello la sentenza sul senatore Giulio Camber

L'8 giugno il senatore Giulio Camber saprà se la Corte d'appello di Trieste ha confermato o cancellato la sentenza di condanna pronunciata il 27 novembre 2002 dal Gip Massimo Tomassini. In quella data il leader triestino di Forza Italia era stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere con la condizionale per millantato credito.

Camber che si è sempre proclamato innocente, secondo la sentenza ha ricevuto cento milioni di lire nel novembre 1994 dai vertici della Banca di Credito-Kreditna Banka. L'allora direttore generale Vito Svetina sperava di salvare, attraverso l'intervento del senatore, l'istituto della minoranza slovena dagli sbilanci già evidenziati dagli ispettori della Banca d'Italia. Il processo di appello si è aperto ieri nel pomeriggio. Lo ha presieduto il giudice Antonio De Nicolo. Nelle due ore di udienza il giudice Massimo Lia ha svolto la relazione e il rappresentante dell'accusa ha ribadito la richiesta di condanna. Nell'udienza dell'8 giugno la parola passerà al collegio di difesa di cui fanno parte gli avvocati Tiziana Benussi, Luciano Sampietro e Piero Longo.

Giulio Camber

L'inchiesta sul tentato omicidio a Bagnoli della Rosandra nel gennaio 2004

Sparatoria, sfilano i testimoni

Particolari che non combaciano. Testimoni che si smentiscono. Ieri il giudice Massimo Tomassini ha sottoposto al fuoco di fila delle sue domande quattro giovani sloveni che avrebbero partecipato nella nottata del 24 gennaio 2004 a una festa di battesimo al di là del confine. Nelle stesse ore a Bagnoli della Rosandra una gragnuola di colpi di fucile raggiungeva un'abitazione e i proiettili ferivano una bambina di 22 mesi. Di questo tentato omicidio è accusato Franco Zarjal. Un testimone lo avrebbe riconosciuto e avrebbe visto accanto a lui il figlio.

Il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, al contrario ha raccolto la testimonianza di sei persone che hanno dichiarato: «La notte della sparatoria il figlio di Zerjal era con noi a quella festa».

Ieri i testimoni sono stati interrogati separatamente dal giudice Massimo Tomassini e dagli avvocati Francesca Castelletti e Carmine Pullano. Le versioni non combaciano tant è che tre dei testi sono stati messi a confronto. Gli interrogatori continueranno sabato. «Se non c'era il figlio, non c'era nemmeno il padre. Il testimone dell'accusa si è sbagliato» afferma da tempo l'avvocato Mameli.

Speciale
VIAGGI
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Alla scoperta della cultura aborigena
Esplorando l'Australia

Un continente intero, ricco di una natura strordinaria e dell'affascinante suggestione della diversità. Un viaggio da intraprendere con la sicurezza in più di un tour operator qualificato, tanto più se si desidera scoprire qualcosa della cultura aborigena australiana. Aborigeni che parlano lingue diverse e presentano anche leggere differenze nelle caratteristiche somatiche. Secondo le loro credenze tutto fu creato in un tempo remoto chiamato Tjukurpa: nacquero allora dalla "madre terra" creature dalle forme parzialmente umane e parzialmente animali o parzialmente vegetali e alla fine del processo

di creazione lucertole e canguri, querce del deserto e dune di sabbia diventarono elementi costitutivi dell'ambiente stesso. I canti usati nella creazione del mondo vengono cantati ancor oggi, una sorta di mappa non scritta che crea punti di riferimento per cacciare, spostarsi, raccogliere cibo. Una traccia che indica anche le regole di vita cui attenersi, la suddivisione dei compiti fra uomini e donne, le modalità con cui interagire con gli altri nel corso di una vita nomade. Un viaggio alla scoperta di un popolo che da 40.000 anni vive ancora in perfetta simbiosi con la natura è un viaggio che propone emozioni impensabili. I paesaggi australiani sono mutevoli e suggestivi, con una flora e una fauna davvero unica (lo stemma australiano consiste in uno scudo con i sei emblemi dei sei stati australiani, intornoo allo scudo rami di mimosa dorata, un canguro e un emu). Dal Kakadu National Park con le Yellow Waters, l'East alligator, i termitai di Fogg Dam., al parco nazionale di Nitmiluk, con gole mozzafiato e pareti di roccia color arancio, dal Litchfield park alle mitiche Ayers rock. Qui, alla Mutitjulu Waterhole si può entrare in contatto con una delle più interessanti comunità aborigene, legata al culto della donna pitone Kunya, con caverne decorate di arte aborigena e poco lontano il deserto, da respirare sotto il cielo stellato al suono del didjeridoo. Una delle città più amate dell'Australia è Perth, capitale della Western Australia, situata sulle sponde del fiume Swan. Clima invidiabile, moderne strutture alberghiere, negozi di qualità e fantastiche spiagge nelle immediate vicinanze; a sud si trova la storica cittadina di Fremantle, con il porto dove si celebrano gli eventi dell'America's Cup.

(suggestioni del paesaggio australiano)

Città e regioni ricche di storia

(La piazza del Duomo di Erfurt)

Turingia e Sassonia: i luoghi di Lutero e di Bach. Tra cattedrali e case a graticcio

Lutherstadt Wittenberg: un luogo che parla di storia. Tutti conosciamo infatti l'impatto che la Riforma e Lutero hanno avuto sulla storia d'Europa. Il "miglio della cultura" parte dalla quercia dove il riformatore tedesco bruciò la Bolla papale di scomunica, continua con la Lutherhalle, antico collegio agostiniano donato a Lutero come abitazione dal principe Federico il Saggio, la rinascimentale Melancton Haus, la piazza del mercato con le statue di Lutero e Melantone, il Municipio rinascimentale, l'attigua chiesa gotica di Santa Maria, dove Lutero teneva abitualmente sue prediche e si conclude con la Cranchhof, dove lavorò Luca Cranach, grande pittore e incisore della Riforma e la chiesa del Castello dove Lutero affisse le sue 95 tesi. Un pezzo di Germania tutto da scoprire. Città come Augusta, la città dei banchieri Fugger che diedero origine alla compravendita delle indulgenze, come Bamberga, centro all'epoca dei contrasti fra episcopato e borghesia, Worms che condannò Lutero nella Dieta del 1521, Spira dove i Luterani presero il nome di potestanti... Per chi ama la musica Lipsia, città definita da Goethe "piccola Parigi" e legata alla storia di Johannes Sebastian Bach, sarà un'autentica, gradevole sorpresa. Molteplici i manufatti architettonici di pregio, dal rinascimentale Altes Rathaus alla casa reale dei principi di Sassonia alla settecentesca Haus zum alten kloster e alla vecchia Borsa. Sontuosa la Katherine strasse, che dal XVII secolo ospita i negozi dei ricchi commercianti della città e che conduce alla Thomaskirche, dove per trent'anni Bach ricoprì la

carica di Kantor. Ma Bach ricoprì il suo primo incarico come organista ad Arnstadt, nelle vicinanze di Erfurt, altra città tutta da scoprire, con un centro storico tra i meglio conservati della Germania.

La Grecia e le sue isole

L'importante è partire: meglio se a caccia di sole e di mare. Per le prossime vacanze e per un anticipo d'estate la meta ideale sono le isole, da Corfù a Creta, da Cefalonia a Rodi. Un clima fatto di natura selvaggia e mondanità, come a Mikonos o a Santorini (che si dice sia stata il nucleo originario della mitica Atlantide) o nella verde Corfù, ricca di oliveti, cipressi, alberi di arance e limoni, con baie suggestive e il fascino dell'architettura veneziana. Tra mito e natura si pone anche Creta l'isola che ha uno dei climi con la temperatura più stabile di tutta Europa. Oltre duemila piante spontanee, i cui profumi si spandono nell'aria e la straordinaria ricchezza naturale hanno fatto definire quest'isola "terra dei beati". Il bianco della calce, l'azzurro del mare: scenario semplice e ideale per una vacanza perfetta. E ancora le isole più piccole e ancora più suggestive. Località da vivere in libertà o con la formula "villaggio" che offre mare, escursioni e attività sportive con trattamento "all inclusive".

Una Sardegna diversa: alla scoperta della Barbagia

Mare dalle acque cristalline, un paesaggio aspro e seducente, il calore di gente autentica, i sapori e i profumi di cibi genuini: la Sardegna si propone al visitatore più attento con le sue testimonianze antiche dalle "domus de janas" alle regge nuragiche (il complesso più importante è il "Su nuraxi2 di Barumini), dalla città fenicie alle fortezze catalane. Il tutto immerso tra i colori di ginestre e bouganville, mirti, corbezzoli e lentischi. La Sardegna non è solo Costa Smeralda ma anche un interno paesaggisticamente emozionante, con testimonianze storiche quasi sospese fra roccia e mare. E sullo sfondo sempre il mare turchese o blu cobalto. Molte le località dove accostarsi a una natura primigenia, dall'isola de La Maddalena alle grotte di Nettuno nei pressi dell'Asinara. E naturalmente i paesaggi barbaricini tra boschi di lecci e aspre rupi calcaree.

La riviera dei fiori:

Nizza, regina della Riviera, capolouogo della Costa Azzurra, protetta da un anfiteatro di colline, è da sempre meta di stranieri attratti dal suo clima, dal fascino della natura e delle bellezze artistiche, dalle attività di svago, relax e sport. Tutte le località costiere sono collegate da incredibili strade panoramiche; la splendida Promenade des Anglais segue il lungomare e offre scorci sulla baia des Anges. Ogni tappa è un'emozione, sia che si scelga l'evocativa Cannes o la modaiola Antibes, l'inimitabile St. Tropez o la celebre Juan les Pins. In più nell'immediato entroterra sono facilmente raggiungibili deliziose cittadine medievali, con mercatini e ristoranti tipici.

Speciale VIAGGI
ITINERARI · TRADIZIONI · METE ALTERNATIVE

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

In Giordania: sulle orme di Lawrence d'Arabia

Il fascino maestoso di Petra

Fare il bagno nelle acque termali di un'oasi dopo aver respirato l'aria particolare del deserto

Un viaggio in Giordania, "il museo più antico del mondo" è un'esperienza ricca di emozioni, tra i luoghi dove ha le sue radici la storia dell'umanità e una natura intatta e variegata. Amman, disposta su sette colli, dista appena una cinquantina di chilometri da Jerash, fondata da Alessandro Magno e una delle dieci colonie di Roma, con resti archeologici significativi di teatri e terme. Romana anche la fortezza di Al Azraq-aj Janubi nell'oasi di Al Azraq ash Shamali, dove vi è anche la possibilità di fare il bagno nelle acque di fonti termali. Numerose sono le meraviglie artistiche e paesaggistiche da scoprire

in Giordania; dagli antichi mosaici di Madaba alle cime delle montagne di Moab da dove Mosè osservava la "Terra promessa", dalle sponde del mar Morto alla mitica Petra. Un tempo roccaforte dell'antico popolo arabo dei Nabatei è oggi visitata per il fascino della sua architettura, per l'ingegnosità delle cisterne, dighe, canali, per i templi, le tombe monumentali.

I tour in Giordania prevedono anche simpatiche alternative come escursioni nell'isola dei Faraoni nel vicino Egitto o in fuoristrada nel deserto di Wadi Rum sulle orme di Lawrence d'Arabia, ma anche relax sulle spiagge di Aqaba nelle cui acque è possibile tuffarsi e scoprire le meraviglie della barriera corallina.

Olanda: non solo Amsterdam

☐ 7.200 monumenti. 1000 ponti. 100 canali. 40 musei. 2.400 case galleggianti. 600.000 bulbi di tulipani in fiore. Sono solo alcuni dei numeri che danno una prima idea della particolarissima città che è Amsterdam. Percorsa ogni giorno da oltre mezzo milione di biciclette, il mezzo più usato per spostarsi, in ogni stagione e in ogni tempo. E l'8 maggio della bicicletta viene anche celebrata la festa. Ma l'Olanda non è solo la sua capitale: ci sono graziose cittadine storiche come Leida e Deft, luoghi vivaci e internazionali come Maastricht, ricca di storia; le fattorie intorno a Edam, un tempo porto da cui partivano i cacciatori di balene; Alkmaar, sede del più importante mercato del formaggio; Volendam, simbolo del folclore olandese, Scheveningen, la spiaggia mondana dove in maggio si celebra la festosa tradizione della pesca dell'aringa, da mangiare cruda, senza posate con un pezzo di pane ricoperto di cipolla affettata. E ancora mulini a vento immersi nel verde segnato da chilometri e chilometri di piste ciclabili (a ogni incrocio di piste ciclabili si trova una sorta di "fungo" che funge da punto di informazione per i turisti inesperti), punteggiato qua e là da belle case borghesi del "secolo d'oro".

Il vecchio porto di Rotterdam

Anticipo d'estate nell'isola Corfù

☐ Ricca di oliveti, cipressi, alberi di arance e limoni, con baie suggestive e il fascino dell'architettura veneziana, l'isola di Corfù (annessa alla Grecia insieme alle altre isole dello Ionio nel 1864) è una meta sempre più gettonata dai turisti italiani. Le cittadine di Benitses, Gouvia, Moraitika offrono molteplici opportunità di sports acquatici e sono il punto di partenza ideale per escursioni e nel contempo offrono una piacevole vita notturna con locali e discoteche. Al nord dell'isola è famoso il "canale dell'amore" uno specchio di mare chiuso da rocce. L'accoglienza è all'altezza del turista più esigente con alberghi dalle stanze climatizzate, giardino, campi da tennis, piscine sulla spiaggia, piscine per bambini, fitness, sauna. Girovagando fra fortezze, vecchi palazzi, monasteri, caffé e taverne dei piccoli villaggi, si percepisce un'atmosfera allegra e particolare. Per una vacanza da ricordare.

Purificarsi, disintossicarsi, dimagrire, divertirsi: un sogno possibile

Relax e wellness: per la "remise en forme"

Massaggi, acque curative, passeggiate in una natura incontaminata: alle fonti del benessere

Sono quindici le stazioni termali slovene che, con una tradizione di secoli e un aggiornamento continuo relativamente alle terapie e ai trattamenti, si occupano della nostra salute; del nostro relax, del nostro benessere più profondo e completo. Più di 2000 metri quadrati di superficie acquatiche (di cui 1250 coperte), whirpool a 36°, cascate, getti massaggianti, piscine per bambini, piscine esterne con fiume, bagni di perla, luoghi di riposo tematici, centri fitness, ristoranti, Kneipp bar, massaggi classici, con hot stones, hammam, bagni a vapore, peeling speciali, massaggi con lozioni a base di latte di capra o olio floreale; bagni nello chardonnay o nel cioccolato impacchi di frutta ed erbe aromatiche) vi attendono a Olimia, dove è attivo anche uno dei più grandi e moderni centri saune della Slovenia: con sauna finlandese, rossa, viola, blu

ed esterna; sauna di sale, sauna verde al vapore, sauna intima al vapore, laconium, sauna e giardino giapponese. Molte le novità per la "remise en forme" anche alle terme di Dobrna, situate al centro di una natura intatta e incontaminata. Il centro si caratterizza per i peloidi organici e inorganici e i trattamenti balneoterapici che comprendono metodi efficaci per la riabilitazione del sistema motorio, proposte curative per disturbi legati alla microcircolazione mediante terapia ipobarica, pacchetti per il dimagrimento, trattamenti di agopuntura. La tradizione termale di Dobrna risale già al XV secolo e da allora il clima, l'ambiente naturale, le cure e i trattamenti di qualità, le attività socializzanti e di intrattenimento hanno attratto ospiti di tutto il mondo. Oggi, nel ristrutturato albergo VITA, si trova il più moderno beauty center della Slovenia, con una vastissima gamma di programmi rigeneranti, di bellezza, di dimagrimento. A meno di duecento chilometri da Trieste, la località termale di Zreče, circondata dalle verdi foreste del Pohorje, si pone come un centro termale rinomato, in particolare per il trattamento dei disturbi locomotori, post-traumi sportivi e valido supporto per l'osteoporosi. Il complesso è costituito da varie piscine interne ed esterne con acqua tra i 26°C e i 35°C . In più sono a disposizione saune, centro fitness, zona massaggi con possibilità di sottoporsi alla terapia thailandese di rilassamento.

A disposizione degli ospiti hotel a 4 stelle, ma anche appartamenti e ville a costi decisamente interessanti. Celebri in tutto il mondo le terme di Rogaška, che si propongono al turista con alberghi ristrutturati, un accattivante complesso di psicine, supporto medico di spicco, comfort di prestigio e programmi di eccellenza per la "remise en forme": Donat Mg, l'acqua minerale con un alto contenuto di magnesio (uno degli elementi più importanti per i processi metabolici del corpo) è alla base delle balneoterapie e del rinnovamento psicofisico del soggiorno termale.

Tra gli alberghi da segnalare il Grand Hotel Rogaška, che in passato ospitò fra i numerosi ospiti di prestigio l'imperatore Ferdinando d'Austria, il re Pietro di Serbia, il compositore Franz Liszt.

Un seducente angolo d'Italia: tutto da scoprire

Il verde e il blu del lago Maggiore

(Villa Taranto)

Il lago e la montagna, il blu delle acque e il verde dei boschi, le ricchezze della natura e il fascino della cultura: questo è il lago Maggiore, situato in una posizione naturale e geografica che ne ha fatto da secoli una meta ambita di vacanza e scoperta. Parchi secolari, ville neoclassiche, suggestivi scenari come quelli delle isole Borromee fanno di questa zona uno dei più seducenti ed eleganti angoli italiani.

La sponda lombarda del lago è caratterizzata da dolci colline che degradano fino alla riva, dove si alternano spiagge sabbiose e pareti rocciose. In un contesto di vegetazione lussureggiante, le profonde insenature offrono un'alternanza di panorami da scoprire con le escursioni in battello che vi portano fino alle isole Borromee, all'isola Bella, alla romantica isola dei Pescatori.

La società velica ha anticipato i tempi e insediato già ieri sera il suo nuovo direttivo. I direttori sportivi saranno Angelo Crivellaro e Fabio Rochelli

Barcola-Grignano, Gastone Novelli alla presidenza

Un apposito comitato gestirà l'organizzazione della Coppa d'Autunno, dopo le recenti polemiche

La riunione del nuovo direttivo della Svbg. Nel riquadro Gastone Novelli. (Tommasini)

Gastone Novelli è il nuovo presidente della Barcola Grignano. È stato nominato ieri sera nella prima riunione del nuovo direttivo che ha distribuito gli incarichi sociali. Vice presidente è stato eletto Franco Pressich, Paolo Macaluso si occuperà della segreteria e Sergio Fasano si occuperà della «borsa», toccandogli il compito di tesoriere. Alla direzione sportiva per le regate d'alto mare è stato confermato Angelo Crivellaro, a Fabio Rochelli va la responsabilità del settore giovanile. Inoltre, Luigi «Jimmy» Patrizio sarà ancora direttore sede e attività sociali, a Mario Detoni va la responsabilità del settore mare.

Due incarichi particolari sono stati assegnati a Marina Parladori (organizzazione sociale della Svbg) e ad Ulisse Bua (assistenza tecnica alle attività sportive). Resta a disposizione Furio Benussi, il caso più delicato: sostenuto dalla corrente che faceva capo al direttivo uscente, quando aveva ufficializzato la sua candidatura si era autonominato aspirante alla presidenza. Non l'ha aiutato essere catalogato «dall'altra parte», nè il penultimo posto fra gli eletti gli ha permesso di avanzare rivendicazioni. Lui se lo aspettava: «Questo direttivo è stato eletto dalla maggioranza dei soci, ne prendo atto e dunque è giusto che la presidenza vada a chi vi è stato indicato dai vincitori. Io? Probabilmente non riceverò alcuna proposta». Adesso valuterà se restare o passare la mano.

«Nessuna discontinuità con gli ultimi dieci anni che hanno segnato il decollo della grande regata di Trieste - sono state le prime parole da presidente di Novelli, che ha ottenuto oltre il 66 per cento dei consensi - l'impegno primario del nuovo direttivo della Svbg è di realizzare una nuova, grande edizione della «Barcolana», mantenendo il magico mix di competizione agonistica di altissimo livello, con grandi barche e grandi timonieri e favorendo la partecipazione delle migliaia di appassionati che si ritrovano a Trieste la seconda domenica di ottobre nel solco della tradizione marinara della città.

Adesso c'è fretta di recuperare il tempo perduto con la crisi e le dimissioni del precedente direttivo. Il primo passo di quello nuovo, dopo aver ricevuto le consegne dall'uscente, sarà la ricostituzione (c'era fino a due anni fa, ma la gestione Parladori l'aveva messo in *stand-by*) del comitato Barcolana, un gruppo di lavoro ad hoc che affiancherà il direttivo in tutte le questioni attinenti l'organizzazione della manifestazione di ottobre. Interloquirà con la Promosail «che - sostiene Novelli - è una società che presta servizi e dunque non può in alcun modo sotituirsi alla società nei rapporti con gli enti, le istituzioni che sostengono la manifestazione, nè può intromettersi in questioni relative alla gestione della sua immagine». E poi la settimana prossima all'Istituto europeo di grafica si dovranno scegliere i bozzetti vincenti per il manifesto della Barcolana 2005.

Matteo Contessa

Olimpiade di arte giovane: a Trieste le selezioni italiane

«Il mio sport preferito»: su questo tema ben cinque milioni di bambini di 97 nazioni si cimenteranno in una gara artistica che culminerà a Pechino nel 2008. Sono questi i grandi numeri della terza edizione delle Olimpiadi di arte giovane, manifestazione mondiale che si svolge ogni quattro anni con lo scopo di promuovere attraverso l'arte valori come la pace e l'uguaglianza, e alla quale per la prima volta prenderà parte anche l'Italia.

Punto di partenza, per quanto riguarda l'Italia, sarà Trieste: l'associazione Carpe Diem, infatti, ha ottenuto l'esclusiva per selezionare i migliori disegni degli artisti in erba italiani, che poi parteciperanno alle selezioni europee, mondiali e infine olimpiche e ha presentato ieri l'iniziativa in anteprima nazionale. A dare un tocco di colore all'incontro ci hanno pensato 250 bambini, che, con l'aiuto di trenta artisti della Accademia United Nation, hanno dipinto dieci grandi quadri, ognuno dedicato a uno sport. Al concorso possono partecipare gratuitamente tutti i bambini dagli otto ai dodici anni; il disegno sul tema «Il mio sport preferito» potrà essere sviluppato sia con tecniche tradizionali sia attraverso l'arte digitale.

Per iscriversi al concorso ci sono due vie: attraverso la scuola o tramite i genitori. «Volevamo evitare che qualche bambino perdesse la possibilità di partecipare nel caso in cui qualche insegnante non avesse il tempo di coinvolgere i suoi alunni», ha spiegato il presidente della Carpe Diem, William Giorgini. Tutti i disegni devono pervenire alla sede della carpe Diem, Corso Italia 7, entro il 30 giugno, mentre le opere in digitale vanno spedite alle e-mail *info@carpediemworldwide.com* o *olympiad@icaf.org*.

Elisa Lenarduzzi

In vista delle elezioni comunali del 2006

Fi punta sulle Circoscrizioni: 50 mila volantini con i nomi dei consiglieri e le opere fatte

Dalle ristrutturazioni delle scuole alla realizzazione di nuovi impianti sportivi. Dalle opere per i pedoni ai parcheggi e ai campi giochi per i bambini. Ha copertó numerosi settori l'attività dei consigli circoscrizionali, tre dei sette presenti sul territorio comunale, guidati da uomini di Forza Italia.

Il bilancio del «forte impegno nel sociale dei trentasette consiglieri circoscrizionali del nostro partito» è stato fatto ieri nella sede di corso Saba. Presenti il capogruppo in Comune Piero Camber e i consiglieri comunali Paolo Rovis e Paolo Di Tora. Quest'ultimo ha lo specifico incarico di «tenere i rapporti – è stato sottolineato - con i consiglieri circoscrizionali azzurri». «In vista della tornata elettorale del prossimo anno, che vedrà i triestini scegliere da quale maggioranza farsi amministrare nel quinquennio 2006-2011 – ha detto Camber – mettiamo in vetrina i risultati raggiunti, perché per noi contano i fatti e non le parole».

A testimonianza del «lavoro fatto» Forza Italia distribuirà nei prossimi giorni circa 50 mila volantini, sui quali sono stampati, divisi per circoscrizione, i nomi dei consiglieri del partito e gli interventi portati a termine. «Non fiori ma opere di bene» ha sentenziato Rovis, che ha aggiunto: «E' una scelta di metodo quella che consiste nel recepire le istanze della popolazione nelle periferie e tradurle in risultati attraverso il filtro del consiglio comunale. In aula – ha precisato – abbiamo deciso stanziamenti a favore degli interventi nei vari rioni per circa due milioni di euro».

Soddisfatti i presidenti circoscrizionali appartenenti a Forza Italia: Lorenzo Giorgi (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola), Gianluigi Pesarino Bonazza (San Giovanni, Chiadino e Rozzol), Silvio Pahor (San Giacomo, Barriera Vecchia). «Il mio è il rione più popolato – ha ricordato quest'ultimo – ma ugualmente abbiamo saputo rispondere alle migliaia di richieste che ogni giorno arrivano dai cittadini». Giorgi ha sottolineato «l'impegno per offrire a tutti l'occasione di socializzare», mentre Pesarino Bonazza ha ringraziato i colleghi consiglieri «per il sostanziale aiuto».

u. sa.

Corso all'Harry's Grill

Dal 20 di aprile il «Duchi» apre le sue cucine agli chef dello Ial

L'Hotel «Duchi d'Aosta».

Dal prossimo 20 aprile prenderà il via il corso di «Organizzazione e gestione dei servizi di sala», nello storico ristorante «Duchi d'Aosta», in piazza Unità.

Il prestigioso locale «Harry's Grill» è da poco diventato sede di formazione per chi volesse diventare un bravo professionista della ristorazione. Con la collaborazione dello Ial, il ristorante diventerà infatti la «cornice» di un'Accademia internazionale di cucina e gastronomia, sede di corsi e stage non solo a livello nazionale ma anche internazionale. A inaugurare l'Accademia, dal gusto prettamente mitteleuropeo, sarà proprio il corso gratuito per aspiranti maitre, che inizierà tra poco più di una settimana.

Obiettivo dell'iniziativa è formare professionisti in grado di lavorare in ristoranti di alto livello, occupandosi del servizio a tavola e della vendita di bevande e cibi tipici del territorio. Si tratta di un corso di «quattrocento ore - si legge in una nota dello Ial del Friuli Venezia Giulia - per apprendere sul campo, con l'aiuto di maitre e chef di riconosciuta professionalità, i segreti della ristorazione e per acquisire una cultura manageriale di settore, indispensabile per rispondere alla sempre crescente richiesta di personale qualificato da parte delle imprese ristorative e di accoglienza». Delle quattrocento ore di corso, ben 196 saranno dedicate agli stage, per una formazione specifica sul campo.

Il corso, finanziato dalla Comunità economica slovena e dalla Camera di artigianato di Nova Gorica, è rivolto ai disoccupati residenti in regione e in Slovenia. Al termine del corso sarà rilasciato ai partecipanti un attestato di frequenza.

La scomparsa dell'ingegner Silvano Gandusio

Morto l'uomo che sfidò i tedeschi con il tricolore sulla Prefettura

È scomparso all'età di 84 anni l'ingegner Silvano Gandusio. Il 30 aprile 1945 fu protagonista di un episodio di fondamentale importanza per la storia di Trieste: espose per primo il tricolore italiano sul balcone del palazzo del Governo, in faccia ai tedeschi che controllavano le Rive a bordo di motozattere armate. Per un gioco del destino, Silvano Gandusio e suo padre Fernando sono legati al tricolore: suo padre, il 30 ottobre 1918, alzò per primo la bandiera italiana sulla torre del Municipio, dopo averla ricavata da un vessillo austriaco e un panno verde da tavolo. Era pure nipote dell'attore Antonio Gandusio, ai cui è intitolato il teatro di Rovigno.

Silvano Gandusio assieme a Lamberto Mascarini, dopo aver occupato con la brigata «Pisoni» il palazzo del Governo, si recò nella sede del Lloyd Triestino dove il dottor Gugia consegnò loro un tricolore per poter segnalare che l'edificio era in mano agli insorti del C.L.N. e che Trieste veniva così restituita alla libertà in nome della nuova Italia. Per attraversare la piazza in andata e ritorno, Gandusio e Mascarini dovettero strisciare pancia a terra, sfidando appunto i tedeschi. In quella circostanza recuperò un dizionario italiano-tedesco abbandonato dal Deutsche Berater Hinterregger: Silvano Gandusio vi pose accanto la sua firma, data e circostanza del rinvenimento. È un oggetto che dovrebbe finire in museo.

Aderì da subito all'Associazione partigiani italiani, creata da Antonio Fonda Savio per poi seguirne le sorti nell'Associazione volontari della libertà.

In questi tempi, quando si fa strada una netta corrente che vuole mettere in discussione la necessità di celebrare il giorno della liberazione, il 25 aprile, magari sostituendola con un'altra estranea alla storia nazionale (9 novembre), è opportuno riflettere sul contributo di quelle generazioni che seppero fare, anche in posizione minoritaria, un'inequivocabile scelta per i valori della democrazia.

Roberto Spazzali

Militari tedeschi sulle Rive.

DUINO AURISINA Dopo l'impressionante incidente che ha travolto un camion e una ruspa con il crollo del pontile

Enormi gru per liberare la cava

Bloccata l'asportazione di ghiaia, mentre è attesa la sentenza del Consiglio di Stato

Un dettaglio dell'incidente nella ex cava di Sistiana.

Sono state necessarie due gru, una da 200 e una da 120 tonnellate, per rimuovere il camion e la ruspa che tre settimane fa, precisamente il sabato prima di Pasqua, erano collassate sul pontile di carico della ghiaia nella ex cava di Sistiana, causando per fortuna solo danni materiali.

Nei giorni scorsi i carabinieri hanno dissequestrato il sito, che era stato posto sotto il vincolo dell'autorità giudiziaria per poter accertare la dinamica dell'incidente. Rimossi i sigilli, i tecnici della St-Sistiana hanno dovuto far intervenire delle gru davvero grosse per riuscire a rimuovere i mezzi incidentati, e allontanarli dal pontile, ormai pericolante e inservibile, adagiandoli nel fondo cava in condizioni di sicurezza.

A questo punto – al di là del fermo dei lavori estrattivi, definito dal Tribunale amministrativo regionale, dopo l'annullamento della concessione edilizia emessa dal Comune – si sono bloccate anche le attività di asportazione della ghiaia dal sito della cava. La proprietà – come ha spiegato il responsabile per la realizzazione del progetto, Cesare Bulfon – sta valutando diverse soluzioni temporanee per l'asportazione della ghiaia, soluzioni che non comprendono, se non in maniera marginale e residuale, l'utilizzo della strada.

«Stiamo valutando come portare via la ghiaia via mare senza poter utilizzare il pontile – ha detto Bulfon – ma è escluso che sposteremo il traffico via terra: con l'arrivo della bella stagione, la soluzione appare impraticabile». Così i lavori sono totalmente fermi, e probabilmente la proprietà dovrà ricostruire il pontile danneggiato e ora non più utilizzabile.

Intanto si attende, sempre su questo fronte, la fatidica data del 19 aprile, quando a Roma, al Consiglio di stato, tornerà a essere esaminato, su ricorso contemporaneo di Regione, Comune e proprietà, proprio l'atto del Tribunale amministrativo regionale che aveva annullato la concessione edilizia per i lavori di «ripristino e messa in sicurezza» della ex Cava, lavori osteggiati dagli ambientalisti che li consideravano più volti alla realizzazione del nuovo progetto turistico che a tutelare lo «status quo».

E' la prima volta, nella storia recente della Baia di Sistiana, che la proprietà e le amministrazioni pubbliche ricorrono contro il Tribunale amministrativo regionale, ovvero in secondo grado, e risulta esserci molta attesa sul fronte di eventuali prese di posizione discordanti con quanto affermato dal Tar.

Sempre restando alla Baia, risulta ancora «pendente» la ripresentazione del piano particolareggiato: per quanto concerne il Comune, infatti, le carte sono ora in regola (essendo stati sanati i vizi evidenziati in altre sentenze precedenti del Tar) e si attende che la proprietà presenti al protocollo il nuovo progetto per la Baia. «Non abbiamo fretta – dichiara ancora Bulfon – stiamo lavorando su alcuni punti del progetto, e vogliamo che tutto sia a posto prima di tornare in Comune». Così i tempi continuano a dilazionarsi: Bulfon non precisa una data di presentazione, anche perché, probabilmente dal punto di vista strategico si attende, per chiarezza, la sentenza del Consiglio di Stato.

Francesca Capodanno

Il Collegio di Duino stringe un patto con Monfalcone

Oggi alle 11, a Duino, nella sala della biblioteca del Collegio del Mondo unito verrà firmato un protocollo di collaborazione tra il Comune di Monfalcone e l'istituto scolastico internazionale. Ad apporre le sigle saranno il sindaco Gianfranco Pizzolitto e il rettore Marc Abrioux. Verranno anche illustrate tutte le molteplici attività comuni. L'iniziativa è finalizzata a valorizzare l'attività degli studenti specie nell'ambito delle attività di integrazione sociale, con il coinvolgimento dei ragazzi in specifici progetti sull'interculturalità; in iniziative culturali, musicali e teatrali; in iniziative di promozione di una cultura dell'integrazione europea e della pace, anche con riferimento ai Balcani; e infine per la costituzione del nuovo centro giovanile a Monfalcone.

Oggi sarà anche presentata la manifestazione organizzata congiuntamente il 9 maggio, Festa dell'Europa: «Laboratori di democrazia. Mille ragazzi per l'Europa unita nella diversità».

SAN DORLIGO Dati confortanti sulla produzione raccolti dalla commissione provinciale

Wartsila, industria senza crisi

La Warstila (ex Grandi motori) ha triplicato la produttività nel suo stabilimento di Bagnoli della Rosandra e dal 2002 ha i bilanci in attivo, avendo diversificato la produzione di motori così da assorbire l'alterno andamento del mercato e avendo mantenuto la collaborazione con la sede di Vaasa per la ricerca che consente il miglioramento dei prodotti, testati in laboratori locali. L'azienda finlandese ha in Italia oltre 110 dipendenti e di questi 950 sono dislocati a Trieste. Notizie confortanti in un panorama industriale non eccelso raccolte dalla quarta commissione consiliare della Provincia, competente per sviluppo economico, trasporti, lavoro, infrastrutture e turismo. All'incontro con l'azienda di San Dorligo hanno partecipato il vicepresidente e assessore Massimo Greco, il presidente della commissione Marco Vascotto coi consiglieri Cecco, Crevatin, Carboni, Visioli, Frontali e Candot, il presidente della Wartsila Italia, Sergio Razeto, i vicepresidenti Felice Fulio Bragoni e Carlo Aguglia.

Tutti i consiglieri hanno chiesto notizie su aspetti gestionali e operativi, e Greco si è anche informato circa l'assetto della ricerca, i rapporti con l'indotto locale e il futuro della carpenteria in seguito al fallimento della Meloni.

Un motore in costruzione alla Warstila di Bagnoli.

MUGGIA Saranno istituiti due turni tra luglio e agosto, le domande scadono il 10 maggio

Centri estivi, ci si può iscrivere

Sono aperte le iscrizioni per i centri estivi organizzati dal Comune di Muggia e rivolti a bambini e ragazzi frequentanti le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. I centri estivi saranno articolati in due turni di tre settimane ciascuno, il primo turno dal 4 al 22 luglio e il secondo dal 25 luglio al 12 agosto, con un costo di 161,70 euro per ogni turno. Il centro rivolto ad alunni e ragazzi che frequentano le scuole primarie e secondarie di primo grado sarà attivato nella scuola con insegnamento di lingua slovena Bubnic, mentre quello per i bambini della scuola dell'infanzia sarà attivato presso la scuola dell'infanzia di Fonderia «Il giardino dei mestieri». Le domande, il cui termine è il 10 maggio, possono essere ritirate alla portineria del centro «Millo», in piazza della Repubblica 4, dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 19.

L'apertura e il funzionamento dei centri vacanza per minori devono essere autorizzati dai Comuni. Pertanto, gli enti gestori dei centri vacanza per minori, diurni con orario di apertura superiore a tre ore e notturni con più di quattro pernottamenti, devono richiedere l'autorizzazione al sindaco di Muggia entro il 10 maggio. Informazioni e moduli all'Ufficio scuole del Comune (0403360310) e sul relativo sito Internet.

Le iniziative di ascolto e «auto-aiuto» aperte quasi sei mesi fa non hanno avuto alcun interlocutore

Su alcol e droga Muggia fa silenzio

«Problema noto, ma la città è riservata e ci vuole tempo...»

A poco meno di sei mesi dall'apertura a Muggia di nuovi centri di ascolto per problematiche legate all'alcol e alle droghe, il bilancio non è per niente lusinghiero, forse anche per la poca evidenza data al nuovo servizio. I gruppi di auto-aiuto per alcolisti, che erano già operativi, non hanno registrato cambiamenti di iscritti, mentre per i problemi di tossicodipendenze il nuovo sportello non ha avuto alcuna richiesta.

Eppure, da tempo si indica Muggia come un luogo critico per il consumo di droghe e di alcol anche elevato, pure tra i giovani. Un fenomeno che, se davvero esistente, continua però a non emergere. A dicembre il consigliere regionale Sergio Lupieri (Margherita), che è anche medico di famiglia, aveva contribuito all'apertura di questi nuovi centri al Distretto sanitario, gestiti dall'Astra (per gli alcolisti) e dall'Alt (per la tossicodipendenza). All'epoca era sorta anche una piccola polemica a distanza con il Comune, al quale si rinfacciava di non voler far nulla per questo problema. L'assessore Adriana Carbonera replicava sostenendo che l'amministrazione è attiva da tempo su questo fronte, e diceva: «Bisogna capire dai giovani stessi come vogliono risolvere i loro problemi, se hanno davvero bisogno di un centro di ascolto. Il problema dell'alcolismo e della droga a Muggia non è diverso da quello di altri centri».

Ma pare prevalga davvero una sorta di chiusura tra la gente, forse la vergogna di farsi vedere in difficoltà. Lo sportello dell'Astra a Muggia ha ricevuto alcune richieste di informazioni sul come affrontare la problematica, ma i gruppi di auto-aiuto (tre nella cittadina) erano attivi già da tempo, e gli iscritti rimangono sempre una ventina. Claudio Zaratin, presidente dell'Astra: «Per Muggia i dati sono pochi, ci si nasconde. Potrei dire che su dieci persone che soffrono di alcolismo, solo una chiede aiuto. Un problema grosso, che ora coinvolge sempre più i giovani. Ed è difficile affrontarlo con loro: l'approccio non deve essere diretto, per non intaccare la loro suscettibilità. Altrimenti si chiudono a riccio. Per questo organizziamo dei corsi specifici proprio per affrontare il problema con i giovani».

Proprio in questi giorni sta per partire un corso per operatori di auto-aiuto. Docenti saranno medici, psicologi e operatori del Servizio di alcologia.

Nessun dato invece sul problema della tossicodipendenza: lo sportello muggesano dell'Alt non ha avuto alcuna richiesta diretta di informazioni, tanto meno di aiuto. «A Muggia ci sono due volontarie nello sportello e hanno fornito solo qualche informazione a qualcuno che era lì per altre cose – dice Daniela Colomban, dell'Alt -. Sappiamo che Muggia è "chiusa". Ci vuole tempo e pazienza prima di avere qualche risultato».

Sergio Rebelli

La sede del distretto.

Le offerte erano state ampliate con la presenza di operatori di Astra e dell'Alt ospitati nella sede del distretto

Chiesto un incontro con D'Ambrosio e Rotelli

Opicina sollecita più servizi facilitazioni per il ticket e un'ambulanza che manca

«Chiediamo un incontro urgente per discutere dei problemi ancora irrisolti nella fruizione dei servizi sociali e sanitari da parte dei cittadini di Opicina: vogliamo risposte chiare». Lo chiede Albino Sosic, presidente del Consiglio della seconda circoscrizione amministrativa Altipiano Est in un documento rivolto all'assessore ai Servizi sanitari e sociali Claudia D'Ambrosio e al Direttore generale della'Azienda sanitaria, Franco Rotelli.

Già da tempo il Consiglio della circoscrizione ha avanzato alcune proposte per ottenere migliori servizi, soprattutto quelli più utili agli anziani. In particolare il presidente ricorda che «già da tre anni erano stati richiesti un aumento del servizio domiciliare, un centro diurno per anziani, una maggiore presenza dell'assistente sociale, una nuova sede del distretto e l'attivazione di uno sportello informativo integrato. Nel 2002 il Consiglio era intervenuto anche per chiedere all'Azienda sanitaria la presenza stabile di un'ambulanza ad Opicina che servirebbe alle necessità di tutto l'altipiano carsico. Tutte proposte - dice - che non sono state prese in considerazione».

Negli ultimi tempi gli abitanti segnalano ulteriori problemi nell'erogazione dei servizi, soprattutto gli anziani che abitano lontano dal distretto sanitario. In particolare, si lamenta, sono diminuiti i servizi amministrativi dell'Azienda nella sede di Opicina «e le operazioni per il pagamento del ticket risultano difficoltose». Carente, secondo il documento, anche il servizio di informazione sulle facilitazioni nell'accesso ai servizi destinate ad alcune fasce di popolazione. «Ci sembra imprescindibile che il Comune e l'Azienda sanitaria prendano in considerazione quanto segnalato - conclude il presidente Sosic - e coinvolgano la circoscrizione nella discussione. Sarà così possibile dare risposta ai molti cittadini di questo territorio che denunciano disfunzioni e problemi».

FISCO, MOBBING

E intanto però a Opicina sono la Uil pensionati e il patronato Ital ad ampliare la disponibilità per i cittadini avendo istituito un nuovo punto di informazione e assistenza per pratiche previdenziali e fiscali, per problemi inerenti occupazione e concorsi, vertenze di lavoro, lavoro degli stranieri, mobbing, sportello donna. Il servizio è aperto ogni martedì e giovedì dalle 10 alle 12 all'associazione «Mitja Cuk» in via di Prosecco 131. Continua inoltre il servizio già presente ad Aurisina in piazza San Rocco, ogni mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

MUGGIA Restrizione tre giorni alla settimana

Via Manzoni chiusa al traffico Da martedì partono i lavori per la piazza sopra Caliterna

La piazza sopra il parcheggio in via di qualificazione.

Entrano nel vivo a Muggia gli annunciati lavori sulla piazza soprastante il parcheggio di Caliterna e anche via Battisti sarà interessata, per il restringimento della carreggiata, da modifiche alla viabilità, ma in tempi successivi.

E' la polizia municipale di Muggia a informare che in occasione dei lavori di riqualificazione che interessano la piazza che costituisce il «tetto» di Caliterna, e che è destinata a diventare un vivibile luogo per i cittadini, a partire da domani viene istituito il divieto di transito in via Manzoni, che sarà vigente dalle 8 alle 17, ma non tuttavia per l'intera settimana.

La restrizione infatti, che resterà in vigore fino al 20 aprile, interesserà le sole giornate di lunedì, martedì e mercoledì.

Inoltre, a causa del restringimento della carreggiata, a partire dal 22 aprile e fino al termine dei lavori, verrà istituito un senso unico in via Battisti, in direzione via Manzoni, nel tratto compreso tra largo Caduti per la libertà e via Manzoni stessa. Sono dunque in vista periodi di più complesso attraversamento della cittadina in zone molto centrali, dopo che anche via D'Annunzio sta per essere completamente rimessa a nuovo, con lavori di lunga durata per il rifacimento di marciapiedi, cordoli e «anse» destinate ai parcheggi.

MUGGIA Scarso afflusso alla riunione organizzata al «Verdi»: l'Azienda sanitaria ha già dato una risposta

Ginecologia: la protesta arriva tardi

«Basandoci su quanto dichiarato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, siamo soddisfatte. Basta che ora si metta davvero in pratica quanto promesso». Lo hanno detto ieri la presidente della commissione Pari opportunità di Muggia, Adriana Iereb, e Laura Serio, promotrice del comitato che aveva raccolto 127 firme contro la soppressione delle visite ginecologiche al pomeriggio al distretto di Muggia. L'occasione è stata l'annunciato incontro proprio su questi temi, organizzato al teatro «Verdi», anche se con poche partecipanti: «Le donne che lavorano non hanno tempo neanche per la propria salute», ha detto la Iereb.

Il comitato ha anche riconosciuto che la «vittoria» ottenuta ha tolto peso all'incontro. «Ricordiamo però che il servizio pomeridiano è stato ora "ripristinato" e non "aggiunto", come è stato detto. Era un servizio che funzionava benissimo da anni. Ci dispiace però che oggi non siano intervenuti rappresentati del Comune e di alcune associazioni femminili», ancora la Serio. La Iereb ha aggiunto: «Il fatto che, come è stato rilevato, solo due donne si siano prenotate a Muggia al pomeriggio negli ultimi sei mesi non fa testo: il motivo è perché le altre erano già state dirottate a Valmaura».

All'incontro sarebbe dovuto intervenire anche il ginecologo dottor Morsetti, ma è rimasto a casa per malattia. A breve è previsto un altro incontro anche con la dirigenza del distretto, per parlare di queste nuove soluzioni e del funzionamento del consultorio familiare muggesano.

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Abdus Salam e il Centro di fisica

Oggi alle 18, alla Casa della musica, via dei Capitelli 3, per gli incontri organizzati dall'associazione Amici del Caffè Gambrinus, il prof. Paolo Budinich terrà una conferenza sulla vita del premio Nobel Abdus Salam e sugli stretti legami con Trieste, con la nascita e lo sviluppo del Centro internazionale di fisica teorica.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno alle 13 allo StarHotel Savoia. Interverranno Mario Cantamessa, in occasione della ricorrenza del «Mese dell'informazione e stampa rotariana» e il presidente Alessandro Franconi su argomenti rotariani.

The International Propeller Club

Questa sera, alle 19.45, all'Hotel Savoia Excelsior, riunione conviviale, ospite Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, che traccerà, ad otto mesi dall'insediamento, il quadro delle principali questioni affrontate in questo primo scorcio di presidenza dell'ente e di quelle che saranno esaminate in futuro. La conviviale sarà preceduta alle 19.15 dalla presentazione, alla stampa e al pubblico, degli atti del convegno sul tema «Verso una nuova normativa per il riordino e il rilancio della nautica da diporto e del turismo nautico».

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 si svolge il consueto laboratorio di poesia nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14. Gli incontri di poesia del Club Zyp sono rivolti a quanti desiderano leggere i loro testi, poesie o pagine di prosa, o semplicemente ascoltare. Sono aperti anche ai non soci, e si svolgono ogni martedì in sede. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687.

Goethe Zentrum

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum, via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Wir können auch Anders» di Detlev W. Buck (1987, 87'). La proiezione è riservata ai soci del Goethe-Filmclub (tessera gratuita da ritirare al Goethe-Institut).

Alpinismo giovanile

Organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» del Cai-Alpina delle Giulie, parte il 18.o corso di avviamento all'alpinismo. Il corso, riservato ai giovanissimi e strutturato sulle loro esigenze, si ripromette, attraverso esperienze di tarzaning, arrampicata su roccia, vie ferrate e trekking, di fornire l'informazione di base necessaria per affrontare in sicurezza e con competenza la montagna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Società Alpina delle Giulie, sezione del Cai di Trieste, via Donota 2, dalle 17.30 alle 19.30 (sabato escluso), tel. 040/630464 entro domani.

La V «A» della scuola elementare Filzi Grego in visita al Piccolo

La V «A» della scuola elementare Filzi Grego ha visitato nei giorni scorsi la sede del nostro giornale, potendo così apprendere tutte le complesse fasi che portano alla produzione di un quotidiano. Assieme alle insegnanti Valeria Castellana e Claudia Ferretti, gli alunni hanno alla fine posato per la tradizionale foto ricordo. Questi i loro nomi in ordine alfabetico: Marzio Azzerelli, Federica Bevilacqua, Maria Antonietta Coletta, Nicole Corsi, Giulia Corso, Eleonora Denich, Lieverton Nickson Do Nascimiento Bezerra, Adrian Ionut Ionica, Simone Mincarelli, Manuel Pellegrino, Francesco Pignataro, Serena Sabot, Jennifer Christal Simonitti, Katerina Skabar, Margherita Spadaro, Andrea Urbani, Emil Vidmar, Annalaura Vigini, Sabrina Zarvic.

Alla Farit il santo della Mitteleuropa

Oggi con inizio alle 16.30 si terrà l'incontro sul tema «Il santo della Mitteleuropa: Giovanni Nepomuceno», nella sede della Farit, via Venezian 30. Relatore Silvano Subani. Ingresso libero.

Associazione L'Arnia

Oggi all'Arnia, piazza Goldoni 5, con inizio alle 18, conferenza di Fabio Franchi dal titolo «Aids: dove sta la scienza». Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Gruppi Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Gruppi familiari Al-Anon. Viale D'Annunzio 47, tel. 398700, riunioni lun. alle 20, mer. alle 18; Pendice Scoglietto 6, tel. 577388, mar., ven., dom. alle 19.30.

Immaginario scientifico

L'Immaginario scientifico di Grignano è aperto solo la domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana nei laboratori di «Scienziati della domenica» si costruiranno il «proiettore stellare» e il «faro».

Julius Kugy

Entro oggi gli elaborati devono essere spediti o consegnati alla Provincia

Premio Kugy, ultimo giorno

Scade oggi il termine per la presentazione degli elaborati partecipanti al Premio Julius Kugy 2005. Istituito nel 1983 per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi della tutela e della valorizzazione delle risorse naturali della provincia, quest'anno il premio intende porre l'accento su un tema di grande attualità: «Per risanare l'ambiente occorre cambiare alcune abitudini dei cittadini. Meno auto, più... (continua tu)».

Gli elaborati devono essere spediti per posta o consegnati direttamente in busta chiusa alla Provincia, Sportello Urp, via San Anastasio 3. Per chiarimenti rivolgersi all'Area ecologia e valutazione d'impatto ambientale della Provincia, via San Anastasio 3, tel. 040-3798496-498-463.

Videoserata su Bangkok

La videoserata su Bangkok, già rinviata, si terrà oggi alle 17.30, nella sede del centro «Un'altra Italia», via Imbriani 4. Ingresso libero.

Centro d'arte musicale

Oggi alle 17.30, in via Gallina 1, per la serie di incontri che il Centro d'arte musicale Arena organizza nell'ambito dell'iniziativa Scuola aperta, è in programma l'appuntamento con Gianni Rojatti (chitarra elettrica fusion heavy metal). Per informazioni chiamare la segreteria allo 040/765889 dalle 15 in poi.

Circolo aziendale Generali

La prof. Irene Visintini presenta alle 18, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 1, la poetessa Loredana Bogljun e la sua più recente produzione poetica in dialetto dignanese: «Mazere», «Muri a secco», «La Peicia», «Sur la Poiana», densa di suggestioni e ricordi di una Dignano dal fascino antico.

Patronato Cisal

Gli uffici del sindacato autonomo Cisal, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 per servizi di assistenza, vertenze settore metalmeccanico/commercio, cooperative, servizio di patronato, pensionati, sanità, commercio, consumatori, infortunistica lavoro e stradale, prodotti finanziari e assicurativi e assistenza fiscale Caf (730, Red, Isee) con appuntamento. Tel./fax 0403476302 o 0403474553.

Alpina delle Giulie

Domani alle 19 nella sala conferenze della sede, via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano» il Gruppo ricerche e studi sulla Grande guerra presenta una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Un anno sul Carso: appunti di ricerca». La proiezione è curata da Paolo Pizzamus e Leonardo Comelli. Ingresso libero.

Famea piranesa

La Famea piranesa comunica che la data del secondo viaggio in Dalmazia è stata spostata di una settimana. Il viaggio verrà fatto il 24, 25, 26 e 27 maggio con lo stesso programma: andata con l'aereo (partenza da Pola) fino a Ragusa, visite di Ragusa, Bocche di Cattaro, Budva e Santo Stefano; ritorno in pullman con pernottamento a Sebenico e visita di Zara. Per informazioni telefonare alla segreteria dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, tel. 040/636098.

Operatori di auto-aiuto

L'Astra, associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, dal giorno 18 al 23, all'Unità operativa dipendenze legali, via Sai 5, organizza un corso di formazione di base per operatori di gruppo di auto-aiuto per il problema delle alcoldipendenze. Il corso ha il patrocinio dell'Azienda servizi sanitari e del Servizio di alcologia. Si svolgerà sotto le direzione del dott. S. Ticali, responsabile dello stesso. Le iscrizioni dovranno pervenire entro venerdì 15 aprile al seguente indirizzo: Astra, via Abro 11, tel. 040/639152, da martedì a venerdì, dalle 16 alle 18.

La Farit bandisce un concorso per ricordare Isabella Colautti

Fotografia: Azzurro, il mio colore

Per ricordare Isabella Colautti, scomparsa durante un viaggio nel Mynmar (ex Birmania) lo scorso novembre, la Farit (Federazione attività ricreative Trieste) ha organizzato la prima edizione del concorso fotografico e di solidarietà. Il ricavato delle iscrizioni verrà devoluto alla Domus Lucis di Trieste.

Isabella, oltre ad essere socia e amica della Farit, prestava la sua opera di volontariato alla Domus Lucis da oltre trent'anni.

Il concorso ha per tema «Azzurro: il mio colore» ed è suddiviso in due sezioni: sezione foto a colori e sezione foto digitali. Si possono presentare fino a un massimo di quattro opere per sezione.

Tutte le opere dovranno pervenire entro le 20 del 16 maggio 2005, accompagnate dalla scheda di iscrizione, alla sede della Farit, via Felice Venezian 30.

Isabella Colautti ritratta durante uno dei suoi viaggi.

I giorni per la consegna delle opere sono: 9, 11, 13 e 16 maggio dalle 18 alle 20.

Saranno assegnati tre premi per categoria. Le premiazioni dei vincitori si terranno venerdì 10 giugno alle 18.30.

Le foto verranno esposte per un periodo di 15 giorni nella sede della Farit, dal 13 giugno al 17 giugno e dal 20 al 24 giugno dalle 18 alle 20.

L'iscrizione (con ritiro della scheda di partecipazione) può essere effettuata ogni mercoledì dalle 18 alle 20 nella sede dell'associazione.

Preistoria: nuove scoperte grazie alle ossa degli animali

Nuove acquisizioni sulla preistoria delle nostre terre sono emerse di recente dallo studio di antiche ossa di animali selvatici e domestici rinvenute all'interno di grotte dell'altipiano triestino. Le novità riguardano la sostanziale assenza ipogea dell'uomo nella stagione invernale durante l'era neolitica, circa 5500 anni fa, quando il freddo pungente spinse presumibilmente i primi cacciatori verso la pianura friulana e l'Adriatico nonché la predilezione per l'allevamento di capre e pecore, più a scopo alimentare che per la lana, o di maiali anziché del bue.

Ne parlerà oggi alle 18 nella sala conferenze di via Ciamician 2, nell'edificio che ospita il Civico museo di storia naturale, Francesco Boschin, specialista in archeozoologia, nel corso della conferenza dal titolo «Archeozoologia: resti animali nei siti archeologici» promossa dalla Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli Venezia Giulia.

Trattandosi di una branca ancora giovane dell'archeologia preistorica, l'archeozoologia, come spiegherà il relatore, potrà fornire ulteriori informazioni in futuro con la diffusione delle indagini di settore e con i raffronti fra studiosi in quanto fino ad ora, in Italia, esiste soltanto una cattedra universitaria specifica per la materia.

Ciò non toglie, comunque, che il suo contributo risulti già importante in fatto di conoscenza sia del remoto ambiente carsico, in prevalenza coperto da foreste di latifoglie grazie al ritrovamento di un crescente numero di ossa di cinghiali, cervi e caprioli a esse strettamente legati, sia dell'economia basata su pesca e pastorizia.

Fiorenzo Ricci

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Le lezioni di oggi.
Per i prenotati alla visita esterna con la prof. ssa Bravar ritrovo alle 10 in via Madonna del Mare (ex istituto magistrale). Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, prof. ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, III corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca, conversazione. Aula C, 9-11, sig.re G. Depase e M.L. Dudine: bigiotteria. Aula D, 9-11.30, sig. S. Renco: disegno. Laboratorio: 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo. Aula A, 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda, Teatro Verdi: Macbeth; 16.35-17.20, dott.ssa G. Bernardi, Gemmologia di base: le pietre color rubino, zaffiro, smeraldo; 17.40-18.30, prof.ssa I. Chirassi Colombo, Storia delle religioni: mitologie europee, la costruzione del sacro. Aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese, II corso; 17.30-18.20, prof. ssa E. Sisto: lingua francese, III corso. Aula D, 16-18, sig.ra N. Dussi: Laboratorio di beneficenza. Aula «16», 16.30-18, sig.ra R. Serpo: corso di shiatsu (per i prenotati) sospeso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Le legioni di oggi.
Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, Patchwork base (sig.ra Hemala); 15.30-17, La cura di sé: consigli pratici estetici (sig.ra Baruchello); 15.30-17, Francese II (dott. ssa C. Mancin); 16-17, Sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-17, Prima pagina I gruppo (dott. Mannino); 16-17.30, Conversazione inglese (attrice F. Jonsonn); 17-18, Prima pagina II gruppo (dott. Mannino); 17-18.30, Elementi di base della scienza dell'alimentazione (prof.ssa Rizzi); 17.30-19, Spagnolo II (dott. Fusco); 17.30-19, Patchwork per esperte (sig.ra Hemala); 18-19, Dal cielo del sole alla visione di Dio (prof. Nevjel); 18-19, Storia della spiritualità (dott.ssa Dordolo).
Riservato agli iscritti al corso del sig. Pino Sfregola: sabato 16/4 si svolgerà la seconda uscita didattica al Monte Stena. Ritrovo a Basovizza (chiesa) alle 14.30 in tenuta da gita.
Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli: 17.30-18.30, ultima lezione giardinaggio (dr. Dilena).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3: ore 19.30-21, tai chi chuan (istruttrice Deconi).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Lr MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 7 Pa MSC MICHELE da Ancona a molo VII; ore 11 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 Pa TRIDENT HOPE da Ras Lanuf a Siot; ore 15 Tu UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 15 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 18 Gr SEAPRINCESS da Novorossiysk a Siot; ore 18 De CONTI ALBANY da Fiume a molo VII; ore 20 It STROMBOLI da Livorno a San Sabba.
PARTENZE
Ore 14 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 De PASSAT da Safa a ordini; ore 20 Pa MSC MICHELE da molo VII a Pireo; ore 20 Ma CSCL QUINGDAO da molo VII a Pireo; ore 20 Lr MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 20 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 24 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. ***Info: 800-016675***

FARMACIE

Dall'11 al 16 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

ELARGIZIONI

– In memoria di Natale Tamplenizza nell'anniv. (9/4) dalla moglie Uccia 25 pro ospedale Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro chiesa frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vittoria Brezigher ved. Zuliani nel V anniv. (11/4) dalla nipote Nerina e fam. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma 26 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria del caro papà e nonno (12/4) da Sylva e Franca 22 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
– In memoria di Anna Pangher nel VI anniv. (12/4) dai suoi cari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marinella Trento da Davide Ujcic 100 pro Agmen.
– 200 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Sergio Apostoli da Fabio Apostoli e famiglia 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dello zio Vito Bendoricchio da Mauro e Marina Barbotti 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Norino Bertuzzi dall'Ufficio contratti e servizio grandi opere del Comune di Trieste 170 pro Airc.
– In memoria di Marino Bidoli dagli amici del bagno «Tennis club» Muggia 65 pro Agmen.
– In memoria di Silvana Buttignoni da Bianca Giacca D'Agostino 30, da Licia Ciccarelli 30 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Caidassi da Emi Sacchi 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriana Cossutta in Stepancic da zia Lidia ed Elda 50, da Nidia Gerdina 25, da Rugo, Renato, Sandro, Fede, Kappa, Barbara, Massimo, Nadir, fam. Lizzul, Mamo, Mauro, Stefano 150, da Agata Veriano, Moreno Silvia, Adriano Maura 230, da Monica, Davide, Evelin, Ciano, David, Milli, Erika, Diego, Nicola, Simona, Giovanni, Paola, Angelo, Cristina, Luciano 150 pro hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Antonio D'Andolfo da Ondina Stella 10 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Valeria Debelli Stokelj da Valnea Di Ciaula 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

A. ALVEARE 040638585 Rossetti recente, panoramico nel verde, luminoso: doppio salone, due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 152.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 San Vito soleggiato, perfette condizioni: soggiorno, matrimoniale, spaziosa cucina, guardaroba, 136.000. Possibilità box. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Viale alta signorile epoca, ampia metratura: salone tre stanze matrimoniali, cucina abitabile, due bagni completi, ripostiglio, cantina, autometano. 185.000. (A00)

AREA 0407606141 Aurisina cave soggiorno cucina camera bagno poggiolo cantina posto auto. Euro 105.000.

CERVIGNANO centralissimo, panoramico, ampio appartamento tricamere doppi servizi, piano alto, ascensore. Buona manutenzione, solo 75.000 euro! Cod. 18/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

FIUMICELLO. Nuovo, rifinito, comodo miniapp.: ingresso, soggiorno, cottura, 2 terrazze, disimpegno, camera, bagno finestrato, ripostiglio, p. auto, garage. 100.000 euro. Cod. 4/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

FIUMICELLO. Primoingresso ville bifamiliari comode e rifinite. Disponibile anche villa singola. Esente mediazione. Da 193.000 euro. Cod. 3/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

LA Chiave 040272725 Muggia appartamento con soggiorno cucina 2 camere bagno e con posto macchina.

LA Chiave 040272725 Muggia casetta di 100-120 mq abitativi con giardino anche da ristrutturare.

LA Chiave 040272725 Muggia terreno edificabile 600-800 mq per villetta unifamiliare.

LA Chiave 040272725 Trieste appartamento di 60 mq adatto a coppia anche da rimodernare.

MARINA Julia Monfalcone privato vende appartamento di 45 mq anche ammobiliato euro 55.000. Tel. 3387238222.

MONTE S. Pantaleone bellissima casa, luminosissima, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto, giardino. Box doppio. Cod. 76/P. GalleryTrieste Est. Tel. 040380261.

POZZECCO Immobiliare Commerciale vista mare autometano soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli box euro 165.000 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Fabio Severo da risistemare stabile signorile 5.o piano luminoso e panoramico 110 mq soffitta euro 185.000 040764416 3343538739.

POZZECCO Immobiliare Muggia palazzina esclusiva appartamento su due piani ottimo, terrazze panoramiche taverna giardino di proprietà 2 posti auto termoautonomo. 040764416 3343538739.

RUDA fraz. Centrale casa accostata pluricamere, 2 livelli + mansarda. Ristrutturazione da completare. Ampi vani accessori di proprietà. 130.000 euro. Cod. 28/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

RUDA fraz. Seminuova casa accostata tricamere tripli servizi, 2 ampi livelli + taverna, doppio garage, giardino: perfetta! Cod. 5/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

SERVOLA in ristrutturazione casetta ca. 100 mq, due livelli, ottime rifiniture. Disponibile maggio 2005. Cod. 79/P. GalleryTrieste. Tel. 040380261.

SISTIANA, nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

SISTIANA ultimo appartamento bicamere in villa, taverna giardino posto auto ingresso indipendente finiture extra Euroinvest 0481410611.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

A.A. CERCHIAMO ultimo piano soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, massimo euro 330.000. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Valmaura-Borgo San Sergio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, massimo euro 120.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 0403476251. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70-100 mq San Giovanni / Roiano / San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata Equipe Immobiliare 040/764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

ABITARE a Trieste. Monte Cengio. Annuale, arredato. Soggiorno, cucina, camera, bagno, veranda, posto auto. Ultimo piano. Euro 450. 040371361.

ABITARE a Trieste. Rive. Contratti lunghi. Ultimi piani. Ascensore. 60 e 90 mq. Vista mare. Da euro 500. 040371361.

ABITARE a Trieste. Semicentrali. Annuali, arredati. Circa 50 mq. Da euro 390. 040371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Soprastante Baia, splendida vista. Salone doppio, cucina, tre camere, biservizi, terrazza, posto auto. 040371361.

ABITARE a Trieste S. Giacomo. Annuale, arredato. Soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. Euro 400. 040371361.

AREA 0407606141 Campi Elisi vuoto 130 mq soggiorno cucina tre stanze guardaroba due bagni ripostiglio cantina. Euro 750.

AREA 0407606141 Giulia adiacenze arredato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo euro 420.

AREA 040760641 Maddalena vicinanze arredato piano alto saloncino cucina camera bagno ripostiglio poggiolo. Euro 420.

GALLERY Borgo Grotta villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 0407600250.

GALLERY San Vito appartamento al sesto piano con vista panoramica, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, quattro balconi. Cod. 173/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Sistiana villetta su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P. 0402908343.

GALLERY via Caprin miniappartamento semiarredato completamente restaurato, grande cucina, ampia camera, bagno. Cod. 174/P. Tel. 0407600250.

GALLERY zona San Luigi tranquillo e soleggiato appartamento arredato, tinello, cucinino, due camere, bagno, balcone e ripostiglio. Euro 500 mensili. Cod. 170/P. Tel. 0407600250.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

BOUTIQUE cerca apprendista commessa bella presenza, pratica uso pc, gradito tiploma tecnico-commerciale. Telefonare ore negozio 040631224. (A2495)

CALL Center ricerca operatori/trici per sondaggi disponibilità immediata inquadramento part-time richiesta capacità di comunicazione telefonare 0409869861. (A2502)

CASA arredamenti cerca 10 promoter + 5 di lingua slovena, telefonare 040363862 ore 13-14.30, 18.30-20. (A2469)

IMPORTANTE società culturale seleziona signora motivata e esperta telemarketing assolutamente no perditempo tel. 0403481053. (A2536)

RISTORANTE Rive ricerca apprendista cameriere/a ed internista max 23.enne. Tel. 3385368425. (A2493)

UFFICIO cerca dipendente amministrativo per Gorizia. Max 23 anni, diploma, uso pc, residenza Gorizia o limitrofi. Inviare curriculum (affrancatura semplice) presso: Pozzat Im. Rif. 05 Corso Italia, 255/4 Gorizia.

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1.000 Km garanzia euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

ALFA 145 1.3 Ie, rosso Alfa 1995 clima r. lega air bag, garanzia euro 3.100 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression anno 2002 Km. 82.000 affarissimo da non perdere Automarket Trieste Tel. 040381010.

ALFA Romeo 145 1.6 T.S., 1997, Azzurro met, SS clima. Concinnitas, tel. 040307710.

ALFA Romeo 156 1.8 T.S 16v S. Wagon, blu met. 2000 clima abs, garanzia euro 9.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twin-spark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia, euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 Jtd 115 cv S. Wagon, grigio met. 2002 clima abs, garanzia euro 15.000 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 164 2.0 T.S Super L, nero 1993 clima abs r. lega, garanzia euro 1.800 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 166 2.0 Dist. perfetto imm. 09/2000 a soli 9.500 euro Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

AUDI A3 1.9 Tdi anno 2001 Km. 78.000 a soli 12.600 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

AUDI A4 3,0V6 QUATTRO - grigio met. - 2002 - full optionals - ottime condizioni - certificata euro 19.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia, euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

AUDI A6 AVANT 1,8 T QUATTRO - blu met. - 1998 - full optionals + int. pelle beige - ottime condizioni - certificata euro 9.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW 320 TD COMPACT CONFORT automat./sequenz. - nero met. - 2002 - full optionals + int. Pelle beige + tetto apribile elett. - 25.000 km euro 21.000. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1999, nero met., pelle rossa frangivento cd cerchi 17. Concinnitas, tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Barchetta 1.8 anno 2000 Km. 68.000 euro 7.900 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat 1996 Km 32.000 garanzia euro 2.100 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001 Km 35.000 garanzia, euro 3.500 Aerre Car S. Francesco 60 Tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met. 2004 clima abs autoradio air bag, garanzia euro 6.900 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, 2000, gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Punto serie nuova max 21.000 chilometri scorta limitata da 6.900 euro con climatizzatore anno 2004 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat 10/2001 clima servosterzo 8.000 Km, garanzia euro 4.200 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met. 2002 clima abs radio, garanzia euro 8.700 Aerre Car Tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 porte cerchi in lega anno 2002 Km. 65.900 euro 10.300 Automarket Trieste Tel. 040381010.

FIAT Stilo Sw 1.9 Jtd Active 2003 km 20.000 euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Tel. 040829777.

GOMMONE Solemar B25 7,40 X 3 motore Yamaha 200 radar - gps - fishfinder - vhf - pozzetto Tek carrello 2 assi vendesi occasione. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 porte 2003 km 60.000 euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

HONDA Hr-V 1.6 5 porte Sport anno 2002 Km. 45.000 perfetto prezzo 4Ruote Automarket Trieste Tel. 040381010.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, 1998, grigio met., clima SS 7 posti. Concinnitas, tel. 040307710.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita trattative riservate ottima occasione! Autosandra Tel. 040829777.

KIA Sportage 2.0 Wagon 5 porte anno 2002 Km. 32.000 occasionissima Automarket Trieste Tel. 040381010.

LANCIA K 2.0 LS, 1999, verde. met, 2 air bag alcantara c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met, alcantara blu. Concinnitas, tel. 040307710.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilità finanziamento euro 6.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v Unica, blu 2003 clima r. lega, perfetta, con garanzia euro 7.700 Aerre Car Tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 km 96.000 euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000 euro 6.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia euro 6.000 Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, 1992, bordeaux met, t.a. clima abs 1 air bag SS. Concinnitas, tel. 040307710.

MERCEDES Classe A varie motorizzazioni e colori prezzi speciali, disponibilità limitata Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. anno 2004 pochissimi chilometri vero affare Automarket Trieste Tel. 040381010.

NUOVA PEUGEOT 607 2,7 HDI AUTOM./SEQUENZ. 200 HP - 2005 - nero met.- full optional - int. pelle color cuoio - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 36.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, 2001, verde ch. met., 2 air bag clima abs s.sterzo radio. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, 1998, argento, SS 1 air bag clima. Concinnitas, tel. 040307710.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km. 97.000 colore nero revisionata euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort, 06/99, blu met., Km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti, euro 9.500, garanzia, Autosalone Girometta 040384001. (B00)

OPEL Zafira 1.8 Elegance, 2002, nero met., cd esp c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 106 1.1 Open 3p, 2002, rosso met., SS clima radio. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC, 2001, argento, pelle rossa/nera cd. Concinnitas, tel. 040307710.

PEUGEOT 206 SW 1,4 S - giallo persepoli met.- 11/2004 - abs, clima, airbag, cerchi lega fendi aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 11.100. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 SW 1,6/16V AUT. SEQUENZ. - 9/2004 - grigio Islanda met. - full optional - 3.900 km - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 13.450. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1,4/16V 5P - vari colori - 2004 - aziendali fatt. I.V.A. esposta - full optional euro 10.500. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - giallo persepoli met. - 2/2005 - full optionals + int.pelle nera - aziendale fatt. I.v.a. esposta euro 21.200. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 406 COUPE' PININFARINA 2,0 - blu met. - 1998 - uniproprietario - full optional ottime condizioni, tagliandata - extra garanzia 2 anni - trattative riservate in sede. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2,0 HDI 136cv/6m Sport Pack - alluminio met. - 9/2004 - full optionals e gps + imp. Tel. - aziendale fatt. I.V.A. esposta euro 22.950. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota Diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra Tel. 040829777.

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente euro 9.400. Autosandra Tel. 040829777.

RENAULT Espace 2.2 Dci Privilege 2003 km 40.000 euro 24.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000 euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. air, 2002, bordeaux met., clima SS. Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 km 36.000 euro 16.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort 2004 km 21.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato tel. 040825182.

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, grigio steel gray, 8 airbag, 17", pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600 Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, blu m., Km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S., 03/03, nero, Km 60.000, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, euro 24.000, garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati bi-xenon, spa. Euro 18.500, 2 anni garanzia autosalone Girometta 040384001.(B00)

SMART Passion, 2001, blu/argento. Concinnitas, tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 5 porte anno 1999 euro 9.900 Automarket Monfalcone Tel. 0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 euro 950. Autosandra Tel. 040829777.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, rosso, SS, cd, recaro, ass. sport, c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.

VOLVO S40 1.9d, 10/01, blu met., clima manuale, abs, garanzia, euro 9.800 Autosalone Girometta 040384001.

VOLVO V40 1,9D PACK SPORT 116 cv - grigio met. - 2001- full optionals - ottime condizioni - tagliandata - certificata - 112.000 km euro 10.900. PADOVAN & FIGLI Tel. 040827782.

VOLVO V40 1.8 Optima anno 2001 Km. 51.200 perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste Tel. 040381010.

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 euro 700. Autosandra Tel. 040829777.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2509)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa. 3338826483. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA sexy affascinante fotomodella vuole conoscerti 3475540850.

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A. MONFALCONE ragazza molto disponibile V misura. 3201958323. (C00)

A.A.A.A.A. MORA bellissima russa. Pregasi persone distinte 3387204907. (A2480)

A.A.A.A.A. TRIESTE 20.enne orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2459)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2440)

A.A.A.A. «KRISTAL» nuovissima trasgressiva travolgente fisico mozzafiato grossissima sorpresa. 3929714530. (A2543)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3391281443. (A2486)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A2511)

A.A.A.A. STUDENTESSA giovane orientale esegue massaggi tel. 3341527917.

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE simpatica sensuale affascinanate 6.a misura disponibile 3404063070. (A2542)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desidera conoscerti pregasi serietà 3338381229. (A2485)

A.A.A. GIOVANE caldissima indimenticabile cioccolata super dotatissima grossa sorpresa 3398629003. (A2529)

A.A.A. TRIESTE bellissimi massaggi cinesi tel. 3409481679.

A.A.A. TRIESTE Lorena dolce provocante disponibile 6.a m. 3477268488, 040773775. (A2516)

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado tel. 3400680553. (Fil23)

A.A. PRIMA volta Trieste 40enne bellissima cocolona disponibile senza limiti 3463018696. (A2527)

A.A. TRIESTE Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2815)

A. GORIZIA super novità. Bella bomba sexy ti aspetta. 3297410571. (CF2047)

A. MONFALCONE novità giovanissima bella molto disponibile 6° misura relax assicurato. Chiamami 3337290350.

A. TRIESTE Sara italianissima 24.enne abbagliante porno-star 4.a seno grossa sorpresa. (A2508)

ALT! Monfalcone, sexy, spagnola bravissima piccante 5.a misura dispnibilissima. 3480753392. (C00)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391.

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil 1)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 3338393150. (C00)

VIZIOSE 899544539 esibizioniste 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (FIL63)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

MARINA Julia Monfalcone privato vende bar tavola calda, oppure affitto d'azienda a euro 1000 mensili anticipati 3387238222.

Un incontro con il Papa

Mi è accaduto di incontrare Papa Giovanni Paolo II per motivi non ufficiali, ma inerenti alla mia professione, in occasione della sua visita a Trieste, nell'anno 1992. Conservo di quell'incontro una fotografia e una lettera, pervenutami poi dalla Segreteria di Stato.

Fu la cortesia del professore Giacomo Borruso, allora rettore del nostro ateneo, a consentirmi di porgere al Pontefice, negli uffici del rettorato, un estratto della rivista giuridica «Il Foro Italiano», riproducente il testo di una sentenza della Cassazione, da me redatta.

Con quel provvedimento era stata annullata una sentenza della Corte d'appello di Roma di assoluzione di uno storico straniero dall'imputazione di aver offeso, nelle pagine di un suo libro, la dignità di Pio XII, nella sua veste di vescovo di Roma.

L'imputato aveva sempre sostenuto, e continuava a sostenere, che non poteva essere assoggettato alla giurisdizione penale quale autore di un'opera di scienza: tesi condivisa dalla Corte d'appello capitolina.

Ma la Cassazione osservò che lo storico, pur essendo assolutamente libero di esprimere giudizi su persone, la cui memoria sia ancora viva nell'animo dei contemporanei, tuttavia, per il fatto stesso di manifestare la propria opinione, si assoggetta alle regole della pratica, prima fra tutte la norma penale che sanziona, in ogni sua forma, l'oltraggio. La sentenza d'appello, quindi, fu annullata e il processo penale ebbe il suo corso.

Nella fotografia, a cui ho fatto cenno, il Papa è ritratto mentre è intento a scorrere la motivazione della sentenza della Cassazione.

Me ne chiese, poi, qualche delucidazione, e l'incontro ebbe termine. Poche ore più tardi, mentre mi trovavo tra la folla che lo attorniava, egli rivolse a me il suo sguardo e mi sorrise.

Ricordo sempre quel sorriso, che per un attimo solo mi aveva fatto dimenticare la «Lettera a Meneceo» del saggio antico sul nostro destino, la vita, il dolore, la felicità e la morte.

Domenico Maltese
procuratore generale onorario della Corte di Cassazione

IL CASO

Soddisfazione di alcuni lettori per l'operazione di salvataggio trasversale decisa dal Consiglio comunale

«L'Ausonia rappresenta uno stare bene assieme»

Nello scoramento delle recenti vicende riguardanti l'amato «Bagno Ausonia», avevo preparato un acido libello, una via di mezzo tra un «de profundis» e un «j'accuse». L'articolo de Il Piccolo di venerdì primo aprile sull'accordo trasversale nel nostro Consiglio comunale – a meno di non volerlo annoverare tra i pesci di aprile – mi ha risollevato lo spirito e aperto l'animo alla fiducia in chi ci amministra e alla speranza in una giusta, consapevole e rapida soluzione del problema. Evidentemente i nostri consiglieri hanno capito l'importanza «sociale» dell'Ausonia; si sono resi conto del valore di questa «istituzione» e hanno costituito quello che potremmo definire un «Comitato di salute pubblica», dove la parola «salute» non riveste il concetto politico di salvezza come ai tempi della Rivoluzione francese, ma significa proprio «salute» come «star bene», fisicamente e moralmente. Perché, a parte le cure elioterapiche e la talossoterapia che sempre hanno aiutato i sani a restar sani e i malati a guarire da tanti e svariati malanni, l'Ausonia rappresenta qualcosa di molto più importante: uno stare bene insieme, un socializzare da parte di diverse categorie di persone: la mezza età pensionata, il mattino, la gioventù che lavora a mezzogiorno, la «muleria» il pomeriggio; tutti a ritrovarsi, rilassandosi o scatenandosi – a seconda dell'età e dei gusti personali – al sole, in un ambiente piacevole, amichevole, familiare. Si ha la sensazione di essere là dove il nonno e la nonna si sono conosciuti, dove la mamma ha avuto il suo primo flirt, dove lo zio ha vinto le sue più importanti gare di «stile libero», dove la nonna ha osato il suo primo – e ultimo – tuffo dal trampolino di 10 metri. Io sono quella nonna e vi assicuro che i miei nipoti sono orgogliosissimi di questo e sentirebbero come un grave torto alla storia della famiglia, e della città, la chiusura – anche se temporanea – del glorioso stabilimento.

Un'immagine del bagno Ausonia che rischia la chiusura.

Animo, dunque, cari consiglieri! Pensate anche al risparmio in termini economico-sanitari: depressioni, osteoporosi, Moc, fratture e le altre infinite magagne senili costano assai di più al Comune e alle Asl locali di una sistemazione decente e tempestiva, utile già per l'estate in arrivo, del nostro insostituibile Bagno Ausonia.

Edoardo Grego Pozza, Livia Illlini, Miranda Rabusin, Giuliana Costantini, Claudia Paladini, Giulia De Antonelli, Lida Ban, Laura Agostini, Clara Tento, Gisella Cantoni, Iris Schneller, Roberta Stern, Piera Santi Romano, Chiara Grioni, Nora Rossetti Cosulich, Luciana Calligaris L'Erario, Lucio Lovisato, Lidia Ghezzo, Aglae Fernetti, Fiora Mayer, Euro Eccardi

Bocciofila Ponzianina

In merito all'articolo di giovedì 31 marzo riguardante l'esplosione avvenuta nel Gruppo bocciofilo Ponziana, pur nella difficile situazione vogliamo fare alcune precisazioni sul funzionamento della nostra società.

Il nostro gruppo è formato da 140 soci e 45 giocatori, compresa l'attività giovanile e quella femminile; per alcuni mesi, una volta alla settimana, le nostre corsie di gioco sono riservate agli studenti della scuola Carducci compresi i disabili, accompagnati dalla professoressa Gianello e da altri accompagnatori; i nostri istruttori insegnano loro lo sport delle bocce.

Nella nostra società si cura l'attività agonistica e anche quella ricreativa, visto che la maggior parte dei nostri soci è anziana.

La gestione della sede è fatta da un folto gruppo di soci, che si alternano, senza compensi, a rotazione giornaliera. Tutti i contributi che i nostri soci danno con il tesseramento e con il frequentare la sede sono finalizzati all'attività agonistica e ricreativa, e al rinnovo delle varie strutture che avviene periodicamente.

Il vano in questione non è una cucina ma una dispensa dove giornalmente si fanno tartine di salumi e si cuociono uova sode.

La cucina economica, sicuramente non adatta a un ristorante, si usa quando si finiscono i tornei sociali due/tre volte l'anno, e quando ci sono gare in calendario. Nella nostra sede non si sono mai fatti pranzi né per i nostri soci né per altre persone.

Il nostro orario d'apertura è alle 9, un paio di persone vengono prima per riordinare la sede e preparare le corsie di gioco, oltre a quattro giocatori che iniziano a giocare alle 8.45. Tutti gli altri soci vengono alla spicciolata dopo le 9 e iniziano la giornata bevendo il caffè, e non certamente vino.

Luciano Komel, Severino Godina, Cesare Ruan, Mario Bartoli, Giorgio Vigini, Mario Cinerari, Amerigo Andreutti, Albino Pipan

50 ANNI FA

12 aprile 1955

● Da più parti si chiede la costituzione di una «Cassa della Venezia Giulia», sulla falsa riga della costituita «Cassa per il mezzogiorno», di cui si magnificano le realizzazioni. Un tanto per unificare i problemi di Trieste e Gorizia, nonché per una migliore e non dispersiva utilizzazione degli aiuti provenienti da Roma.

● Molti si lamentano che la nuova galleria, ricavata nell'atrio dello stabile di via Battisti 8, che congiunge tale via con la via San Francesco e in cui si apre il cinema Fenice, ha un'aria un po' «smorta». Ora, l'illuminazione scarsa è data dalle poche vetrine interne, ma già sono in corso lavori per l'allestimento di alcuni negozi, le cui esposizioni potranno dare quel tono gaio e vivace che si addice a una galleria centrale e frequentata.

Strada del Friuli, storia infinita

Le varie amministrazioni che nel corso degli anni hanno retto questa città, nel concedere le autorizzazioni per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni in Strada del Friuli, a parte alcuni casi recenti, non sono state abbastanza lungimiranti nel creare nuove opportunità di parcheggi, non solo per i residenti, ma anche per l'eventuale assistenza medica o tecnica. La soluzione è stata quella di multare tutte le macchine in sosta, senza distinzione.

Si pensi che dai tempi in cui i carri venivano trainati dai buoi, oltre all'asfaltatura nulla è cambiato. Ora, dopo aver creato un comitato, il quale dialoga con le istituzioni, anche con il comandante dei vigili urbani, non si trova di meglio da fare che multarci in continuazione, nonostante il dialogo.

A questo punto ci conviene vendere tutti quanti la macchina, tanto diventa inutile e costoso mantenerla. Vi sembra? Cosa si pensa di proporre agli abitanti della zona? Attendiamo una risposta.

Luigi Albertini
Tullia Novel

I tanti mali del Porto Vecchio

Ho avuto occasione il 19 marzo scorso di assistere all'interessante tavola rotonda organizzata dalla Lista per Trieste avente per tema «Trieste porto franco del mondo». Dibattito interessante, centrato soprattutto sulla convenienza o meno di continuare ad usare il Porto Vecchio nella sua primitiva funzione.

A questo punto mi sono posto delle domande: 1) Ma la situazione così favorevole dal punto di vista geopolitico non è la stessa già dal 1989 (caduta del muro di Berlino)? 2) I fondali non sono più o meno gli stessi da quando è sorta la città porto? 3) Il Porto Franco non esiste quasi da un secolo e nella zona del Porto Nuovo non vi sono altri quattro punti franchi? 4) E nell'attesa di finanziamenti peraltro improbabili allo stato attuale delle finanze nazionali, considerate le dimensioni degli interventi previsti con tempi di realizzazione degli stessi lunghissimi e comunque in assenza di una strategia portuale nazionale, che ben difficilmente privilegerà Trieste, non sarebbe bene intanto dotare il Porto Vecchio di qualche gru per containers e renderlo operativo da subito? 5) Per quanto riguarda il far conoscere nel mondo le possibilità offerte dal Porto di Trieste, ritengo che già oggi non vi sia operatore o imprenditore che dovendo operare verso o per il centro Europa (bacino naturale di Trieste) non si informi delle condizioni tariffarie proposte e non le paragoni a quelle offerte da altri porti. Ecco, questo mi sembra possa essere il male oscuro del nostro porto.

Trieste attualmente movimenta nell'anno circa 200.000 teus, La Spezia che non dispone né di moli VII (attuale) né di piattaforme particolari si avvicina a 1.000.000 di teus pur stritolata da Livorno (circa 500.000 teus) e Genova Voltri (circa 1.500.000 teus).

Per inciso: Gioia Tauro movimenta circa 2.500.000 teus, Cagliari circa 650.000. Morale: ben vengano studi e progettualità che anticipano il futuro, tanto più che le previsioni per i prossimi dieci anni prevedono un aumento di traffici del 300-400% annui, con la probabilità di saturare i porti del Nord.

E allora: 1) Perché non fare piccoli passi nel cercare di abbattere i costi, di snellire le operazioni ed evitare di dover sentire un operatore lamentarsi di non poter sfruttare un turno di lavoro in più per mancanza di personale (!!!)? 2) Perché non dotare Porto Vecchio di gru più moderne (attualmente sono installate solo gru obsolete) e abbattere o modificare qualche vecchio magazzino per renderlo agibile ai mezzi di trasporto e ai mezzi di scarico-carico meccanizzati? 3) E intanto perché non operare a livello politico perché il Porto di Trieste diventi strategico per l'Europa?

Certamente le sfumature per comprendere con serietà il da farsi sono tante e complesse. Lasciamo allora operare la signora Monassi (che anche a livello nazionale sta avendo buona stampa). Ai politici il compito di premere per una strategia portuale europea che consideri le prospettive future di Trieste.

Franco Cobal
ex presidente utenza portuale Livorno

Identità italiana e censimento

Lette le contestazioni sulla esclusiva identità italiana di Capodistria, Isola e Pirano, facendo riferimento al censimento del 1921, faccio notare che le cifre sono riferite ai distretti in cui era divisa l'Istria (Costa illirica, secondo la denominazione austriaca) e non ai centri urbani. Inoltre nei censimenti del 1910, 1900, 1890 riportava una ulteriore precisazione statistica in percentuale che indicava la lingua usata e la lingua parlata.

Per quanto riguarda le città sopramenzionate, i centri urbani sono stati censiti mediamente con il 95% di italiani d'Austria (usando la terminologia dell'epoca) e il rimanente genericamente slavi e altri.

Dunque l'esclusiva identità italiana di queste cittadine è esatta.

Per quanto riguarda Duino-Aurisina, che all'epoca credo faceva parte del distretto di Sesana, ha ragione senz'altro il lettore, altrettanto è vero anche per Capodistria che, includendo anche il distretto di Pinguente, arrivava alle spalle del Fiumano.

Da ciò risulta che il sistema di analisi è specioso in quanto il contado slavofono che aveva più abitanti che i centri urbani italofoni, abbassava la media nel distretto preso in esame.

In ogni caso al lettore faccio notare che mentre va sicuro sull'equità della distribuzione dei territori, non considera la possibile esistenza di una terza possibilità, cioè l'indipendenza, che era un desiderio di quasi un terzo della popolazione italofona e slavofona, che in un territorio abitato a macchia di leopardo da popolazioni di origine latina e slava, forse aveva un fondamento di saggezza, derivato da secoli di convivenza e di matrimoni misti dove la lingua parlata in casa dipendeva dalla madre, e la lingua d'uso era quella della necessità del pane quotidiano, e che italiano, sloveno e tedesco erano a pari dignità e rango.

Lo sa il lettore che prima del trattato di Rapallo il nome Slovenia e Jugoslavia non erano né definizioni geografiche né politiche; la Slovenia prese il nome dalla lingua parlata dai suoi abitanti e i territori persero il loro nome storico che erano Gorizia (Goerz), Gradisca e la Carniola (Krain).

Quella che fu chiamata la questione slovena dei territori della Cisleitania ebbe per un certo momento una scuola di pensiero che era di creare uno stato confederato con quello che rimaneva dell'Austria; l'egemonia serba prese sopravvento e fu costituito il regno di sloveni, croati e serbi. Le truppe occuparono Klagenfurt e la zona fu divisa in A, abitata da sloveni, e in B da tedeschi, e fu stabilito di tenere un plebiscito per determinare a chi assegnare la zona; il risultato fu che gli sloveni scelsero di rimanere con la nuova Austria, e ciò vanificò l'esecuzione del plebiscito nella zona B (ottobre 1920); contemporaneamente gli austriaci persero la Stiria meridionale con la città di Marburg (che divenne Maribor).

Giampaolo Lonzar

LA POLEMICA

Un lettore contesta l'intenzione della giunta di alienare un'area adiacente al parco di Villa Giulia

«Si vendono terreni, cala il verde pubblico»

Sono rimasto veramente sconcertato nell'apprendere dagli organi di informazione l 'intenzione dell'amministrazione comunale di vendere terreni edificabili di proprietà; mi riferisco in particolare a due lotti per complessivi 10.000 metri quadrati ubicati nel rione di Cologna ed adiacenti al parco di Villa Giulia.

Ma il Comune, tra i compiti istituzionali, non ha anche l'obbligo di tutelare l'ambiente e permetterne la libera fruizione da parte dei cittadini? Ed allora perché, invece di procedere a indiscriminate alienazioni, motivate molto probabilmente da ragioni economico-finanziarie, non si pensa a una valorizzazione e riqualificazione di queste aree, data anche la sempre maggiore richiesta da parte dei cittadini di verde per attività ricreative?

Uno degli ingressi al parco protetto di Villa Giulia.

Al contrario si sta assistendo purtroppo a una riduzione progressiva di questi spazi e la stessa Villa Giulia è ormai aggredita da più lati dal cemento.

La costruzione di ulteriori edifici nella citata zona di Cologna comprometterebbe tra l'altro in modo pesante la continuità boschiva del parco di Villa Giulia con la soprastante zona verde di via Commerciale alta, rendendo molto difficile il transito e lo spostamento degli animali che popolano il parco, tra i quali un nutrito gruppo di caprioli (i cinghiali non si vedono più da qualche anno).

Non parliamo poi della grave situazione di degrado all'interno del parco dove ci sarebbe bisogno urgente di interventi di manutenzione dei vialetti e delle canalette di raccolta e smaltimento delle acque piovane. Credo al riguardo che i cittadini sensibili a queste problematiche, e in primis le associazioni ambientaliste, debbano far sentire la loro voce finché si è in tempo e non a cose fatte come è successo per gli alberi di San Giacomo e di Roiano.

Lorenzo Cosola

ANTENNE

La posizione di un fisico riguardo a un impianto e alle emissioni

«Rimozione, ma non per rischio»

Una fra le decine di antenne per i telefonini installate in questi anni sui tetti della città.

La rimozione dell'antenna per la telefonia cellulare, di cui questo giornale ha dato notizia nei giorni scorsi, sembra confermare la tesi della nocività delle radiazioni elettromagnetiche impiegate. Il Tar, infatti, emette una disposizione che obbliga alla rimozione dell'antenna. La logica conclusione è, che a monte di tale disposizione, vi è il riconoscimento della pericolosità dell'antenna stessa.

È bene però leggere con attenzione la notizia e scoprire che la sentenza non fa il minimo cenno a questa presunta nocività. La rimozione viene disposta esclusivamente per irregolarità amministrative nel rilascio della concessione.

È opportuno ricordare che ad oggi, nonostante gli studi effettuati, non si è in grado di documentare alcun rischio significativo causato dalle radiazioni elettromagnetiche impiegate nella telefonia mobile.

Pur ritenendo ragionevole mantenere un profilo prudente, e non escludere a priori la pericolosità di tali radiazioni, ritengo altrettanto ragionevole affermare che tale pericolosità, se mai verrà documentata, sarà estremamente piccola... Piccola al punto che, dopo dieci anni di studi, non si è ancora riusciti ad evidenziarla.

> «Nonostante gli studi non si è in grado di documentare alcun pericolo significativo a causa delle radiazioni»

Nella valutazione dei rischi ambientali e personali, l'emotività e l'informazione superficiale possono essere cattive consigliere. Radiazioni elettromagnetiche, Ogm e nucleare scatenano spesso reazioni improprie stimolate dalla diffusione di affermazioni non verificate.

Per evitare di essere protagonisti passivi delle campagne politiche e di opinione legate a questi temi, l'unica soluzione è adottare la ragione e verificare con cura le proprie fonti di informazione.

Stefano Polvi
fisico, per il Cicap Fvg, (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale)

Orfea e Nereo, nozze d'oro

Orfea e Nereo festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio. Auguri vivissimi dai figli Paolo e Giancarlo, dalle nuore Ilaria e Dora e dalla neolaureata nipote Alessia.

Mariuccia, 80

Mariuccia compie oggi 80 anni. Auguri da Sidonia, Gabriella, Pino e Francky.

Giorgio, 50

Giorgio compie oggi 50 anni. Buon compleanno da mamma, zii e cugini.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Tragico infortunio nel primo pomeriggio di ieri accanto al terminal auto dello scalo marittimo. Investito da un operatore portuale forse tradito dalla bora

Muore in porto schiacciato da un carrello

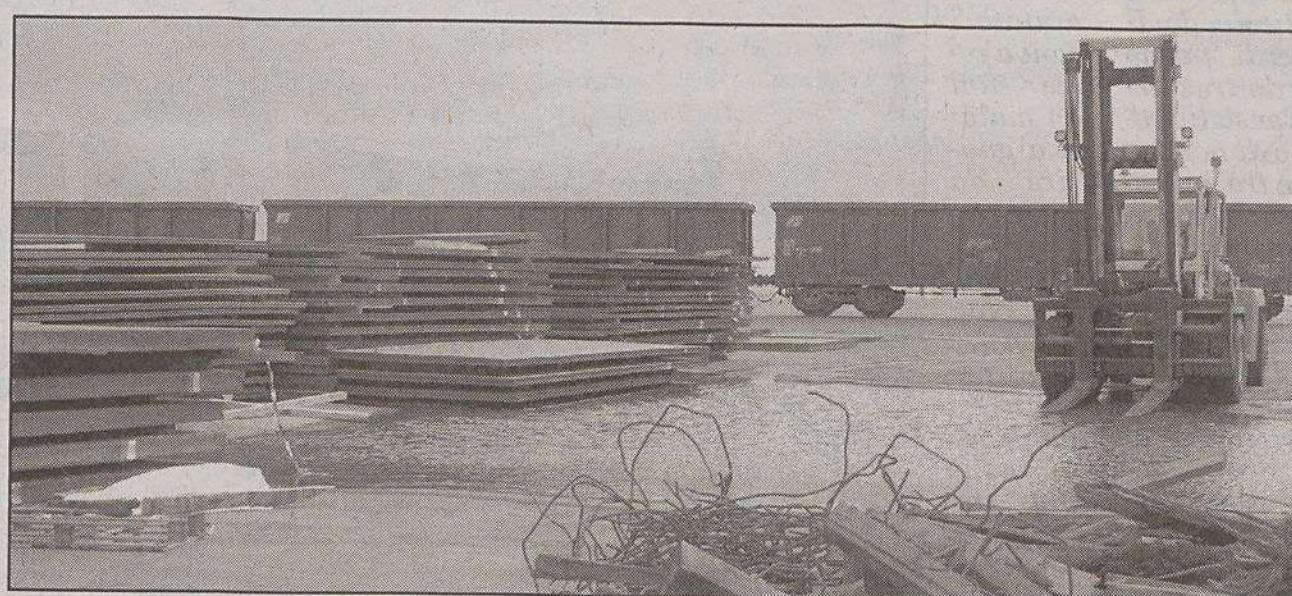
La vittima è lo staranzanese Franco Cicciarella, aveva 39 anni. Inutili i soccorsi prestatigli dal 118

Due agenti ricoprono il corpo accanto al carrello. (Altran)

La bora battente, assordante, mescolata al rumoreggiare delle operazioni di manovra dei sollevatori, sarebbe stata la micidiale «miscela» alla base del drammatico infortunio sul lavoro nel quale ieri pomeriggio, all'interno dell'area portuale di Monfalcone, vicino al terminal-auto della Cetal, ha perso la vita Franco Cicciarella, 39 anni, residente a Staranzano, in via Roma 4. Le circostanze dell'incidente, al vaglio degli agenti del commissariato, non sono ancora chiare, tuttavia da quanto s'è potuto apprendere l'uomo, appartenente al «Consorzio commesse e sopraccarichi» operante all'interno del porto, è stato investito da un sollevatore di materiali, condotto da Dario Z., un dipendente della Compagnia portuale di Monfalcone.

Il conducente del mezzo stava effettuando ieri, attorno alle 15.30, alcune manovre (non è chiaro se si trattava di carico, scarico oppure di spostamento del materiale accatastato in un'ampia porzione interna del porto), quando, nell'accingersi a fare retromarcia, avrebbe urtato Cicciarella con il carrello facendolo cadere a terra. Nè sarebbe servito il segnale acustico emesso dal mezzo pesante di fronte all'ostacolo: il sibilo della bora deve aver assordato a tal punto l'operatore che non si sarebbe accorto del segnale e della presenza del collega. Che, a quel punto, vedendosi arrivare addosso il sollevatore avrebbe poi gridato al conducente di fermarsi. Purtroppo, anche in questo caso, invano: quando l'operatore portuale ha potuto rendersi conto di quanto era accaduto, per Franco Cicciarella era ormai troppo tardi. Il conducente del sollevatore, a quel punto, ha immediatamente chiesto aiuto. Tempestivo è stato l'intervento dei sanitari del 118 che hanno tentato una febbrile opera di rianimazione. Rivelatasi inutile: le funzioni vitali di Cicciarella erano già compromesse. L'uomo è deceduto sull'asfalto sferzato dalla bora, senza neppure poter provvedere al trasferimento in ospedale. Era arrivato anche l'elisoccorso ma non era riuscito ad atterrare a causa delle forti raffiche di bora. Vasta la mobilitazione delle forze dell'ordine, oltre agli agenti del commissariato, alla Scientifica e al medico legale, c'erano gli uomini della Capitaneria di porto, i carabinieri e la Finanza. E diversi dipendenti della Compagnia portuale, tecnici alle prese con misurazioni e valutazioni. C'è chi piangeva, stravolto di fronte a un infortunio tanto raccapricciante quanto evitabile. E c'era chi osservava laconico: «Le condizioni meteorogiche hanno sicuramente contribuito a questa tragedia». L'indagine è stata affidata al magistrato di turno, Massimo de Bortoli, della Procura della Repubblica di Gorizia. Per far luce sulla vicenda, difficile da ricostruire, gli inquirenti hanno ascoltato alcune persone che risultavano presenti al momento dell'incidente. Nella stessa area stava operando un secondo sollevatore con altri due dipendenti della Compagnia portuale.

La scena dell'infortunio con il carrello elevatore che ha travolto Franco Cicciarella.

Laura Borsani

Botti con l'impiego di propano: i ladri hanno sventrato i depositi del «Bennet» di Ronchi e del Credito cooperativo di Turriaco

Assalto a due casseforti con il gas esplosivo

Colpi-lampo e fuga, inutili i posti di blocco. Il bottino potrebbe sfiorare i 30 mila euro

Due colpi in sequenza. Con il botto. Una cassa continua e un bancomat svuotati per un bottino complessivo di qualche migliaio di euro. La sede del Credito cooperativo di Turriaco con almeno 50 mila euro di danni. Colpi da professionisti, studiati in ogni particolare, pianificati e messi a segno senza lasciare la minima traccia. Due botti devastanti quelli che hanno rotto la tranquillità della notte scorsa all'ipermercato Bennet di Ronchi e alla sede di Turriaco della Banca di credito cooperativo. Identica la tecnica dei malviventi tanto da far pensare che si tratti della stessa banda, se non proprio degli stessi uomini. Mancavano 15 minuti all'una quando c'è stato il primo scoppio udito da parecchi chilometri di distanza. A saltare è stata una delle due casseforti del «Bennet» di via Pietro Micca. Il bottino ammonterebbe a 25 mila euro, anche se la cifra esatta è ancora da accertare. Quattro minuti, questo il tempo impiegato dalla banda per portare a termine il colpo. I malviventi hanno atteso che le luci dell'ipermercato si spegnessero, si sono recati sul retro e hanno divelto la porta del locale delle due casseforti. Agevolati dalla mancanza di un impianto di telesorveglianza, hanno saturato uno dei due forzieri utilizzando gas propano. Quindi, unendo due fili elettrici collegati a una mini-batteria, hanno provocato la deflagrazione. Pochi secondi e il denaro era sparito.

Ingenti danni alla Bcc a causa dello spostamento d'aria. Forse ad agire sono state due «squadre» della stessa banda

I ladri hanno lasciato subito la zona, prima che l'impianto di allarme, collegato con un istituto di vigilanza, attivasse carabinieri e polizia. E per ostacolare l'intervento delle forze dell'ordine, utilizzando la segnaletica presente nel vicino cantiere edile dove si sta costruendo un albergo, hanno persino trovato il tempo di bloccare via Micca con una rete elettrosaldata e un tubo metallico. L'esatto ammontare del bottino sarà stabilito entro qualche giorno. La cifra ipotizzata potrebbe essere quella corrispondente a parte dell'incasso di sabato, quella non ancora ritirata dagli addetti di un istituto di credito. L'altra cassaforte conteneva, pare, altri 50 mila euro almeno.

Più complesso, ma altrettanto fulmineo il furto delle 3.43 del mattino ai danni della sede del Credito cooperativo in via Roma a Turriaco. Qui a saltare è stato il bancomat che al momento conteneva circa 17 mila euro. Anche in questo caso le indagini partono da ben pochi elementi. Attorno all'1 le telecamere dell'istituto di credito avevano inquadrato nella zona dei bancomat due persone attente a nascondersi il volto. Due ore dopo l'impianto era stato messo fuori uso e i fili tagliati. I malviventi, recisa la rete di recinzione sul cortile interno dell'edificio, hanno asportato il pannello inferiore di una porta di alluminio e hanno saturato la stanza del bancomat con lo stesso gas utilizzato a Ronchi (propano). Lo scoppio ha svegliato di soprassalto mezzo paese. Ma prima che qualcuno si rendesse conto di quanto stava accadendo e che arrivassero le forze dell'ordine ancora impegnate all'ipermercato Bennet, la banda era già lontana. Rilevanti i danni riportati dalle strutture interne dell'istituto di credito turriachese a causa dell'onda d'urto dello scoppio.

Le indagini mirano ora a chiarire se gli autori dei colpi siano gli stessi. Anche se gli orari fanno pensare piuttosto a due «squadre» di una stessa banda. La tecnica è simile a quella già usata in colpi messi a segno in Veneto. Certo invece che i ladri siano dei profondi conoscitori degli esplosivi. A nulla, fino ad ora, sono serviti i posti di blocco istituiti lungo l'autostrada, ai caselli e all'altezza degli snodi più importanti. Decine gli agenti impiegati, armati di tutto punto. Dei malviventi e del bottino sembra essersi persa ogni traccia.

Il Credito cooperativo di Turriaco, sulla sinistra lo sportello del bancomat preso di mira.

La cassaforte sfondata all'ipermercato Bennet di Ronchi.

Luca Perrino

GORIZIA

La valorizzazione turistica è la risposta dei sindaci a chi usa la montagna per lanciare messaggi di contrapposizione

«Il Sabotino simbolo della pace»

Brancati e Brulc: «Un no alle incomprensioni: noi vogliamo lo sviluppo»

La valorizzazione del Sabotino e il suo rilancio turistico come simbolo della collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica: ecco la risposta dei sindaci delle due città Vittorio Brancati e Mirko Brulc «a chi vuole riaccendere un clima negativo tra le due comunità» utilizzando il dorso della montagna come lavagna su cui scrivere i propri messaggi provocatori: «L'obiettivo - dice Brancati riferendosi al 'Nas Tito' rispuntato di recente sul monte - non è fare nuove scritte o cancellare quelle vecchie: l'obiettivo è lavorare assieme per realizzare progetti comuni», «perchè noi sindaci - aggiunge Brulc - vogliamo promuovere la collaborazione, non le incomprensioni».

Ed ecco quindi, ad esempio, presentato anche sulla sponda italiana il progetto «Sabotino, il parco della pace» che vede impegnato, al di qua del confine, il Consorzio turistico Gorizia e l'Isontino: «L'obiettivo - spiega Matejka Ambrož, responsabile del progetto per il Comune di Nova Gorica - è far diventare il Sabotino il simbolo dell'unificazione e del superamento dei confini, un punto ricreativo e strategico importante con molteplici curiosità di grande valenza turistica». Ecco quindi, con il finanziamento dell'Europa, la sistemazione di grotte e gallerie, l'adeguamento dei sentieri con la creazione di piste ciclabili, l'allestimento di punti ristoro e informazione per turisti, la creazione di parcheggi.

Ma il progetto, come ricorda l'assessore alla cultura del Comune di Gorizia Claudio Cressati, si inserisce in un contesto più ampio, nel quale rientrano la valorizzazione dei percorsi sul confine (legati alla memoria della Prima guerra mondiale, alla presenza dei Borboni o, in ambito naturalistico, nel verde del Collio) ma anche la sistemazione delle sponde dell'Isonzo, con percorsi per cicloturisti e per itinerari a cavallo. Il tutto aspettando l'evento sportivo che Salcano ospiterà il prossimo anno, i mondiali juniores di kajak, «un appuntamento che desideriamo coinvolga anche Gorizia» dice Brulc.

E così, come dice Brancati, «mentre qualcuno usa il Sabotino per mandare messaggi, noi vogliamo lo sviluppo». Ma il dialogo passa anche attraverso altri momenti. I due sindaci infatti annunciano che coglieranno ogni occasione per rispondere «a chi vuole riaprire antiche contrapposizioni». Un esempio? Brancati parteciperà a cerimonie in Slovenia e Brulc non mancherà di venire a Gorizia per rendere omaggio al Lapidario che ricorda i goriziani scomparsi in Jugoslavia a guerra finita o ad altri luoghi simbolo di quel periodo storico.

Il monte Sabotino, «simbolo della collaborazione».

Guido Barella

L'agenda dei due Comuni: dalla risonanza magnetica all'apertura dei valichi di via San Gabriele e Merna

Sanità, un confronto internazionale

Una collaborazione a 360 gradi. E, come al solito, numerosi gli impegni che vedono i sindaci di Gorizia e Nova Gorica l'uno al fianco dell'altro.

Sanità. Resta caldo il problema della risonanza magnetica transfrontaliera nonostante le bocciature da Lubiana, così come il futuro dei due ospedali di Gorizia e San Pietro legato proprio alle possibilità di collaborazione.

E così una nuova lettera firmata da Vittorio Brancati e Mirko Brulc partirà nei prossimi giorni destinata al ministro della Salute di Lubiana: l'obiettivo è giungere a un tavolo di confronto cui partecipi il Governo sloveno e la Regione Friuli Venezia Giulia da porre in agenda già nelle prossime settimane.

Valichi. In vista della prossima riunione della commissione che vigila sull'attuazione degli accordi del Trattato di Udine, i due sindaci chiedono l'apertura lungo tutto l'arco delle ventiquattr'ore del valico pedonale di via San Gabriele in città e l'apertura al traffico internazionale del valico di seconda categoria di Merna, dove al momento si transita soltanto con il lasciapassare.

Anniversario. Per festeggiare il primo anniversario dell'ingresso della Slovenia nell'Unione europea il Comune di Nova Gorica ha posto in calendario due appuntamenti. Il 30 aprile, in mattinata sarà consegnato un riconoscimento a una persona o a un'associazione impegnatasi nel dialogo transfrontaliero (la commissione preposta non ha ancora scelto chi premiare) mentre nel pomeriggio, con inizio alle 18, si terrà un concerto sulla piazza della Transalpina con la partecipazione di cori italiani, sloveni e friulani.

Varsavia. In occasione del venticinquesimo anniversario del trattato di Madrid, il 20, 21 e 22 aprile si terrà un convegno internazionale a Varsavia nel corso del quale Brancati e Brulc sono stati invitati a presentare le iniziative transfrontaliere più significative assunte sul territorio.

g. bar.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Mgs Press pubblica il romanzo del giornalista e scrittore Roberto Curci «La bora in testa»*

Trieste, questa è la storia. Vera o falsa?

I protagonisti e le storie del nostro Novecento passati nel tritatutto della fantasia

In certi libri, capita che la Storia finisca per assomigliare a un tangaccio. A uno di quei balli sfrenati e languidi, sensuali e crudeli, che poco a poco svelano luci e ombre, vizi e virtù di chi li danza. Che tolgono la maschera a potenti e subalterni, a chi comanda e ai travet. Per coinvolgerli, mescolarli, unirli e dividerli in un turbine di emozioni, sorprese, incubi, misteri, malefatte.

E se la Storia, poi, presta le sue scenografie a chi inventa intrecci letterari, quel tangaccio imbizzarrisce. Si fa giostra, ottovolante. Diventa una ragnatela di racconti, un termitaio di avventure. Dove non esistono più confini tra il vero e il falso. Dove tutto è possibile, basta crederci.

Insomma: scrivere un romanzo è o non è un piccolo, grande gioco di prestigio? E se l'autore mostra di saperci fare, e per di più, intrecciando storie, si diverte come **Roberto Curci**, allora le magie mutano in fuochi pirotecnici. Basta immergersi nella lettura del suo romanzo **«La bora in testa» (pagg. 336, euro 16,50)**, che la **Mgs Press** distribuirà nelle librerie da oggi, per rendersene conto.

Non è nuovo alle esperienze editoriali, Curci. Per lunghi anni giornalista del «Piccolo» e responsabile delle pagine culturali, studioso di Marcello Dudovich e dei cartellonisti italiani, autore con Gabriella Ziani di un ponderoso e prezioso approfondimento sulle scrittrici triestine tra '800 e '900 intitolato «Bianco, rosa e verde», nove anni fa aveva già esplorato i territori della narrativa con il romanzo-saggio «Tutto è sciolto», dedicato all'«amore triestino» di James Joyce.

Da sinistra: «Autoritratto (L'asceta)» dipinto da Arturo Nathan nel 1926; la copertina de «La bora in testa», il romanzo di Roberto Curci pubblicato da Mgs Press; il giallista Giorgio Scerbanenco; la scrittrice triestina Pia Rimini, morta nel lager di Auschwitz nel 1945.

Nella «Bora in testa», però, Curci si è spinto più in là. Non solo perchè ha voluto dare al suo nuovo libro il respiro di tre romanzi. Lo sviluppo di tre tempi, lontani eppure vicinissimi: un «capriccio» per gli anni Venti, una «farsa» per gli anni Trenta, uno «psicodramma» per gli anni Quaranta. Ma soprattutto perchè ha «osato» trascinare di peso dentro quel suo magma narrativo gli scrittori, i pittori che ha amato. I personaggi che ha odiato. Le figure caratteristiche che hanno accompagnato i suoi anni di redazione e le ombre vivissime uscite da un'immaginazione educata da ottime letture.

Il cardine su cui ruota il libro è un giornalista, Filippo Leis. Un'anima inquieta, una sorta di specchio in cui si riflettono le isterie e le illusioni di Trieste, tra la fine della liaison con l'Impero austro-ungarico, la sbornia di patriottismo imposta dai fascisti e l'orrore delle persecuzioni scatenate da Mussolini per assecondare Hitler. È lui ad assistere allo sfiorire del sogno irredentista, all'accendersi di scontri durissimi tra l'anima socialista e quella reazionaria della città. Al germogliare di un delirio di massa culminato con l'adunata «oceanica» per il Duce in piazza Unità.

Attorno a Leis, lo scribacchino che non riesce ad accontentare nessun direttore, che finisce per perdere e riconquistare il lavoro, passando di giornale in giornale a Trieste, senza mai un attimo di tranquillità, vorticano scrittori e artisti, veggenti e donne inquiete, voltagabbana, idealisti, tromboni rampanti. C'è Pia Rimini, la giovane scrittrice seducente e «pericolosa» che finirà i suoi giorni ad Auschwitz. E Arturo Nacson, che ricorda tanto il Nathan metafisico. C'è Haydée, la Ida Finzi che sapeva incantare i lettori con i suoi romanzi popolari, la donna ebrea che sconterà la «colpa» delle sue origini, al tempo delle leggi razziali, nonostante le focose poesie patriottiche elogiate perfino da Mussolini. E c'è Carlotta De Jurco, la pittrice veggente, la donna che dipingeva come un maestro del passato, dichiarandosi analfabeta. E poi la giovane Leonor Fini, Anita Pittoni, Silvio Benco sotto mentite spoglie...

Accanto al Carolus che ricorda Cergoly, a quel Bruno Piazza che ha lasciato nel libro «Perchè gli altri dimenticano» il monito a non archiviare mai l'orrore dei lager nazisti, al Diego De Torres alias Diego De Henriquez, prende forma un intrico di misteri, di facezie stile «omo vespa», di delitti, che porta dritto verso un finale con colpo di scena. In cui non può mancare lo zampino del grande Giorgio Scerbanenco e dei personaggi del suo «Appuntamento a Trieste».

Erudito e divertito, beffardo e amaro, dolente e vulcanico, «La bora in testa» di Curci è un immaginario e nitido ritratto della Trieste del '900. Quel suo folle impasto di realtà e finzione conquista. E ricorda l'Osvaldo Soriano di «Triste solitario y final».

Alessandro Mezzena Lona

Leonor Fini nel '33 al Bagno Ausonia di Trieste con André Pieyre de Mandiargues: foto di Henri Cartier Bresson.

Da «La bora in testa» di Roberto Curci pubblichiamo un brano tratto dal capitolo «Marina con temporale imminente», per gentile concessione della Mgs Press.

La ricerca di un assassino a cui vengono attribuite tutte le malefatte del momento

Quel diavolo di Collarig, bandito imprendibile

«Collarig? Un bell' esempio di evoluzione della specie».

Filippo Leis si volse verso Doro Finzi e lo stenografo Blasutti, e si godette l'effetto del proprio paradosso. Immodestamente si considerava un maestro di paradossi, provocazioni e pungenti metafore. Stavano scendendo le scale semibuie de «L'Azione», e discutevano, una volta di più, dell' argomento del giorno: quelle che i giornali definivano le truci imprese del nemico pubblico numero uno.

«Vi spiego - proseguì -. C'erano una volta, come sapete, i briganti dell'Istria. Saccheggiavano fattorie isolate, assaltavano qualche palazzotto di paese, soprattutto rubavano bestiame. Abigeato, un crimine tipico delle zone agricole arretrate. Un crimine da poveri diavoli, in una terra di poveri diavoli come l'Istria».

«Ma Giuseppe Collarig, o Colarich, o Kolaric, vattellapesca come si scriva esattamente, ha fatto il salto di qualità. Ha leggiucchiato un po' di libri, ha immaginato di essere, tutt'insieme, Robin Hood, Arsenio Lupin, la Primula Rossa, ha lasciato le sue squallide cittadine, si è inurbato ed è diventato un brigante istriano sì, ma metropolitano».

Finzi aggiunse: «E si diverte da matti a prendere in giro tutti. Lo arrestano, e lui evade. Lo riarrestano, e lui rievade. Si fa vedere nei cinematografi, perché si ispira - così dicono - alle films di avventure. Si traveste, perfino da donna: e trova chi lo corteggia. Manda messaggi, proclami. Annuncia imprese e poi le rivendica... Insomma, tiene tutti sulla corda. Ma, in più, ammazza senza pensarci su: la povera Del Monte, su al Boschetto, proprio non se lo meritava...».

Il poeta Carolus Cergoly.

Ida Finzi in arte Haydée.

«Mah - obiettò Leis -, io ho dei dubbi su tutti questi delitti. Vedi...».

Ma si interruppe. Giunti al pianterreno, vennero avvicinati dal portiere, che indicando un giovane disse a Leis: «Questo signore ha domandato di lei. Stavo per farlo salire...».

«Splendida idea, Sellan. Così lui veniva su, ci piazzava la sua bombetta, e affare fatto. Te l'ho detto mille volte di essere più prudente. Con i tempi che corrono...».

Dal cantuccio in cui stava, rigirando il cappello tra le mani, il giovane si fece timidamente avanti: «È lei il dottor Leis, mi perdoni?».

Leis sospirò: «Sì, sono io, anche se non sono dottore. Di' pure».

«Mi chiamo Steno Benevol, ho diciotto anni, lavoro alla ditta Tureck ma non mi piace - disse quello d'un fiato -. Vorrei imparare a fare il giornalista. Pensavo che lei mi poteva aiutare, o consigliare. Sono già stato alla 'Sentinella', e ho parlato con un tizio importante, ma sono scappato via: quello doveva essere fuori di testa...».

«E bravo Steno! Alla "Sentinella" sono tutti fuori di testa. E poi sono amici dei fascisti, e tu non hai per niente la faccia del fascista. Allora, che consiglio posso darti? Leggi, leggi molto, ma non i giornali, e nemmeno D'Annunzio. E poi scrivi, scrivi molto...».

«Ma io già scrivo».

«Ah, bravissimo. E che cosa scrivi?».

«Tengo un diario».

«Beh, meglio che niente. Continua a tenere il tuo diario, e quando hai voglia fammene leggere qualche pagina. Va bene così?».

«Sì, certo. Grazie, signore. Mille grazie». E il ragazzo se ne andò felice, ficcandosi il cappello in capo con gesto spavaldo.

Finalmente Leis e i due colleghi uscirono. La piccola piazza Santa Caterina era spazzata dalla bora, già meno rabbiosa, e tuttavia pungente. Il cielo era di un bianco sporco, gessoso, e pareva altissimo sulla città. Qualche nuvola nera, strinata dal vento, filava da un tetto all'altro, appariva rapida e subito scompariva. Nell'aria volteggiava ogni tanto uno straccio, o un foglio di giornale, come un uccellaccio. [...]

Roberto Curci

La Resistenza disegnata dall'arte dei Basaldella

UDINE Si intitola «Afro, Mirko, Dino Basaldella. Arte per la Resistenza» la mostra che verà inaugurata oggi alla Galleria d'Arte Moderna di Udine, nella Sala didattica, oggi alle 18.

L'esposizione, organizzata dal Museo d'intesa con l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e curata da Isabella Reale, rimarrà aperta sino al 1 maggio. L'iniziativa si pone come momento di riflessione su come la lotta per la Liberazione si rifletta nella produzione artistica attraverso le opere dei principali protagonisti dell'arte del Novecento in Friuli: Dino, Mirko e Afro Basaldella. Dino in particolare e Afro, rivestirono un ruolo attivo a livello di militanza nella Resistenza durante la loro permanenza a Venezia lungo gli anni Quaranta, tanto che il maggiore dei fratelli fu anche attivamente partecipe tra il 1943 e il 1945 della brigata «Francesco Biancotto» assieme all' amico artista Armando Pizzinato.

Afro ritratto da Frank Horvath nel 1960.

Di particolare rilievo il monumentale pannello dipinto da Afro con la «Mappa della Resistenza in Friuli» e il corrispondente gesso modellato da Dino.

COLLANA *Quinto volume interamente dedicato alle ricette tradizionali della regione in vendita nelle edicole domani abbinato al «Piccolo»*

Secondi piatti: la fantasia nelle cucine del Friuli Venezia Giulia

Quinto appuntamento con «La cucina del Friuli Venezia Giulia»: sono di scena i contorni e le frittate, i formaggi, la polenta. i lettori potranno acquistare nelle ediocole il volume «Contorni e...», abbinato al «Piccolo», al prezzo di 6,90 euro (o, per gli abbonati, al prezzo scontato di 5 euro rivolgendosi negli uffici di via Guido Reni 1 a Trieste, dalle 9 alle 18).

Le verdure e i prodotti dell'orto un tempo venivano portati in tavola solo quando era la loro stagione: abbondante era perciò il consumo di insalate, radicchio, pomodori, fagiolini (e di minestre di verdure) nella stagione estiva. La primavera era il trionfo delle numerosissime erbe selvatiche: fu soprattutto a partire dal XV secolo, dopo il verificarsi di drammatiche carestie, che i friulani diventarono specialisti nella raccolta di erbe che crescevano spontaneamente nei prati e nei boschi. E le utilizzarono non solo in cucina, ma anche per la farmacopea popolare (la tradizione impone di raccogliere le erbe benefiche nel cosiddetto «tempo balsamico», la notte di San Giovanni).

Caratteristico è il litùm o lidùm, un insieme di varie piante spontanee, talvolta fino a 50 specie. Il radicchio era sempre presente, anche sulle tavole più modeste: lidrìc (radicchio) con uova sode è il piatto tipico del lunedì dell'Angelo, lidrìc con uccelletti e polenta era di prammatica il giorno dei Morti. D'inverno si mangiavano verze (pregiate quelle di Fanna), fagioli, e rape, soprattutto quelle conservate nella vinaccia, cioè la brovada. La brovada è un piatto di origine antichissima: già Apicio, autore di uno dei più famosi manuali di gastronomia dell'età antica, parla del modo di conservare le rape in aceto facendole fermentare. In certe zone della Carnia la brovada viene condita con la tride, una crema di farina soffritta nel burro, con lardo tritato, pancetta o strutto.

Se in Friuli e in Carnia si mangia brovada, a Trieste e nel Goriziano si consumano i crauti. Le foglie dei cavolicappucci, tagliate a striscioline, venivano messe a inacidire in piccole botticelle di legno con aceto e sale per la preparazione dei crauti (le prime notizie ufficiali in proposito risalgono al XVI secolo e in un ricettario di fine '700 si parla di capuzzi garbi e craudi).

La copertina del libro.

Nel volume «Contorni e...», come nei precedenti volumi, a ogni ricetta si accompagnano alcune righe di approfondimento, anche con curiosità storiche. Anche i più giovani potranno così scoprire le minestre de piròn, come venivano chiamati a Trieste alcuni contorni di verdure stufate. In tutta la regione era ampio il consumo di patate, che in area giuliana hanno dato origine a un piatto mitico, come le patate in tecia. La cucina regionale fa un ampio uso di uova, soprattutto sotto forma di frittata. La frittata friulana tipica (fertae) deve risultare croccante all'esterno, morbida e schiumosa all'interno; la padella ideale è la fersora di ferro a bordi alti e con manico lungo, che non va lavata, ma semplicemente pulita con carta ruvida in grado di eliminare il grasso di cottura. Molti gli ingredienti che possono entrare nella preparazione della frittata, a cominciare dalle erbe di campo, passando per ogni genere di verdure, per arrivare alle «cicciol»" di maiale e alla frittura di pesciolini. Le omelettes, frittatine più consistenti, erano già conosciute dai Romani: sono infatti citate da Apicio come patina versatilis. E le frittatine, chiamate a Trieste più spesso amlèt o palacinche, nella versione dolce (con il termine fritaia si definiscono perlopiù le uova strapazzate) sono davvero una soluzione versatile, sia dolci, sia salate.

Nel volume non mancano le indicazioni per realizzare una polenta perfetta. Risale ai primi anni del 1600 la prima notizia ufficiale relativa al mais, chiamato "sorgoturco" (altre volte il granoturco acquistato in Spagna e importato dalle navi veneziane era chiamato «sorgo navigato»). Ma già in un testo del XVI secolo si legge che i contadini del Friuli preparavano un piatto «quam suo idiomate vocant polenta» (che nella loro lingua chiamano polenta) e «addito butyro et caseo, avidissime vorant» (e aggiunto burro e formaggio molto avidamente la divorano). La polenta friulana è diversa da quella lombarda, più tenera e bassa; «quella friulana è più consistente, rovesciata mantiene la forma del paiolo ove è stata cucinata».

A conclusione del volume un'utile scheda sui formaggi tipici della regione. Ancora una volta un volume tutto da gustare e da sfogliare.

CINEMA *Dodici nomination per gli Oscar italiani al film di Ozpetek e a «Manuale d'amore» di Veronesi*

Premi David: favorito «Cuore sacro»

Dieci candidature per «Le conseguenze dell'amore», nove per «Dopo mezzanotte»

Happening d'alta quota con Elisa e Antonacci

MILANO Happening musicale in alta quota, a 2500 metri di altitudine, con il «Livigno ice party»: sabato 23 aprile si esibiranno Velvet ed Elisa, domenica 24 sarà il turno di Simona Bencini e di Biagio Antonacci. Il concerto è gratuito, ma bisogna acquistare lo skipass giornaliero (26 euro) che dà accesso agli impianti di risalita. A Livigno i Pooh si esibirono nel 2001, gli 883 l'anno dopo e Ligabue nel 2003 richiamò oltre 7 mila persone.

Elisa canterà a Livigno.

ROMA «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek e «Manuale d'amore» di Giovanni Veronesi sono i film che hanno ottenuto il maggior numero di candidature, dodici, ai premi David di Donatello, gli Oscar italiani che saranno consegnati a Roma il 29 aprile nel corso di una serata che sarà trasmessa da Raiuno.

Sia quello di Ozpetek che quello di Veronesi sono candidati come miglior film insieme con «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio (sette candidature complessive), «Le conseguenze dell'amore» di Paolo Sorrentino (10 candidature) e «Certi bambini» di Andrea e Antonio Frazzi (4 candidature).

Ozpetk, Amelio, i Frazzi, Sorrentino e Davide Ferrario per «Dopo mezzanotte» (9 candidature complessive) compongono la cinquina dei registi candidati al David.

I candidati come miglior attore protagonista sono Stefano Accorsi («Provincia meccanica»), Giorgio Pasotti («Dopo mezzanotte»), Kim Rossi Stewart («Le chiavi di casa»), Toni Servillo («Le conseguenze dell'amore») e Luca Zingaretti («Alla luce del sole»).

«Manuale d'amore»

La cinquina delle migliori attrici protagoniste è composta da Barbora Bobulova («Cuore sacro»), Sandra Ceccarelli («La vita che vorrei»), Valentina Cervi («Provincia meccanica»), Maria De Medeiros («Il resto di niente») e Maya Sansa («L' amore ritrovato»).

Tra le molte candidature, quella di Tony Renis per la migliore canzone originale («Christmas in Love», dall'omonimo film), in lizza con gli altri brani «Fame Chimica», «Gioia e rivoluzione» (dal film «Lavorare con lentezza»), «Paolo Buonvino» (da «Manuale d'amore») e «Ma quando arrivano le ragazze?».

In corsa per il David come migliore attore non protagonista, Johnny Dorelli, Silvio Muccino, Raffaele Pisu, Fabio Troiano e Carlo Verdone, mentre nella categoria migliore attrice concorrono Erica Blanc, Margherita Buy, Lisa Gastoni, Giovanna Mezzogiorno e Galatea Ranzi.

Tra i candidati al premio come migliore regista esordiente troviamo infine Saverio Costanzo («Private»), Paolo Franchi («La spettatrice»), David Grieco («Evilenko»), Stefano Mordini («Provincia meccanica») e Paolo Vari e Antonio Bocola («Fame chimica»).

Barbora Bobulova e Andrea Di Stefano in «Cuore Sacro».

CONCERTI *Il gruppo britannico si esibirà il 12 maggio all'Alcatraz e tornerà il 12 giugno a Imola*

Oasis live a Milano con il loro sesto album

Liam Gallagher, voce del gruppo britannico degli «Oasis».

MILANO Gli Oasis si esibiranno all'Alcatraz di Milano, giovedì 12 maggio. Lo show fa parte di una serie di concerti speciali nei club voluti dalla band per lanciare il suo sesto album «Don't Believe The Truth», in uscita il 27 maggio.

L'album, che segue «Heathen Chemistry» (2002), è anticipato dal singolo «Lyla», già in rotazione radiofonica, che «è stata creata - spiega Noel Gallagher - appositamente per 'pogare'». «Abbiamo scritto 66 brani e 'Lyla' è stata l'ultima ad essere riarrangiata ed è finita nel disco. Sono contento di ogni canzone dell'album».

Il concerto del 12 maggio a Milano - biglietti in vendita da giovedì a 30 euro più prevendita su www.ticketone.it - non sarà l'unica data italiana degli Oasis: saranno infatti, come già annunciato, gli headliner della terza e ultima giornata dell' Heineken Jammin Festival a Imola, il 12 giugno, e chiuderanno le esibizioni di Billy Idol e Velvet Revolver. Il tour del complesso britannico farà quindi tappa a Parigi il 23 maggio, a Madrid il primo giugno, a Copnhagen l'8 giugno.

Già tutto esaurito alla Scala

Mille aspettano il ritorno di Muti

MILANO Riccardo Muti torna alla Scala, il 2 maggio, per dirigere i Wiener Philarmoniker in un concerto promosso dal Fai, i cui posti sono esauriti ormai da mesi. Più di mille gli appassionati in lista d'attesa per il ritorno del maestro su quello che, fino a pochi giorni fa, era il suo podio.

Per far fronte alle richieste, comunque, il Fai sta cercando di installare un megaschermo all'Ottagono della Galleria Vittorio Emanuele.

LETTERATURA

Morta in esilio Yvonne Vera popolare scrittrice africana

ROMA Yvonne Vera, una delle scrittrici più acclamate del continente africano, è morta improvvisamente giovedì scorso in un ospedale di Toronto a causa di una meningite. Ne ha dato notizia il suo editore italiano, Frassinelli.

Nata a Bulawayo, nello Zimbabwe, dove aveva diretto la National Gallery, si era poi laureata alla York University di Toronto. Ha scritto racconti e romanzi, pubblicati in diversi Paesi, che le hanno valso numerosi premi, tra gli altri il Commonwealth Writer s Prize. Per Frassinelli ha pubblicato «Il fuoco e la farfalla» (2002) e «Le Vergini delle rocce» (2004). La critica italiana ha già riconosciuto l'alto valore letterario dell'opera di Vera, attribuendole il premio Feronia nel 2003.

Recentemente Yvonne Vera era stata insignita, in Svezia, del premio Tucholsky 2004, consegnato ogni anno agli scrittori perseguitati o costretti all'esilio dal proprio Paese. Tale premio, in passato è stato assegnato a nomi come Nurrudin Farah, Salman Rushdie, Mirko Kovac, Jung Feng.

Restaurato a Genova

Arazzo del '400 con mongolfiera

GENOVA Una mongolfiera trainata da grifoni e un sommergibile: sono le strane presenze sull'arazzo del Quattrocento, che raffigura le gesta di Alessandro Magno in Oriente e che è stato presentato ieri al pubblico, nel palazzo del Principe a Genova, dopo essere stato restaurato. «E un pezzo sconosciuto anche agli specialisti - ha detto la docente dell'università di Basilea, Monica Stucky-Shurer che studia l'opera da dieci anni - Si tratta di un arazzo delle Fiandre molto raro e prezioso».

MUSICA *Novanta minuti tirati in un unico set del pianista texano a Gorizia, unica tappa italiana del suo tour*

La Bandwagon di Jason Moran. A tutto jazz e blues

Travolgente performance del gruppo-progetto. E sabato arriva William Parker in quartetto

GORIZIA Due brani appena, fioccano gli applausi, e il sorriso si dischiude sornione verso il pubblico: «Questo è il blues da New York». Poche parole, tanto per chiarire subito di che pasta è fatta la musica di Jason Moran.

Ospite del secondo concerto di Gorizia Jazz 2005, nell'unica data italiana, il trentenne di Houston ha travolto il pubblico dal raccolto palcoscenico dell'Auditorium.

L'aspettativa aveva creato molta curiosità davanti alla performance di questo texano e della sua Bandwagon, un ideale «mezzo» musicale viaggiante su cui si spostano anche il chitarrista Marvin Sewell (già con Cassandra Wilson), il bassista Tarus Matten e il batterista Nasheet Waits.

La Bandwagon gira il mondo. Stasera Jason Moran e i suoi fanno tappa nella capitale francese al Blue Note Festival Paris - New Morning, e, in mezzo alla fitta serie di concerti con il suo gruppo-progetto, Moran si ritaglia anche lo spazio per un paio di partecipazioni come pianista nel quartetto di Wayne Shorter con cui sarà a metà maggio in Australia. Insomma, richiestissimo e impegnatissimo. Sia dal vivo sia in studio di registrazione.

Freschi di uscita sono i dieci brani di «Same Mother», il sesto cd che vede il pianista come leader per la Blue Note. Il titolo sintetizza bene l'idea che il jazz e il blues provengano dalla stessa radice. Una sola madre, dunque, per movimenti diversi.

E tutto il concerto conferma questa idea. Una matrice comune, molto black naturalmente, esplosioni di ritmo affidate al drumming potente di Waits, sovrapposizioni sonore, virate improvvise, tensione costante, grande intensità. Il tutto senza prendersi mai troppo sul serio, e anzi con un pizzico di divertimento.

Jason Moran fotografato da Bumbaca durante il concerto a Gorizia Jazz.

Seduto su una seggiola di legno (da cui non si separa mai in concerto) realizzata per lui dalla designer danese Susanne Forsgreen, il vezzo di togliere anche la parte in legno che sta alla base della tastiera del pianoforte, cappello ben calato in testa, Jason Moran mette in moto la Bandwagon.

L'inizio del concerto ricalca l'avvio del cd. «Gangsterism on the Rise» - e in quel «Gangsterism» si sente riecheggiare tutta l'arte di Jean Michel Basquiat che ha impressionato molto Moran - e «Jump Up»: è il blues della Grande Mela.

La Bandwagon prosegue con «Aubade», ancora dall'ultimo cd, e la materia sonora trattata continua a essere molto densa. C'è spazio per l'omaggio al maestro Jaki Byard con «Out Front» (brano che stava nel precedente cd «The Bandwagon: Live at the Village Vanguard»), per ripescare Albert King e la sua bella «I'll Play the Blues for You», per far sentire un paio di composizioni di Sewell, ruvide e viscerali.

Una novantina di minuti tirati in un unico set, tre divertenti inserti registrati con citazioni del più diverso materiale con cui interagire dal vivo e su cui costruire musica.

In sala pubblico abbastanza numeroso. Applausi dalla platea per un concerto ad alto voltaggio che continua il piacevole aprile jazzistico organizzato dal Circolo Controtempo e dall'amministrazione comunale.

Sabato, ancora all'Auditorium, sarà di scena il musicista dell'anno secondo Top Jazz 2004 ovvero il grande William Parker al contrabbasso in quartetto con Lewis Barnes (tromba), Rob Brown (sax contralto) e Hamid Drake (batteria).

Dalia Vodice

A SYDNEY

Superman blocca il traffico

SYDNEY Superman è volato a Sydney, fermando il traffico e causando confusione fra i pendolari quando le riprese del kolossal «Superman Returns» hanno preso possesso domenica di un intero isolato del centro. Interprete del nuovo Superman è il quasi sconosciuto Brandon James Routh, 25 anni, ex modello. Nel cast Kate Bosworth nel ruolo di Lois Lane, mentre Kevin Spacey è Lex Luthor.

CONFERENZE E INCONTRI

Maria Grazia Baiocchi al Circolo della Stampa sui mosaici greci

Tra chiese e monasteri bizantini

TRIESTE «I mosaici bizantini in Grecia» saranno illustrati con l'ausilio di immagini, domani alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13), dalla dottoressa Maria Grazia Baiocchi. L'itinerario prenderà avvio da Salonicco che vanta il maggior numero di chiese bizantine del paese, compresa la più grande di tutta la Grecia, Agios Dimitros, nella cui cripta fu sepolto, dopo essere stato torturato a morte dei Romani, Demetrio, santo patorno della città.

L'arte musiva di S. Giorgio a Salonicco è assai vicina a quella dei pavimenti del Grande Palazzo di Costantinopoli e delle ville di Anticchia, a dimostrare come i mosaicisti greci siano rimasti fedeli, all'inizio del V secolo, alle forme dell'arte classica.

Il percorso proseguirà sulle montagne tra la Beozia e la Focide, dove sorge il monastero di Ossios Loukàs, uno degli edifici più importanti del mondo bizantino, che alla semplicità esterna contrappone l'interno impreziosito da marmi e splendidi mosaici a fondo oro. In una piccola vallata di Chio, una delle più belle isole dell'Egeo, si potrà ammirare il monastero di Nea Moni, costruito nell'XI secolo d.C. dall'imperatore bizantino Costantino Monomaco che vi fondò una delle comunità monastiche più celebri della Grecia.

Ultima tappa, il monastero di Delfi, presso Atene, il più rimarchevole monumento bizantino dell'Attica. Edificato nel V secolo d.C. sulle rovine di un antico santuario dedicato ad Apollo, presenta nella parte superiore della chiesa principale stupendi mosaici su lamina d'oro dominati da una mirabile figura di Cristo Pantocratore. Tra le altre raffinate opere musive del nartece, spiccano l'Ultima Cena e il Tradimento di Giuda.

Fulvia Costantinides

Paolo Budinich ricorda lo scienziato Abdus Salam

Abdus Salam (1926-1996).

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Casa della Musica in via dei Capitelli 3 Paolo Budinich, professore emerito della Sissa, terrà una conferenza sul tema «Abdus Salam e il centro internazionale di fisica teorica di Trieste». L'incontro è promosso dall'Associazione amici del caffè Gambrinus con il patrocinio del Comune e della Provincia e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, in collaborazione con il Centro che porta il nome del grande fisico teorico pakistano, premio Nobel nel 1979, che ne fu fondatore e direttore.

DANZA *Da domani alla Sala Tripcovich lo spettacolo dedicato al grande soprano*

Maria Callas canta sulle punte

Sedici ballerini in scena, diretti dal coreografo Micha Van Hoecke

TRIESTE Domani, alle 20.30, va in scena alla Sala Tripcovich lo spettacolo con l'Ensemble di Micha Van Hoecke intitolato «Maria Callas - la voix des choses», terzo e ultimo appuntamento del Trittico di danza organizzato dal «Verdi» e dedicato al grande soprano.

Recente creazione del coreografo russo-belga, questo originale spettacolo, prodotto per il Ravenna Festival e presentato anche in tournée a New York, a San Pietroburgo e in tutt'Italia, non vuole essere soltanto un omaggio a Maria Callas, artista tra le più affascinanti del XX secolo, ma anche un'evocazione della sua voce, una voce che Van Hoecke definisce «umana, capace di essere l'espressione della nostra sensibilità, la voce delle nostre emozioni».

Protagonista infatti è il grande soprano nelle registrazioni live di alcune tra le sue interpretazioni più famose accostate agli interventi di Edith Piaf e Billie Holiday in un mixaggio elaborato dal gruppo Tempo Reale, fondato da Luciano Berio, che ha curato anche il progetto elettroacustico e la regia del suono.

A sinistra, un quadro del balletto e, sopra, il coreografo Micha Van Hoecke.

L'Ensemble di Micha Van Hoecke interprete dello spettacolo, è formato da 16 straordinari ballerini che sotto la guida del grande coreografo hanno sviluppato una formazione interdisciplinare fondata sulla fusione tra varie discipline come danza, arte scenica, canto e musica strumentale.

Con la loro esibizione ricreeranno per il pubblico della Sala Tripcovich un'immagine della Callas viva ed emozionante attraverso libere associazioni che spaziano dalla Grecia delle maschere tragiche ai visi laccati del Giappone, sostenute dalle registrazioni originali della voce del soprano mentre interpreta arie di Bellini, Donizetti, Thomas, Bizet, Massenet, Verdi, ecc. E' «un percorso d'amore» in cui rivivono personaggi femminili come Euridice, Medea, Margherita, Carmen, Rosina o Isotta, personaggi «che ci commuovono e ci avvicinano all'anima inquieta del grande soprano». Sullo sfondo: il mare.

Lo spettacolo si replica venerdì 15 aprile alle 20.30 e domenica 17 aprile alle 16.

CINEMA *Al «Miela» il film «The rubber soul project»*

Così ricreiamo i Beatles mentre piovono bombe

Un'immagine da «The rubber soul project», il film firmato da Dinko Tucakovic (2004).

TRIESTE Oggi, alle 20, al teatro Miela, è in programma un omaggio al mondo dei Beatles fatto da un gruppo di cantanti-attori serbi con la proiezione di «The rubber soul project». Si tratta del film di Dinko Tucakovic (Serbia e Montenegro 2004, in versione originale serba e sottotitolato in italiano), interpretato da Rastko Ciric, Goran Skrobonja, Nebojsa Ignjatovic, Miroslav Cvetkovic, Cedomir Macura, Dorde Petrovic, prodotto dalla Soul Flower Production. Alla serata parteciperanno il regista e i protagonisti del film

Dopo il successo riportato durante il Trieste Film Festival di quest'anno, ritornano - questa volta al «Miela» - il regista Dinko Tucakovic e i due protagonisti Rastko Ciric e Nebojsa Ignjatovic, che alla fine della proiezione si esibiranno in una performance musicale.

Belgrado 1993, scoppio della guerra civile. Nel paese la più grande inflazione della storia umana. Alcune persone entrano in uno studio. Chi sono? cosa vogliono? Di che si tratta?

Rastko Ciric, cartoonist, illustratore, professore e il suo gruppo di amici musicisti cominciano a lavorare a un misterioso progetto. Ricostruire e ricreare le canzoni perdute della più famosa band della storia, i Beatles. E mentre essi lavorano al progetto, il paese sta andando a pezzi. Scontri nelle strade, bombe e disperazione...

Ma la missione impossibile riesce. «The Rubber Soul Project» è una storia sulla creatività contro la distruzione, sulla devozione contro la disperazione. Il film finisce a New York, presso il monumento dedicato a John Lennon, fine di un'avventura musicale nella convinzione che la musica può cambiare il mondo.

«The Rubber Soul è un invito a un'avventura spirituale nel regno dei colori e della musica. Gli autori vogliono naturalmente dedicare questo lavoro ai Beatles e alla loro arte. Ma anche a tutti i sognatori di questo insonne mondo di oggi.

La giornata è organizzata dal Consolato Generale di Serbia e Montenegro di Trieste e dall'Associazione Anno Uno in collaborazione con Alpe Adria Cinema e Bonawentura.

TEATRO *Domani e giovedì a Gradisca il dramma di una coppia borghese*

Lo scandaloso Pasolini di «Orgia»

GRADISCA Sarà una due giorni fuori abbonamento - domani e giovedì, alle 21 - quella alla sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo, dedicata a Pier Paolo Pasolini: un progetto speciale con posti limitati e sconsigliato ai minori di 18 anni per i temi forti trattati. «Orgia» è messo in scena da Teatri di Vita, che ne fa uno spettacolo a diretto contatto con il pubblico. Uno spettacolo da vivere insieme agli attori. Per prenotazioni sarà possibile chiamare a.ArtistiAssociati allo 0481-532317.

«Orgia» è l'unica delle sei tragedie borghesi di Pasolini che il suo stesso autore portò anche in scena come regista. Accadde nel 1968, al Teatro Stabile di Torino. Fu un fiasco: troppo lontana la poesia intellettuale di Pasolini dagli spettatori dell'epoca e troppo scandalosa la schermaglia sadomasochista di una coppia borghese come quella raccontata da Pasolini.

Dopo aver dedicato a Pasolini numerosi spettacoli ed eventi agli inizi degli anni novanta, Andrea Adriatico affronta per la prima volta una tragedia pasoliniana. La sua «Orgia» è condotta su un equilibrio della recitazione tra attenzione alla poesia e al senso delle parole di Pasolini e una fisicità estrema che viene sottolineata dalla vicinanza imposta agli spettatori.

Una scena di «Orgia» per la regia di Andrea Adriatico.

AL «CARNERA»

Oggi a Udine arriva Guccini

UDINE Questa sera, alle 21, al Palasport Carnera, farà tappa Francesco Guccini. L'inossidabile cantautore presenterà i brani del suo ultimo album «Ritratti», in cui dipinge racconti con vecchie e nuove tragedie esistenziali. Sempre tra poesia ed emozione, come il suo intero percorso.

APPUNTAMENTI

All'Etnoblog Violetta Beauregarde e Agent Pazz & The Workaholics, Massironi e Ingrassia a Latisana

«Rose» con Ariella Reggio fa tappa a Cormòns

TRIESTE Oggi e domani, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «In volo» con la compagnia Giallomare.

Oggi, alle 22, all'Etnoblog di via Madonna del mare, musica con Miss Violetta Beauregarde e Agent Pazz & The Workaholics.

Domani, alle 20.30, al Tartini, film-concerto Symphonie Diagonale, con regia del suono di Roberto Doati e Paolo Pachini, progetto videomusicale di Paolo Pachini, Antonio Politano, Antonio Sardi De Letto.

Giovedì alle 18, al caffè San Marco, serata Neuroscience cafè.

Venerdì alle 20.30, al Cristallo, in scena «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto.

Venerdì, alle 20.30, al teatro Pellico, in scena «Vita de casa nostra» di Pippo Rota con il gruppo filodrammatico delal Comunità degli italiani Tartini di Pirano.

Sabato alle 20.30, al teatro comunale di Zolla, in scena «Serafino» con la compagnia Quei de scala Santa.

UDINE Oggi, alle 19.30, all'accademia Nico Pepe, dimostrazione di lavoro aperta al pubblico del laboratorio che Rita Maffei ha dedicato al testo «Tradimenti» di Pinter.

Giovedì alle 21.30, nel padiglione 6 della Fiera, «Ceghedaccio», musica e ballo degli anni '70.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, recupero della data saltata dello spettacolo «Harry ti presento Sally», con Marina Massironi e Giampiero Ingrassia.

Ariella Reggio

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Deposito Giordani, Marlene Kuntz in concerto.

Sabato 14 maggio alle 21, al Deposito Giordani, concerto dei Velvet.

PALMANOVA Domani alle 20.45, al teatro Modena, in scena «Sexmachine» di e con Giuliana Musso, con il musicista Igi Meggiorin (il 19 aprile «Il mondologo di Arlecchino» di e con Claudia Contin presentato dalla Compagnia Attori e Cantori di Pordenone; il 29 aprile, alle 20.45, in scena «E venne nova che i Turchi ... ad futuram rei memoriam», sull'invasione dei Turchi in Friuli alla fine del '400, con Carla Manzon e il gruppo musicale Braul).

CORMÒNS Oggi alle 20.45, al Teatro Comunale, in scena «Rose», di Ariella Reggio.

GORIZIA Oggi alle 17.30, alla Biblioteca Isontina, presentazione del libro «Esuli a Trieste. Bonifica nazionale e rafforzamento dell'italianità sul confine orientale» di Sandi Volk, che sarà presente insieme a Marina Rossi.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Comunale, concerto dell'orchestra tedesca Staatskapelle Weimar diretta da Jac van Steen con il soprano Catherine Foster, su pagine di Wagner.

VENETO Domenica alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Gianni Morandi.

SLOVENIA Domani, alle 19.30, a Radio Slovenija di Lubiana, concerto del Quartetto d'archi di Torino.

Un libro e un film rievocano il mondo artistico di Bresson

Robert Bresson, a destra, con il regista Andrej Tarkowsky

UDINE Una serata speciale quella di oggi, al Visionario alle 20.45, dedicata al grande maestro francese Robert Bresson.

Si partirà con la presentazione di un libro dedicato alle particolari trovate tecnico-artistiche del regista, analizzate da Manlio Piva, insegnante di «Didattica del cinema e degli audiovisivi» all'Università di Padova, che sarà presente in sala per parlare del percorso di studio sviluppato nel costruire questa monografia.

Seguirà una proiezione speciale di «Un condannato a morte è fuggito», film del 1959, recentemente restaurato e molto rappresentativo del modo cinematografico di Bresson, intriso di rigore e coerenza e sempre al servizio di una continua ricerca di un linguaggio particolare.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Terza rappresentazione oggi ore **20.30** turno F, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%) dalle ore 18.30** info tel. 040/6722111. **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: mercoledì 13 aprile ore **20.30** (turni H e I), venerdì 15 aprile ore **20.30** (turno L), domenica 17 aprile ore **16**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del ridotto. Concerti aperitivo. Duo Rossini domenica 17 aprile ore **11** Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio«list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20:** proiezione **«The Rubber Soul project»** di Dinko Tucakovic, Serbia/Montenegro 2004, vers. originale, sott. ital. Un ritratto dei Beatles e delle loro canzoni sullo sfondo di un paese lacerato dalla guerra. La musica può cambiare il mondo? Presenti il regista e gli attori. Ingresso 3 €.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar!** 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero» Politiki Kousina** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. 5/4 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The ring 2»: 16.05, 17.20, 19.50, 21.05, 22.20 5 € in esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.45, 18.30, 20.15, 22.05. 5 € in esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci Wwf muniti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 18.35, 20.25, 22.15. 5 €.

«Crimen perfecto»: 16.30, 20, 22.15. 5 €

«La febbre»: 19.55. 5 €.

«The mask 2»: 16.25. 5 €.

«The eye 2»: 18.45. 5 €.

«Robots»: 16.15, 18. 5 €.

«Manuale d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10. 5 €.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 16.50, 22.15. 5 €.

«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16.20. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Super size me» di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. **Oggi 5 €.**

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non desiderare la donna d'altri» di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo. **Oggi 5 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.15: dalla Disney **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €.

17.30, 19, 20.30, 22.15: «The Jacket» con A. Brody. 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Robots». 5/4 €.

18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di C. Eastwood. 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «After the sunset» con Pierce Brosnan e Salma Hayek. 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 5/4 €.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sword in the moon» (La spada nella luna). Una storia vera diventata leggenda. 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 5/4 €.

NAZIONALE 3 EURO. Domani 16, 18, 20.10, 22.20: **«Il mercante di Venezia».** Giovedì 16, 18, 20.10, 22.20: **«Hotel Rwanda».**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **22: «Le casalingue e gli stalloni».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. **18.30, 21: «La vita è un miracolo»** di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18: «Mi presenti i tuoi?». 20, 22: «Constantine» con K. Reeves. A € 2,70.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 15 aprile ore **20.45**: Serena Dandini conduce **«Bra live, braccia rubate all'agricoltura».** Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20: «The Mask 2» con Alan Cumming, Bob Hoskins e Jamie Kennedy. **22.15: «The eye 2»**, regia dei fratelli Pang.

Sala gialla. 20, 22.15: «Sword in the moon - La spada nella luna».

VITTORIA.

Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «After the sunset».

Sala 2. 20.45: «XIX Film Video Monitori». Ingresso gratuito.

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Hotel Rwanda».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2004-2005: domani, ore **20.45, Staatskapelle Weimar**; in programma musiche di Wagner. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

«After the sunset»: 17.45, 20, 22.10.

«Robots»: 17.30.

«Manuale d'amore»: 20, 22.15.

«Crimen perfecto - Fin che morte non vi separi»: 17.50, 20.10, 22.10.

«La febbre»: 18, 20.15.

«The eye 2»: 22.20.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Dal 18 al 29 aprile Sala Marassi di via Gemona (per i concerti), Sala Vivaldi del Conservatorio (per le lezioni). Progetto **«Franz Liszt»**, Jeffrey Swann conferenze e concerti. Info: tel. 0432.248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

TELECOMANDO

Il sabato di Pippo insalata insipida

di Giorgio Placereani

Fa ancora notizia, Baudo a «Sabato italiano» (prima puntata sabato su RaiUno, e fallimento come ascolti)? Pippo Baudo con un nuovo stile di capelli, nuovo giro in questo estenuante ciclo di amore-odio con la Rai, come una vecchia coppia litigiosa, che si pigliano e si lasciano senza fine: perché davvero quello di Baudo alla Rai è un eterno ritorno (Baudo e Nietzsche, un tutt'uno). Fa ancora notizia? Forse, a giudicare dall'aggregazione mediatica di fotografi che in apertura fulminavano scatti frenetici - e con quest'immagine Baudo ha voluto aprire il programma: un calo di stile, se volete il nostro parere, perché è una forma di autoesaltazione.

Baudo è un monumento della nostra tv, ma proprio per questo potrebbe permettersi un'apertura più sobria. E soprattutto, possibile che non si sia reso conto in anticipo della pochezza del programma del suo ritorno? Questa specie di insalata magmatica, stenta e sbrodolona, priva d'un filo conduttore?

Due idee che, pur non essendo contraddittorie, non c'entrano nulla l'una con l'altra pretendono attraversarlo come due linee direttrici, ma in realtà non risultano esser altro che una vaga indicazione, atta a far entrare tutto e il contrario di tutto.

La prima si avvicina pericolosamente a «L'ora del dilettante», con tutta una serie di giovani comici di belle speranze in fila per il loro momento di gloria; e alcuni hanno questo o quel motivo d'interesse (quel «dottor Sorbetto» per esempio si rifà alla grande tradizione meridionale della mimica facciale, della smorfia); altri sfiorano il disastro. Vedi il «vigile», che inscena con Baudo un duetto d'imbarazzante stupidità (esempio di battuta: «Lei è il conduttore? Allora mi faccia vedere la patente»).

Il secondo aspirante concetto guida del programma è la mania rievocativa del tele-passato (più che schegge, foto e richiami verbali). Non è il caso: la dimensione storica è connessa alla figura, Baudo esiste per far quello, ma ciò dà al programma un'aria un po' depressa e senile. Va detto che questo volgere indietro produce anche qualche risultato, in mezzo a molta chiacchiere. Assieme all'esibizione dei bravissimi Comici armonici, il meglio della serata è una scenetta all'antica, con l'amante sorpreso dal ritorno del marito (sono il sommo Salvi e Adriano Pappalardo), autore Dino Verde: uno «sketch», si sarebbe detto una volta, e quanto superiore alle forme di moderna comicità!

Ma sono fra i pochi punti alti nel mare dell'informe, del velleitario, del forzato, nonché del retorico (l'orribile «atto unico» pacifista). Concludendo, Baudo ha detto (crudele minaccia!): «a sabato prossimo». Ora tocca a noi citare una canzone degli anni '60: «Ma noi non ci saremo».

Il conduttore Pippo Baudo.

I FILM DI OGGI

«L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO» (1998) di Nicholas Hytner, con Paul Rudd e, *nella foto*, Jennifer Aniston (Italia 1, ore 22.55). La formula «ragazza single con amico gay che sarebbe l'uomo ideale per lei» è di gran moda e qui al servizio delle doti brillanti della Aniston, passata da «Friends» alla carriera cinematografica.

«GETAWAY» (1972) di Sam Peckinpah, con Steve McQueen e, *nella foto*, Ali McGraw (Retequattro, ore 0.35). Un film da godersi, innanzitutto per il sex-appeal della coppia di gangster in fuga verso il Messico, allora innamorati davvero. Scene al rallentatore della sparatorie e ritmo serrato dell'azione.

«THE ORDER» (2001) di Sheldon Lettich, con Jean-Claude Van Damme (Raidue, ore 21). Ritmo forsennato e un esplosivo cocktail di arti marziali, acrobazie ed effetti speciali. Van Damme si rimette al servizio del regista Lettich per interpretare un «action movie» vecchia maniera. *Nella foto il protagonista.*

Raidue, ore 22.50 / **Chi ha ucciso Mussolini?**

Chi uccise Mussolini? Se ne parlerà a «Voyager: ai confini della conoscenza». Nella seconda parte del programma si andrà in Puglia, dove l'imponente e criptico mosaico di Otranto attende da tempo una spiegazione convincente.

Raitre, ore 10.10 / **I pericoli della curiosità**

La curiosità è pericolosa? È questo l'argomento che verrà affrontato a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti i giornalisti Maria Concetta Mattei ed Emilio Piervincenzi, il vaticanista Giuseppe De Carli, e don Silvio Mantelli, presidente di «Mago Sales».

Raitre, ore 17 / **Fragole a «Geo&Geo»**

Le fragole saranno tra gli argomenti di cui si parlerà a «Geo&Geo». Il docente di Orticoltura all'università di Perugia, Francesco Tei, svelerà tutti i segreti delle fragole e spiegherà qual è il momento migliore per acquistarle.

La7, ore 16.20 / **Storia di Roosevelt**

A «Atlantide Storie di uomini e di mondi», si parlerà del presidente americano Franklin Delano Roosevelt, passato alla storia per aver contribuito a sconfiggere le dittature fasciste d'Europa e per aver realizzato il celebre New Deal.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm. "Il dottor Bellows rinnavisce"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "A tutto gas". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La fossa dei serpenti"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 CEFALONIA. Con Claudio Amendola e Luca Zingaretti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 MUSICA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.05 LA CORSA PIÙ PAZZA DEL MONDO. Film (commedia '76). Di Chuck Bail. Con John Mc Intire e Raul Julia.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.15 NONSOLOSOLDI (R)
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 TUTENSTEIN
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - 20.30
18.50 TG2 - METEO 2
18.55 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 THE ORDER. Film (azione '02). Di Sheldon Lettich. Con Charlton Heston e Jean - Claude Van Damme.
22.40 TG2
22.50 VOYAGER - AI CONFINI DELLA CONOSCENZA. Con Roberto Giacobbo.
0.20 MUSIC FARM
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 MOTORAMA
1.35 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.40 METEO 2
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
2.45 TG2 SALUTE (R)
3.00 AFFETTUOSAMENTE... GABER
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R).

RAITRE

9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con S. Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 GENTE DI NOTTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL
1.20 PRIMA DELLA PRIMA
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Ultimo giro, ultima corsa". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con D. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con Z. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 CARABINIERI 4 Telefilm. "Il professore - Piccoli gangster". Con Alessia Marcuzzi e Luca Argentero.
23.15 MIO FRATELLO È PAKISTANO. Con Teo Mammucari.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.00 IL DIARIO
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 AMICI (R). Con Maria De Filippi.

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAIA
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 IL SENTIERO DEI RICORDI. Film.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Lo sciopero". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Soprannomi pericolosi"
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm. "La gara dei cervelloni". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFÉ Telefilm. Con Paolo Luca e...
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 SMALLVILLE Telefilm.
22.55 L'OGGETTO DEL MIO DESIDERIO. Film.
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.45 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.00 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.25 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "L'assalto al ranch"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 LO SCERIFFO E IL BANDITO. Film (western '84). Di Hilliard Steven Stern. Con James Coburn e Kirk Douglas.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il coraggio di Jacob". Con Chuck Norris.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Bayern Monaco-Chelsea.
22.40 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
0.30 MEDIASHOPPING
0.35 GETAWAY. Film (poliziesco '72). Di Sam Peckinpah. Con Ali MacGraw e Steve McQueen.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.00 MEDIASHOPPING
3.15 AMORE E MORTE A LONG ISLAND. Film (commedia '97). Di Richard Kwietniowski. Con Jason Priestley e John Hurt.
4.45 VIVERE MEGLIO.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "In nome del successo"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm. "L'indagine - seconda parte"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il negozio di giocattoli"
14.05 MOGAMBO. Film (sentimentale '53). Di John Ford. Con Ava Gardner e Clark Gable.
16.20 ATLANTIDE
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Un salto nel vuoto"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 THE AGENCY Telefilm. "Dossier Arabia Saudita, Dossier Badin". Con Robert Quinn e Tom Cage.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R)

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 INUYASHA
21.30 WOLF'S RAIN
22.00 FULL METAL PANIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
7.25 FILM. THE BUTTERFLY EFFECT (04) di Eric Bress e J. Mackye Gruber con Aston Kutcher e E. Henson
9.20 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
10.55 SKY CINE NEWS
11.25 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
13.15 CINE LOUNGE
13.30 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
15.20 FILM. CANTANDO DIETRO I PARAVENTI (03) di Ermanno Olmi con Bud Spencer e Makoto Kobayashi
17.00 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
18.30 LOADING EXTRA
18.40 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Lynette Curran e Yuniko Tanaka
20.30 DUETS
21.00 FILM. FOOTSTEPS (03) di John Badham con Bryan Brown e Candice Bergen
22.30 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
0.20 DUETS
0.50 FILM. THE POOL - INIZIA L'INCUBO (01) di Boris Von Sychowski con Jason Liggett e T. Grasshoff
2.30 FILM. AUTO FOCUS (03) di Paul Schrader con Greg Kinnear e Maria Bello
4.15 SKY CINE NEWS
4.45 FILM. ST. JOHN'S WORT - IL FIORE DELLA VENDETTA (01) di Ten Shimoyama con Megumi Okina e Yoichiro Saito

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 French Ligue 2004/2005: Nantes-Lione
7.45 Serie B 2004/2005: Vicenza-Ascoli
9.30 Bundesliga 2004/2005: Bayern Monaco-Borussia M.
11.15 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Juventus
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 99-00 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Roma
16.15 Serie B 2004/2005: Torino-Empoli
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 00-01 andata
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Inter-Milan
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.30 Sport Time
23.45 UEFA Champions League 2004/2005: Quarti di finale: Bayern Monaco-Chelsea
1.45 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 00-01 andata, ritorno.

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 GORIZIA E DINTORNI
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.35 ITALIA MAGICA
15.00 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 AUTOMOBILISSIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TU
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 CITTÀ MISTERIOSE
21.30 EFFETTI COLLATERALI Telefilm
22.40 WORK UP
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 TG ITALIA9
0.15 SCHIMANSKY Telefilm
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.15 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.20 IL RICORDO DI MAURIZIO LUCCHETTA
10.00 TELEVENDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVENDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVENDITA
15.00 FRANKESTEIN JUNIOR
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Quarti di finale, incontro di ritorno
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 SPORT
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 ALL MUSIC LIVE
22.30 EXTRA
23.30 MODELAND (R)
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
22.30 ILLY. LINEA DIRETTA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 SPORT SERA

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 DIRETTA STADIO
22.50 TG7
23.00 DOVE VAI SE IL VIZIETTO NON CE L'HAI?. Film (commedia '80)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA... .
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 SUPERBIKE
22.30 MTB GRANFONDO
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOLO PER TE. Film (drammatico '38)
12.00 CUCINAONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E L'UOMO DELLA LETTONIA. Film (commedia)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16:30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.35: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka (replica), segue: Musica leggera slovena; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.50: Programmi dell'accesso: associazione esperantista; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Questo è mio», a cura di Vera Poljšak; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 15.a puntata; segue Potpourri; 18: Storie di emigranti; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SORDO MIGLIORA

Sono «stazionarie» le condizioni di Gianluca Sordo, l' ex calciatore entrato in coma dopo una colpo alla testa che lo ha raggiunto nel corso di una lite in una bar di Marina di Massa. Lo riferisce il dottor Riccardo Vannozzi, dell' unità operativa di neurochirurgia dell' ospedale di Pisa dove Sordo è ricoverato. L' ex calciatore non è più in stato di coma.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
14.20 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 Boston Red Sox-NY Yankees
15.00 TeleQuattro: Basket
16.50 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Biella-Udine
18.10 Rai Due: Rai Sport
19.30 Sky Sport 1: Sky Calcio
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.00 Sky Sport 2: Basket NBA Dallas-Memphis
20.30 Capodistria: Uefa Champions League Quarti di finale
20.35 Rete 4: Uefa Champions League 2004/2005 Bayern Monaco-Chelsea
20.40 Sky Sport 1: Uefa Champions League Quarti di finale: Inter-Milan
22.40 Rete 4: Pressing Champions League
23.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Bologna-Siena

BAYERN-CHELSEA

Nonostante la squalifica, anche Josè Mourinho è volato con la squadra a Monaco di Baviera dove stasera il Chelsea cercherà di conquistare l'accesso alla semifinale di Champions League, dove incontrerebbe la vincente di Juve-Liverpool. Per i Blues si tratterebbe di un risultato storico, dopo l'impresa realizzata da Claudio Ranieri dodici mesi fa (i Blues vennero eliminati dal Monaco).

SPORT

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

CHAMPIONS LEAGUE Stasera a San Siro il ritorno dell'euroderby che vede il Milan in vantaggio di due gol

L'Inter con l'ossessione della rimonta

Adriano subito in campo. «Può andare a segno», assicura Mancini

MILANO Mancini e la sua Inter cercano l'impresa contro il Milan. In 90', questa sera devono fare il possibile per rimontare lo svantaggio che li vede sotto di due reti dopo il primo round europeo contro i cugini. Secondo il tecnico nerazzurro l'impresa, seppur difficile, è comunque possibile: «Inter tenterà quindi il tutto per tutto e lo farà schierando Adriano in campo sin dal primo minuto. «Ci credo moltissimo e anche i miei giocatori ci credono: non vedo l'ora che arrivi la partita». Il nostro atteggiamento sarà importantissimo, la voglia che abbiamo di ribaltare questo risultato sarà la cosa più determinante. Molto più della tattica».

Il dilemma è se partire con una sola punta o con due e il tecnico nerazzurro se lo porterà appresso probabilmente fino all'ultimo. In ogni caso, Adriano sarà comunque in campo: «Adriano sta bene, può giocare anche dall'inizio e per noi sarà indispensabile in questa partita. A uno come lui basta tirare tre volte in porta per fare gol e cambiare la partita». Adriano, dal canto suo, farà di tutto per non disattendere le aspettative.

Secondo Mancini, però, visto che il brasiliano non è al meglio, «importante sarà fargli fare meno fatica possibile, farlo correre di qua e di là a prendere palla il meno possibile. Insomma, metterlo in condizione di non sprecare troppe energie per restare lucido sotto porta e andare a segno». Tradotto, fargli arrivare più palloni possibili là davanti, dalle fasce e non solo. Proprio per questo, ipotizzare che il modulo che alla fine sceglierà il tecnico potrebbe essere un 4-2-3-1 con Adriano unica punta è adesso più che verosimile. Tattica a parte, quello che si auguri Mancini è che «l'Inter segni il prima possibile e faccia in una volta sola tutti quei gol che non è riuscita a fare nei tre derby precedenti, anche se - ammette il tecnico - non sarà certo facile perchè il Milan ha la difesa più forte d'Europa e soprattutto ha un fenomeno in porta che non sbaglia mai».

L'Inter dovrà però essere brava non solo a fare gol ma anche a non prenderne. Insomma, dovrà fare «una partita perfetta, facendo venir fuori tutto l'orgoglio».

L'Inter confida nella potenza e nella classe di Adriano.

Il Liverpool in Italia e i tifosi bianconeri più esagitati promettono vendetta per l'Heysel

Torino minacciata dagli ultras

TORINO Uno spiegamento di forze decisamente speciale, quello che la questura di Torino ha riservato alla partita Juventus-Liverpool di domani sera. Saranno mille gli uomini impegnati tra stadio e, soprattutto, città, perchè questa volta il problema non è tanto costituito dagli hooligans, che da un po' di tempo sono relativamente tranquilli e comunque difficilmente si scatenerebbero in una circostanza tanto particolare, l'incontro tra le due squadre vent'anni dopo la tragedia dell'Heysel. Sotto speciale osservazione questa volta sono gli ultras della Juventus che hanno chiaramente fatto capire di non avere ancora dimenticato quei 39 morti di vent'anni fa e, soprattutto, non perdonato chi, secondo loro, è l'erede dei responsabili della tragedia. L'allarme è scattato la settimana scorsa, in occasione della partita d'andata a Liverpool, dove ultras juventini hanno esibito scritte «Liverpool ti odio» e insultato i tifosi dei reds.

Tifosi juventini minacciano gli inglesi.

Il problema sarà quindi quello di evitare qualsiasi tipo di contatto tra le due tifoserie e, se allo stadio è più facile, non altrettanto si può dire per la città: a Torino infatti arriveranno alla spicciolata 2500 tifosi del Liverpool (i biglietti a disposizione erano 3500, ma molti hanno pensato di evitare una trasferta troppo pericolosa), alcuni dei quali con voli privati e non organizzati.

«Desidero ringraziare i nostri tifosi per aver reso memorabile la gara di andata, accogliendo al meglio i sostenitori della Juventus - ha dichiarato Rick Parry, direttore generale del Liverpool - Il nostro era un gesto di amicizia. Speriamo che le persone si siano rese conto che si trattava di un messaggio sincero che proveniva dal cuore».

Parlando dei giocatori, il capitano del Liverpool, Steven Gerrard, dovrà saltare la sfida il ritorno dei quarti di Champions per uno stiramento agli adduttori. I medici dei Reds hanno confermato che il centrocampista inglese sarà indisponibile dopo l'infortunio rimediato nella gara persa sabato con il Manchester City. Al suo posto potrebbe rientrare Xabi Alonso, fermo da Capodanno per una frattura alla caviglia.

Capello invece riavrà Emerson, Blasi e Trezeguet a disposizione. E in più Nedved avrà raggiunto un migliore grado di forma psicofisica, utile per ribaltare il fronte del gioco a grande velocità.

Maldini chiede ai compagni di fare presto un gol e chiudere il discorso

Paolo Maldini

MILANO Un gol all'inizio per spegnere subito le velleità di rimonta dell'Inter: è questo l'obiettivo di Ancelotti in una vigilia comunque più tranquilla rispetto al ritorno dell'euroderby di due anni fa. Allora si partiva dallo 0-0 e, soprattutto, da un clima da ultima spiaggia che lo stesso tecnico rossonero criticò pesantemente a qualificazione avvenuta. Adesso, invece, il risultato dell'andata e anche gli errori del passato generano grande serenità e convinzione a Milanello: «La vera differenza rispetto al 2003 sta nel risultato. Ora il vantaggio c'è e per questo dobbiamo essere ancora più tranquilli e convinti» - spiega Maldini.

Ai nerazzurri Maldini ricorda che «in genere gli errori insegnano». Anche Ancelotti spiega che «per preparare al meglio una vigilia come questa, bisogna concentrarsi sui pensieri positivi. A La Coruna ho pensato pochissimo e poi la situazione è completamente diversa. Noi non ci sentiamo in trasferta, San Siro è il nostro stadio».

E per evitare sconfitte, la ricetta è una sola: «Il nostro obiettivo è quello di riuscire a fare gol prima possibile per dare il colpo definitivo a questa qualificazione» - spiega Ancelotti e capitan Maldini ci aggiunge un po' di matematica: «Il 2-0 non garantisce la qualificazione ma, se già segnassimo un gol, loro dovrebbero farne quattro e diventerebbe molto complicato. Puntiamo a fare una partita aperta e cercheremo anche di vincerla».

Se Ancelotti ha ripetuto per tutta la settimana che il Milan dovrà avere lo stesso atteggiamento dell'andata, ben diverso sarà lo spirito e anche la formazione con cui scenderà in campo l'Inter. Adriano giocherà dal 1', ma Ancelotti e Maldini ovviamente non vogliono dar troppo peso alla presenza del brasiliano: «Mi aspetto un'Inter che modifichi qualcosa nell'assetto tattico - dice il capitano - ma non credo rinunci alle due punte come ha fatto a Bologna. Non so chi giocherà nell'Inter, sono problemi loro, a noi non cambia più di tanto».

LIBERO ARBITRIO

Una giornata positiva

Solo Tombolini fischia male ma non incide sul risultato

Dopo la pausa pasquale e la decisione (ancorchè ritardata) del Coni di sospendere tutto lo sport in memoria del papa, il calcio si è ripresentato con le coppe europee prima, e con un week-end di campionato poi ricco di partite piene di gol. Anche sul fronte arbitri per fortuna le notizie sono apparse buone perchè, aldilà di qualche errore, le giacchette nere ormai multicolori hanno fornito prestazioni degne di tale nome. Il duo Bergamo-Pairetto aveva altresì preparato le griglie in modo tale che il sorteggio, qualunque fosse stato, avrebbe scelto per la serie A solo arbitri diciamo esperti: infatti su dieci gare sono stati estratti sette internazionali e tre comunque collaudati. Se togliamo Tombolini (ormai noto non solo per qualche somiglianza con George Clooney), che ha regalato un rigore alla Reggina – peraltro ininfluente visto il 3-0 per gli ospiti – gli altri non hanno commesso errori dando regolarità a tutte le gare.

Un altro episodio di gol-non gol si è verificato sabato nell'anticipo di Firenze e questa volta il danno l'ha subito la Juventus. Quasi impossibile anche per Collina e il suo assistente Biasutto decidere di concedere la rete anche se dalle immagini sembra che l'arbitro porti il fischietto alla bocca quasi a voler decidere per il gol. E, visto che ormai questi episodi si stanno verificando troppo spesso, credo che la Fifa dovrebbe veramente fare in fretta a prendere decisioni in merito.

Cufrè invece si è ripetuto nelle sue ormai note capacità di pugile che colpisce con l'arbitro voltato di spalle. Mi sarebbe piaciuto, per una volta, che il guardalinee più lontano o il quarto uomo avessero visto e richiamato l'arbitro. Ci sarebbe stato calcio di rigore – visto che il pallone era in gioco – ed espulsione del giocatore. Speriamo che almeno attraverso la prova televisiva il romanista si becchi una punizione esemplare.

E oggi e domani si giocano le partite di ritorno della Champion League. Il russo Ivanov dirigerà Juve-Liverpool mentre il tedesco Merk, numero uno al mondo, è stato designato per il derby di Milano. Due arbitri di assoluta garanzia. Il problema restano gli assistenti. La settimana scorsa ho visto uno spezzone di una partita della Bundesliga dove dirigeva proprio Merk con due guardalinee anch'essi internazionali. In due minuti uno dei due guardalinee ha interrotto ben quattro volte il gioco per fuorigioco inesistenti fermando altrettante azioni da gol.

Fabio Baldas

Il portiere dell'Udinese si aspetta una chiamata da Manchester o Arsenal

De Sanctis attratto dall'Inghilterra

«L'aspirazione è giocare in un club di altissimo livello»

ROMA Il futuro di Morgan De Sanctis potrebbe essere all'estero. È lo stesso portiere dell'Udinese ad ammetterlo: « Arsenal o Manchester United? Non si tratterebbe di fare una scelta tra l'Italia e l'estero, ma di approdare in squadre di valore assoluto, che puntano a vincere Champions League e campionato. Andare fuori dai confini nazionali, quindi, non sarebbe un problema. È chiaro, però, che bisogna creare le condizioni per far sì che queste società ti richiedano e ciò può avvenire solo se l'Udinese si confermerà su alti livelli di rendimento».

Sul numero 1 friulano c'è anche la Roma, ma la pista giallorossa sembra difficilmente percorribile: «Io sono consapevole del fatto che l'Udinese i giocatori non li svende. In questo momento ci sono solo tre squadre in Italia in grado di fare offerte importanti. Inoltre ho visto Curci dal vivo e mi ha fatto un'ottima impressione. Credo che possa rappresentare anche il presente della Roma, a patto che si continui ad aiutarlo anche quando commette piccole sbavature, perchè possiede qualità incredibili e in queste ultime giornate ha davvero salvato la baracca».

De Sanctis non esclude una sua, eventuale, permanenza in Friuli: «È molto difficile che tutti i giocatori più pubblicizzati possano lasciare contemporaneamente l'Udinese, a prescindere dal raggiungimento della Champions League».

L'attenzione si sposta allora sulla corsa al quarto posto. «Sabato prossimo saremo impegnati a Messina, su un campo difficilissimo. È chiaro che, facendo risultato pieno, potremmo sfruttare lo scontro diretto tra Sampdoria e Palermo per metterci in una condizione di classifica importante. La nostra, però, è una guerra che si concluderà dopo queste ultime otto battaglie. Noi e i blucerchiati siamo più avanti, ma il Palermo ha un calendario favorevolissimo e penso abbia maggiori possibilità di spuntarla».

Il ventottenne di Guardiagrele torna sulla gara pareggiata con la Roma: «Non so se abbiamo sbagliato l'approccio come dice Spalletti. Sicuramente potevamo fare di più in occasione dei gol subiti, io per primo sulla punizione di Chivu. Ma eravamo una squadra molto offensiva e, nel tentativo di fare risultato, ci siamo sbilanciati. Va dato merito alla Roma di aver sfruttato al massimo le caratteristiche dei vari Cassano, Montella e Mancini. Nel secondo tempo, però, abbiamo fatto noi completamente la partita».

De Sanctis è maturato e sente le sirene inglesi chiamarlo.

Paura per la Samp in aereo

GENOVA Brutta esperienza a causa del maltempo, per la Sampdoria e per il presidente del Livorno, Aldo Spinelli, in volo verso Genova. I due aerei sui quali viaggiavano, a causa delle forti raffiche di vento che impedivano l' atterraggio al Cristoforo Colombo, sono stati dirottati verso Torino. La Sampdoria viaggiava su un charter delle Dolomiti proveniente da Cagliari dove aveva disputato la partita. Spinelli rientrava da Roma dove il Livorno aveva giocato. I giocatori doriani e il dirigente del Livorno se la sono comunque cavata con un pò di spavento e con un lungo ritardo per tornare a casa. «Sono un uomo felice», ha detto il presidente del Livorno. «In quarant'anni che viaggio, non ha mai avuto una brutta esperienza come quella di domenica sera».

Problemi per la mutualità con i cadetti

Lega, difficoltà per lo statuto Zamparini: «Abbiamo modificato la formula della Coppa Italia»

MILANO Non ci sarebbero intralci, ma è solo un problema di burocrazia la mancata realizzazione della modifica del regolamento della Lega Nazionale Professionisti, che doveva attribuire la qualifica di consigliere delegato al vicepresidente Vicario, Maurizio Zamparini, così come previsto dagli accordi che hanno portato al rinnovo dei vertici.

Lo ha spiegato ieri lo stesso Zamparini: «Le normative statutarie - ha detto il presidente del Palermo - quando ci si mettono gli avvocati e i commercialisti sono complicate da modificare. Ci vorrà ancora una settimana, ma non c'è problema e assolutamente niente di poco chiaro».

«È una cosa importante, si farà - ha aggiunto -. Intanto io e Galliani stiamo andando perfettamente d'accordo, facciamo le cose insieme, tanto che io vengo qui in Lega un paio di giorni alla settimana».

Zamparini ha anticipato la nuova formula della Coppa Italia, che è stata approvata dal consiglio di Lega nella riunione di ieri. La Coppa Italia, che partirà dal 7 agosto, prevede per la prima fase la partecipazione delle ultime dodici squadre classificate in serie A, di tutte le 22 di B e di 30 di C.

Le gare dei trentaduesimi e sedicesimi di finale si giocheranno quindi a eliminazione diretta, in gara unica, con la formula cosiddetta inglese, cioè sul terreno della squadra di categoria inferiore o peggio classificata. Dagli ottavi in avanti, si aggiungeranno le prime otto classificate della serie A e si tornerà alle due gare di andata e ritorno.

Zamparini non ha reso nota nessuna novità circa la partecipazione alla Coppa europea della vincitrice del trofeo nazionale. La vincente dovrebbe quindi continuare a partecipare alla Coppa Uefa.

Diverso il tenore del presidente del Genoa Enrico Preziosi. «L'argomento più importante della riunione è stato la mutualità e non c'è accordo tra grandi e piccole e medie di serie A».

Secondo Preziosi, quindi, rinnovate le cariche per i vertici della Lega, i problemi che erano stati accantonati tornano sul tappeto e trovano le stesse distanze di prima.

Un altro argomento della discussione riguarda la vicenda di un pre-contratto firmato dalle quattro grandi con Mediaset per il digitale terrestre.

CALCIO SERIE B Quest'anno ha spodestato Moscardelli dal ruolo di cannoniere dell'Unione

Godeas, «bandiera» e bomber

Con i suoi dieci gol sta conducendo la squadra verso la salvezza

TRIESTE Ha strappato a Moscardelli la qualifica di bomber a suon di gol. Denis Godeas, oltre a essere sempre più l'uomo-squadra della Triestina, è anche il cannoniere alabardato con dieci reti all'attivo (di cui due su rigore). Peccato che l'ariete di Medea a luglio compirà già trent'anni, altrimenti sarebbe in assoluto il pezzo più pregiato della *collezione Berti*. E' un attaccante che sa fare tutto: la prima e la seconda punta, il rifinitore e non si vergogna a venire a dare una mano ai compagni in difesa quando sono in difficoltà.

Godeas è sicuramente il miglior affare realizzato dalla Triestina negli ultimi anni in termini di rendimento. E non solo. In neanche due stagioni Denis è diventato la bandiera dell'Unione, il giocatore più amato dal popolo del «Rocco». Molto tranquillo fuori dal campo, in partita diventa una «belva» pur essendo tra i più corretti. Non molla mai ed è quello che se si prende la responsabilità di togliere le castagne dal fuoco nei momenti più delicati come nella drammatica partita con la Salernitana. Dopo l'eclissi di Gubellini, c'era bisogno di un altro giocatore-simbolo. Il calcio è anche molto cambiato, ogni anno si fanno e si disfano le squadre con una facilità disarmante ma i tifosi sentono la necessità di avere un punto di riferimento, un piccolo idolo. Ed eccolo qui, il ragazzone di Cormons che l'Alabarda l'ha avuta sempre nel sangue. La Triestina lo aveva allevato (quando giocava con la Primavera era già una promessa) e poi l'aveva perso nell'anno del fallimento. Godeas aveva così trovato una seconda casa all'Udinese dove però non hanno creduto in lui mandandolo spesso in giro per l'Italia.

Adesso è un attaccante nel pieno della maturità, ma quando era giovane Denis aveva la fama di calciatore difficile che scappa dei ritiri. Così lo ricordano a Messina e anche la sua parentesi estera (in Olanda) è stata molto corta. Una testa calda? Ma non scherziamo, sullo Stretto comunque Godeas aveva segnato dieci gol. Un'annata però l'ha buttata via tra Como e Bari assaggiando una piccola porzione di serie A. Amilcare Berti sulle prime non era convintissimo di prenderlo: era spaventato dal costo del cartellino e dell'ingaggio ma con Prezioso ha sempre fatto buoni affari (vedi Bega e Zanini). Lo aveva rilevato dopo un lungo tira e molla solo dopo aver incassato i soldi di Bacis. Godeas, che aveva fatto una fugace, seconda apparizione in maglia alabardata in C2 nell'anno disgraziato dello spareggio di Mantova, è tornato di corsa. E per mettere radici. Non c'è miglior giocatore di quello motivato che sente il richiamo delle proprie terre. Qui vorrebbe chiudere la carriera, neanche le sirene di serie A sembrano più attirarlo. Il suo posto è qui dove è sempre pronto a caricarsi la squadra sulle spalle e a giocare anche con una gamba quando è acciaccato. Senza quei suoi dieci gol il campionato della Triestina sarebbe insipido, praticamente senza sale.

Maurizio Cattaruzza

Denis Godeas, la «bandiera» della Triestina.

Massima allerta al «Rocco»: in arrivo mille tifosi genoani

TRIESTE Massima allerta per la sfida Triestina-Genoa in programma sabato allo stadio Rocco. Una partita considerata a rischio, che mette di fronte due tifoserie da sempre nemiche. Una rivalità storica e alimentata da una netta contrapposizione politica (la curva genoana è tradizionalmente di sinistra, quella triestina invece orientata a destra), venuta meno solo per la lunga permanenza della Triestina in quarta serie.

Ma non appena le due squadre si sono nuovamente incrociate è riemersa anche l'antica rivalità. Tafferugli sono scoppiati due anni fa allo stadio Marassi di Genova, mentre momenti di tensione si sono registrati lo scorso anno a Trieste quando, a fine partita, gli ultras rossoblu uscendo dallo spicchio loro riservato nella «curva Trevisan» sfondarono la cancellata divisoria dando la caccia ai rivali. Entro domani la questura, nella riunione per organizzare l'ordine pubblico, prenderà una decisione sulla possibile chiusura della curva Trevisan nella parte riservata al pubblico di casa. Se è rimasta chiusa per la cinquantina di tifosi al seguito della Ternana, anche loro schierati a sinistra, con ogni probabilità la stessa decisione sarà presa davanti la folta rappresentanza di genoani. Sabato al Rocco, infatti, non ci sarà solo il tifo per la squadra di casa. Il Genoa ha chiesto alla Triestina 1.500 tagliandi e, stando alle prime stime, a sostenere il Grifone arriveranno in pullman e con mezzi privati almeno mille supporter rossoblu. Un numero di tifosi ospiti che in questa stagione non si è ancora visto al Rocco e, quindi, rischia di sovverchiare il tifo alabardato. Non a caso la Triestina ha sposato la politica dei prezzi popolari. Davanti alla capolista della serie B il presidente Amilcare Berti ha contenuto il costo dei biglietti. Rispetto alla partita di Natale contro il Torino - quasi il massimo storico per i botteghini, 17,5 euro in curva - la società ha applicato il coefficiente bertiano di 1,25. Traduzione: per vedere l'incontro in curva si pagheranno 11 euro, in gradinata 17 e in tribuna 26 (esclusi i diritti di prevendita), con le consuete riduzioni per donne e ragazzi.

Una scelta che testimonia la chiara volontà di chiamare a raccolta il proprio pubblico.

Serse Cosmi

Pietro Comelli

TIFOSI

Caf, respinto ricorso Crotone

ROMA La Caf ha respinto il ricorso del Crotone contro la penalizzazione di 3 punti inflitta perchè, in occasione della gara casalinga contro il Venezia del 19 dicembre scorso, un grosso petardo era esploso nello stadio al 16' st, nella zona della curva dei tifosi del Crotone. A causa dell'esplosione del petardo, avvenuta vicino ad alcuni cartelloni pubblicitari, il portiere del Venezia, Francesco Benussi, era svenuto. Poi era stato soccorso ed accompagnato nell'ospedale di Crotone dove era stato sottoposto ad accertamenti medici. Respinto anche il ricorso, contestuale, del Venezia che chiedeva un inasprimento della sanzione.

La Caf ha respinto anche un altro ricorso del Venezia, quello relativo al proscioglimento del Modena e del Chievo, e di alcuni loro tesserati, che erano stati deferiti nell'ambito dell'inchiesta aperta sul match tra le due squadre, relativamente al calcioscommesse.

LA SQUADRA

Il giovane Eder è il primo ad ammettere che rende meno fuori casa. Sarà squalificato per la partita di sabato contro i grifoni

La crisi d'identità di Baù: «In trasferta sono un altro...»

TRIESTE Nei momenti più difficili sul piano dei sentimenti, si sa, meglio buttarsi sul lavoro. E la Triestina, dopo essersi illusa a Verona di aver ricucito un certo rapporto con le trasferte, pare aver nuovamente e disastrosamente rotto il suo feeling con le partite fuori casa. Meglio pensare al lavoro, dunque, e gli alabardati, dopo un bel discorsetto di Tesser, sono tornati ieri ad allenarsi: tutti presenti meno Baù, Moscardelli (entrambi assenti con permesso) e gli azzurrini Galloppa e Agazzi (il centrocampista gioca oggi nell' under 20 mentre il portiere è con la nazionale che prepara i Giochi del Mediterraneo).

Tra le tante brutte notizie che la trasferta di Crotone ha portato in casa alabardata, c'è anche quella della squalifica di Eder Baù. Non bastassero la pesante sconfitta e la classifica che rimette nuovamente ansia solo a guardarla, la sfida calabra lascia in eredità anche la sua forzata assenza sabato sera contro il Genoa: «Mi dispiace moltissimo non esserci contro la capolista - ammette Baù - quest'ammonizione non ci voleva proprio. Ma sono sicuro che davanti al nostro pubblico la squadra dimenticherà Crotone e saprà sfoderare una grande prestazione. Ovviamente sarà una partita difficile, ma noi abbiamo già dimostrato di potercela giocare con chiunque».

In effetti l'Unione, soprattutto al Rocco, ha dimostrato di non temere nessun avversario. Ma c'è anche il rovescio della medaglia, visto che gli alabardati hanno anche dimostrato di poter subire di brutto in casa di squadre di bassa classifica. Come appunto a Crotone. «Non so spiegarmi i motivi precisi di una prova così brutta, quel che è certo è che abbiamo giocato male. Forse l'unica cosa veramente utile da fare è metterci al più presto una pietra sopra e pensare subito alle prossime partite».

Purtroppo il mal di trasferta sembra colpire anche Baù: i dribbling e la verve ammirati più volte al Rocco, spariscono come per incanto lontano da Trieste. Perché questa differenza di rendimento? «Sapeste quanto volte me lo domando anch'io. Non lo so davvero, sono il primo a dire che a volte sembra che fuori casa giochi un'altra persona. Comunque direi che è un problema un po' generale di tutta la squadra, non riusciamo a esprimerci come facciamo al Rocco. In casa magari teniamo molto di più palla a terra e questo mi favorisce, mentre in trasferta non riusciamo a giocare allo stesso modo».

Intanto la classifica si è fatta nuovamente allarmante. «La situazione era critica prima e lo è adesso - dice Baù - sappiamo che non è facile tirarsi fuori dai guai e che dovremo lottare fino alla fine. Intanto iniziamo a fare una grande partita contro il Genoa e poi vediamo».

Se proprio vogliamo trovare un lato positivo alla squalifica di Eder, si può dire che riposando sabato potrà poi essere bello fresco per le due sfide in pochi giorni che attendono gli alabardati a Bari e in casa con il Modena: «E' inutile negare che mi dispiace non esserci contro il Genoa, ma se vogliamo trovare una minima consolazione, diciamo che almeno sarà una settimana in cui potrò lavorare bene per le prossime partite. Mercoledì prossimo contro il Bari sarà un vero e proprio scontro diretto, ma ormai bisogna rassegnarsi, queste ultime partite saranno tutte come una finale. Siamo in tante squadre, almeno sette-otto, tutte nella stessa situazione e racchiuse in pochissimi punti. A questo punto quasi ogni partita è decisiva». Gradita sorpresa ieri per gli alabardati durante l'allenamento: il romanista Alberto Aquilani è venuto a trovare gli ex compagni e l'allenatore Tesser.

Antonello Rodio

Eder Baù

MOTOCICLISMO

Il manager del danneggiato Gibernau usa toni pacati ma alla fine accusa Valentino Rossi dopo la gara di Jerez

«Una sportellata cattiva e pericolosa»

Gresini: «Priorità alla sicurezza». Lo spagnolo in forse per domenica

JEREZ Quella sportellata proprio non l'ha mandata giù. «È stata un'azione dura - commenta Fausto Gresini, ex-iridato della classe 125 e attuale manager di Sete Gibernau, dopo la vittoria di Roma a Jerez che ha suscitato polemiche per la rovente finale - un po' cattiva, anche se la direzione di gara l'ha giudicata una manovra normale e noi abbiamo, alla fine, deciso di non sporgere reclamo». È quel normale che fa rimuginare il manager imolese, uomo che di scontri in pista può raccontarne a volontà nelle serate del paddock. Dalle sportellate che ha visto rifilare da Angel Nieto, Kenny Roberts padre e Freddie Spencer, tanto per fare qualche nome, per arrivare ai cazzotti che lo stesso Gresini ricevette sul casco da Hans Spaan nel Gp d'Australia che vide Fausto proteggere, ostacolando il rivale olandese, un Loris Capirossi bambino e portarlo al suo primo titolo iridato nel '90.

«Se questo è normale, come ha detto Valentino - aggiunge Gresini - vuol dire che ne vedremo altre nel corso della stagione...». Lo dice pacatamente, anche se si intuisce che qualcosa gli brucia nell'animo. «Siamo sportivi - prosegue - e abbiamo già dimenticato. Il comportamento di Gibernau è stato signorile, fin troppo. Sete ha preso un colpo molto forte all'avambraccio sinistro e in serata s'è fatto curare dal suo fisioterapista. Per fortuna questo incidente non gli ha impedito di classificarsi secondo e ciò che è stato giudicato è finito lì. Ma potevamo perdere anche quei venti punti. Diciamo che alla fine è andata bene. Perchè Sete non è caduto». E il Team di Gresini ha potuto festeggiare un duplice podio a Jerez, con Gibernau secondo e Marco Melandri terzo.

«Non ho potuto gioiere di questo risultato straordinario e che poteva esserlo ancora di più con la vittoria di Sete. Questo fatto m'ha guastato la soddisfazione, immensa». Rossi poi, è l'icona del Motomondo e la stessa Dorna lo tratta come un simbolo della MotoGP. «Sono italiano - si limita a dire Gresini - e capisco che gli italiani siano tutti dalla parte di Valentino ma non posso fare a meno di difendere il mio pilota: se superi dando una botta all'altro e cacciandolo fuori non va bene. Non mi sento di giudicare quella manovra ma se Gibernau è andato fuori è per la posizione di Rossi e per il colpo che Rossi gli ha dato. Sono arrivati in curva su linee diverse e Sete, per evitare la caduta di entrambi dopo il contatto, ha preferito allargare e andare fuori. È successo in una curva lenta, da 80 km/h: se fosse successo in un curvone da 200 all'ora? Questo sport è duro, la rivalità in pista giusta, ma resta uno sport pericoloso e bisogna tenerne conto». Polemiche? «Non voglio farne, ma teniamo presente anche la sicurezza». Gibernau ora è in forse per il Gran Premio di domenica prossima.

Gibernau si consola con la biondona.

IN BREVE

L'Italia è al primo posto per i controlli antidoping

MILANO Gennaro Gattuso ha esercitato un suo diritto e pertanto non ha tirato alcuna mazzata all' antidoping, come aveva detto Zdenek Zeman: è questo il verdetto dei vertici politici del calcio che, assieme a medici, giocatori ed esperti in materia, hanno partecipato a Milano al convegno «Calcio e lotta al doping» organizzato dall'Aic. Resta ancora molto da fare in una battaglia che, come sottolinea il presidente della Figc Franco Carraro, «non si vincerà mai». L'Italia resta comunque una nazione in prima fila nella lotta al doping: Pino Capua ha spiegato che, dal 2003 al 2005, sono stati effettuati 9664 controlli individuali, una cifra superiore a qualsiasi altro campionato come hanno confermato i responsabili delle commissioni antidoping della Fifa Michel D'Hooghe e dell'Uefa Marc Vouillamoz. «Il sangue è il futuro del controllo antidoping», ha ribadito Capua.

Rugby: Rodriguez, niente Italia

BRIVE Il club di rugby del Brive ha ufficializzato l'ingaggio come allenatore per la prossima stagione di Laurent Rodriguez, attuale tecnico del Pau, che ha già firmato un contratto biennale.

Lo sbarco di Rodriguez a Brive rende quindi impossibile un suo arrivo alla guida della nazionale italiana: il nome di questo tecnico era infatti tra quelli circolanti come possibili sostituti di John Kirwan, ct il cui contratto è stato rescisso dalla Fir sabato scorso. A Rodriguez veniva accreditato un possibile futuro azzurro non solo come primo allenatore, ma anche come eventuale assistente di Berbizier, che rimane il candidato numero uno alla guida di Azzurra salvo sorprese dell'ultima ora.

Contestualmente all'annuncio del nuovo tecnico, il Brive ha ufficializzato l'arrivo per la prossima stagione anche del 26enne Tim Clarke, capitano della nazionale australiana di Seven.

DILETTANTI

Serie D

Itala, un organico di primo piano ma Jesolo e Bassano continuano a correre

TRIESTE Giornata incredibile, come tutte del resto dopo una sosta. Vittorie e gol a bizzeffe fuori, perfino il Santa Lucia con il nuovo mister Groppello al posto di Tormen ha sbancato San Polo, ed è un bene per la Pro Romans che dopo il pari con la Vigontina resta a tiro playout a due punti dal San Polo che incredibilmente ha il miglior attaccante del girone, il capocannoniere Intrabartolo raggiunto in testa però dallo jesolano Bisso. Significativa la vittoria dell'Itala San Marco a Montebelluna contro Pasa e soci. In evidenza Gambino con la doppietta a dimostrazione del parco giocatori dei gradiscani di primo livello e gol anche del nuovo consigliere regionale Coni, capitan Peroni. Peccato però che la Sacilese non ha mantenuto il ruolo d'ammazzagrandi e si sia fatta battere in casa dallo Jesolo ed anche il Bassano è andato a vincere a Cologna Veneta. Testa immutata quindi visto che anche il Tamai come le altre grandi si è prenotato il posto play-off il Tamai sbancando Cordignano con anche un gol di Zanardo, non Paolo però che resta a 15 gol con Vosca, ma Antonio.

MARCATORI. 18 Gol Bisso (Jesolo), Intrabartolo (S.Polo+Samb); 15 Gasparello (Cologna), Vosca (Itala SM), Zanardo (Tamai); 14 Rizzi (Bassano); 13 Clementi (Montecchio), Guerra (Bassano), Marcucci (Rovigo); 12 Furlanetto (Jesolo); 11 Bagnara (S.Lucia), Masitto (Rovigo), Pasa (Montebelluna).

Oscar Radovich

Eccellenza

Vesna in salvo, non basta il pareggio al San Luigi

TRIESTE L'incredibile scivolone del Sarone nel derby con l'Azzanese mette in risalto il momento sì di Manzanese e Rivignano e Capriva, tutte vincenti anche con la buona sorte che ci vuole. Gli orange piegano in un derby combattuto il Centro Sedia cui il cambio di panchina Monaco per Peressoni, non ha azionato la cabala anche se un po' di reazione c'è stata. Nello scontro tra Rivignano e Gonars, vista la giornata no degli attaccanti, Piccoli in particolare, scusabile però per un lutto, ci ha pensato il portiere Scodeller con un rigore. Il Capriva infine ha sbancato Pozzuolo ma certo non credeva di faticare tanto, del resto, quando si sottovaluta, capita. Ha rallentato il Palmanova con l'Union.

Per la salvezza, discorso archiviato per Azzanese, Vesna e Monfalcone (ottimo il rientro di Giorgi), retrocesso praticamente il Pozzuolo, il San Luigi non è andato oltre al pari con il Tolmezzo e considerando che la Pro Gorizia ha battuto il Sevegliano grazie ai gol dei Rigonat e per la prima volta è uscita dalla zona rossa, per i triestini si fa pesante la situazione.

MARCATORI. 14 Gol Krmac (Vesna); 13 Favero (Manzanese); 12 Fabbro (Manzanese); 11 Crestan (Sarone); 10 Carpin (Gonars), Tolloi (Sevegliano), Tracanelli (Sarone); 9 Bergomas (Centro Sedia), Cermelj (San Luigi), Damiani (Tolmezzo), Del Zotto (Palmanova), Novati (Capriva), Rossi (Union 91): 8 Timeus (Tolmezzo).

o.r.

Promozione

Il Muggia in alto con giocatori di categoria superiore

TRIESTE La qualità offensiva del Muggia ha fatto la differenza a Ronchi e la formazione di Potasso tenta l'allungo decisivo per centrare quella benedetta Eccellenza sfiorata spesso negli ultimi anni. Fantina e De Santi sono un lusso per la categoria come lo è del resto il capocannoniere del campionato Mervich del San Sergio anche se, il suo gol non è bastato a piegare il Mariano che ha pareggiato con un altro bomber di razza come Zorzin (e pensare che giocava già negli amatori...). A proposito di bomber si è risvegliato Coppino del Santamaria ma la sua doppietta non è bastata dato che hanno rimontato per il Ruda altri due avvezzi al gol come Montina e Conzutti.

E parlando di bomber di razza, non si può dimenticare che Devetak della Juventina è tornato ai suoi livelli e guarda caso, con la sua tripletta i goriziani volano. E' stata però la giornata anche delle squadre che quest'anno in fatto di bomber hanno lasciato piuttosto a desiderare. E' il caso del San Giovanni che si è permesso addirittura il lusso di battere la Pro Cervignano, capolista alla vigilia e del Gallery che torna al gol dopo 8 giornate e vince finalmente.

MARCATORI. 19 gol Mervich (S.Sergio); 13 Di Donato (S.Sergio); 12 Coppino (Santamaria); 11 Chiarandini (Santamaria), Dugaro (Buttrio); 10 Zorzin (Mariano); 9 Marani (Sangiorgina), Ortolano (Mariano); 8 Conzutti e Pellizzer (Ruda), De Santi (Muggia), Milan (Fincantieri).

PALLAMANO Dopo la protesta del presidente Lo Duca e le minacciate dimissioni da consigliere federale

Trieste, Sivini spara sugli arbitri

«Hanno cambiato metro di giudizio negli ultimi minuti, così ci hanno penalizzato»

Piero Sivini

TRIESTE Piero Sivini rincara la dose. Dopo lo sfogo di Giuseppe Lo Duca, che ha annunciato le dimissioni dal suo incarico di consigliere federale, il tecnico della Pallamano Trieste punta l'indice sulla direzione di gara di Cardone e Carrino che sabato sera, nel 28-28 maturato a Chiarbola contro il Gammadue Secchia, sono stati assoluti protagonisti. «L'esito delle partite - sottolinea amaro l'ex centrale biancorosso - dovrebbe rispecchiare quanto le squadre esprimono sul campo. Contro Secchia avevamo già vinto poi, sul 28-24 a 3' dalla fine, sono successe cose che con la pallamano non hanno nulla a che fare. Cardone e Carrino hanno gestito la gara con un metro per 57' poi, nelle battute decisive della partita, hanno stravolto il loro modo di fischiare. Non si spiega l'esclusione di Flego per un tipo di fallo che mai, in precedenza, era stato punito con i due minuti, così come il passivo affibiatoci dopo dieci secondi con una decisione diametralmente opposta rispetto a quelle adottate fino a quel momento».

Fischi che hanno agevolato la rimonta emiliana ma che avrebbero potuto risultare ininfluenti se fosse stato assegnato il rigore cristallino conquistato da Novokmet a tempo scaduto. «Il fallo di Galkauskas era chiaramente da dietro per cui non esistono se e non esistono ma. La regola è chiara: c'erano i due minuti e c'era il rigore a nostro favore. Ci sentiamo scippati per un successo sfumato in extremis, per la perdita di due punti che peseranno molto nell'economia del campionato».

Sivini esterna la sua preoccupazione in vista del prosieguo di una poule che resta molto equilibrata ma nella quale Trieste, adesso, si trova a dover rincorrere le sue avversarie: «Avremmo meritato la testa della classifica, ci vediamo relegati in terza posizione con all'orizzonte la difficile trasferta di Bologna nella quale, a questo punto, non possiamo sbagliare. E questo ci mette pressione perchè il fatto di non poter commettere passi falsi non ti consente di lavorare con tranquillità. Da un lato c'è tanta rabbia, dall'altro subentra una sorta di rassegnazione dal momento che se a Trieste gli arbitraggi sono questi vuol dire che anche quest'anno, per noi, non c'è futuro. Il problema, adesso, è l'atteggiamento da tenere con la squadra. Come fai ad andare in palestra, pretendere serietà dai giocatori se poi i sacrifici fatti sul campo sono resi vani?».

Sacrifici che invece, alla ripresa degli allenamenti, la squadra ha dimostrato di voler fare.

Senza entusiasmo ma con la voglia di riscattare quella che capitan Mestriner e compagni ritengono un'ingiustizia. «Della partita contro Secchia - conclude Sivini - sono soddisfatto. Avevamo avuto una settimana difficile con Anusic e Tumbarello fermi e Opalic e Novokmet influenzati ma abbiamo espresso per larghi tratti della gara una buona pallamano. Al di là del risultato finale, sono contento del carattere e del rendimento del gruppo e in particolare di chi, come Anusic e Woum Woum, è tornato su livelli importanti. Dobbiamo ripartire da questi miglioramenti e dalla certezza di poter essere, nonostante tutto, competitivi ai massimi livelli».

Lorenzo Gatto

PALLACANESTRO L'Acegas resta seconda

Godina si regala momenti da grande protagonista nel match con Civitanova

TRIESTE Ha messo la firma in calce al successo dell'Acegas contro Civitanova. Diego Godina, il ventunenne lungo triestino cresciuto nel vivaio biancorosso e da tre anni nel giro della prima squadra, ha recitato domenica il ruolo del protagonista. Dimostrando freddezza e lucidità nel momento in cui è stato chiamato in causa, Godina ha cambiato il trend di una partita non facile da risolvere garantendo 13' di grande sostanza e consentendo alla sua squadra di scavare il break risultato poi decisivo. Chiamato in panchina nei secondi finali per la standing ovation ha ricevuto dal pubblico triestino il riconoscimento che meritava.

Diego Godina

«E' stata una bella sensazione - confessa - di quelle che ti ripaga degli sforzi fatti nel corso di una settimana di lavoro. Ho giocato una buona partita? Credo abbia influito il fatto di essere entrato sul parquet mentalmente libero e senza eccessiva pressione cosa che mi ha aiutato a dare il massimo e a fare ciò che Steffè mi aveva chiesto». Una prestazione che conferma l'affidabilità di un giocatore sul quale il tecnico potrà contare nelle decisive gare del finale di stagione e nei play-off promozione. «Sono a disposizione del mio allenatore, ben consapevole di quello che è il mio ruolo all'interno di questo gruppo. Su questo Steffè è stato chiaro sin dal primo giorno. Devo lavorare per guadagnare spazio e allenarmi con grande intensità in modo da farmi trovare pronto durante le partite. Spero di riuscire a ritagliarmi uno spazio nelle rotazioni nel corso dei play-off».

Prima dei play-off, l'Acegas dovrà affrontare le ultime giornate di stagione regolare. Contro Castel Guelfo domani alle 20.30 e a Fossombrone domenica, Trieste si giocherà il secondo posto al termine della stagione regolare. «Saranno due battaglie - commenta con preoccupazione Godina - anche perchè Castel Guelfo, l'unica avversaria ancora in grado di contenderci il secondo posto, domani ci aspetterà con il coltello tra i denti. Se vincono rovesciano a loro favore la differenza canestri e tornano a soli due punti. In quel caso diventerebbe per noi obbligatorio passare a Fossombrone». Avversarie che Trieste ritroverà nelle partite chiave in ottica promozione, un obiettivo sul quale il giovane Diego resta comunque fiducioso.

lo. ga.

PALLAVOLO

L'allenatore dei triestini, Schiavon, si dice certo che sarà una partita molto difficile

San Donà ostacolo alto per l'Adriavolley

TRIESTE A poche ore di distanza dall'importante vittoria per 3-1 a Potenza Picena, l'Adriavolley è già concentrata sul prossimo turno che la vedrà impegnata domenica sul campo dell'inseguitrice Alisea Capacitas San Donà. «Ci aspetta una partita calda – commenta il tecnico biancorosso Luigi Schiavon – I miei ragazzi avranno voglia di rifarsi da quel 2-3 in casa prima di Natale in cui non avevano dato quel che potevano. Essendo uno scontro diretto tra pretendenti ai play off, poi, i punti in palio pesano molto per entrambe, ma soprattutto per San Donà: per loro è davvero una partita senza ritorno».

Cola e soci si trovano ora con 5 punti di ritardo dall'ultima piazza utile per accedere alla seconda fase del torneo, posto occupato proprio dai triestini. Nonostante le considerazioni connesse a questa singola partita, è da sottolineare comunque come nelle restanti cinque giornate tutte le quattro candidate ai restanti due posti utili ai play-off dovranno affrontare degli scontri diretti tra antagoniste.

Le speranze d'inizio stagione si stanno concretando, ed ora l'unica cosa da fare sarà esserci con la testa ad ogni partita. Ormai lavorare sulla tecnica non ha più senso, il nostro allenamento deve essere incentrato più sulla qualità, sulla simulazione delle azioni cruciali che potremmo vivere nelle partite a venire e nelle quali a basilare sarà mantenere la concentrazione». Questa la chiave del lavoro che attende l'Adriavolley da qui al termine della sua avventura nel campionato, torneo che, facendo un passo indietro, ha registrato domenica nelle Marche la sesta affermazione consecutiva. «Non abbiamo fatto una delle nostre migliori partite – sottolinea il tecnico patavino – ma dal punto di vista mentale i ragazzi sono stati bravi a riprendersi dal primo set perso per demerito e a ritornare in campo più sciolti e incisivi. L'assenza del loro opposto titolare (Di Fino) è stata comunque una situazione a noi favorevole perché ci ha agevolato sul piano tattico, ma un plauso va anche ai nostri servizi, in particolare di Moro e Maniero, che dalla seconda frazione hanno messo in seria difficoltà la ricezione del Potentino».

Cristina Puppin

Maniero, braccio alto a coprire il pallone, in schiacciata.

HOCKEY

Coppa di Lega

L'avventura dell'Edera è finita a Gorizia: pesante rovescio

GORIZIA Finisce l'avventura dell'Officine Belletti Edera Trieste nella Coppa di Lega di serie A2 di hockey in linea: i rossoneri si arrendono nettamente nello spareggio contro i cugini goriziani, autori ad onor del vero di una grande prova collettiva. La Fiamma Gorizia si impone con un secco 13-3 (primo tempo 6-2), trascinata dal collaudato terzetto composto da Medeot, Daskobler e Torkar, e conquista il pass per i quarti di finale. Troppo nervosi, dal canto loro, i triestini: prova ne siano i quattro minuti di espulsione temporanea comminati in avvio di gara a De Santis, penalità pagata a caro prezzo con due reti subite, o ancor più l'esclusione definitiva dalla gara di capitan Fonzari che, ad inizio ripresa, ha reagito malamente alle provocazioni avversarie.

Stanchezza e stress per una stagione trionfale, culminata una quindicina di giorni or sono con la promozione in serie A1, ed al contempo difficile per l'impegno profuso sono sfociate nel derby giocato nell'Isontino, all'improvviso: una giornata storta che non getta comunque alcuna ombra sulla straordinaria annata ederina ma che conferma la Coppa di Lega quale autentico tabù per la compagine del presidente Ladavaz, sconfitta da Gorizia anche nel 2004 anche se in finale. Per la cronaca, assenti due importanti elementi cardine come il bomber Kadic e Pietro Vacca, le reti dell'Officine Belletti sono state firmate da Fonzari e Maurizio Pasquale Vacca, nei primi venti minuti, e dallo sloveno Letica nel secondo tempo. Per l'Edera meglio mettere una bella pietra sopra questo rovescio e pensare all'organizzazione del previsto torneo internazionale che dovrebbe svolgersi a Trieste, sulle Rive Cittadine, nel prossimo giugno, precisamente in quattro giornate da scegliere tra l'11 ed il 19: sarà una buona occasione per festeggiare con tutta la città la conquista della A1.

ma. un.

CANOTTAGGIO

Croatia Open sul bacino di Jarun: in evidenza sloveni e serbi-montenegrini

Romano e la Russi su ottimi livelli

Molto buoni i piazzamenti della Timavo e della Pullino

TRIESTE Flagellato dal vento e dalla pioggia, ma in condizioni più che accettabili, si sono svolti sabato e domenica sullo Jarun (gia sede di Universiadi e Mondiali), il Croatia Open di canottaggio, la più importante manifestazione internazionale di questo fine settimana in Europa. 1500 atleti provenienti da 10 nazioni si sono confrontati in una due giorni di gare che ha visto in passerella campioni di livello olimpico quali l'estone Jaanson e lo sloveno Spik, oltre a una fortissima schiera di juniores per i quali gli Open di Croazia rappresentavano la prima gara valutativa per l'accesso alle rispettive squadre nazionali.

In grande evidenza Serbia e Montenegro (soprattutto nella vogata di coppia), e Croazia e Slovenia nella punta. Per i colori del Friuli Venezia Giulia erano presenti Timavo di Monfalcone e Pullino Muggia. Per i bisiachi di Claudio Cristin un banco di prova in particolare per Matteo Romano e Francesca Russi, alla ricerca di una conferma in azzurro in vista della World Under 23 Regatta di Amsterdam a luglio. Partenza in sordina per i due sculler che nella prima giornata si dovevano accontentare della finale B (1.o Romano e 2.a la Russi), nonostante il tempo fatto registrare da Matteo nella finale di consolazione lo potesse ampiamente vedere nella gara tra i migliori sei.

Tra gli juniores della Pullino, molto buono il secondo posto del doppio maschile (Sossi-Zobec) nella finale A, e soddisfacenti gli altri nelle gare dal 7.o al 12.o posto: Pizzamus, Pastrovicchio, Ventin e Ustolin. Tra i più giovani, eccellenti i due primi posti conquistati dal singolo under 14 di Enrica Locci, e quello del doppio ragazze Paternnosto-Bandelli, entrambi della Timavo.

La seconda giornata di gare era dedicata soprattutto alle barche multiple. Agguantava la finale dei migliori Romano, conquistando un 3.o posto, mentre non ce la faceva la Russi relegata alla seconda piazza nella finale di consolazione. Centravano la finale dei migliori gli juniores, che raggiungevano un 4.o posto nel doppio per la Timavo (Paternnosto-Bandelli), e un 5.o per la Pullino (Pizzamus-Pastrovicchio), 5.o anche la Ventin nel singolo, e 6.o il doppio di Ustolin e Zobec questi della Pullino, in un finale al cardiopalma, con quattro equipaggi piombati contemporaneamente sulla linea del traguardo.

Ancora gradino più alto per la Locci tra le under 14.

Maurizio Ustolin

Paternnosto-Bandelli, il doppio della Timavo.

CANOA

Sul bacino dell'Ausa Corno il campionato regionale

Totis sorprende tutti nel K1 Tra le società prevale il Cmm

TRIESTE Il maltempo di questi giorni non ha risparmiato nemmeno l'Ausa Corno che ospitava domenica mattina il campionato regionale di canoa sui 5000 metri e una gara regionale allievi e cadetti sui 2000, vissuta come di consueto sul confronto tra i triestini del Cmm e i padroni di casa, molto agguerriti in questo inizio di stagione. Nonostante la classifica deponga ancora una volta (di soli 2 punti) a favore della squadra di Gabriele Cutazzo, sono cinque i titoli che rimangono sul campo della Bassa friulana, contro i due conquistati dal Circolo Marina. Esulta il club di Paolo Scrazzolo in particolare per i titoli pesanti, quelli che hanno fatto registrare il maggior spessore tecnico agonistico come la vittoria nei K1 senior del sangiorgino Totis a spese dei titolatissimi Lipizer e Zerial, in campo maschile, e della Franco che ha preceduto Fonda e Gon sulla linea del traguardo, in quello femminile.

Gloria Franco

Se al Cmm andavano i titoli tra gli junior in gare tutto sommato abbastanza scontate come la vittoria della Alberti e quella di Fantini, la Canoa San Giorgio replicava con il metallo più pregiato tra i ragazzi con Pontil e la Campana. La conferma del particolare stato di grazia per gli arancione di via Famula veniva dal settore under 14 che vedeva i giovanissimi friulani per tre volte sul gradino più alto del podio.

2000 metri: K1 cadetti A: 1) Nonis (San Giorgio); K420 allievi: 1) Frasnco (San Giorgio); K1 cadetti B: 1) Malabotti (Timavo); K1 cadette A: 1) Versolato (San Giorgio); K1 cadette B: 1) Ross (Ausonia); K420 allieve: 1) Osterman (Adria Ankaran); Risultati Campionato regionale 5000 metri: K1 juniores maschile: 1) Fantini (Cmm); K1 juniores femminile: 1) Alberti (Cmm); K1 ragazzi maschile: 1) Pontil (San Giorgio); K1 ragazzi femminile: 1) Campana (San Giorgio); C1 ragazzi: 1) D'Aronco (San Giorgio); K1 senior maschile: 1) Totis (San Giorgio); K1 senior femminile: 1) Franco (San Giorgio); K1 master A maschile: 1) Callea (Carso); K1 master B maschile: 1) Dreossi (Kc Monfalcone). Classifica per società: 1) Cmm 51 punti; 2) Canoa San Giorgio (49); 3) Kc Monfalcone (19).

ma. u.

IPPICA

Fighter Bi proverà a sbarazzarsi degli oppositori Fedone e Fille du Kras

TRIESTE Certo, Fighter Bi vuole rifarsi del tempo perduto. Il biasuzziano, dopo che in settembre aveva ottenuto il posto d'onore nella coppa allevamento trevigiana, era stato messo a riposo per tornare in attività a inizio mese a Montebello (vittoria in 1.17.7) e riproporsi l'altro ieri a Montecatini in 1.18. Ma il figlio di Supergill ormai è lanciato e, a 48 ore dal successo in Val di Nievole, eccolo nuovamente in azione oggi sulla nostra pista, protagonista del centrale Premio Austria.

Fighter Bi, assieme a Fedone (altro che è reduce da un successo a Montebello) è chiamato a rendere 20 metri sul doppio chilometro a Fangio, Fille du Kras (che scambia il ruolo con Fedone: da inseguitrice l'ultima volta, a lepre in questa occasione). Fuggitiva e Frederik Zs, e, neanche a dirlo, si presenta a questo ingaggio indossando i panni del favorito. L'allievo di Nordin è dunque atteso a una conferma della sua escalation (quattro vittorie e un secondo posto nell'ancor verde carriera), e troverà nel compagno di nastro Fedone il più accreditato rivale. Allo start, Fille du Kras cercherà di tenere alla larga i due inseguitori mettendola sul ritmo: terza forza della corsa inquietante per i favoriti l'allieva di Romanelli che, però, nelle valutazioni si segnala dopo i maschi.

Quindi Fighter Bi non si discute, poi Fedone e Fille du Kras, il piatto è servito.

Il via alle 15.55 con una «Gentlemen» riservata ai 4 anni. Dalla Toscana arriva Elmina de Scusa, e la giumenta di Del Rosso sfiderà Elaziz che, pur in seconda fila, ha credenziali più che buone, però anche Evergreen Star, Enemba Mo, Ecstasu Effe ed Ebano Holz possono distinguersi: una bella corsa. Per i 3 anni anche una «Reclamare», alla portata di Faraone Np che dovrà guardarsi da Fuart, nonché dall'ospite Fez dei Greppi.

Che sia un po' il festival dei nati nel 2002 lo dimostra la terza prova a loro riservata, un miglio per sole femmine. Qui troviamo Filagna Jet che potrebbe fare la differenza, anche se sarà bene tenere d'occhio Faloria Bi, Fernanda e Fidia dei Greppi. Arriva Sciarrillo alla guida di Evergreen AA nel premio Salisburgo, corsa che conta ancora sulle presenze di Ellen Rv, Edipo Duke, Exciting Bi, Evita Zs ed Elvis la Contea, tutti potenziali protagonisti.

Parte del convegno conclusiva con in azione gli anziani. È interessante il premio Vienan dove l'invitta Corsa di Gleria sarà sfidata da Camelot, Zabajcal, Dulcinea Car, Darling Jet, Dunja Zs e Big Winnerst, mentre in categoria G potrebbe risultare Varig Effe il cavallo da battere.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Linz: Elaziz, Elmina de Sousa, Ecstasy Effe.
Premio Klagenfurt: Faurus Np, Fuart, Fez dei Greppi.
Premio Innsbruck: Filagna Jet, Faloria Bi, Fernanda.
Premio Austria: Fighter Bi, Fedone, Fille du Kras.
Premio Salisburgo: Evergreen AA, Ellen Rv, Edipo Duke.
Premio Vienna: Corsa de Gloria, Dulcinea Car, Camelot.
Premio Graz: Varig Effe, Challenge Sco, Adolf.
Premio St. Poelten: Descanso, Belfast Bi, Valerio Latini.

TRIS

Purosangue sulla sabbia romana

TRIESTE Capannelle e i sabbiaroli, ecco la Tris di quest'oggi che sulla pista romana raduna 19 contendenti. distanza il miglio, potrebbe essere la volta buona per Marianaspa, monta più che egregia di Dario Vargiu e peso tutto sommato accettabile. Bene in corsa anche i soliti Re Leone, Mac Dancer, Pimentel e Sceicco Sprint, poi attenzione a Jittel e a Condor Story.

Premio Sagaro, euro 22.000, metri 1600: 1) Zosimo (64 A. Corniani); 2) Golden Lion (63 (1/2 A. Monteriso); 3) Zaigon (62 1/2 O. Fancera); 4) Mac Dancer (61 1/2 M. Pasquale); 5) Re Leone (61 C. Fiocchi); 6) Pimentel (60 G. Temperini); 7) Salar Sleet (60 S. Basile); 8) Sceicco Sprint (60 V. Mezzatesta); 9) Wild Wild West (59 G. Russo); 10) Jittel (57 1/2 M. Monteruso); 11) Old Mill Prince (57 M. Belli); 12) Il Gladiatore (55 S. Guerrieri); 13) Marianaspa (55 D. Vargiu); 14) Angelo Rosso (54 E. Pisano); 15) Condor Story (54 G. Marcelli); 16) Magnificent Mile (54 G. Bietolini); 17) Fassari (53 1/2 C. Di Stasio); 18) Prithunder (53 1/2 G. Bologna); 19) Spanish Abjar (53 M. Vargiu):

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Marianaspa; 4) Mac Dancer. 5) Re Leone.** Aggiunte sistemistiche: **6) Pimentel. 8) Sceicco Sprint. 10) Jittel.**

Nella tris di Padova è uscita la combinazione 16-3-5 che ha pagato 236,40 euro ai 4960 vincitori.